Anno 118 - Numero 190

LA STAMPA

Sabato 11 Agosto 1984

A PAGINA 2

Dopo il psdi anche dc e pli sono contrari al progetto sulle pensioni

di Eugenio Palmieri

Gianni De Michelis

A PAGINA 5

Un missile balistico

Negli Usa arsenali di guerre stellari

di Giancarlo Masini

Tokyo e l'industria italiana

Classifica del panda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La «grande industria» privata in Italia è una specie minacciata di estinzione, come l'orso Panda in Cina e i tonni nel Mediterraneo? Le indicazioni che vengono dall'osservatorio «economico» di Tokyo lo fanno temere. Laureati con lode nell'università dell'industria mondiale, i giapponesi hanno ora indossato i panni professorali e hanno compilato il registro degli altri «alunni», sull'esempio di quanto gli americani di «Fortune» fanno da tempo. L'Istituto Nipponico di ricerche sull'economia internazionale «Wako», il più autorevole dei non statali a Tokyo, ha pubblicato la sua lista di società nel mondo, classificandole per grandezza. Guidata dalla «Ibm», la graduatoria mostra tre cose con grande chiarezza: 1) gli americani restano i dominatori della scena industriale globale; 2) i giapponesi sono i soli che li avvicinano, dopo avere largamente distanziato l'Europa; 3) le aziende italiane sono le meno numerose, e tra le peggio piazzate anche fra gli europei, in questa classifica «megaindustriale».

Delle 500 «corporations» collocate ai vertici mondiali dalla «Wako Ricerche» (che appartiene alla celebre «Seiko», orologi ed elettronica), 272 sono americane, 106 sono giapponesi, 39 sono inglesi, 21 canadesi, 16 tedesche, 10 francesi e, dopo altre nazioni, solo 5 sono italiane. Nell'ordine sono le Assicurazioni Generali, la Fiat, la Sip, la Olivetti e la Stet. Solo tre sono dunque aziende private, che si devono muovere in competizione sui mercati interni e internazionali. E nessuna delle italiane è fra le prime 100.

Il criterio seguito dall'Istituto nipponico è puramente quantitativo, esso misura cioè la grandezza assoluta di una società dal valore delle sue azioni circolanti, calcolate ai prezzi del 30 giugno scorso. E' dunque un metro di valutazione certo parziale, ma istantaneo e suscettibile di continue variazioni legate ai movimenti delle Borse. In pratica è il «prezzo» che si dovrebbe pagare per comprare l'intero pacchetto azionario di una società.

La più «cara» è la Ibm, valutata a 64,58 miliardi di dollari (circa 115 mila miliardi di lire). Seconda è la «Exxon» (Esso in Italia) che «conta» 18,48 miliardi di dollari, seguita dalla «General Electric», dalla «General Motors», dalla «Standard Oil of Indiana» e dalla «At&t». Le prime sei sono tutte americane, e al settimo posto c'è l'unica società non statunitense fra le prime dieci: è la «Toyota auto», valutata 13,51 miliardi di dollari, 24 mila miliardi di lire. Le altre giapponesi nel gruppo di testa sono la «Matsushita/National» (15°), la «Hitachi»(19°) e la Banca «Dai-ichi», ventesima.

Nel complesso, nonostante il dominio dell'auto, del petrolio e della elettronica nella «zona medaglie», sono gli istituti finanziari a prendersi la fetta più consistente della élite mondiale, occupando 73 posizioni su 500. Fortissimo ormai anche il settore «elettricità ed elettronica», con 55 aziende, mentre l'industria manifatturiera classica, «Toyota» e «Gm» a parte, sta riducendo la sua presenza.

Così come la sta riducendo l'Italia, che pur essendo la settima potenza nel mondo per «Prodotto nazionale lordo», l'insieme dei beni e dei servizi prodotti, è aggruppata ormai a un pugno di società per restare fra le «prime 500». Le «Assicurazioni Generali» sono le meglio piazzate, in 193ª posizione. La «Fiat» è la meglio collocata fra le nostre industrie, ed è al 356° posto. Il per ritrovare un'altra società privata, non in posizione monopolistica come la «Sip» (416°), occorre arrivare alla posizione numero 420, con la «Olivetti». La «partecipazione» italiana all'empireo delle aziende mondiali è chiusa dalla «Stet», quattrocentocinquantanovesima.

La graduatoria, dicono gli economisti della «Wako Ricerche», non ha alcuna pretesa di veridicità assoluta, né vuole riflettere in maniera categorica lo stato di salute, la dinamicità, le prospettive delle aziende elencate, né del Paese cui appartengono, perché trascura a priori il vitale, e importante, settore medio-piccolo. Notazione certo prudente, e scrupolosa, da parte degli analisti giapponesi, ma che non può cambiare il fatto che nelle nazioni in crescita economica aumenta anche il numero di grandi aziende private, come dimostra l'ascesa del Giappone. E quindi qualcosa di importante anche questa graduatoria indica.

Vittorio Zucconi

Il governo impegnato a presentare un piano entro fine mese

Sfratti, sfida per Craxi

Oltre 60 mila sono già esecutivi - I sindaci delle grandi città : «E' il primo problema sociale e politico» - L'ipotesi di requisire alloggi vuoti scatena nuove polemiche - Il pli: «Non voteremo nessun blocco»

ROMA — Di rinvio in rinvio, il problema sfratti è di nuovo esplosivo e il dramma della casa rischia di riaprire gravi tensioni sociali. Per fortuna, c'è di mezzo l'agosto che ferma tutto, ma a settembre il governo, sotto la spinta di una situazione di emergenza in grandi città come Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli e Palermo, dovrà assolutamente trovare un rimedio alla minaccia di oltre 60 mila sfratti, ormai esecutivi. Dopo la riunione dell'altra sera di Craxi con gli esperti, da Palazzo Chigi si assicura che il 31 agosto, quando il presidente del Consiglio si vedrà con i sindacati, sarà pronto un provvedimento «organico ed equilibrato» che terrà conto sia delle esigenze degli sfrattati, sia «*delle legittime ragioni dei proprietari*».

Questa assicurazione dovrebbe escludere l'ennesimo ricorso al blocco degli sfratti, aborrito dai proprietari. Ma, di fronte ad un mercato edilizio praticamente fermo per i ritardi e alcuni interventi addirittura punitivi nei confronti del settore, è pressoché impossibile trovare un nuovo tetto agli sfrattati senza misure coercitive. Ed ecco che si fa strada l'ipotesi della requisizione (per opera dei prefetti) di appartamenti sfitti nelle zone calde. Queste requisizioni dovrebbero essere temporanee, non più di tre mesi, ma il solo annuncio ha immediatamente scatenato le proteste dei costruttori e dei proprietari, grandi e piccoli.

«*Non è con la minaccia delle manette o delle requisizioni che si rimetteranno sul mercato gli alloggi vuoti*» — avverte Angelo Viziano, presidente della Confedilizia — bensì *creando situazioni giuridiche, economiche e psicologiche che rendano conveniente la loro offerta in locazione*». La soluzione sta nella riforma dell'equo canone, ma il progetto, presentato con grandi squilli di tromba alla fine dello scorso anno, giace da mesi in qualche commissione parlamentare.

Contrario ad atti coercitivi è anche il segretario nazionale dell'Uppi (Unione piccoli proprietari), Calogero Mannino: «*Provvedimenti di tipo impositivo condurrebbero il governo in un tunnel senza uscita perché dalla prima imposizione non si uscirebbe che con una seconda e così via*». Per il pci, invece, la via d'uscita è a monte, con la riduzione entro limiti accettabili del numero degli sfratti e delle disdette. «*Queste ultime* — spiega il senatore Lucio Libertini — *potrebbero essere circoscritte alla vera necessità del proprietario, alla morosità, alla necessità di vendere per chi possiede solo due case*».

Gli amministratori locali sono comunque in allarme e avvertono il governo che in caso di massiccia esecuzione degli sfratti sarà difficile tenere l'ordine in molti grandi centri. Il 31 agosto, dicono i sindaci, «*non ci accontenteremo più di promesse, perché quello degli sfratti è il primo problema sociale e politico del Paese*». Il ministro dei Lavori Pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi, si è incontrato ieri con il sindaco di Torino, Diego Novelli. L'esponente del governo, anche per sdrammatizzare, ha usato toni concilianti. «*Non esistono* — ha detto — *contrapposizioni tra le esigenze espresse dai sindaci e i provvedimenti che dovranno essere assunti dall'esecutivo per far fronte alla situazione*». Nicolazzi ha assicurato che da qui alla fine del mese si terrà in stretto contatto con i sindaci per confrontare le varie ipotesi di intervento e mettere quindi a punto le necessarie misure.

Ma c'è anche chi polemizza con gli amministratori locali, responsabili, agli occhi del liberale Attilio Bastianini, di aver bloccato da tempo l'edilizia privata e di tenere fermi, per anni, con intralci burocratici di ogni genere, decine di miliardi destinati alla costruzione degli alloggi. Per questo il pli si aspetta che il governo vari «*provvedimenti organici e non emotivi: altrimenti, altri, non i liberali, voteranno disposizioni di ulteriore vincolo, di blocco o di requisizione*». Per Craxi si apre così un altro fronte caldo, nonostante l'apparente sicurezza di Palazzo Chigi nell'annunciare che a fine agosto la questione sfratti sarà risolta.

Emilio Pucci

Una intervista con Aldo Bozzi

Riforme istituzionali bilancio di nove mesi

ROMA — «Abbiamo lavorato molto. Certo, i temi da esaminare sono numerosi e tutti difficili: rivedere la Costituzione è forse più arduo che farne una ex novo». Per Aldo Bozzi i nove mesi di attività della Commissione per le riforme istituzionali, che egli presiede, sono dunque positivi.

«Vi sono segni — dice Bozzi — di una volontà comune di concludere nel miglior modo possibile i nostri lavori. Sarebbe assai grave se, dopo aver denunciato disfunzioni, anche profonde, della Costituzione, e quindi avendole in qualche modo anche devalorizzata, non avessimo la capacità di formulare i necessari aggiustamenti».

(A pagina 2 l'intervista di Giuseppe Fedi)

Sciabola d'oro

Los Angeles. Gli sciabolatori azzurri hanno vinto l'undicesima medaglia d'oro per l'Italia. Nella telefoto Giovanni Scalzo esulta dopo l'assalto contro il francese Delrieu (Servizi allo sport)

Clamorose sorprese dopo la perquisizione dal giudice

Costa aveva 5 pistole Una senza matricola

Alcune non le aveva denunciate: sarà processato per direttissima - Le armi avrebbero sparato - La mafia offrì 200 milioni a un altro magistrato

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Cinque pistole, oltre ai settanta milioni. Di cui alcune non denunciate. Una, addirittura, con la matricola limata. La perquisizione nella villa del giudice Antonino Costa, al momento del suo arresto, deve aver riservato più sorprese agli inquirenti di quanta non ne abbia lui stesso provata vedendosi contestare un mandato di cattura che lo accusava di aver preso denaro dalla mafia in cambio di favori.

Chi avrebbe mai pensato di trovare in casa di un magistrato, sia pure «chiacchierato», mazzette di milioni in contanti come noccioline e pistole nascoste in armadi o cassetti? L'episodio, senza dubbio, deve aver meravigliato anche Sebastiano Patanè e Claudio Lo Curto, i due magistrati che da mesi indagano sulla presunta infedeltà del collega e che solo alla fine, dopo controlli accurati e verifiche pazienti si erano decisi, sia pure dopo molti ripensamenti, ad ordinarne l'arresto.

Meraviglia e sorpresa legittime. Ma proprio sulla «invulnerabilità» dell'abitazione del magistrato potrebbero aver puntato gli amici di Costa. Chi mai avrebbe osato perquisire la casa di un giudice? L'interrogativo apre lo spazio ad ipotesi ancora più inquietanti che gli inquirenti ora stanno cercando di appurare. In breve, si potrebbe anche supporre che sia i soldi, sia alcune delle pistole non appartenessero al giudice arrestato, ma ad altri. Durante le prime sette ore di interrogatorio Antonino Costa pare non sia riuscito a dare risposte convincenti anche se più di una volta si è dichiarato innocente.

Le sue spiegazioni vengono controllate proprio in queste ore. Così come indagini serrate si stanno conducendo sui soldi ritrovati e sulle armi. Le pistole, lasciano capire gli inquirenti, non sono certo da collezione. Si tratta di armi che hanno tutte sparato. Quando? In quali occasioni? Chi le avrebbe usate? Alle domande, in un tempo ragionevolmente breve, dovranno rispondere alcune perizie che sono state già predisposte.

Dai loro risultati, naturalmente, dipende anche il futuro processuale del magistrato: l'accusa di corruzione potrebbe anche aggravarsi fino all'associazione a delinquere di stampo mafioso o a qualche altro reato legato a fatti più specifici. Intanto, sembra che nel prossimo interrogatorio previsto per i primi giorni della settimana ventura (Costa e gli altri sono stati trasferiti tutti in carceri della Sardegna) il giudice istruttore Lo Curto voglia contestare al collega-imputato anche la detenzione illegale di armi. Questo reato, come noto, prevede il processo per direttissima: non è escluso, pertanto, che Antonino Costa venga portato dinanzi ai giudici entro la fine di settembre.

Successi non previsti anche nelle ricerche sul percorso che i 70 milioni (sequestrati e acquisiti agli atti dell'istruttoria) avrebbero compiuto prima di giungere nella villa di Castellammare. Controlli sui numeri di serie delle banconote, sui prelievi effettuati in alcuni istituti bancari avrebbero già dato altre conferme ai già numerosi indizi.

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Mubarak annuncia severe misure di controllo nel Mar Rosso

L'Egitto: proteggeremo Suez

Sarà vietato il transito nel Canale alle navi dei Paesi che risulteranno responsabili delle mine - Il ministro della Difesa Ghazala: eloquente rapporto tra esplosioni e passaggi di navi libiche e iraniane - Anche un dragamine russo sarebbe impegnato nell'operazione di «pulizia», mentre unità saudite e del Nord Yemen pattugliano lo stretto di Bab el-Mandeb

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — Prima di salpare le ancore il comandante Kamal Khalifa ha riunito i suoi ufficiali. «*Signori, è segnalata la possibile presenza di mine lungo la nostra rotta. Abbiamo a bordo seicento fedeli diretti alla Mecca, e non dobbiamo correre rischi. Occhi aperti, dunque, a prua e lungo le fiancate. E se proprio ci dovesse capitare una di quelle dannate esplosioni, si prepari un piano anti-panico. Quanto alla rotta, si seguano per quanto possibile le scie di altre navi*».

Di scie da seguire la *Syria* del comandante Khalifa, in navigazione da Suez a Gedda col suo carico di pellegrini nelle candide vesti rituali, ne ha parecchie. Ci sono le navi della marina militare egiziana, che con i sauditi e i nordyemeniti stanno pattugliando il Mar Rosso, e che forniscono la scorta armata. Ci sono i convogli usciti dal Canale, diretti ai porti della regione o più oltre, al di là di Bab el-Mandeb.

C'è un'attrezzatissima nave americana da ricerche oceanografiche, la *Harkness*, che attende il rinforzo di una squadriglia di elicotteri cacciamine. C'è perfino un dragamine sovietico, secondo una notizia che è rimbalzata qui dalla Germania, e che nessuno al Cairo si dice in grado di confermare. D'altra parte, si fa notare, in mare aperto, al di là dei limiti territoriali, chiunque lo desideri può dar la caccia alle mine.

E i russi hanno qualche motivo per dedicarsi a questo esercizio navale. Non era forse russa la prima nave a far le spese, il 7 luglio scorso, di questa assurda follia estiva? Inoltre non hanno forse da proteggere, i sovietici, le linee di comunicazione e di rifornimento delle loro basi eritree e sudyemenite: Massaua, Assab, Aden?

Certo che una cooperazione di fatto fra occidentali e sovietici, o almeno questo loro trovarsi per una volta uniti contro un'insidia così poco selettiva come le bombe seminate nel Mar Rosso, è una novità che s'iscrive in una tenace aspirazione della diplomazia egiziana. Ancora ieri Ousama el-Baz, fra i principali collaboratori politici del presidente Mubarak, insisteva sull'opportunità di un rilancio della conferenza internazionale sul Medio Oriente che si riunì brevemente e senza successo, dopo la guerra d'ottobre del '73, sotto la copresidenza degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

E' la dottrina della «doppia garanzia» russo-americana, capace di assicurare la tenuta di una soluzione concordata dalle parti interessate. L'attacco alla libera navigazione nel Mar Rosso, diretto in pratica contro il mondo intero, sottolinea quanto sia comune l'interesse a riportare sotto controllo le variabili impazzite del conflitto del Golfo, così come dell'altro conflitto storico della regione, la questione arabo-israeliana per la quale, appunto, il Cairo invoca la doppia garanzia.

Di fronte all'insidia rappresentata dagli ordigni disseminati nel Mar Rosso, la diplomazia egiziana si è mossa tenendo bene in vista i suoi obbiettivi generali. Ha evitato di lanciare accuse precipitose, limitandosi a segnalare i «sospetti» che gravano su Libia e Iran. Sospetti basati del resto su indizi molto precisi. Come il ministro della Difesa Abu Ghazala ha detto a *Al Ahram*, c'è un eloquente rapporto di successione tra i passaggi di navi libiche o iraniane e alcune delle esplosioni. L'Egitto ha rivendicato, e ieri lo ha ripetuto lo stesso Mubarak, appena sbarcato dall'aereo che lo riportava dalla Jugoslavia, il diritto comune di ispezionare ogni nave giudicata sospetta in transito fra Port Said e Suez, e di vietare il transito alle navi dei Paesi che risulteranno responsabili.

Il presidente egiziano ha invitato a collaborare nello sminamento alcuni Paesi amici. Ma quali Paesi amici? Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia: gli stessi che tra il '74 e il '75 mandarono le loro squadre di specialisti a bonificare il Canale di Suez rigurgitante di esplosivi. Il Canale che dalla guerra precedente, dal '67, era rimasto bloccato, e per anni aveva funzionato come frontiera, trincea, fossato anticarro fra gli eserciti d'Egitto e d'Israele, e che ora l'Egitto, dopo la vittoriosa traversata dell'Ottobre, si accingeva a riaprire.

Invitando i Paesi impegnati allora nello sminamento del Canale a impegnarsi oggi nello sminamento del Mar Rosso, gli egiziani sottolineano la finalità civile di questa operazione militare. E' vero, c'è un dispiegamento di potenza navale e di tecniche normalmente applicate alla guerra: ma l'obbiettivo è garantire la libertà di navigazione. Libertà essenziale per l'Egitto, per via dei ricchi introiti legati ai diritti di passaggio attraverso il Canale; ma essenziale per tutti. Un collega di qui commenta: «*Altro che isolamento dell'Egitto, si è mai vista una causa più universale di questa?*».

Alfredo Venturi

Arena: rinviato lo spettacolo l'assicurazione paga 300 milioni

VERONA — L'attesa prima di «Carmen» è stata annullata l'altra sera a causa della pioggia.

Ma era stata stipulata una assicurazione e i danni derivati dalla mancata rappresentazione di «Carmen» sono stati quindi rifusi da un gruppo di compagnie coinvolte nell'operazione. L'inclemenza del tempo avrebbe già fatto scattare la quasi totalità del tetto di copertura. L'Arena riceverà un rimborso di circa 300 milioni.

(Servizio negli spettacoli)

Nicaragua, ultimatum del Vaticano ai 3 preti che sono anche ministri

CITTA' DEL VATICANO — Il gesuita padre Fernando Cardenal, ministro dell'Educazione del Nicaragua, deve lasciare il posto che ha al governo, al pari del fratello, Ernesto Cardenal, sacerdote e frate trappista, che è ministro della Cultura, e del ministro degli Esteri, Miguel D'Escoto, anch'egli religioso e prete cattolico. Lo afferma un comunicato della sala stampa vaticana, reso noto ieri, che smentisce alcune dichiarazioni, attribuite di recente a padre Fernando Cardenal, secondo le quali egli avrebbe accettato l'incarico di ministro senza «opposizioni formali» da parte della gerarchia cattolica.

Il comunicato vaticano, che si esprime in termini molto netti e cita precise norme del diritto canonico, per le quali è impedito ai sacerdoti cattolici di assumere incarichi di governo, è pubblicato pure dall'*Osservatore Romano* ed è stato diffuso dalla Radio Vaticana. Nello stesso comunicato si cita la dichiarazione del preposito generale dei gesuiti, padre Peter Kolvenbach, del 11 luglio scorso, emessa all'indomani della nomina di Fernando Cardenal a ministro, nella quale segnalava la «incompatibilità» di tale incarico con la condizione di gesuita.

Il comunicato, «relativo ai sacerdoti nicaraguensi con incarichi di governo», come è detto nella intestazione, afferma testualmente: «*Alcuni mezzi di comunicazione sociale hanno riferito in questi giorni una dichiarazione del reverendo padre Fernando Cardenal, secondo la quale egli avrebbe accettato l'incarico di ministro dell'Educazione senza opposizione formale da parte della Santa Sede, dell'episcopato del Nicaragua e dei superiori religiosi. Tale pronunciamento risulta sorprendente e quasi incredibile. Il padre Fernando Cardenal, ed anche gli altri ecclesiastici nicaraguensi ai posti di governo, sanno infatti perfettamente che l'autorità ecclesiastica sta insistendo fino dal 1979 affinché lascino incarichi che sono incompatibili con la missione del sacerdote. E' ben noto che l'insegnamento e la disciplina della Chiesa sul ministero sacerdotale sono stati chiaramente confermati con l'entrata in vigore del nuovo Codice di diritto canonico, il quale al can. 285, paragrafo tre, stabilisce quanto segue: "E' fatto divieto ai chierici di assumere uffici pubblici*».

«*Il canone citato* — prosegue il comunicato della sala stampa vaticana — *enuncia come legge universale della Chiesa una proibizione categorica, in forza della quale i chierici non possono accettare né ritenere gli incarichi pubblici sopra menzionati*».

Il comunicato sembra essere una sorta di «ultimatum» ai sacerdoti nicaraguensi che hanno incarichi in seno al governo sandinista, affinché lascino le rispettive cariche di ministri. Già fu interpretato come una sorta di autorevole richiamo, ufficiale e pubblico, quello fatto personalmente dal Papa un anno fa a padre Ernesto Cardenal, incontrato all'aeroporto di Managua, al suo arrivo in Nicaragua. Don Cardenal, già da quattro anni ministro della Cultura, schierato con le autorità presso l'aereo papale, si inginocchiò davanti a Giovanni Paolo II e tentò di baciargli la mano. Ma il Papa si ritrasse e, con un gesto di evidente ammonimento al suo indirizzo, gli avrebbe detto, secondo i più vicini testimoni: «*Lei deve regolare dei problemi con l'autorità ecclesiastica*». (Ansa)

(A pagina 5: «Minacce all'opposizione in Nicaragua»)

Forse scoperti i responsabili d'una serie di disturbi gastrici

Mal di stomaco da batteri

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Batteri di cui si ignorava l'esistenza, annidati nello stomaco, sono la causa principale di alcuni dei malanni che affliggono buona parte dell'umanità: la gastrite, l'ulcera, e altre infiammazioni. I batteri hanno forma di spirale e assomigliano a quelli del genere campylobacter, ma con una sostanziale differenza: all'estremità inferiore hanno non uno, ma quattro flagelli, o prolungamenti citoplasmatici filiformi. Autori della scoperta sono due scienziati australiani, Barry Marshall e Robin Warren dell'ospedale di Perth, che nel corso di alcuni mesi hanno condotto esperimenti su 58 volontari.

I due scienziati hanno riscontrato la presenza dei misteriosi batteri nell'87 per cento dei loro pazienti affetti da ulcera gastrica o duodenale, e nel 56 per cento di quelli sofferenti di gastrite cronica. In entrambi i casi, i batteri si nascondevano sotto il muco dello stomaco, che sembra proteggerli come uno scudo dagli acidi. Marshall e Warren hanno prospettato la possibilità di curare queste malattie con antibiotici, e di individuare i batteri attraverso l'analisi del sangue, senza ricorso alla gastroscopia né ai raggi X. Ma hanno ammonito che i progressi in questo campo saranno lenti e difficili: «*Siamo appena agli inizi* — hanno dichiarato — *di una nuova terapia e di nuove tecniche mediche*».

La scoperta dei batteri del genere campylobacter risale al 1909, e avvenne sugli animali. Trascorse quasi mezzo secolo prima che gli scienziati si rendessero conto che erano presenti anche nell'organismo umano. Oggi è accertato che i due tipi noti causano rispettivamente diarrea (il *jejuni*) e malattie croniche (l'*intestinalis*). Nel Terzo Mondo, la diarrea è la causa principale della mortalità infantile, sebbene gli antibiotici abbiano consentito notevoli progressi. I nuovi batteri a spirale sono attualmente allo studio da parte di un microbiologo dell'Università del Texas, George Buck.

La rivista medica *Lancet*, che ha dato notizia della scoperta fatta dai due scienziati australiani, sottolinea che già all'inizio del secolo la medicina aveva riscontrato la presenza di batteri a spirale nello stomaco umano, e li aveva collegati alle disfunzioni gastriche. Ma allora la scienza considerava lo stomaco un organo sterile, e anziché approfondirla, scartò l'interpretazione infettiva. I batteri vennero considerati «contaminanti», sui quali non era necessario intervenire direttamente. Nel '79, tuttavia, Marshall e Warren individuarono nuovamente i misteriosi batteri, e intrapresero uno studio particolareggiato delle esperienze precedenti, non soltanto sugli uomini, ma anche sugli animali.

Insediamenti in Israele Shamir non cede

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano uscente, Yitzhak Shamir, ha promesso agli alleati ultra-nazionalisti del partito Tehiya che nel corso dei negoziati con i laburisti non cederà sulla questione degli insediamenti ebraici nei territori occupati.

Ieri Shamir ha anche riunito il gruppo dirigente del suo partito, il Likud, precisando che non vi sarà accordo con l'opposizione se «la linea di governo dovesse essere opposta alla nostra» ma ha aggiunto tuttavia di sperare che le divergenze possano essere superate.

Parla il presidente della commissione per le riforme istituzionali

Bozzi: rivedere la Costituzione è più arduo che farne una nuova

«Abbiamo lavorato molto in questi nove mesi» - «Tutte le proposte formulate per la riforma del sistema elettorale sono ancorate al sistema proporzionale» - Il sistema bicamerale differenziato - Come combattere l'assenteismo

ROMA — Aldo Bozzi, presidente della commissione per le riforme istituzionali, ha rinunciato alle vacanze. «*Mi allontanerò da Roma per pochi giorni* — dice —, *portando però con me il materiale che maggiormente m'interessa per i nostri lavori. Siamo ormai arrivati alla stretta finale*». Respinge le accuse di inefficienza rivolte alla commissione e giudica positivo il frutto di nove mesi di attività: «*Abbiamo lavorato molto. Certo, i temi da esaminare sono numerosi e tutti difficili: rivedere la Costituzione è forse più arduo che farne una ex novo. Non mancano poi in commissione i professori, i quali qualche volta sentono più la cattedra che la politica*».

Aldo Bozzi

— Presidente, le convergenze riguardano soprattutto la riduzione del numero dei parlamentari, un certo rafforzamento della posizione costituzionale del presidente del Consiglio, comprendente il potere di scelta e di revoca dei ministri, nonché l'utilità di distinguere la funzione della Camera da quella del Senato. I «ritocchi» istituzionali sembrano spaventare i partiti. Prendiamo la riforma del sistema elettorale. Le varie proposte presentate vogliono dire nessuna riforma. E' d'accordo?

«*Sono molte, ma sono poche se si considerano i vari meccanismi elettorali che sono un po' come le stelle, difficili a contarsi. Tutte le proposte formulate partono da un dato comune: l'ancoraggio al sistema proporzionale. Per conto mio bisogna studiare un meccanismo che eviti l'esaltazione del bipolarismo e la frantumazione o rifiutazione delle forze intermedie, che sono una connotazione essenziale della realtà sociale italiana*».

— E allora che cosa suggerisce?

«*Potrebbe bastare qualche ritocco alla legge elettorale esistente; ad esempio, ridurre qualche circoscrizione troppo ampia, diminuire il numero delle preferenze, reintrodurre il collegio unico nazionale, così come funzionò nel 1948 e due anni dopo. Certo, la legge elettorale è uno dei nodi da sciogliere, data la sua importanza fondamentale per il modo di essere, di agire e di operare di una democrazia rappresentativa*».

— E' questo il solo nodo da sciogliere?

«*Ce n'è per lo meno un altro: quello del sistema monocamerale o bicamerale. La maggioranza propende per il secondo, però per un bicameralismo del tutto diverso da quello attuale, cioè differenziato per struttura e per funzione. Mi auguro che anche i monocameralisti finiranno col riconoscere la bontà di un sistema bicamerale differenziato che eviti le lungaggini e la ripetitività di quello previsto dalla Costituzione*».

— Come si può combattere il fenomeno sempre più frequente dell'assenteismo?

«*Si tratta di un male che dipende da varie cause. Innanzitutto vi sono parlamentari che non sentono la responsabilità della loro funzione. Poi vi è il modo di funzionare delle Camere che va modificato: i parlamentari sono impegnati in commissioni permanenti, bicamerali, d'inchiesta. Dobbiamo inoltre pensare al collegio e non trascurare il partito. Infine il lavoro delle Camere non è adeguatamente programmato e vi è un ritmo quasi convulso. Bisogna rimuovere queste cause per eliminare le conseguenze. Ai tempi di De Gasperi, in cui vigeva la solidarietà democratica fra dc, psdi, pli e pri, c'era una segreteria della maggioranza che si chiamava Elisabetta Conci, una trentina col pugno di ferro. Seguiva i lavori della Camera e assicurava la regolarità del voto e la presenza della maggioranza. Occorrerebbe una nuova Elisabetta Conci. Quanto a sanzioni di carattere pecuniario, credo poco alla loro efficacia e alla loro applicabilità*».

— Non crede che per fare le riforme che state studiando la cosa fondamentale sia l'esistenza di una volontà politica che al momento non esiste?

«*La nostra è una commissione di giuristi, ma soprattutto di politici. Certo, oggi non c'è il clima dell'Assemblea costituente. Sul collo della commissione ha soffiato e soffia la bufera delle vicende politiche in corso e il conflitto tra maggioranza e opposizione. Fin da quando mi sono insediato ho consigliato ai miei colleghi di guardare lontano, di non essere prigionieri del contingente. Il nostro compito era ed è di correggere le regole del gioco e ciò, nel fluire della vicenda politica, serve a tutti, anche all'opposizione di oggi che domani potrà diventare maggioranza*».

Bozzi ha comunque l'impressione che nonostante tutto il clima stia migliorando. «*Vi sono i segni di una volontà comune di concludere nel miglior modo possibile i nostri lavori. Per conto mio* — assicura — *ce la metto tutta. Sarebbe assai grave se, dopo aver denunciato disfunzioni anche profonde della Costituzione, e quindi avendola in qualche modo devalorizzata, non avessimo la capacità di apprestare i necessari aggiustamenti*». **Giuseppe Fedi**

Rubano lo Statuto del Massachusetts

Boston. Un impiegato del museo degli archivi mostra la teca dov'era custodita la prima pagina, di valore inestimabile, dello Statuto originale del Massachusetts, rubata da due sconosciuti. Il documento fu concesso da re Carlo I d'Inghilterra nel 1629 e la pagina rubata reca il sigillo reale in ceralacca

LETTERA DI NICOLAZZI

Case fantasma? Ecco i colpevoli

Egregio direttore,

in un articolo dal titolo «Le case fantasma» di Mario Fazio, recentemente pubblicato dal suo giornale, si torna a discutere di un tema di grande attualità che condiziona, più di quanto si possa credere, il futuro della nostra economia.

L'importanza e l'ampiezza del tema affrontato mi spingono, quale membro del governo e responsabile, anche se in parte, del settore, a formulare alcune riflessioni per sviluppare considerazioni di carattere generale nel tentativo di dare ulteriori elementi di chiarimento.

La prima riguarda il cosiddetto «disagio abitativo», ossia l'insieme delle insoddisfazioni e delle difficoltà che si manifestano proprio in connessione al problema, come impossibilità di trovare un alloggio più piccolo o più grande, in relazione a nuove esigenze espresse dalla famiglia; fatti, questi, che comportano sovra o sotto-utilizzazione degli alloggi.

Gravi sono poi le difficoltà che si incontrano a cambiare casa in un periodo nel quale la riorganizzazione dei grandi servizi urbani e le trasformazioni dei settori produttivi pongono l'esigenza di più razionali collocazioni residenziali, rispetto ai centri di lavoro o di svago.

Di fronte a questo stato di cose il primo obiettivo che ci si deve porre è quello di tornare a favorire la mobilità nelle locazioni, e ciò deve comportare anche il reinserimento nel mercato di parte degli alloggi sfitti e una più razionale utilizzazione del patrimonio edilizio esistente, incentivandone il recupero.

Ma la soluzione del problema rimane condizionata dalla lentezza con la quale Stato e Enti locali agiscono sia a livello operativo che legislativo ed al fatto che la politica della casa, purtroppo, non viene considerata nella sua unitarietà.

Dalla fine degli Anni 70, momento in cui si conclude una fase storica dello sviluppo urbano, il legislatore tentò di frenare l'uso irrazionale del territorio con provvedimenti di natura essenzialmente vincolistica.

Con il rallentamento dei movimenti migratori della popolazione si è posta l'esigenza di cambiare il precedente quadro normativo per adattarlo alle nuove necessità e questo, in parte, è stato fatto. Ricordo i due programmi straordinari di edilizia, a favore dei Comuni a più forte tensione abitativa, per la costruzione di case da dare in locazione; ricordo, con i suoi pregi e difetti, l'introduzione del cosiddetto «buono-casa» per l'acquisto o il recupero di abitazioni; ricordo ancora lo sforzo rilevante compiuto dallo Stato per finanziare, per il quadriennio '82/85, un programma di sola edilizia sovvenzionata per settemila miliardi.

Si deve aggiungere che in tale linea di cambiamento si sono collocati una serie di provvedimenti legislativi che vanno dai problemi fiscali a quelli procedurali; solo da poco si è esaurito l'ampio dibattito sul «silenzio-assenso» che ha costretto le amministrazioni comunali, modificando talvolta una mentalità borbonica e clientelare, a organizzare diversamente l'esame delle domande di concessione edilizia.

Se molte sono le cose fatte, la volontà del governo a seguire una strada di forte rinnovamento emerge anche dall'esame dei disegni di legge relativi all'abusivismo, al riscatto degli alloggi, alla riforma degli Iacp, agli espropri, ai programmi organici e alle modifiche all'equo canone.

Molte polemiche sono sorte intorno ad alcune mie proposte e non poche critiche su di esse formulate si sono sviluppate soprattutto perché ho avuto il coraggio di fare proposte che comportavano modifiche ad alcune leggi considerate, da certe forze, come «tabù» sacri intoccabili e perché ho avuto la costanza di sostenerle con il massimo impegno personale, sia fuori che dentro il Parlamento.

Troppo spesso si vuole far gravare il peso dei problemi di questo settore su un solo soggetto, e cioè il governo nella sua globalità o su questo o quel ministro in particolare. Si dimentica cioè che la programmazione del settore casa è molto articolata e investe Stato, Regioni e Comuni. Ciascun soggetto ha precisi doveri e responsabilità. Se molti Comuni svolgono tempestivamente il loro compito, altri sono in ritardo, se è vero come è vero, che sono ricorrenti i casi in cui devono ancora essere utilizzati fondi stanziati all'inizio degli Anni Settanta.

Il problema casa si risolve attraverso il contributo costruttivo di tutte le forze politiche, sociali e culturali, senza inutili scontri su proposte demagogiche che hanno il solo effetto di creare confusione, ritardi e strumentalizzazioni.

Franco Nicolazzi
Ministro dei Lavori Pubblici

Il presidente appoggia De Mita

Piccoli: alla dc servono poco scontri interni

ROMA — Flaminio Piccoli si è schierato a fianco del segretario della dc De Mita nella battaglia interna in corso per la nomina di dieci coordinatori del partito nelle grandi città. Il presidente dello «scudo crociato» è la prima voce autorevole che appoggia le scelte di De Mita. Lo fa oggi sul «Popolo», con un articolo che respinge le critiche di Donat-Cattin e Sandro Fontana, e le perplessità espresse da Fanfani.

«*Servono poco le interne controversie sulla nomina dei commissari da parte della segreteria politica e della direzione della dc. Siamo ormai a dieci mesi dall'impegno elettorale delle Regioni, Province e Comuni di tutt'Italia* — spiega Piccoli —. *Si tratta di una scelta che inciderà fortemente per gli ultimi anni del secolo. Gli italiani sembrano chiedere sempre meno alla grande politica e rivolgono sempre più la loro attenzione ai poteri locali*».

La dc, secondo Piccoli, deve invece rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro unita per recuperare le posizioni perse a vantaggio della sinistra nelle grandi città negli ultimi otto anni. I commissari speciali inviati dalla direzione a rimettere ordine nelle federazioni cittadine più dissestate hanno poco tempo per lavorare e «*ricostruire una struttura cittadina che si era andata, per giudizio unanime, progressivamente indebolendo e si era ... accata da quel mondo di continue trasformazioni che è intervenuto con la forza di un uragano a cambiare l'identità dei grandi centri*».

Altro che «*litigare tra di noi*», aggiunge il presidente democristiano. Bisogna invece dare risposte adeguate «*ad un popolo che ha sempre confidato in di noi*». Piccoli conclude riconfermando il suo appoggio al segretario. **a. r.**

PALERMO — L'assessore regionale al Bilancio e alle Finanze Nicola Ravidà (dc) ha sciolto, su proposta del governatore della Banca d'Italia, il consiglio d'amministrazione del Banco di credito San Giuliano di Caltagirone, sottoponendo l'istituto ad amministrazione straordinaria.

Si allarga la polemica sulla proposta presentata dal ministro del Lavoro De Michelis

Dopo il psdi, anche la dc e i liberali contrari al progetto sulle pensioni

Altre indiscrezioni sul testo della legge: i commercianti pagheranno contributi commisurati a quanto dichiareranno al fisco e riceveranno prestazioni commisurate - Sarà annullato il deficit della gestione coltivatori diretti

ROMA — La dc sbarra il passo al progetto di De Michelis sulle pensioni. I liberali definiscono la proposta, quasi a sminuirne il significato politico, una semplice ipotesi e fanno intendere al ministro che molte cose vanno cambiate. La polemica sulle pensioni spicca il volo ed è facile prevedere che alla ripresa dell'attività parlamentare in settembre salirà ancora di tono.

Ad una settimana dalla prima e sommaria discussione svoltasi al Consiglio dei ministri tre partiti della maggioranza (il segretario del psdi Longo si era già pronunciato l'altro ieri) prendono le distanze dalla impostazione della più importante riforma che il governo Craxi dovrà affrontare. Una conferma che le buone intenzioni della verifica di Villa Madama di un mese fa entrano in collisione non appena si mette mano agli interessi elettorali. I repubblicani che su punti non secondari sembrano d'accordo con l'impostazione di De Michelis (spazio alle integrazioni individuali, innalzamento dell'età pensionabile, ecc.), chiedono una discussione «a ritmi veloci» e la fine degli oneri sociali che affliggono la finanza pubblica.

Il presidente della Commissione che dovrà esaminare la revisione del «pianeta pensioni» a partire dal 18 settembre, il democristiano Cristofori, ieri se l'è presa direttamente con De Michelis e parla addirittura di «giallo», di «perla», a proposito del «tetto» della retribuzione massima pensionabile a 24 milioni. In questo modo — sostiene Cristofori, che è anche vicepresidente dei deputati dc — si continua a defraudare il risparmio previdenziale dei lavoratori «e a contraddire quanto lo stesso ministro De Michelis aveva dichiarato in Parlamento». L'esponente dc poi va oltre e accusa il ministro di aver creato scompiglio e un'ulteriore corsa ai pensionamenti anticipati pubblicizzando un progetto «di fatto semplice bozza».

De Michelis vuole partire per Pechino senza alimentare le polemiche e senza il testo del disegno di legge nella valigia e si limita a dire: «Goria e Gaspari, con i quali ho discusso le ultime modifiche al testo sono ministri della Repubblica ma anche autorevoli esponenti democristiani».

In realtà i tecnici del ministero del Lavoro stanno ancora ultimando la stesura del testo composto di 25 articoli e lo stesso De Michelis ha precisato che si tratta di un progetto tutto da discutere «perché non ne venga stravolta la filosofia»: la separazione di assistenza e previdenza, l'allungamento graduale dell'età pensionabile, trattamento uguale per tutti senza più disparità tra pubblici e privati, contributi adeguati alle prestazioni che il cittadino riceve.

Fino a quando il testo non sarà trasformato in legge nulla cambierà sempre che anche questa volta i buoni propositi del ministro non facciano la fine di quelli dei suoi predecessori: infatti si è mosso per la vera riforma, anzi per molti versi sono aumentati il caos e i provvedimenti parziali e contraddittori. Il pci ha già rivolto una serie di rilievi importanti all'impostazione del progetto e ieri la responsabile del settore previdenziale, Adriana Lodi, ha criticato metodo e contenuti precisando comunque «che la bozza governativa è ingiudicabile visto che il testo sembra cambiare ogni giorno. Si tratta davvero di un gran pasticcio».

Il progetto De Michelis prospetta novità di fondo oltre a quelle circolate a spizzico in questi giorni e che hanno trovato larga diffusione sui giornali accentuando il disorientamento tra la gente, già perplessa di fronte alle modifiche che interesseranno le liquidazioni. Artigiani e commercianti, ad esempio, pagheranno contributi commisurati percentualmente a quanto dichiareranno al fisco e riceveranno prestazioni proporzionali; lo Stato farà inoltre rua dei deficit della gestione coltivatori diretti che con la nuova normativa pagheranno gradualmente di più, così come avviene per i lavoratori dipendenti; verrà introdotta la possibilità di riscattare 5 anni di anzianità contributiva ai lavoratori che si sono trovati disoccupati nell'età compresa tra 20 e 30 anni, così come avviene per il periodo di laurea.

Altre novità: si riconosce la facoltà di andare in pensione prima dei 65 anni di età, ma con un importo inferiore secondo coefficienti ancora da stabilire; i lavoratori pubblici che hanno maturato 19 anni sei mesi e un giorno potranno andare in pensione, ma dall'entrata in vigore della nuova legge sono previsti scaglionamenti con una lenta gradualità fino ad annullare l'attuale privilegio. Ma tutto resta sulla carta, nel limbo degli uffici tecnici perché in Parlamento, e i segnali politici che si affastellano vanno in quel senso, potrà accadere di tutto. **Eugenio Palmieri**

Violinista sovietico scomparso a Mentone

PARIGI — Un violinista sovietico, Anatoli Sosinuk di 42 anni, in «tournée» nell'Europa occidentale con i «Virtuosi di Mosca», non è tornato al proprio albergo a Mentone, sulla Costa Azzurra, dove il complesso mercoledì aveva in programma un concerto.

Da fonte attendibile si è appreso che il musicista, nato a Minsk e sposato, ha preso con sé il passaporto e altri documenti lasciando gli effetti personali. Non risulta però che abbia chiesto asilo politico.

Costa aveva 5 pistole

(Segue dalla 1ª pagina)

I nomi delle persone implicate non sarebbero però solo quelli degli altri arrestati così come fin dall'inizio si dedusse sulla base di alcune intercettazioni telefoniche, ma anche di altri. Una storia, insomma, dagli sviluppi imprevedibili che — gli inquirenti non lo escludono — potrebbe portare anche ad altri personaggi trapanesi al di sopra di ogni sospetto.

Una storia che nasce tre quattro mesi fa: l'inchiesta sulla corruzione, infatti, viene aperta subito dopo il processo al clan di due fra i più potenti boss mafiosi della Sicilia Occidentale, i fratelli Calogero e Antonio Minore, accusati, insieme ad altri imputati, di strage: quattro morti ed un ferito, tutti implicati in un singolare sequestro avvenuto poco tempo prima, un gruppo di «balordi» che ha agito evidentemente senza il consenso «di chi conta». Il sequestrato è un anziano imprenditore, Michele Rodittis che, singolarmente, viene rilasciato dopo appena due giorni di prigionia.

Pubblico ministero durante il dibattimento è Antonino Costa che chiede ed ottiene dalla Corte d'assise l'assoluzione per insufficienza di prove di tutti gli imputati, compresi Antonio e Calogero Minore, ormai latitanti. Ma il comportamento di Costa già «chiacchierato» a Castellammare, dove è stato per otto anni pretore, accende nuovi sospetti. Il telefono di Lillo Favata, socio e amico dei costruttori Bulgarella, padre e figlio (tutti e tre arrestati nei giorni scorsi) viene messo sotto controllo.

In una conversazione con Beppe Cizio, una pittoresca figura di anarchico, anch'egli come Favata interessato al mercato ortofrutticolo, si lascia scappare alcune frasi compromettenti. Gli dice di aver perso un'occasione, di non essersi voluto interessare per «addolcire» il giudice istruttore Cerami (il magistrato che aveva istruito il processo e che subito dopo aveva ottenuto il trasferimento a Palermo). Per fortuna, aggiunge, che la Procura è riuscita a risolvere tutto.

Altri particolari li racconterà a Lo Curto proprio Cerami, il giudice che la mafia non è riuscita a corrompere: dirà di aver incontrato più di una volta a cena Beppe Cizio. Erano amici. Una volta, parlando del processo che stava istruendo, Cizio gli disse di aver saputo che qualcuno stava manovrando per offrirgli dei soldi affinché chiudesse un occhio sui Minore e gli altri imputati. Lui, si indignò, Cizio, capì e tacque.

Di quell'episodio ne parlò poi con alcuni colleghi, forse anche con Ciaccio Montalto (che venne assassinato un mese dopo), poi però decise di andare in fondo nella questione. Richiamò Cizio e nel corso di un'altra cena gli chiese chi avrebbe pagato. I Bulgarella, avrebbe risposto Cizio. Offrono 200 milioni.

Ruggero Contedduca

Un volantino radicale ai turisti sul «rischio giustizia»

ROMA — Un gruppo di radicali ha distribuito ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino agli stranieri appena sbarcati un volantino, scritto in diverse lingue, nel quale venivano avvisati del «rischio giustizia in Italia». «*Attenzione, entrate in un Paese in cui, se sarete arrestati, potrete rimanere in carcere per anni in attesa di giudizio* — diceva il testo —. *La parola di un criminale, che verrà premiato con l'impunità, può essere sufficiente per farvi arrestare e condannare. Se sarete arrestati potrà passare un lungo periodo prima che possiate parlare con il vostro avvocato. Potrete essere processati in un mucchio di centinaia di imputati in un unico processo: questa è la patria del diritto*».

Il partito radicale ha reso noto che il volantino è stato distribuito contemporaneamente anche ai posti di frontiera e nelle località turistiche dove maggiore è il flusso di stranieri: al valico del Brennero, a Ventimiglia, a Finale Ligure, lungo il litorale Rimini-Riccione, a Taormina, a Catania, a Palermo.

Questa iniziativa, hanno precisato i radicali, rappresenta l'inizio di «*una campagna per la giustizia in Italia, che si concluderà il 23 e il 24 ottobre*».

La Paz lo accusa di cospirazione contro il governo

Italiano arrestato in Bolivia E' un uomo di Delle Chiaie

LA PAZ — Emilio Carbone, un neofascista italiano, è stato arrestato dalla polizia boliviana che lo accusa di cospirazione «contro la sicurezza dello Stato boliviano» e di partecipazione a banda armata allo scopo di scalzare il governo. L'uomo sarebbe anche coinvolto nel traffico illegale di droga.

Secondo quanto ha reso noto ieri il capo dei servizi informazione del ministero degli Interni boliviano, Juan Mendez, l'arresto di Carbone risale al 3 agosto. Il detenuto è stato mostrato ai giornalisti durante una conferenza stampa. Con lui sono state fatte vedere anche le armi e il materiale propagandistico nazista di cui era in possesso al momento dell'arresto.

Secondo quanto ha dichiarato Mendez, Carbone sarebbe legato dal 1965 al gruppo «*Giovane Italia*». Sarebbero stati inoltre accertati suoi legami con Stefano Delle Chiaie e con il defunto Pier Luigi Pagliai, ricercati dalla polizia italiana in relazione alla strage dell'attentato dell'agosto 1980 alla stazione di Bologna.

Secondo le dichiarazioni del capo del servizio informazione del ministero degli Interni, Carbone era in stretti rapporti con il boliviano Alvaro De Castro, segretario privato e guardaspalle di Klaus Barbie (alias Klaus Altmann), espulso nel 1983 e deportato in Francia, dove è in attesa di processo per crimini contro l'umanità commessi durante la seconda guerra mondiale.

La polizia è giunta a Carbone dopo la cattura di De Castro, avvenuta una decina di giorni fa. Al momento dell'arresto il boliviano fu trovato in possesso di alcune lettere inviategli da Barbie, lettere nelle quali il criminale nazista gli ordinava di costituire, insieme a Carbone e ad altri personaggi attualmente in Bolivia, «gruppi d'azione» per destabilizzare il governo boliviano.

Secondo gli archivi del ministero degli Interni, Carbone arrivò a La Paz nel 1978 «*con l'unico scopo di partecipare attivamente all'indottrinamento ed alla costituzione di bande armate ispirate all'ideologia neofascista e neonazista, con prospettive continentali*».

Le autorità boliviane hanno fatto sapere che, alla luce delle indagini ancora in corso, si studierà la possibilità di espellere Carbone e mandarlo in Italia. *(Agi-Ap)*

SASSARI — Otto dipendenti del Comune di Sassari sono stati deferiti alla commissione disciplinare per le prolungate e frequenti assenze dal lavoro. Il provvedimento è stato adottato dalla Giunta municipale dopo numerosi e ripetuti richiami.

Paolo Signorelli (ergastolo) ha chiesto la scarcerazione

ROMA — Condannato al carcere a vita sia a Roma, per l'uccisione dell'impiegato Antonio Leandri, sia a Bologna, per l'assassinio del giudice romano Mario Amato, il professor Paolo Signorelli, considerato l'ideologo dei «nar» e delle formazioni eversive di estrema destra, ha chiesto la libertà provvisoria o gli arresti domiciliari perché gravemente malato.

La richiesta di scarcerazione di Signorelli è stata presentata contemporaneamente ai giudici di Roma, di Firenze e di Bologna, alle magistrature cioè presso le quali pendono tuttora procedimenti contro il docente ritenuto a capo del terrorismo nero.

Le istanze proposte dal difensore di Signorelli, l'avv. Adriano Cerquetti, sono corredate da un'ampia documentazione medica e dai risultati di ben tre perizie, una di parte e due di ufficio, che confermerebbero il precario stato di salute del detenuto. Secondo i medici, lo stato di carcerazione di Signorelli non sarebbe più compatibile con una «grave forma di anoressia e di deperimento organico» e con «un processo patologico degenerativo piuttosto preoccupante».

le opinioni del sabato

Decollo dell'Europa

MARIO ALBERTINI

Si parla sempre più spesso, e a giusta ragione, del «progetto Spinelli» cioè del progetto di trattato per l'Unione europea. In effetti, l'approvazione di questo trattato consentirebbe di risolvere la crisi della Comunità, attribuendo ad essa una capacità europea di governo limitata ma reale, ed elevandola anzi al grado di una vera unione politica. E c'è di più. Il modo con il quale il progetto di trattato è stato accolto mostra che il Parlamento europeo, quando persegue certi obiettivi europei avanzati ma realistici, può condizionare in modo efficace la situazione politica. Ne segue che, studiando questa vicenda, si può forse risolvere un problema ancora oscuro: quello del potere di cui può disporre il Parlamento europeo.

Bisogna, in primo luogo, ricordare i fatti, tenendo presente che, come ogni novità storica, sono giunti anch'essi completamente inaspettati, e sono stati poi ogni volta irragionevolmente sottovalutati. In ogni modo, ecco in breve la sequenza dei fatti, insieme con il marchio con il quale si cercava di diminuirli. Quando Spinelli propose al Parlamento europeo di elaborare un progetto di trattato per l'Unione da sottoporre alla ratifica degli Stati, quasi dissero che egli non avrebbe nemmeno ottenuto la maggioranza in seno allo stesso Parlamento europeo. Quando la maggioranza si manifestò, e il progetto venne approvato (14 febbraio 1984, 229 voti a favore, 31 contro, 42 astenuti), tutti dissero che nessun governo l'avrebbe mai preso in considerazione. Quando il governo e il Parlamento italiani fecero sapere di essere favorevoli alla ratifica, tutti dissero che era impensabile che gli altri governi, e specialmente quelli francese e tedesco, potessero assumere lo stesso atteggiamento. Ma poi sono venute le dichiarazioni favorevoli di Mitterrand del 24 maggio (una «divina sorpresa» per Spinelli secondo un commento di «Le Monde»), e quelle egualmente impegnative di Kohl (in occasione del suo ultimo incontro con Mitterrand), e tutti hanno dovuto constatare che la maggior parte dei governi ha preso subito in considerazione la proposta del Parlamento europeo.

Il significato di questa vicenda è chiaro. Il Parlamento europeo ha eliminato i due ostacoli che frenavano da più di dieci anni il processo di unificazione. La pregiudiziale francese contro ogni riforma delle istituzioni è caduta. La via verso l'Unione europea è stata riaperta. Sono risultati di grandissimo rilievo. Essi mostrano che il Parlamento europeo è riuscito ad assumere il ruolo che gli compete in questa fase della costruzione dell'Europa: quello del federatore. Era dunque giusta l'intuizione di coloro che dicevano che con il voto diretto dei cittadini il Parlamento europeo avrebbe potuto esercitare la funzione di Assemblea costituente permanente dell'Europa; come era giusto pensare che l'opera dei governi è necessaria ma da sola non basta perché agendo da soli essi restano prigionieri della sterilità del metodo intergovernativo.

La conclusione è chiara. Il Parlamento europeo non ha ancora un vero potere sul governo quotidiano della Comunità. Ma ha un potere per ora più importante: quello di essere il solo interlocutore efficace dei governi quando si tratta di avviare nuove fasi della costruzione dell'Europa.

Tutti nudi, col tu

TRISTANO BOLELLI

Al tempo della contestazione, uno studente che, diventato grande, è stato eletto parlamentare europeo, famoso per un discorso che tenne in latino durante la scorsa legislatura, nelle defatiganti assemblee all'Università di Milano, apostrofava il Rettore col *tu* mentre il Rettore gli si rivolgeva col *lei*.

Era, quella di dare del *tu* a tutti, una caratteristica di quei giovanotti più bravi a saltare sui banchi che a condurre una vera rivoluzione e ora si può dire che non sia diventato un segno di costume, favorito da professori che si fanno dare del *tu* dagli scolari e dalle scolare dell'università: un simbolo, insomma, che ebbe allora un grande momento di celebrità.

In genere, chi dà del *tu* a persone alle quali prima si dava del *lei* è fra quelli che dicevano — e molti continuano a dire — ogni due parole, *ok*, ed ora dicono anche, con impressionante frequenza, *chiaramente*, *ovviamente* e quell'*estremamente* per «molto» (*estremamente bello*, *estremamente chiaro*, ecc.: tutto è *estremamente* qualcosa) che sa lontano un miglio dell'inglese *extremely*, mentre si sta registrando una qualche decadenza dell'*usata*, che ricorda tanto Mike Bongiorno della prima maniera.

Ma c'è un altro uso linguistico molto diffuso, quello di chiamare se stessi e il prossimo col solo nome e non più col cognome. Dico il prossimo e non i compagni o gli amici che si frequentano da lungo tempo.

Mi è avvenuto più di una volta che ragazze si presentassero a me professore col solo nome: «*Io sono Grazia*», «*Io sono Maria*», «*Io sono Giovanna*», ecc.

Mi veniva fatto di chiedermi se avessero un padre, una madre, una qualunque famiglia, tanto più che nell'ambito di un Istituto dove si trovava appena una ventina di persone, di Patrizie ce n'erano quattro e di Cristine tre. Mi limitavo, tuttavia, a chiedere: «*Grazia come?*» o «*Maria come?*», «*Giovanna come?*» e riuscivo finalmente a sapere il cognome.

Ai tempi miei certamente si esagerava: non solo si dava del *lei* alle compagne di università (a meno che non intervenissero rapporti più teneri) ma si chiamavano col cognome o, al più, col nome e col cognome.

Abolire le distanze improvvisamente è stato sempre considerato segno di scarsa educazione, e passò in proverbio quel sindaco di un comune toscano che, ricevendo alla stazione ferroviaria il Principe ereditario, gli si rivolse così: «*Sta bene bene Altezza? E il suo babbo?*».

Visto attraverso il *tu*, il *voi* (che il fascismo tentò di imporre), il *lei*, il costume italiano ha davvero subito una notevole evoluzione. Dire che si è semplificato è poco. Quasi quasi viene in mente il giorno del giudizio universale, la Valle di Giosafat, quando tutti, nudi, saranno chiamati col *tu* e col nome soltanto a render conto di quello che hanno fatto (e sarà un gran bello spettacolo) e quando, come dice Gioacchino Belli, *Quattro angioloni co le tromme* (trombe) *in bocca / Se metteranno uno pe cantone / a sonà: poi con tanto de vocione* (vocione) */ Cominceranno a dì: «Fora a chi tocca»*, splendida traduzione in romanesco di un passo dell'Apocalisse.

Medioevo abrogato

SERGIO QUINZIO

Più che *una riforma profonda e organica del sistema beneficiale*, i «principi» proposti all'unanimità dall'apposita commissione paritetica italo-vaticana sono un'abrogazione del Medioevo.

Benemerenze, in proposito, possono essere attribuite ai governi laici che si sono succeduti in questi ultimi anni, ma già il Concilio Vaticano II voleva un autonomo sistema di sostentamento del clero e di finanziamento del culto basato sulla diretta contribuzione dei fedeli, e il nuovo codice di diritto canonico aveva stabilito il superamento del regime, medievale per l'appunto, dei «benefici». Le «congrue», e cioè le rendite di queste oltre 30 mila proprietà ecclesiastiche, hanno dato finora il nome anche alle integrazioni versate dallo Stato a circa 40 mila vescovi e parroci, ammontanti oggi a 310 miliardi annui.

Quella Chiesa che come Stato pontificio è stata l'ultima in Europa ad abolire la servitù della gleba, quasi alla fine del secolo scorso, si anche mostrarsi capace, quando le circostanze lo impongono, di decise innovazioni.

La novità del sistema che dovrebbe essere compiutamente attuato entro il 1990 è innegabile. Si distingueranno finalmente tra gli enti ecclesiastici che hanno *scopi di religione e di culto* e quelli che hanno altri scopi (assistenza, educazione ecc.), la cui commistione è stata fin qui non di rado occasione di scandali: i secondi perderanno ogni privilegio, ricadendo sotto il regime giuridico comune e i relativi controlli. I cattolici verseranno all'episcopato le somme destinate al sostentamento del clero, e analogamente faranno, nei confronti dei responsabili delle loro Chiese, gli appartenenti ad altre confessioni.

Ma la novità è tale per l'Italia. In altri Paesi dell'Europa Occidentale i rapporti tra Stati e Chiese, sebbene regolati in modi diversi, sono già ispirati al criterio dell'autonomia. Tuttavia, e sempreché ai «principi» segua tutto il resto, l'accordo italo-vaticano segnerà dei punti a suo favore. Soprattutto perché esclude l'obbligatorietà dei contributi, favorendoli però nello stesso tempo con la deduzione fiscale: il fedele pagherà una tassa alla sua chiesa, ma in misura corrispondente — entro limiti stabiliti — non la pagherà allo Stato.

Le medievali «congrue», a quel che pare, rimarranno invece in un Paese comunista concordatario come l'Ungheria.

La disciplina che si prepara risolverà tutti i problemi? Sarebbe ingenuo supporlo. Le offerte dei fedeli, quando ormai la pratica religiosa è ridottissima, saranno adeguate ai bisogni? La gestione episcopale riuscirà a sopprimere, o almeno a ridurre, l'antica piaga della distanza tra clero povero e clero ricco? Il potere dei vescovi sui loro preti non crescerà eccessivamente? E' presto per dirlo, tanto più che dai principi alla prassi la strada è lunga.

In ogni caso, finirà ciò che non poteva non finire, e che sarebbe dovuto finire già da molto tempo. Almeno dai poco meno di quarant'anni che sono passati dalla discussione del famoso articolo 7 della Costituzione con il quale venivano recepiti i Patti Lateranensi.

SONO MILIONI GLI IMMIGRATI ILLEGALI NEGLI STATI UNITI

Intrusi nel sogno americano

Mentre a Washington divampa il dibattito sui clandestini, il problema si affaccia anche nel cinema e nella narrativa - Tre film narrano vicende esemplari: «El Norte» di guatemaltechi, «The Mission» di due sicari iraniani, «Liquid Sky» di chi si è integrato ma restando intimamente estraneo - Sono immagini di un'America alla rovescia, cercata come un miraggio e vissuta come un incubo

NEW YORK — Quanti sono i clandestini filtrati nella terra americana dal Messico, dai Caraibi? tre milioni? sei milioni? dodici milioni? Benché sia incredibile, cifre così diverse sono sul banco dei deputati e dei senatori, vengono sventolate minacciosamente dai nemici dell'immigrazione clandestina, sono offerte alla meditazione comune da coloro che non credono nella «amputazione» per legge di questo continuo scivolare dentro l'America. Nessuno conosce le cifre, ma coloro che hanno una certa esperienza del problema tendono ad accreditare la cifra dei dodici milioni. La spiegazione di altri è che tre milioni è un numero attendibile. Ma che si ripete ogni anno.

«Parliamo sempre di latino-americani e specialmente dei messicani — *ha fatto notare il senatore Pat Moynihan* — ma dimentichiamo quanti altri gruppi contribuiscono a infittire le file della massa clandestina in America. *Ci sono gli iraniani, ci sono i libanesi, ci sono i russi che le agenzie internazionali avevano assegnato all'Australia, al Canada, alla Nuova Zelanda, che invece si sono insediati negli Stati Uniti. Migliaia di cubani attendono ancora nei campi di smistamento a Miami. Migliaia di haitiani raggiungono clandestinamente le spiagge d'America, qualche volta finiscono nelle sue prigioni, altre volte muoiono in mare.*

Dal Sud-Est asiatico i profughi continuano ad arrivare, con e senza permesso, come i sikh dall'India, i tamil da Ceylon, i cinesi di Hong Kong che cominciano a temere il passaggio della città sotto il controllo di Pechino fra pochi anni. E migliaia di studenti di tutto il mondo, dopo il periodo pattuito di training o di studio, fanno perdere le loro tracce e scompaiono «nella retrobottega dell'America» come ha detto il candidato democratico Jesse Jackson, destinati a una vita precaria e nomade come quella descritta in Treno di panna dello scrittore Andrea De Carlo.

A questa massa di gente in fuga da qualche altra parte del mondo l'America generosa d'altri tempi aveva dedicato la scritta su pietra che una volta era al porto e adesso si legge nell'atrio del Kennedy Airport: «Venite a me voi che siete respinti, perseguitati e senza terra». Un inesorabile servizio di guardie, agenti, impiegati, ispettori e polizia di frontiera è oggi schierato fra la «terra di nessuno» dell'aeroporto e quella lapide storica. La leggono solo coloro che hanno i documenti in ordine o la falsificazione impeccabile (la media — dice la polizia — è due a uno). Ma gli altri entrano in qualche altro modo, avventuroso, rischioso, impensabile.

E' questa la storia narrata da El Norte, un film del giovane messicano Gregory Nava. Ha avuto un tale successo fra i clandestini d'America che la polizia aveva preso l'abitudine di appostarsi fuori dal cinema per poi arrestare tutti gli spettatori. La reazione di una parte dell'opinione pubblica americana e specialmente della Chiesa cattolica è stata molto dura e la polizia (lo speciale servizio della «Immigration and Naturalization Service») ha dovuto smettere. Ma certe scene del film (irruzione improvvisa degli agenti in un ristorante e arresto di quasi tutto il personale fra le proteste dei clienti disperati che restano all'improvviso senza servizio) si ripetono quasi ogni sera nella maggior città americana, dividono l'opinione pubblica, gli schieramenti politici, le Chiese e le coscienze del Paese.

El Norte racconta una storia comune nella vita dei clandestini d'America. In un villaggio del Guatemala perseguitato dalla guerriglia due giovani, fratello e sorella, coltivano in segreto il mito americano. La loro America è una favola ma anche una fede intransigente, che chiede qualsiasi sacrificio. C'è in questo film una tale visione importante.

La storia privata dei due fratelli lascia capire che essi sono, direbbe un politologo, «di sinistra». Sono in fuga da un governo oppressivo, e figli essi stessi di una guerriglia che qualsiasi esperto catalogherebbe come «anti-americana», «anti-gringo», o «anti-yanqui». Ma il loro stesso progetto è vivere in America, la sola salvezza che sanno immaginare è il pianeta proibito, chiuso, irraggiungibile. Ma a cui non si può rinunciare.

E' un viaggio cupo e duro da Medio Evo, fra briganti e sensali di uomini, dove la grandezza del rischio può essere compensata soltanto dalla fede. Come in una immagine della pittura surrealistica, la città America compare sospesa nel cielo, vista da sotto, dalle sue radici, da una profondità e lontananza difficili da immaginare. E' un punto di vista che non era mai comparso prima nel cinema o nella narrativa.

La solitudine chiusa e remota dei personaggi di un altro film, «The Mission», è insieme simile e diversa. Si dividono in due gruppi, assassini mandati a New York in segreto dal governo fondamentalista di Khomeini per eliminare i vecchi seguaci dello Scià, ed ex assassini, coloro che dirigevano gli uffici della Savak (i servizi segreti, i centri della tortura) e che credono di avere trovato rifugio a New York.

Parviz Sayyad è un attore e regista iraniano che da un angolo del suo esilio, che deve essere uguale a quello dei suoi personaggi, racconta l'America. Di nuovo compare con forza, in primo piano, la tensione politica. Uno dei protagonisti, l'assassino «in missione», rappresenta il regime rivoluzionario. L'altro protagonista, l'ex colonnello della Savak braccato, rappresenta il passato reazionario. Uno prega ogni mattina cercando di ritrovare nella geografia di Manhattan la direzione della Mecca. L'altro campo faticosamente facendo l'uomo delle pulizie in un anonimo grattacielo e illudendosi di avere rotto ogni ponte con il passato.

Ma su entrambi, e sulla vita del piccolo gruppo che rappresentano, New York è come una pioggia acida che logora, e stravolge il passato. Ed è una specie di ossigeno che spinge a credere in un presente diverso, che con quel passato non ha più nulla a che fare. Di fronte al fondale dei grattacieli, fra le strade in cui si lavora, nelle case in cui tanta gente diversa si ritrova rifugio, fra rock and roll e musiche tradizionali, fra riti caparbiamente conservati da centinaia di minoranze separate, e i riti comuni della civiltà industriale di massa, l'odio della guerra diventa antico, e soltanto storia.

New York, l'America, consumano la storia come ogni altra cosa e producono al suo posto un certo conforto, un po' di benessere, un mite invito a vivere insieme. Gradatamente il primo e il secondo assassino diventano amici. Verso la fine del film arriva un terzo assassino. Sarà così inflessibile da portare a termine la missione oppure la missione è impossibile una volta varcato il confine America?

Ciò che è comune ai due film non è una mitizzazione del Paese sognato. La nuova terra è dura, difficile. I nuovi pericoli sono grandi: per esempio in The Mission il primo assassino salva il secondo assassino da una aggressione notturna nella ferrovia sotterranea che avrebbe potuto costare all'uno o all'altro la vita. L'intuizione di questi narratori dell'America vista da lontano è un'altra. Il passaggio del confine qui è l'ingresso in un'altra dimensione in cui molte cose che prima erano drammaticamente importanti non contano più. Si perde un po' dell'identità ma anche l'odio, si eradicono abitudini, ma si attenua il bisogno. Si sta meglio, ma a patto di diventare gradatamente uguali a tanta gente sconosciuta.

Liquid Sky, il film dell'emigrato russo Slava Tsukerman, è una testimonianza intensamente colorata di qualcuno che si è già convertito al pianeta America. E si è convertito in un modo freddo che non lascia alcuno spazio al sentimento. Tutto è vistoso come in televisione, tutto è collettivo come nella vita di massa, e tutto è intenso fino a quei confini esasperati che accennano alla esaltazione della droga. Liquid Sky dunque è una specie di «messa nera» del diventare americani da parte di persone che conservano dentro una natura estranea che ricorda gli «Aliens» della fantascienza, o quella linea di «mostri nobili» della mitica Transilvania. Il «diverso» è insieme camuffato e celebrato, consumato e esaltato lungo un percorso che consuma freneticamente corpi e memorie, identità e vite. Ma per consumarle le esalta e le rende, almeno per un istante, bellissime.

Tutto questo avviene nel mondo e con gli strumenti dello spettacolo, ma è documento perché autori e protagonisti non sono gli americani ma i nuovi venuti. Guardando questi film ci si rende conto che il mondo è visto di solito da una prospettiva americana, qualche volta nobile, e qualche volta nauseante. In passato solo la letteratura, solo la poesia si erano fatte carico di rappresentare l'America vista da lontano e da fuori. Adesso, con questi film è come se un cannocchiale rovesciato fosse stato applicato alla macchina da presa. Chi parla è lontano e diverso dalla realtà che racconta. Quando la città di San Diego, in California, appare ai due fuggiaschi del Guatemala, in El Norte, la sensazione è simile a quella delle famose immagini arrivate dalla Terra dalla Luna la prima volta. Quando l'assassino in missione del film di Sayyad sente la sua ossessione politica rompersi e si volta a guardare le persone che mangiano intorno a lui per le strade, all'ora del «lunch», è come se un piccolo miracolo di trasformazione interiore stesse compiendosi. Il regista russo inizia il suo film mentre è già travolto dai ritmi, dai tempi e dai colori di una vita americana che è come un sogno troppo carico.

Il sogno America allora cresce smisuratamente e l'era dei mezzi di comunicazione di massa non l'hanno ridotto rispetto alle leggende deformate e imprecise dei vecchi emigranti. E non lo ha reso meno drammatico l'apparente facilità di viaggiare a confronto con i piroscafi mitici dal principio del secolo. La febbre oggi è ancora più alta e gli americani spaventati e indecisi si domandano, in dibattiti senza fine, se si debbano chiudere le frontiere, se sia morale, e se sia possibile.

Furio Colombo

Strage di uccelli antartici

PERTH (Australia) - Migliaia di uccelli marini dell'Antartide trascinati verso Nord da impetuosi quanto insoliti venti invernali sono andati a morire sulla costa occidentale dell'Australia, in una delle maggiori catastrofi che abbiano mai colpito la fauna, secondo quanto hanno detto oggi alcuni ornitologi di Perth.

Le principali specie colpite sono le procellarie blu, le procellarie del Capo e le procellarie giganti del Sud. Gli uccelli sono stati trascinati dall'uragano di vento a duemila chilometri a Nord dei loro nidi fino in Australia dove gran parte sono morti per la stanchezza e la fame.

Un gran numero di procellarie, troppo deboli per volare, si sono sfracellate nelle strade di Perth e in un raggio di centinaia di chilometri a Nord e Sud della città.

Piccadilly senza Eros

LONDRA — Affaticato dagli anni, dai rigori del tempo e dalle eccessive confidenze dei buontemponi, Eros lascia Piccadilly Circus per un periodo di cure.

Quella che è forse la statua più famosa di Londra, una figura alata che corre tendendo un arco, verrà trasportata ad Edimburgo, in Scozia (*nella foto, le laboriose operazioni di imballo*), per essere sottoposta a restauri che richiederanno oltre un anno e circa un milione di sterline (più di due miliardi di lire). Quando tornerà, sarà spostata di 13 metri e posta al centro di un'isola pedonale.

Eros, tradizionalmente preso d'assalto da tifosi inebriati dalla vittoria e da goliardi in vena di bravate, è ridotto in condizioni pietose: una caviglia fratturata, un'anca distorta, un ginocchio tagliato e uno dei sostegni interni pericolosamente corroso.

Non è la prima volta che lascia Piccadilly, la piazza che in passato era considerata l'ombelico dell'impero: l'assenza più lunga fu in occasione della guerra, quando venne sottratto ai bombardamenti.

Fusa in alluminio nel 1893 per commemorare un noto filantropo dell'epoca vittoriana, il settimo conte di Shaftesbury, voleva raffigurare la carità cristiana. Fu uno scultore, sir Alfred Gilbert a darle il soprannome con cui è universalmente conosciuto.

IL BRITISH MUSEUM HA APERTO L'INACCESSIBILE PRINT ROOM

Cinque secoli di capolavori del disegno

LONDRA — Quando il British Museum si lasciò scappare un gruppo di 72 disegni appartenenti alla collezione del duca di Devonshire perché, secondo il museo, la stima era troppo alta (a 7 milioni di sterline: la vendita all'asta, poi, oltrepassò i 21 milioni) i curatori dissero che la sezione di disegni del British Museum era comunque così ricca che non aveva bisogno di acquisire altri «pezzi».

Il famoso Print Room, che non indica semplicemente una stanza dove ci sono stampe, bensì quei locali del British Museum che ospitano tesori di grafica (oltre ai disegni, carte da gioco, acquarelli, ecc.) contiene autentici capolavori: tra l'altro la maggiore e più importante collezione di disegni di Claude Lorraine, 39 disegni di Michelangelo tra i quali l'*Epifania*, un grande cartone per un quadro che è ora nella casa dei Buonarroti a Firenze.

Non sta a noi decidere se il museo e quindi il governo abbiano fatto male a non accettare i 72 disegni del duca di Devonshire, ma per farci vedere che davvero ne avevano di buoni, il Print Room ha allestito una mostra, «Master Drawings and Watercolours in the British Museum» (disegni ed acquarelli di maestri al British Museum) che vanno da Fra Angelico ad Henry Moore. La mostra chiude in agosto.

Di esposizioni del genere, in verità, il Print Room ne allestisce parecchie per dar modo al pubblico di ammirare quelle meraviglie che giacciono altrimenti ben riparate dalla luce che, come si sa, è particolarmente nociva all'acquarello e al carboncino. Solo alcuni studiosi con permesso speciale hanno accesso all'interno del favoloso e vasto Print Room. Ma, collegato ad esso, c'è un bellissimo vasto ambiente ideale per esporre i disegni, ben illuminato tanto per chi guarda, quanto per la salute dei disegni stessi. E qui è allestita questa mostra eccezionale.

Comincia con 42 disegni della scuola italiana, tra i quali una donna turca di Gentile Bellini, con annotazioni del pittore stesso; l'*Abbondanza* di Sandro Botticelli; un famoso busto di guerriero in profilo di Leonardo da Vinci; una pagina da quel libro dei *Disegni* del Vasari che era presente anche nell'asta del Duca di Devonshire; tre disegni di Michelangelo tra i quali il ritratto (forse) di Vittoria Colonna; il Clemente VII di Sebastiano del Piombo, con l'imperatore Carlo V e i loro consiglieri; vi è un Agnolo Bronzino, un bel paesaggio di Annibale Carracci, due Domenico Tiepolo, Guardi, Piranesi, Canaletto.

Seguono 32 disegni della scuola tedesca con quattro Albrecht Dürer tra i quali l'acquarello spettacolare di un paesaggio con lago e pini; vari Hans Holbein il Vecchio e il Giovane e Lucas Cranach, Hans Baldung Grien, un raro Altdorfer.

I fiamminghi e gli olandesi sono rappresentati da Hieronymus Bosch; dall'*Uomo che dorme* in carboncino di Lucas van Leyden, da tre Rubens tra i quali un paesaggio ad acquarello di alberi e un ruscello di grande freschezza e bellezza; Van Dyck, Jordaens, tre bei Rembrandt. Anche la scuola francese appare in questa mostra ben rappresentata con un disegno del raro e magnifico Jacques Bellange; c'è un Callot, e Poussin, Claude, vari Watteau, Fragonard, due Ingres a punta di matita, Corot, Delacroix, Pissarro, un Cristo di Odilon Redon, uno studio per la Grande Jatte in carboncino di Seurat.

E non mancano gli spagnoli (tra i quali Ribera, Zurbaran, Goya) e gli inglesi (Nicholas Hilliard, Peter Lely, Hogarth, Gainsborough, Towe, Cozens, Blake, Turner, Ruskin e i preraffaeliti). E' anche presente Aubrey Beardsley con la famosa *Toilette di Salomè*, un disegno perfido, e c'è un bel Matisse, un dettagliato e magnifico paesaggio di Van Gogh, un De Chirico.

La collezione del British Museum, così ben rappresentata in questa mostra che certo vale una visita, è andata formandosi negli anni. Tra le maggiori collezioni che l'hanno arricchita è stata quella di Peter Lely (1618-80), Joshua Reynolds (1723-92) e Thomas Lawrence (1769-1830), tutti e tre famosi pittori inglesi: infatti erano proprio quelli del mestiere, come annota il Vasari i primi a collezionare disegni per osservare, imparare, studiare. Ma fu comunque con la collezione Malcolm (1805-93) che il museo acquisì ben 970 disegni di grande importanza che arricchirono la Print Room e ne fecero una delle grandi collezioni pubbliche del mondo.

La Print Room divenne un reparto a sé nel 1808 quando un gran numero di disegni cominciò a sparire dagli scaffali e a riapparire invece in negozi di antiquari; fino ad allora avevano fatto parte della Biblioteca. Il primo curatore fu William Alexander, bravo disegnatore egli stesso; aveva seguito la spedizione in Cina del primo ambasciatore inglese alla corte del Celeste Impero, e ne aveva riportato famosi e deliziosi disegni, schizzi, acquarelli.

I molti e bei disegni di Claude Lorraine furono arricchiti dal lascito del volume *Liber Veritatis* nel quale il pittore «annotava» con schizzi tutti i propri dipinti in modo che i falsi potessero immediatamente essere esclusi. Il famoso *Liber veritatis* venne lasciato al British Museum dal duca di Devonshire al posto delle tasse di successione: e con quel tesoro, il governo risolvette il castello di Hardwick (oggi aperto al pubblico ed uno dei più suggestivi d'Inghilterra), una pala d'altare di David e un autoritratto di Rembrandt. Questo può forse dare una idea della collezione privata dei Devonshire che, ciononostante, rimane ricchissima.

Gaia Servadio

Il nostro Sole avrebbe un gemello

MOSCA — Una pubblicazione sovietica sostiene che «cresce il numero degli astronomi» secondo cui il Sole potrebbe non esser l'unica stella del nostro sistema planetario e sarebbe accompagnato nella sua orbita da un astro gemello, la stella *Nemesi*.

L'astrofisico Vladimir Surin ha detto che «gli scienziati sono sempre più convinti che *le stelle preferiscono vivere in coppia*» e che le anomalie nei movimenti dei pianeti Urano e Nettuno «*fanno pensare che essi siano sottoposti all'attrazione gravitazionale non solo del Sole, ma anche di un altro grosso corpo celeste, situato all'esterno del sistema solare*».

OSSERVATORIO

Corsica, domani voto per la svolta

Jean-Marie Le Pen: ago della bilancia nell'isola?

Quando, a fine giugno, il governo l'ha sciolta, l'Assemblea regionale còrsa era già in agonia: bloccata da mesi, impotente, divisa. Tutti, anche i più tenaci assertori della «regionalizzazione», i più aspri critici di ogni «intervento continentale», ne avevano chiesto la dissoluzione. «Un semplice cambiamento di esecutivo non farebbe che prolungarne il coma profondo», aveva quasi implorato il presidente Prosper Alfonsi, radicale di sinistra. Da quando, in febbraio, l'Unione del popolo còrso (gli autonomisti di Edmond Simeoni) aveva deciso di disertare i lavori del «Parlamentino di Ajaccio», non esisteva più maggioranza.

Dietro l'impasse, le pressioni dell'opposizione nazionale, ansiosa di arrivare a uno scioglimento che le avrebbe consentito di sfruttare una situazione considerata favorevole, e la dispersione di forze in una miriade di piccoli partiti, la loro azione paralizzante. La nuova assemblea sarà eletta domani. Per «selezionare le liste», evitare altre impasse, la legge elettorale è stata cambiata. Questa volta sarà necessario varcare la soglia del 5 per cento: lo scrutinio alla proporzionale pura, finora, premiava chiunque avesse raggiunto l'1,7 per cento dei voti. Primo risultato della «semplificazione»: le liste, che nell'82 erano diciassette, adesso sono dieci.

Nessuna, probabilmente, sarà capace di governare da sola, il vincitore avrà bisogno di alleati. Il primo elemento di interesse nel voto di domani, il suo valore di test nazionale, sarà qui: l'opposizione — che ha condotto una campagna dura, fatta di attacchi diretti, frontali, contro il governo centrale — chiederà aiuto all'estrema destra di Jean-Marie Le Pen (che alle europee di giugno ha raccolto il 17 per cento dei voti, sull'isola, con una punta del 23 per cento ad Ajaccio)? Se così avvenisse, la sinistra potrebbe capovolgere la trappola del «test nazionale»: in quello che considerano il banco di prova di una strategia più ampia, l'avvio di un'operazione per la riconquista del potere, neogollisti e centristi hanno bisogno del Fronte Nazionale. Come dire: l'opposizione non può tornare maggioranza senza l'appoggio dell'estrema destra. Una situazione imbarazzante.

Il secondo test riguarda i nazionalisti. Nel 1982, UPC (l'Unione del popolo còrso) e PPC (Populu còrsu) avevano scosso il panorama politico dell'isola, raccogliendo insieme oltre il 12 per cento dei voti. Questa volta, l'incognita si chiama «Unità Nazionalista»: emanazione del «Movimento còrso per l'autodeterminazione», la vetrina legale del disciolto Fronte di Liberazione Nazionale. Basterà la soglia del 5 per cento? Le conseguenze potrebbero essere serie: soprattutto se un successo dell'ala estrema della variegata famiglia nazionalista avvenisse a spese dell'Upc, favorevole all'applicazione dello statuto speciale messo a punto nel 1981.

La logica continentale è tuttavia incapace, spesso, di cogliere il senso delle vicende isolane. Al di sotto — o al di sopra — dei partiti, confusi con loro, sono i grandi clan a dominare. Nei prossimi giorni, peseranno molto nella formazione di blocchi e alleanze: e il gran gioco si svolgerà proprio in funzione del successo nazionalista. Perché da qualche tempo il vento è cambiato, in Corsica: la solidarietà ancestrale per tutti i ribelli, il senso di protezione per chi è alla macchia, sembra smorzato. I terroristi del Fronte sono sempre più isolati, forse per i danni che hanno provocato all'economia insulare. Il messaggio autonomista o indipendentista trova ascoltatori più tiepidi, migliaia di persone sono scese in strada, dietro le insegne dell'«Associazione per la Corsica francese». Ormai, agli occhi di molti isolani, gli unici in grado di assicurare la tranquillità e l'ordine sembrano essere i clan. Domenica, saranno loro a vincere davvero.

Emanuele Novazio

Guerra del Golfo e mine creano apprensione sulle rotte del petrolio

Iraq, un nuovo attacco a piattaforma iraniana

Poco lontano dal terminale petrolifero di Kharg - Domato l'incendio

LONDRA — L'Iraq ha colpito ieri nel Golfo una piattaforma petrolifera iraniana che si è incendiata. L'incendio è stato però estinto con prontezza e i danni non sono ingenti.

La notizia è stata data dall'agenzia di stampa iraniana «Irna» dopo che l'Iraq aveva annunciato che la sua aviazione aveva colpito un «grande obiettivo navale» nei pressi del terminale petrolifero iraniano di Kharg. L'Irna ha precisato che si tratta di una delle piattaforme del giacimento petrolifero «off shore» iraniano di Foruzan, situato sulla linea mediana del Golfo, circa cento chilometri a sud del terminale di Kharg.

L'attacco è stato confermato all'agenzia Ansa anche da fonti indipendenti. Secondo ambienti navali del Kuwait, non è stato captato alcun messaggio di Sos lanciato da navi in difficoltà nella zona indicata nel comunicato iracheno.

In questa zona una petroliera greca battente bandiera liberiana, la «Friendship-I», è stata colpita martedì scorso da un missile dell'aviazione di Baghdad.

Intanto il quotidiano iracheno «Al Joumhourya», organo del governo, ha scritto che il blocco dell'isola di Kharg «sarà rafforzato fino alla sconfitta totale del regime iraniano». L'Iraq, afferma il giornale, «possiede tutte le armi necessarie per rendere efficace il blocco» dell'isola.

PARIGI — «Il solo modo per fare cessare la guerra tra Iran e Iraq è di porre fine alle esportazioni di petrolio da parte del regime dell'Ayatollah Khomeini». Lo ha affermato un ufficiale della marina iraniana fuggito di recente in Francia.

Il capitano di vascello Mohamed Ali Aryafar ha detto in una conferenza stampa a Parigi che fintanto che il regime iraniano «avrà una goccia di petrolio da esportare» continuerà a respingere qualsiasi possibilità di pace anche se già ora non è in grado di lanciare la più volte preannunciata offensiva decisiva.

Attualmente — ha detto Aryafar — da 17 a 22 Paesi vendono armi all'Iran. Tra questi ha citato la Libia, Israele, la Gran Bretagna, il Sudafrica.

Il capitano di vascello, che ha aderito al movimento dei «mujahedin del popolo», la massima organizzazione di resistenza anti-khomeinista in esilio, ha rivelato che il dissenso all'interno delle forze armate iraniane è in aumento. *(Ansa-Reuter)*

Urss: pacifista indipendente tenta suicidio

MOSCA — Uno dei membri fondatori del piccolo gruppo moscovita di pacifisti «indipendenti» ha fatto sapere ieri dal campo di lavori forzati dov'è detenuto di aver recentemente tentato il suicidio per protesta contro le insopportabili condizioni in cui è costretto a vivere.

In una lettera trafugata da un campo nella Repubblica asiatica del Kazakhstan — dov'è internato dal dicembre '82 — Aleksandr Shatravka, 36 anni, ha detto di esser stato più volte picchiato.

Partono gli elicotteri Usa

Cadice. L'imbarco sulla nave Usa «Shreveport» degli elicotteri destinati al Golfo di Suez (Efe)

Inghilterra e Francia inviano altre navi a pulire il Mar Rosso

Londra ha preavvertito l'Unione Sovietica

LONDRA — La Gran Bretagna ha informato l'Unione Sovietica della sua intenzione di inviare dragamine della Royal Navy nel Golfo di Suez. «Vogliamo evitare ogni incomprensione su quel che stiamo facendo» è il messaggio del Foreign Office al Cremlino.

Le navi sono state inviate su richiesta egiziana. Sono la «Brinton», la «Gavinton», la «Kirkliston» e la «Bossington», navigli da 306 tonnellate con 20-30 uomini. Le navi sono equipaggiate con radar e sonar e hanno cannoni da 40 mm. Sono accompagnate dalla nave-cisterna Endeavour. Ieri sera le navi inglesi si trovavano al largo dell'Italia meridionale. Dovrebbero arrivare a Suez mercoledì prossimo. Sono specializzate per lavorare in acque non molto profonde e perciò non si recheranno nel Mar Rosso ma resteranno nel Canale.

Fonti autorevoli inglesi hanno fatto sapere che le navi che hanno urtato mine nella zona sono 20 e non solo 14 come detto finora.

PARIGI — Due dragamine francesi, il «Dompaire» e il «Mytho», e l'unità d'appoggio «Isar» hanno lasciato giovedì il porto di Tolone per contribuire alle operazioni di bonifica del Mar Rosso. Lo hanno affermato a Parigi fonti del ministero della Difesa.

Il ministero degli Esteri aveva annunciato che la Francia aveva deciso di «rafforzare il suo potenziale» nella regione. Arabia Saudita e Egitto avevano chiesto collaborazione internazionale per le operazioni di sicurezza nel Mar Rosso e nell'area del Canale di Suez. Si è appreso inoltre che un'altra nave di appoggio, la «Loire», è partita da Brest, sulla costa atlantica, e si è diretta nel Mediterraneo dove potrebbe raggiungere la «task force» salpata da Tolone.

Il «Dompaire» e il «Mytho» sono in possesso di speciali attrezzature «sonar» per l'identificazione delle mine.

Leader negro condanna attentato in Sud Africa

HARARE — Il leader del movimento militante sudafricano «African National Congress» (Anc), Oliver Tambo, ha condannato ieri i suoi uomini per aver ucciso civili durante un attentato con un autoveicolo carico di esplosivo avvenuto lo scorso mese nella città portuale di Durban. Nell'esplosione cinque persone persero la vita.

Offensiva dei ribelli nello Sri Lanka

COLOMBO — Rinforzi dell'esercito sono stati fatti affluire alla roccaforte dei ribelli di Jaffna dopo che i separatisti Tamil avevano fatto irruzione in una stazione di polizia, due giorni dopo avere subito pesanti perdite in un fallito attacco alla stessa caserma. I particolari del raid dei ribelli non si conoscono. I soldati affluiti sul posto hanno trasformato in una caserma un cinema del luogo.

A 235 chilometri da Colombo, alla periferia della località di Vavuniya, sono stati rinvenuti ieri 10 cadaveri. Qui martedì scorso c'era stata un'esplosione, probabilmente un attentato, nel quale aveva perduto la vita il capo della polizia locale. Le autorità ritengono che i dieci siano morti negli scontri fra gruppi rivali.

In un rastrellamento a vasto raggio l'esercito, dopo avere setacciato la provincia settentrionale infestata dai guerriglieri Tamil, ha arrestato 110 sospetti. Il ministro della Sicurezza nazionale ha detto che il suo governo «sarà duro quanto più è possibile» per stroncare i tentativi di separatismo. «Alla fin fine estrema con noi l'intera popolazione che si oppone al terrorismo. Questo Paese è uno e indivisibile e a nessuno sarà permesso di dividerlo», ha detto Lalith Athulathmudali in una intervista all'Associated Press. «Nessun Paese al mondo l'ha spuntata dimostrandosi arrendevole col terrorismo. Noi saremo ancora più duri. Saremo duri quanto più è possibile», ha aggiunto il ministro commentando la controffensiva al Nord contro gli estremisti Tamil.

L'ex primo ministro dello Sri Lanka, signora Sirimavo Bandaranaike, ha chiesto le dimissioni del governo del presidente Junius Jayewardene, dicendo che «non ha alcun diritto morale o legale di rimanere in carica» per il modo in cui ha affrontato il problema etnico.

Tensione per le restrizioni sollecitate dalla Casa Bianca

Bonn decisa a dare tecnologie all'Est

BONN — Il governo di Bonn ha dato il preavviso alla Casa Bianca: si opporrà, ricorrendo se necessario a misure legislative, ai nuovi tentativi americani di imporre nuove restrizioni all'esportazione di tecnologia avanzata ai Paesi del blocco sovietico. Al Congresso Usa si stanno preparando provvedimenti di questo genere per cercare di interrompere il flusso di prodotti sofisticati, soprattutto elettronici, dall'Occidente verso i Paesi dell'area comunista, spesso per vie clandestine, trovando poi applicazioni anche militari.

In Europa ci si preoccupa che non si ripeta quanto successe due anni fa quando Reagan pretese di imporre anche agli europei l'embargo sulle forniture di impianti contenenti tecnologia americana per il gasdotto siberiano. Il ministro tedesco dell'Economia, Martin Bangemann, ha detto a chiare lettere che il governo di Bonn «non tollererà» nuove restrizioni di questo genere. E il suo portavoce, Volker Franzen, ha aggiunto che se gli Stati Uniti volessero imporre un qualsiasi controllo «extraterritoriale» in materia di export tecnologico all'Est, Bonn potrebbe reagire proibendo alle società tedesche di assoggettarvisi, varando, eventualmente, anche un provvedimento legislativo ad hoc, come fece il governo inglese in occasione dell'embargo sul gasdotto siberiano.

A Bonn non si esclude che gli americani possano pensare addirittura di restringere in generale l'export di tecnologia, colpendo quindi tutti i Paesi, Europa occidentale compresa.

Anche per questo, il governo tedesco ha fatto studiare dai propri esperti la questione. Lo studio è stato completato ma per ora non ne vengono resi noti i risultati. Da quanto è trapelato alla stampa, il documento suggerisce un tentativo congiunto a livello europeo per convincere gli Stati Uniti a «frenare le loro pretese extraterritoriali». Secondo quanto si apprende negli ambienti ministeriali, il cancelliere Kohl intende quanto prima affrontare l'argomento direttamente con Washington, senza lasciarsi andare a toni polemici ma cercando di risolvere la questione su un piano amichevole. *(Agi-Ap-Dowjones)*

Dure polemiche anche in Belgio

BRUXELLES — Il Belgio non ha rispettato i suoi impegni commerciali con l'Urss, ha dichiarato a Bruxelles il portavoce dell'ambasciata sovietica. Il governo belga aveva deciso giovedì di non concedere una licenza di esportazione verso l'Unione Sovietica di una fresatrice per alesaggio, perché destinata, secondo alcune informazioni, alla fabbricazione di SS-20 e di altri missili nucleari.

Secondo i sindacati socialisti, il governo ha scelto una «soluzione irresponsabile».

Da Mosca ancora critiche alle due Germanie

MOSCA — L'Unione Sovietica ha rinnovato al governo della Germania Occidentale l'accusa di «incoraggiare il revanscismo».

A rinfocolare la polemica aperta alla fine di luglio da due editoriali della Pravda — interpretati anche e soprattutto come una messa in guardia a Berlino Est — sono contemporaneamente intervenuti l'agenzia Tass, il settimanale Novoye Vriemia (Tempi Nuovi) e il quotidiano Sotsialisticeskaya Industria.

Le accuse di Mosca al clima distensivo instauratosi tra Bonn e Berlino Est e alle «condizioni politiche» cui sarebbe vincolato il grosso prestito che la Germania Occidentale ha recentemente concesso a quella orientale sono sembrate nei giorni scorsi mettere in forse la visita che il leader della Rdt Erich Honecker dovrebbe compiere per la prima volta a Bonn alla fine di settembre. *(Ansa)*

L'attentato rivendicato da un movimento druso finora sconosciuto

Esplode la polveriera sciita Due morti e 10 feriti a Beirut

BEIRUT — Almeno due persone sono rimaste uccise ed una decina ferite in seguito all'esplosione avvenuta ieri in un deposito di munizioni del movimento sciita «Amal» nel quartiere di Bir al Abed (pozzo dello schiavo), situato nella periferia Sud di Beirut. Nell'edificio dove si trova il deposito abita Mohammed Hussein Fadlallah, capo spirituale delle milizie del «partito di Dio» filoiraniano a maggioranza sciita.

Secondo il portavoce del gruppo, lo scoppio non ha origine dolosa, ma è da imputarsi «all'inesperienza» di tre miliziani che manipolavano del materiale esplosivo nella «santabarbara». Sembra che uno dei tre stesse «giocando» con una granata, poi scoppiata facendo saltare in aria «per simpatia» la piccola «santabarbara» allestita nelle cantine del caseggiato.

La radio «Voce del Libano arabo» riferisce che la deflagrazione non è stata di grande portata e che i pompieri sono riusciti a domare in breve un principio d'incendio.

In serata l'esplosione è stata però rivendicata da un gruppo finora sconosciuto, i «rivoluzionari drusi indipendenti», e la polizia ha annunciato che le sue cause restano da chiarire.

Giovedì un ordigno, nascosto in un barile dell'immondizia, era esploso nel quartiere popolare di Basta, nel settore musulmano della capitale libanese, uccidendo tre persone e ferendone altre venticinque.

Varie esplosioni di potenza minore sono avvenute in alcuni rioni occidentali della città, causando solo danni materiali. Continuano tuttavia le operazioni di sminamento nella zona centrale della città.

Nell'ambito del piano di sicurezza proposto dal governo di unità nazionale di Rachid Karamé proseguono intanto i contatti e i preparativi per l'invio dell'esercito regolare nelle montagne dello Chouf con il compito di smantellare i fronti lungo i quali combattono i soldati libanesi, le milizie cristiane e quelle druse, permettendo così la riapertura della strada che collega Beirut a Damasco.

Nel frattempo i «signori della guerra» musulmani, il leader sciita Nabih Berri ed il principe druso Walid Jumblatt, si sono recati a Damasco per incontrarsi con i governanti siriani. I due hanno confermato di essere contrari all'ingresso dell'esercito nelle loro roccaforti se lo stesso non accadrà contemporaneamente nelle zone cristiane, ma i comandi militari, retti con una formula interconfessionale, sostengono di non avere per ora abbastanza uomini a disposizione per soddisfare le loro richieste. *(Ansa)*

Honduras Arrivo di navi e marines Usa

TEGUCIGALPA — Il portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti in Honduras, Robert Callahan, ha confermato che cinque navi, tra cui il cacciatorpediniere «Iowa», arriveranno nei prossimi giorni con 2100 marines nelle acque 50 miglia al largo della costa pacifica centroamericana, dove si tratterranno per tre settimane.

Intanto, in Honduras, da giovedì 150 soldati statunitensi sono impegnati in operazioni di ricognizione aerea.

Colombia ucciso leader dei guerriglieri

BOGOTA' — Carlos Toledo Plata, leader guerrigliero del movimento colombiano «19 aprile», è morto in un attentato dopo essere stato ferito con cinque colpi di arma da fuoco mentre usciva di casa.

Il fondatore del «M-19», medico di professione, era fautore del dialogo con il governo del presidente Belisario Betancur e uno dei principali artefici della tregua che doveva essere annunciata nei prossimi giorni.

L'ipotesi dopo la passeggiata spaziale della Savitskaya

Mosca, almeno per ora esclusi concepimenti umani in orbita

MOSCA — Gli esperti sovietici, dopo il secondo volo di una donna cosmonauta, hanno dichiarato che non è stato tentato, né si prevede di tentare perlomeno in un prossimo futuro, il concepimento di un bambino nello spazio.

Interrogato in proposito nel corso di una conferenza stampa a conclusione della recente missione orbitale di Svetlana Savitskaya, il comandante della spedizione Vladimir Dzhanibekov ha risposto che per arrivare al concepimento e alla nascita di un bambino nello spazio «ci sono ancora molti problemi da risolvere», in particolare quello di creare una forza di gravità artificiale, per cui «per il momento, non esiste tale possibilità».

La Savitskaya, Dzhanibekov e il loro collega Igor Volk erano stati alla fine di luglio per undici giorni a bordo della «Salyut-7», ed in quella occasione una donna è uscita per la prima volta nello spazio aperto.

La recente missione orbitale, hanno aggiunto, dimostra che le donne «possono lavorare bene quanto gli uomini» sia sulle stazioni spaziali che nello spazio aperto. In occasione del primo volo della Savitskaya, due anni fa, qualcuno in Occidente aveva ipotizzato che l'Urss potesse aver sfruttato l'occasione per tentare un concepimento spaziale, ma l'informazione era stata categoricamente smentita a Mosca.

Nel corso della conferenza stampa è anche stato rivelato che gli altri cosmonauti che si trovano da ormai sei mesi a bordo della «Salyut» hanno provveduto in occasione di una loro recente uscita nello spazio a riparare un tubo di carburante che registrava da tempo una perdita. Con la loro sesta e ultima «passeggiata» spaziale, Leonid Kizim e Vladimir Solovyov hanno battuto il primato delle uscite nello spazio effettuate nel corso di una singola missione e hanno totalizzato un tempo complessivo di 22 ore e 50 minuti al di fuori della stazione orbitale. *(Ansa)*

Il Costarica smentisce le voci sul «golpe»

SAN JOSE' — Il presidente del Costarica, Luis Alberto Monge, ed il ministro della Sicurezza, Angel Edmundo Solano, hanno respinto nuovamente le voci su un imminente «golpe» nel Paese, diffuse mercoledì scorso da varie agenzie di stampa internazionali, dopo alcune dichiarazioni non ufficiali del ministro Solano.

In Cina aperta la caccia agli «uomini selvaggi» 7,5 milioni per esemplare

PECHINO — L'elusività degli «uomini selvaggi» sembra aver ormai esasperato gli esperti cinesi, che hanno deciso di dar loro una caccia in grande stile. Lo ha reso noto ieri l'agenzia Notizie Cina, citando un bando dell'associazione costituita da un paio d'anni per lo studio delle misteriose creature.

Oggetto da sette anni di ripetute ma incontrollabili segnalazioni da zone impervie di diverse province cinesi, gli «uomini selvaggi» sono stati spesso descritti come esseri pelosi simili a scimmie antropomorfe. Gli indizi concreti sulla loro esistenza, però, sono rimasti finora limitati ad alcune strane orme ed escrementi, e la menzionata associazione ha deciso di mobilitarsi alla caccia di un esemplare «vivo o morto».

Il bando annunciato ieri, infatti, promette una ricompensa di 10.000 yuan (oltre sette milioni e mezzo di lire) a chi consenta di catturare un «uomo selvaggio» ancora in vita e di 5000 yuan nel caso fosse morto.

L'agenzia non specifica se sia permesso uccidere una di queste creature per poterla catturare, specialmente nel caso che esse, per quanto primitive, si rivelino esseri umani. Non è nemmeno precisato se l'associazione intenda dotare di armi alcune spedizioni che saranno inviate tra breve alla ricerca degli «uomini selvaggi»: in autunno nelle province centro-meridionali (Hunan, Guizhou e Guangxi) e l'anno prossimo nelle regioni più periferiche (Hubei, Yunnan e Tibet).

Quanto alle segnalazioni, l'ultima è stata annunciata recentemente dal quotidiano di Canton Yangcheng e riguarda due «donne selvagge», completamente nude, che sarebbero state avvistate da un contadino del Guangxi sui monti Yuanbao. *(Ansa)*

Le aziende incentivano i dipendenti che seguono diete

Ecco la nuova ricetta Usa «Dimagrire per produrre»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Una volta si diceva che la via dell'amore passa per lo stomaco. Oggi, il «business» americano dice che ci passa anche quella della produttività. C'è però una differenza di fondo. Stando ai nostri vecchi, quanto meglio si mangiava tanto più si amava. Stando alle grandi «corporations», quanto più si fa dieta tanto più si produce. Se le informazioni del Wall Street Journal sono esatte, le compagnie che praticano questo dettato — con menù per dimagrire — sono già 200 in tutti gli Stati Uniti. Il loro menù è preparato da dietologi di fama: quelli di «Diet workshop» per esempio, o di «Weight watchers».*

La cura dimagrante dura in genere da un mese a mese e mezzo, e comporta non solo una cucina speciale, ma anche una seduta psichiatrica durante il pasto. Successivamente, questa seconda viene abbandonata: gli operai gli impiegati e dirigenti continuano da soli, ma a coppie, quasi per sorvegliarsi l'un l'altro. Il costo della fase iniziale, la più dura, è di oltre 50 dollari per persona, 80 mila lire, pagati naturalmente dalla società. Secondo il Wall Street Journal «si tratta dei soldi meglio spesi dall'ufficio personale nella storia dell'industria Usa».

I datori di lavoro sono entusiasti. Si prenda la ditta «Johnson and Johnson». «La dieta — ha dichiarato un portavoce — ha ridotto l'assenteismo, ha reso tutti più efficienti, ha azzerato le tensioni negli uffici». I nuovi magri sono diversi come persone: «si sentono più attraenti, vestono in maniera più elegante, sono più simpatici coi prossimo». La ditta è talmente entusiasta dell'esperimento che lo ha ampliato: aiuta i dipendenti a liberarsi anche del vizio dell'alcool e del fumo, a fare ginnastica, nuoto, jogging, a praticare uno sport e via di seguito.

Che cosa ne pensa il personale? E' felicissimo. Laverne Hankins, che ha perso 11 chili, ha confidato al Wall Street Journal di non aver mai goduto di così buona salute, e di recarsi volentieri in ufficio. Vivienne Stone, che di chili ne ha persi 12, si rallegra di essere corteggiata dai colleghi maschi: «Frequento meno cocktails ma ho più successo: ho persino ottenuto una promozione». C'è un vantaggio in più per la società americana: diminuiscono le spese mediche. La dieta e l'esercizio rendono i dipendenti meno suscettibili alle malattie, vere o presunte. Oltre che a maggior guadagno, c'è quindi maggior risparmio.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rainero

Ne danno il triste annuncio la sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore e personale tutto dell'ospedale San Salvario. Funerali ore 13,30 in Mongardino.
— Torino, 11 agosto 1984.

E' mancato

Carlo Pasero

pensionato F. S.

anni 74

Lo annunciano la moglie, figlie, sorelle, nipoti, cognati e nipoti.
— Torino, 11 agosto 1984.

In seguito ad incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Petrocca

di anni 36

Lo annunciano con dolore il papà, la mamma, i fratelli, le sorelle, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 13 agosto alle ore 16 partendo da via Piumati 10 per la parrocchia di Sant'Andrea.
— Bra, 10 agosto 1984.

A funerali avvenuti ... annuncia che il 7 agosto è mancata la zia

Maria Dutto ved. Malvano

— Torino, 11 agosto 1984.

Condomini, inquilini ... del Condominio di corso Vittorio Emanuele 58 - via Principe Tommaso 2 partecipano al dolore dei familiari.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Onnias

Lo ricordano la moglie Ortensia, le figlie Cinzia e Ivana, il fratello Arturo ... Il funerale si effettuerà l'11 agosto alle ore 15,30 ...
— Torino, 11 agosto 1984.

Fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti tutti si uniscono al dolore di Ortensia, Cinzia, Ivana e Arturo per la morte di GIOVANNI.

Cristianamente è mancato

Lino Garino

anni 43

L'annunciano con dolore i fratelli ... Funerali lunedì 13 corrente, ore 8,45 ...
— Lolli, 10 agosto 1984.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Bertini ved. Camerlo

L'annunciano con dolore la figlia ... Funerali in Lambertore sabato 11 corrente, ore 15,30 ...
— Torino, 10 agosto 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancata in Bra

Federica Menna nata Gozzelino

Lo piangono il marito ... Funerali in Camerano Casasco (Asti) oggi ore 16,30 ...
— Torino, 11 agosto 1984.

I Condomini di corso 30 Febbraio 17 partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

rag. Piero Vassallo

— Torino, 10 agosto 1984.

(Continua a pag. 5)

Disputa in America tra fisici, militari, tecnologi del futuro sui mezzi più avanzati per la difesa nello spazio

Arsenali di guerre stellari

Il problema per gli Stati Uniti è quello di fare del cielo nazionale un muro impenetrabile per i missili intercontinentali sovietici - In caso di attacco le stazioni di sorveglianza spaziali e i calcolatori del Pentagono metterebbero in atto una serie di sofisticati mezzi di difesa - Raggi laser focalizzati sulle superarmi nemiche da «specchi» in orbita

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Una animata disputa è in corso da tempo in tutta l'America sulla necessità e sulla fattibilità di un patto Usa-Urss per bandire o limitare le armi antisatellite. La discussione e i dibattiti che si svolgono sui giornali, nei vari programmi televisivi, oltre che nei centri universitari e negli istituti di analisi politica, non riguardano soltanto il fatto che un simile accordo sia realizzabile o no tra le due maggiori potenze, ma soprattutto i sistemi di controllo per verificare che i contraenti mantengano fede agli impegni.

Accanto ai gruppi politici favorevoli o no ad un trattato comunque sia con l'Unione Sovietica con o senza possibilità di verifica, vi sono anche gruppi di scienziati e di tecnologi. Il più attivo di essi è la U.C.S. (Union of Concerned Scientists, l'unione degli scienziati preoccupati). Ma anche da parte di questi uomini di scienza gli argomenti presentati a favore o contro le diverse tesi sono di carattere ideologico-politico piuttosto che scientifico-tecnico.

I centri di sorveglianza americani hanno registrato una ventina di esperimenti sovietici dal 1968 al '82 di armi antisatellite: si è trattato di lanci di missili di circa 45 metri di lunghezza recanti testate di vario genere. Nove di tali esperimenti avrebbero avuto successo.

Le analoghe armi americane sono estremamente più piccole, più flessibili e probabilmente più precise. Questi missili statunitensi sono cilindri di una trentina di centimetri di lunghezza che partono dalle ali dei caccia F-15 una volta che questi aerei estremamente veloci si sono portati in alta quota. Per questo ogni campo d'aviazione può fungere da base di lancio e pertanto un loro controllo diventerebbe più problematico.

Ma tutto ciò rappresenta soltanto una minima parte — e diciamo la più convenzionale — delle armi per le cosiddette «guerre stellari».

Che cosa sono dunque tali armi? Quali sono la loro efficacia e la loro affidabilità? E' vero che per loro mezzo si potrebbe evitare la distruzione atomica in caso di guerra?

La locuzione «guerre stellari» fu una definizione giornalistica, creata all'indomani del famoso discorso che il presidente Reagan pronunciò il 23 marzo dello scorso anno, quando, rivolgendosi al mondo scientifico americano, invitò gli studiosi a compiere ogni sforzo per liberare l'umanità, e in particolare gli Stati Uniti, dalla minaccia nucleare. In altre parole si trattava di rendere il cielo americano un muro impenetrabile per i missili intercontinentali e per gli aerei nemici.

Anche su questo punto le opinioni sia dei politici sia degli scienziati sono diverse. Per capire come stanno le cose facciamo un esempio terribile e ricordiamo che i missili intercontinentali per raggiungere i loro obiettivi debbono oltrepassare l'atmosfera, percorrere una buona porzione della loro traiettoria nello spazio per rientrare nella coltre d'aria che ricopre il nostro pianeta. Immaginiamo che un certo giorno il Cremlino decida un attacco improvviso contro l'Occidente. Qualcosa come duemila ICBM (Intercontinental Ballistic Missiles) partirebbero dalle basi terrestri dell'Urss e dai sottomarini russi sparsi in ogni mare. Ma al momento dell'attacco le stazioni di sorveglianza spaziale rileverebbero ogni lancio già all'accensione dei razzi.

I calcolatori elettronici del Dipartimento della Difesa Usa, già oggi in grado di stabilire la traiettoria degli oggetti volanti con margini di errore di qualche centimetro su migliaia di chilometri di percorso, segnalerebbero all'istante quanto captato dai sensori a raggi infrarossi, dai radar e dai laser da inseguimento situati in orbita terrestre. Immediatamente entrerebbero in funzione le difese spaziali.

Micidiali raggi laser di grande potenza, focalizzati sugli obiettivi volanti da specchi anch'essi disposti in orbita, laser a raggi «X» ed altri arnesi del genere abbatterebbero i missili nemici nella misura dell'85 per cento già nella fase iniziale, cioè prima che essi oltrepasserebbero l'atmosfera. Il tutto si svolgerebbe nel giro di tre-cinque minuti.

I missili sopravvissuti continuerebbero la loro corsa lanciando eventualmente anche segnali tali da confondere i radar di difesa, ma nel giro di uno o due minuti anche questi ordigni verrebbero inquadrati dai sensori speciali collegati alle centrali terrestri. La distruzione dei missili attaccanti ad opera di laser di potenza e di cannoni elettromagnetici a tiro ultrarapido (ne è stato sperimentato uno che lancia proiettili a velocità di circa 5 chilometri al secondo) avverrebbe nella seconda fase del percorso, ancora una volta nella misura dell'85 per cento.

A questo punto delle migliaia di missili lanciati contro gli Usa solo pochissimi sarebbero i sopravvissuti. Questi verrebbero facilmente distrutti nella terza fase del percorso e cioè quando essi i missili rientrerebbero con le loro testate nell'atmosfera per raggiungere gli obiettivi prefissati. Questa volta l'eliminazione degli attaccanti avverrebbe ad opera di piccoli razzi ultraveloci e di fasci concentrati di radiazione di altissima energia.

I sostenitori di questo tipo di difese spaziali fanno rilevare che di fronte a un tale sistema i russi non si azzarderebbero mai a lanciare un attacco, in quanto, anche se tre o quattro dei loro missili arrivassero a destinazione, gli Stati Uniti manterrebbero intatto sia il loro arsenale di terra, sia quello disposto nei sottomarini per un contrattacco che segnerebbe la fine dell'aggressore. In tal modo, aggiungono le stesse fonti, i missili intercontinentali diventerebbero obsoleti come sono oggi i lancieri a cavallo.

Al di là di queste fantasie, il Dipartimento della Difesa sta mettendo a punto un programma per sviluppare quelle che sono state definite cinque capacità di difesa interconnesse: un sistema di riconoscimento e di *tracking* e acquisizione dei missili nemici; un arsenale di armi a energia diretta (laser basati su veicoli orbitanti o disposti in stazioni terrestri, cannoni a fasci di particelle, eccetera); una serie di armi a energia cinetica e cioè razzi intercettori e cannoni elettromagnetici cui si è accennato; un vasto sistema computerizzato per coordinare ogni elemento della difesa; un programma di ricerca e sviluppo per mantenere quelle tecnologie continuamente up to date.

Alcuni elementi di tale piano sono in via di preparazione. Per esempio il progetto *Alpha* per il quale alcune industrie della California stanno realizzando un «laser chimico» di enorme potenza e un prototipo di specchio di grande precisione necessario per il puntamento dei fasci laser. Il completamento di tali apparecchiature è previsto per il 1987. Un apparecchio per produrre laser a raggi «X» è stato approntato al *Lawrence Livermore Laboratory* sempre in California, mentre al *Picatinny Arsenal* nel New Jersey è stato creato il prototipo di un cannone elettromagnetico a ipervelocità. E' semplice come un motore elettrico, con la differenza che l'accelerazione del proiettile è lineare anziché in senso circolare come per il rotore del motore ed è provocata da campi elettromagnetici molto potenti.

Fra gli esperti di tali tecnologie, i militari e i politici si discute sull'affidabilità di tali sistemi di difesa. Alcuni sostengono che, sviluppando questi marchingegni, gli Stati Uniti hanno ora la possibilità di rimediare all'errore compiuto venti anni fa quando fu deciso di non dar vita al progetto *Defender*, contro i missili balistici intercontinentali. Gli oppositori dicono invece che, a parte le percentuali di errore, insite in ogni sistema per quanto perfezionato possa essere, la realizzazione delle difese da «guerre stellari», anziché superare il terrore dell'atomica renderebbe la delicata bilancia della pace nel mondo meno stabile.

Fra i favorevoli ai progetti stellari si sono il fisico Edward Teller che fu il padre della bomba «H» e l'ex amministratore della Nasa, James Fletcher; fra i contrari il fisico Kosta Tsipis del Mit che fa parte della «Unione degli scienziati preoccupati», nonché Richard Garwin, della *Ibm*, che era consulente del Dipartimento della Difesa quando fu deciso di abbandonare il progetto *Defender*.

I contrari al programma dicono che le tecnologie disponibili oggi sono ben lontane da dare affidabilità per una difesa sicura e non mancano di citare anche l'enorme costo (da 100 a 500 miliardi di dollari); i sostenitori rilevano invece che tali cifre non sono esatte ma che il costo di una mancata difesa sarebbe sproporzionalmente maggiore. A proposito delle tecnologie essi dicono che i detrattori non possono essere a conoscenza di tutte le nuove acquisizioni fatte in materia di difesa. Le discussioni, e le polemiche, proseguono.

Giancarlo Masini

In Cina record dei capelli più lunghi (203 centimetri)

PECHINO — Un'operaia cinese, Wang Lijuan, ha il primato mondiale dei capelli più lunghi: 203 centimetri. Lo ha pubblicato il quotidiano di Shangai «La rassegna». Wang, 22 anni, non si taglia i capelli da 14 anni e, sin da bambina, li ha sempre lavati una volta alla settimana con un miscuglio di aceto e farina di frumento.

Miss Universo studia l'inglese

New York. La svedese Yvonne Ryding, recentemente eletta Miss Universo, ha deciso di perfezionare la sua conoscenza dell'inglese

La polizia spara a Santiago Ucciso un giovane di 19 anni nel corteo contro Pinochet

SANTIAGO DEL CILE — Ancora violenza nel Cile di Pinochet. Un morto a Santiago, quasi un centinaio di feriti in tutto il Paese ed altrettante persone arrestate costituiscono il bilancio dei disordini derivati dalla manifestazione, denominata «Il Cile difende la vita», indetta dal comitato capeggiato dal cardinale Raul Silva Henriquez «per la fine della fame, della tortura, della morte violenta, della disoccupazione e di tutti gli abusi».

I fatti più gravi si sono registrati durante la notte nella capitale dove, in uno scontro a fuoco tra agenti e abitanti delle borgate, è stato ucciso Hugo Bravo, di 19 anni, colpito da un proiettile sparato dai «carabineros».

I feriti, registrati sia a Santiago che in alcuni capoluoghi di provincia, sono il risultato dell'azione della polizia che ha represso con particolare violenza le manifestazioni popolari. Le bombe lacrimogene e i potenti getti d'acqua degli idranti sono arrivati fino all'interno delle chiese, sui cui sagrati si svolgevano le manifestazioni per la «difesa della vita» autorizzate dal governo entro determinati limiti di tempo. Quando questi sono stati superati, la polizia ha cominciato a reprimere indiscriminatamente nel tentativo di disperdere i più militanti che inalberavano cartelli con le fotografie di parenti ed amici scomparsi dopo essere stati arrestati dalle forze dell'ordine.

A Santiago oltre diecimila persone si erano date appuntamento davanti alla cattedrale, nella Plaza de Armas, per depositare fiori e ceri, come è avvenuto in altre città, a Concepcion ed a La Serena.

Nonostante gli incidenti, particolarmente cruenti nel quartiere popolare di Quilin, secondo gli organizzatori la giornata è stata un successo, di certo una delle più massicce dimostrazioni in undici anni della dittatura di Pinochet. Andres Zaldivar, presidente dell'Internazionale democristiana, ha detto che essa dev'essere un monito per il governo al quale la popolazione ha detto chiaramente che «non vuole più torture, esilio, repressioni, e che intende vivere in un Paese senza abusi».

I gruppi filogovernativi non hanno preso parte alla dimostrazione di protesta mentre il movimento «Avanzata nazionale», di destra, ha promosso contemporaneamente un pellegrinaggio alla tomba del tenente di polizia Julio Allende, morto in un'imboscata quindici giorni fa.

Intanto Pinochet, in un'intervista al *New York Times*, ha ammesso di aver perduto una parte del sostegno popolare e di aver compiuto un grosso errore, quello di intavolare lo scorso anno un dialogo politico con le altre forze cilene. Egli ha tuttavia aggiunto di avere l'intenzione di restare al potere fino alla scadenza del mandato, nel 1989, al fine di essere ricordato «come l'uomo che ha saputo combattere i comunisti per il benessere della nazione».

(Ansa)

Nicaragua: minacce a tutta l'opposizione se boicotterà il voto

MANAGUA — Il ministro degli Interni nicaraguense, Tomas Borge, dopo avere affermato che «la rivoluzione è al di sopra della legge», ha minacciato di colpire l'opposizione se essa insiste sulla decisione di non partecipare alle elezioni. Lo hanno riferito i dirigenti dei partiti oppositori che fanno capo al «coordinamento democratico», secondo i quali Borge avrebbe detto che i partiti che si sono astenuti dal presentare le proprie candidature entro i termini fissati dalla legge, corrono il rischio di essere privati di tutti i beni.

Martedì scorso, i cinque dirigenti del coordinamento sono stati invitati a una riunione con il ministro Borge.

Giovedì sera, il «coordinamento» ha emesso un comunicato sull'incontro con Borge, in cui, dopo avere denunciato le minacce rivolte dal ministro, si ribadisce la disponibilità a un dialogo di conciliazione nazionale per un'eventuale partecipazione alle elezioni. Dal comunicato si apprende che il «coordinamento» ha designato una commissione incaricata di pianificare le modalità di questo ipotetico dialogo.

I comandanti sandinisti sostengono che mai potranno trattare con i nemici in armi, i quali sono definiti regolarmente dalle fonti ufficiali «cani, traditori e mercenari della Cia». D'altra parte, i dirigenti dell'opposizione ritengono che se il governo sandinista ha iniziato un dialogo con gli Stati Uniti, sotto gli auspici del governo messicano, non esiste motivo per evitare un negoziato diretto con gli antisandinisti.

Secondo la stampa ufficiale nicaraguense c'è però la possibilità che il partito socialcristiano — uno dei maggiori gruppi oppositori — abbandoni il «coordinamento» e si decida ad iscrivere i suoi candidati. Adan Fletes, leader socialcristiano e candidato alla vicepresidenza per il «coordinamento», ha ammesso che all'interno del suo partito esistono correnti disposte a partecipare alle elezioni.

(Ansa)

Offerte del padronato respinte, 5 mesi di sciopero

I minatori inglesi non si arrendono

LONDRA — La conferenza straordinaria del sindacato dei minatori «Num», svoltasi ieri a Sheffield, ha respinto l'offerta di pace dell'Ente per le miniere (National Coal Board, «Ncb») ed ha deciso di continuare lo sciopero ad oltranza. Il leader dei minatori, Arthur Scargill, ha dichiarato che «non c'è stato alcun ritorno al lavoro da parte dei minatori: lo sciopero è solido come quando è cominciato», cinque mesi fa.

I delegati hanno anche approvato a larga maggioranza variazioni nei regolamenti del codice disciplinare, inasprendo le punizioni per gli iscritti che non obbediscono alle direttive della centrale sindacale, soprattutto per quanto riguarda l'attuazione degli scioperi.

La conferenza, il cui risultato era scontato, è stata boicottata dai delegati dei minatori del bacino carbonifero del Nottinghamshire (i quali non aderiscono allo sciopero) e di quelli del Leicestershire e del South Derbyshire.

Scargill ha attribuito all'Ente per il carbone l'intera responsabilità dello sciopero che, ha affermato, è costato finora al governo e ai contribuenti oltre 4 miliardi di sterline (diecimila miliardi di lire). Secondo Arthur Scargill, il presidente del «Ncb» Ian MacGregor non ha mai fatto alcuna concessione di fondo sul suo piano.

Scargill, che appartiene alla sinistra radicale laburista, ha aggiunto che MacGregor in realtà vuole la chiusura di 70 pozzi e il licenziamento di 70.000 minatori. Il leader ha comunque confermato che non altererà le nuove misure disciplinari a carico degli iscritti che «agiscono contro gli interessi del sindacato».

La conferenza ha costituito un rafforzamento di Scargill in seno al sindacato, ma il confronto con la National Coal Board si presenta ancora aperto a tutte le soluzioni. Il presidente MacGregor ha subito smentito l'affermazione di Scargill che lo sciopero è «solido», precisando che sono sempre più numerosi i minatori che stanno tornando a lavorare.

La battaglia decisiva per Scargill sarà comunque quella che affronterà al congresso di settembre delle Trade Unions («Tuc»), quando cercherà di coinvolgere direttamente nella vertenza i sindacati di altre categorie per creare un compatto movimento nazionale e piegare l'Ente per il carbone e il governo Thatcher. Finora la National Union of Mineworkers (sindacato dei minatori) ha ricevuto solo aiuti finanziari dal «Tuc» e una solidarietà sporadica da parte di alcune categorie di lavoratori.

Poiché i sindacati moderati si opporranno a Scargill, il prossimo congresso del «Tuc» diventerà teatro di scontri tra la sinistra e la destra del movimento sindacale britannico. Il partito laburista, già lacerato da lotte interne, potrebbe esserne coinvolto maggiormente. Inoltre, MacGregor (e il governo Thatcher) cercherà di approfondire le incrinature, già visibili, sul fronte dello sciopero invogliando i minatori al lavoro. (Ansa)

Accusata di illeciti la Ferraro, candidata alla vicepresidenza Usa

New York. Geraldine Ferraro con il marito John Zaccaro (Upi)

Il marito nascosto di Gerry

E' un ricco agente immobiliare - La sua attività avrebbe dovuto essere resa nota alla Camera

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Geraldine Ferraro, l'italoamericana candidata alla vicepresidenza degli Stati Uniti per i democratici, è al centro di un presunto scandalo finanziario. Un gruppo conservatore l'ha accusata di illecito per non aver svelato alla Camera, dove siede come deputato da sei anni, gli estremi dell'attività del marito, un ricco proprietario e agente immobiliare di New York, John Zaccaro. Il gruppo ha chiesto sia un'inchiesta congressuale che un'indagine del ministero della Giustizia. Ma in base ai regolamenti Geraldine Ferraro ha ancora dieci giorni di tempo per presentare la documentazione necessaria. «Non mi sento offeso a disagio per questo episodio», ha dichiarato ai giornalisti. «Tentano di inglorirsi per danneggiarmi politicamente e mettere in difficoltà il mio partito alle elezioni di novembre».

«Gerry», come il candidato alla vicepresidenza viene ormai chiamata familiarmente, ha omesso le informazioni sulle sostanze del marito avvalendosi di una clausola della legge che non le rende obbligatorie quando esse sono separate da quelle di un parlamentare. Più tardi, tuttavia, è emerso che la Ferraro figura come funzionario della società di John Zaccaro, e che per anni ha lavorato con lui, con un proprio ufficio nel suo quartiere generale. Ha destato inoltre scalpore il fatto che il consorte possegga o amministri edifici in quartieri poveri, e ospiti in uno di essi una rivendita di riviste pornografiche.

Negli ultimi giorni, una serie di voci aveva turbato il deputato di origine italiana, che è cattolica e impersona il mito della famiglia e del sogno americano. Prima ancora che il gruppo conservatore la attaccasse, si è perciò impegnata a mettere tutto a disposizione del Congresso.

Il capo della Camera, il democratico O' Neill, suo grande protettore, ha già preso le difese della Ferraro «dalle manovre repubblicane». Si è detto certo che non ci sarà bisogno di un'inchiesta, e che il ministero della Giustizia non dovrà intervenire. Al ministero la vicenda è seguita con estrema cautela. Difficilmente emergeranno delle irregolarità. Gli stessi democratici, prima di nominare Geraldine Ferraro candidato alla vicepresidenza, hanno sindacato le sue attività finanziarie e quelle del marito nei minimi particolari.

La Casa Bianca mantiene rigorosamente le distanze, anche perché non vuole che sia rispolverato uno scandalo non presunto, ma vero, che due anni fa la mise in imbarazzo: quello della fuga dei documenti di Carter nel «campo» di Reagan durante la campagna elettorale del '80, fuga di cui vennero toccati il capo di gabinetto Baker e il direttore della Cia Casey.

Sia Mondale, il candidato democratico alla presidenza, che Reagan hanno ammonito i loro seguaci a non cedere alla tentazione di trasformare le elezioni in una serie di calunnie e di attenersi alle questioni di fondo. Mondale sta impostando i suoi comizi sull'enorme deficit del bilancio dello Stato. Reagan, in vacanza in California, si sta preparando alla «Convention» repubblicana di Dallas, dal 20 al 23 agosto, e sta programmando un «blitz» nel Midwest. Ieri ha avuto una riunione di lavoro proprio con Baker e con il vicepresidente Bush.

Dicono: «Siamo martiri innocenti»

Francia, 7 detenuti si tagliano le falangi

PARIGI — Sette detenuti del carcere di Fleury Merogis, in Val de Marne, nella periferia parigina, si sono amputati una falange della mano sinistra con l'intenzione di inviarla al ministro della Giustizia per protestare contro il modo in cui sono applicate le leggi penali in Francia.

L'operazione è stata compiuta dai carcerati con normali coltelli da tavola durante l'ora della passeggiata. Sei si sono staccati l'ultima falange del mignolo sinistro e il settimo quella dell'anulare che hanno subito messo in una busta indirizzata al guardasigilli Robert Badinter. In una lettera di accompagnamento a nome di un «comitato degli innocenti», i sette dichiarano: «*Perché innocenti, votati al silenzio, all'agonia dei nostri giorni nei dimenticatoi penali, non abbiamo altra scelta che martirizzarci*».

Gli autolesionisti lamentano inoltre le cattive condizioni in cui sono costretti a vivere, insinuano che «sotto gli auspici umanitari» di Badinter tra l'altro le pene sono «raddoppiate» e i bracci di massima sicurezza aumentano «camuffati da bracci di isolamento», chiedono di essere ascoltati e denunciano l'errore giudiziario quale «atto criminale».

I marinai più ciarlieri delle donne

PRAGA — Le donne non sono la categoria più ciarliera. Questo luogo comune è smentito da una statistica condotta in Cecoslovacchia. I primi nella loquacità sono i bambini nell'età fra i cinque ed i dieci anni, con circa 14 mila parole al giorno. Al secondo posto vengono i marinai.

Stato civile di Torino

9 AGOSTO 1984

NATI — Grimaldi Giancarlo; Pappalardo Marco; Masella Fabio; Bulera Rosaria; Tamone Vittoria; Dell Caterina; Pellei Roberta; Contaldi Francesco; [illegible] Anna; Gianolo Daniele; [illegible] Elisa; Teppa Fabrizio; Machado Alessio.

MORTI — Battaglino Giuseppe, di anni 78, nato a Vezza d'Alba, pens., abitante in v.le XXV Aprile 139; [illegible], a. 66, Castelnuovo Belbo, pens., v. Cesana 14; [illegible], a. 82, Cuneo, pens., v. V. Emanuele 35; [illegible] Lorenzo, a. 63, Margherita di Savoia, pens., v. S. Bernardino; Marelli Giovanna, a. 102, [illegible] (Francia), pens., via Cassini 20.

Deceduti in ospedale: [illegible] — [illegible]

Nati 13 - Morti 24

(Segue da pagina 4)

La famiglia Tino e Sandro Savio, Roberto e Loredana Guazzo partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Francesco e Nadia Bertella

Dario e Maria Teresa Vanzino

— Torino, 11 agosto 1984.

Andrea Vergano e Fabio Cesano con le loro famiglie, sono affettuosamente vicini con il loro cuore al dolore inconsolabile dei loro amici Fabio e Andrea per la tragica perdita della loro mamma e papà

Nadia e Francesco Bertella

— Torino, 10 agosto 1984.

Ci ha lasciati il caro

Piero Pozzo

Lo piangono la moglie Maria e le figlie Rossella e Patrizia. Il funerale avrà luogo domenica 12 agosto alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Camgile n. 2. Dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà per il Cimitero di Crespo. Per espresso desiderio del caro estinto non fiori ma offerte alle Suore dell'asilo di Candelo.

— Candelo (Vc), 10 agosto 1984.

E' mancato ai suoi cari

Piero Pozzo

Costernati lo annunciano il papà Candido con Bianca, le sorelle Elma con Piero Franchino, Pia con Giovanni Cossa, i nipoti Marielle con Renzo, Anna con Reinhard, Martina e Mario.

— Candelo, 10 agosto 1984.

Il cugino Luciano e famiglia e la Società Cervellieri di Candelo prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del caro PIERO.

— Candelo, 10 agosto 1984.

I Dipendenti della Turbolabi S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Piero Pozzo

Consigliere della Ditta

— Cavaglià, 10 agosto 1984.

Carla Barbera con Paolo, Anna e Massimo partecipano al dolore dei familiari per la perdita di PIERO.

— Candelo, 10 agosto 1984.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Sassari partecipano commossi al lutto dei familiari per l'irreparabile perdita dell'indimenticabile

geom. Piero Pozzo

che per lunghi anni ha dato all'istituto il valido contributo della sua operosa intelligenza quale esponente del Consiglio di Amministrazione.

— Sassari, 9 agosto 1984.

E' mancato

Giuseppe Noero

di anni 57

Lo annunciano la moglie Ivana, la figlia Lorena, Antonella con il marito Alberto, suocera, parenti tutti. Funerali in Cuneo sabato 11 corrente ore 14 da corso Nizza 37.

— Cuneo, 10 agosto 1984.

La famiglia Fantino, Campagnoli partecipano commosse al grave dolore che ha colpito la famiglia Noero. Sono particolarmente vicine ad Antonella per la perdita del padre

Giuseppe Noero

— Cuneo, 10 agosto 1984.

Improvvisamente è mancata la

prof. Ornella Salomone

Addolorati ne annunciano la scelta Graziana, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 agosto 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Discoglio commossa ringrazia profondamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per l'improvvisa e prematura scomparsa del caro ROMOLO.

ANNIVERSARI

1977 — 1984

Giuseppe Fontana

In memoria

1974 — 1984

Alberto Rubeo

Con infinito ed accorato rimpianto la moglie Rosella lo ricorda a quanti gli vollero bene.

1977 — 1984

Antonio Stroppiana

La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1978 — 1984

Luigi Ciari

Dolce nostalgico ricordo

1980 — 1984

Pietro Vittorio Ugo

Con immutato dolore e rimpianto. S. Messa 24 settembre ore 18.30, parrocchia Angeli Custodi.

1980 — 1984

Irma Scaletti Morando

«L'alba d'ogni giorno porta nel cuor di chi ti volle bene l'immenso dolor di averti perduta». Mamma e fratello. Coriassone 12/8 S. Messa ore 11.

1967 — 1984

Nonno, noi non ti abbiamo conosciuto ma ti preghiamo con tanto amore

Attilio Dezzani

Industriale tessile

Attilio, Giusy e fam. lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo apprezzarono in vita, per il suo modo di essere. Una S. Messa sarà celebrata domenica 12 agosto 1984, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale N.S. della Valle in Cunico d'Asti.

1978 — 11 agosto — 1984

Aldo Carangano

Rimpianto senza fine, Carlina.

Le ferie dei magistrati che lottano contro mafia e terrorismo

All'ombra della scorta

Trascorrono le vacanze in luoghi lontani, dove possono vivere nel più completo anonimato - Passeggiate, sport e tante letture - Ma non sempre la pausa dal lavoro permette il recupero di una dimensione normale della vita - L'emergenza incalzante richiede un impegno assiduo e la continua vigilanza di guardie armate

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Luigi Carli, sostituto procuratore a Genova e già inquisitore dei terroristi liguri, parte per le vacanze con la valigia piena di libri di Jhering, Carnelutti e Cordero, perché, dice, è indispensabile tenere rapporti costanti con i maestri del diritto. Francesco Saluzzo, sostituto a Torino e investigatore della mafia, predilige i grandi russi e ha in programma lunghe camminate. Ugo De Crescienzo, che ha messo sotto accusa i tavoli verdi della Valle d'Aosta, spera di potersi dedicare a molteplici attività sportive. Libero Mancuso, già accusatore della camorra a Napoli e adesso sostituto a Bologna, trascorrerà ore sulla sua barca a vela, meditando in libertà. Altri giudici impegnati in severe inchieste, come i Caselli, i Maddalena, i Laudi, gli Albano, i Falcone, già hanno lasciato le loro sedi alla ricerca di un po' di distensione in luoghi discreti e, soprattutto, segreti.

I cronisti sono abituati a conoscere questi giudici nel loro coraggioso impegno quotidiano. Dunque, in una dimensione pubblica: gli interrogatori lunghi e snervanti, diretti a chiarire i misteri dell'eversione, il problema dei pentiti, le requisitorie e le condanne. E poi: gli uffici trasformati in bunker, la costante ombra della scorta, indispensabile per l'incolumità, eppure fatalmente limitatrice della libertà di movimento. Nella pausa estiva, cerchiamo di coglierli nella loro dimensione privata.

Che cosa rappresentano le vacanze per questi uomini della legge che vivono nel pericolo? Non tutti sono disposti a rispondere. *«Risparmiateci quest'intervista. Ammesso che con le vacanze possiamo riagliarci, finalmente, uno spazio di vita autonoma, almeno non invadetelo».* Ma c'è anche chi, dopo qualche riserva iniziale, si abbandona a una breve confessione. E ne vien fuori, così ci pare, un ritratto autenticamente umano.

Ascoltiamo Carli. *«Le vacanze — dice — costituisce per me la riacquisizione del quotidiano, di una dimensione normale dell'esistenza. Che bellezza poter fare finalmente una passeggiata, uscire con la moglie per le compere al mercato senza assilli particolari! Sembrano cose ovvie, banali, me ne rendo conto. E per la maggioranza delle persone lo saranno senz'altro. Ma provate a stare in guardia per ore, settimane, mesi, a circolare armati (la prima tutela non può che venire dal diretto interessato) e vi renderete conto che recuperare una particella della vita privata può costituire un premio ambito».*

«Provate — afferma ancora — *a dover telefonare a casa a ore prestabilite perché i famigliari siano sicuri che la chiamata giunge proprio da voi, non da uno sconosciuto pronto a insultarvi o minacciarvi. Provate ad avere la casa costantemente sorvegliata, a dover informare la scorta, che pure vi protegge con un lavoro preziosissimo, coraggioso, insostituibile, di ogni minimo spostamento e comprenderete il senso di liberazione che la parentesi delle ferie può offrire. Ad una condizione però: andarsene molto lontano dal posto di lavoro, in un luogo sconosciuto dove si è certi di non essere notati. E' quello che facevo nel pieno delle indagini sul partito armato».* «Sì, le cose fondamentali sono l'anonimato più totale e l'assenza della scorta. Non è da escludere che il correre qualche rischio, ma con la scorta, pur indispensabile durante il lavoro, non sarebbero più vacanze», dice Mancuso.

Ma è autentico distacco, vera pausa? *«Le ferie* — risponde Saluzzo — *di per sé sono uguali per tutti i lavoratori. Per noi magistrati, però, creano un maggior numero di problemi perché, quando l'indagine è entrata nel vivo, la presenza della scorta diventa indispensabile anche se si cercano luoghi remoti, con tutte le limitazioni alla libertà di movimento che ne derivano».* Limitazioni fastidiose, ma indispensabili, è il caso di dire. Il pericolo può nascondersi ovunque, anche nel luogo più discreto, quando si affrontano nemici esperti ed efficienti, come, purtroppo, in più occasioni hanno dimostrato di essere gli aderenti mafia. «E poi — avverte De Crescienzo — un vero "stacco" non esiste. Si pensa costantemente all'inchiesta, più volte si telefona al collega rimasto in ufficio per sapere se gli occorre un aiuto. Una certa delega è impossibile specie per le grane più grosse».

«Oltre l'assidua presenza della scorta — dice ancora Saluzzo — c'è la questione dell'emergenza che ti costringe a tornare precipitosamente in ufficio: l'arresto di un latitante, la confessione di un pentito. E l'emergenza a volte diventa un fatto ricorrente. Il pentito, poi, costituisce un caso tutto particolare. In un certo senso "lega" il giudice al quale fa le rivelazioni, per simpatia, per fiducia, perché si è accorto che in carcere non ne parlano poi proprio male. Così, per ogni dichiarazione vuole "quel" giudice, non un altro magistrato, anche se validissimo».

«Certo — sottolinea il sostituto procuratore — i pentiti hanno reso più evidente la questione della "supplenza" che i magistrati svolgono nei confronti della polizia giudiziaria. Non per mancanza di volontà, di coraggio da parte di quest'ultima, ma per carenza di mezzi, di aggiornamento. In altre parole, ora, il sostituto durante la fase degli atti preliminari è costretto a compiere operazioni di gran lunga più numerose di un tempo. Il che rende più gravoso il compimento di altri incarichi specifici del magistrato».

Sì, era il caso di scommetterlo. Anche un'intervista sulle vacanze, diretta a cogliere un frammento di vita privata dei giudici e, perché no?, forse un marcato gesto di fastidio per una difficile condizione, forse la traccia di un'ansia, l'ombra di un'umanissima, comprensibilissima paura, viene ben presto a toccare argomenti tecnici: inequivocabile, ulteriore prova dell'attaccamento dei magistrati al lavoro. Ed ecco Carli, Saluzzo, De Crescienzo, Mancuso parlarci dei pregi e dei difetti della riforma della procedura, sottolineare illusioni e speranze. E se provate a chiedere quale regalo vorrebbero al termine delle loro non sempre distensive vacanze, sapete che cosa rispondono? Rispondono, come, per esempio, Saluzzo: «Vorremmo che il ministero ci mettesse a disposizione una banca dei dati. E' chiedere troppo». Davvero, è chiedere troppo?

Clemente Granata

Napoli, agguato contro Gagliardi un nuovo arresto

NAPOLI — Un pregiudicato di 21 anni, Antonio Pellin, è stato arrestato dai carabinieri perché accusato di aver preso parte, nel settembre di due anni fa, all'agguato camorristico contro il sostituto procuratore di Avellino, Antonio Gagliardi. Il giudice, che si occupava di inchieste sulla camorra irpina, rimase gravemente ferito.

E' accusato di aver fatto parte del «commando» (15 persone) che tentò di uccidere sulla statale 88, nei pressi di Monteforte Irpino, il magistrato, che passava in auto.

Attesi migliaia di pellegrini dalla costa marchigiano-romagnola

Fano prepara il «gran giorno» Domani arriva Papa Wojtyla

Il pontefice giungerà nel pomeriggio in elicottero - Cenerà con gli uomini di mare

NOSTRO SERVIZIO

FANO — Ultimi preparativi a Fano per la visita del Papa in programma per domani. Nella città costiera marchigiana è cominciato «il giorno più lungo», quello dell'attesa.

Un'attesa fatta di lavoro frenetico per mettere a punto ogni ingranaggio della complessa macchina organizzativa, fra cui l'installazione di un grosso pontone nello specchio d'acqua antistante il lungomare, sul quale Giovanni Paolo II celebrerà domani pomeriggio la Messa e pronuncerà l'omelia rivolta particolarmente ai pescatori che hanno fermamente voluto questa visita di Giovanni Paolo II.

E sarà proprio con i pescatori che il Papa trascorrerà gran parte della sua giornata fanese. Fra l'altro, dopo la Messa, uscirà in mare sul peschereccio «Cigalin» (per l'occasione rimesso a nuovo), con cui prenderà il largo per recarsi a deporre una corona d'alloro nello specchio d'acqua dove il 12 giugno 1984 affondò un natante della flottiglia peschereccia locale. Inoltre, prima di rientrare a Castel Gandolfo, papa Wojtyla si fermerà a cena con i pescatori che gli hanno preparato un menù molto gustoso. Eccolo: «Barchette alla marinara» (peperoni verdi tagliati a metà, a forma di barchette, con ciuffi di riso e alici marinate); vongole alla «poveretta» (un tipico piatto fanese); pennette amatriciana; pesce arrosto alla fanese; frutta mista di stagione, gelato e, per concludere, una «moretta» (cioè una bevanda calda, digestiva, a base di anice, caffè, cognac e scorza di limone).

Gli stessi pescatori, per fare cosa gradita al Pontefice, hanno già fatto tradurre e stampare in latino il menù, rivolgendosi a don Lamberto Iglini di Recanati, il sacerdote che ha lanciato in tutto il mondo, con notevole successo, i fumetti in latino.

A proposito della cena papale, c'è stata nei giorni scorsi aria di contestazione a Fano: i pescatori avevano espresso il desiderio che al banchetto da loro preparato non partecipassero troppe autorità politiche. Ma il comitato organizzatore della visita ha poi chiarito che Giovanni Paolo II cenerà in mezzo alla gente di mare, mentre le autorità siederanno in un tavolo a parte.

Tornando al programma della visita, il Papa giungerà a Fano direttamente da Castel Gandolfo in elicottero attorno alle ore 16. Dopo una sosta a Porta Maggiore, dove sarà salutato dal sindaco socialista Gustavo Mazzoni e dalle altre autorità locali e regionali, si recherà in cattedrale e presso il seminario, dove si incontrerà con il vescovo monsignor Costanzo Micci e con tutto il clero. Alle 18 il Pontefice raggiungerà il lido di Fano dove celebrerà la Messa di fronte ad una folla di diverse centinaia di migliaia di persone, provenienti da tutta la riviera marchigiana. Seguirà l'uscita in mare a bordo del peschereccio «Cigalin» e la cena con i pescatori. Il rientro a Castel Gandolfo, sempre in elicottero, è stato fissato per le 22.

L'organizzazione della visita papale (curata sul piano operativo dal Comune in stretta intesa con la curia vescovile) costerà circa un miliardo. «L'amministrazione comunale — ha detto il sindaco, rispondendo indirettamente ad alcune critiche dei demoproletari — avrà un onere di 200 milioni, la parte coperta da contributi, gli altri 700 milioni sono stati impiegati per opere pubbliche, asfaltature di strade, parcheggi, tutte opere che resteranno».

A Fano, anche i dirigenti turistici sono particolarmente interessati a questo avvenimento eccezionale: nutrono la certezza che dalla visita papale, che comporterà una diretta televisiva dalla Terza Rete Rai, servizi per le altre reti televisive e radiofoniche, articoli su tutta la stampa nazionale e anche un servizio speciale di una rete televisiva statunitense, deriverà alla città anche un eccellente impulso propagandistico.

Quella di domani è la terza visita che papa Giovanni Paolo II compie nelle Marche. La prima avvenne nel settembre del 1979 ad Ancona e Loreto, e nell'agosto 1982 il Pontefice si recò all'abbazia di Fonte Avellana, nel Pesarese, a conclusione delle celebrazioni per il millenario di San Pier Damiani.

Ermete Grifoni

Non valida l'elezione del sindaco di Napoli?

NAPOLI — Il neosindaco dc Mario Forte si è appena insediato e sulla sua nomina si addensano le prime ombre. Un vizio procedurale riscontrato nella riunione in cui è avvenuta l'elezione potrebbe portare all'annullamento del mandato conferito al primo cittadino. E' accaduto che a presiedere la seduta del Consiglio comunale del 2 agosto venne chiamato l'assessore anziano Limatola, repubblicano. Secondo il regolamento, la presidenza sarebbe toccata invece al consigliere Maurizio Valenzi, comunista.

Secondo la Procura l'ultimo duplice omicidio li scagionerebbe

I giudici: libertà ai 2 indiziati per i delitti del folle di Firenze

FIRENZE — La procura della Repubblica ha espresso parere favorevole sulle istanze di scarcerazione presentate dai difensori di Giovanni Mele e di Piero Mucciarini, arrestati il 25 gennaio con l'accusa di aver ucciso nell'agosto del 1968 Barbara Locci e Antonio Lo Bianco, raggiunti inoltre da comunicazioni giudiziarie per gli altri sei duplici omicidi (in gran parte coppie di fidanzati) commessi con la stessa pistola, una Beretta calibro 22.

Non si conosce la motivazione ufficiale che ha accompagnato il parere favorevole della procura, ma i magistrati fanno capire che l'ultimo delitto commesso dal folle, quello del 29 luglio a Vicchio di Mugello (Firenze) ha indebolito gli elementi che portarono all'arresto.

I magistrati della procura che indagano sul maniaco di Firenze sarebbero comunque convinti che non solo la pistola è la stessa dal 1968 ad oggi, ma anche che la mano non è cambiata. Per saperne di più sull'arma i sostituti procuratori Francesco Fleury e Paolo Canessa sono stati l'altro ieri nella sede della Beretta, vicino a Brescia. E' stato, hanno detto, un viaggio utile, nel corso del quale è stato possibile avere un'ulteriore conferma che i bossoli ritrovati nei luoghi dei sette duplici omicidi sono stati sparati con una Beretta calibro 22 serie 70, una serie ancora in produzione.

La fabbricazione della Beretta serie 70 è cominciata agli inizi degli Anni 60.

Di questa serie vennero prodotti diversi tipi e dai segni lasciati sui bossoli è difficile individuare a quale appartenga la pistola del folle. Ma i dati raccolti dai magistrati in questo viaggio a Brescia permettono già di ridurre sensibilmente il numero di possessori di calibro 22 sui quali indagare. In Toscana ce ne sono quattordicimila, ma solo una piccola parte hanno una serie 70.

Dai colloqui con i tecnici della Beretta i magistrati hanno appreso anche che la fabbrica non produce silenziatori da applicare alle calibro 22 serie 70. Questo significa che l'assassino dei fidanzati o ha adattato alla sua rivoltella un silenziatore di un'altra marca o ha sparato senza. L'ultima ipotesi sembra la più probabile: qualcuno la sera del 29 luglio avrebbe infatti udito il rumore dei colpi che hanno ucciso Claudio Stefanacci e Pia Rontini, una testimonianza che assieme ad altre raccolte dagli inquirenti ha permesso di stabilire con sufficiente precisione sia l'ora del delitto sia il tempo impiegato dall'assassino per compiere i suoi macabri rituali (dieci minuti).

Sull'ora in cui sarebbe stato commesso il duplice omicidio i magistrati mantengono il più assoluto riserbo, ma pare appurata viene giudicato molto importante non solo per vagliare meglio tutte le segnalazioni ma anche per controllare con maggiore precisione alcuni alibi. *(Ansa)*

Uffici postali un migliaio i casi sospetti di assenteismo in Campania

NAPOLI — Sono circa un migliaio i casi sospetti di assenteismo negli uffici dell'amministrazione postale della Campania per i quali finora la magistratura napoletana ha autorizzato il sequestro delle schede addette alla segnatura delle presenze e dei fascicoli.

Per garantire riservatezza alle indagini sono stati impiegati uomini dei reparti dei carabinieri impegnati nella lotta al terrorismo. I magistrati inquirenti, i sostituti Diego Marmo e Francesco Greco hanno imposto un severo riserbo.

Il prefetto di Foggia scioglie tre consigli comunali

FOGGIA — Il prefetto di Foggia, Mario Pasci, ha sciolto tre consigli comunali. Sono quelli di San Marco in Lamis, San Marco La Catola e Sant'Agata di Puglia, comuni — tutti ovviamente in provincia di Foggia — per i quali da oltre un mese il comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali aveva insediato commissari «ad acta» per l'approvazione dei bilanci di previsione che le assemblee comunali non erano riuscite ad approvare.

Il dott. Pasci ha nominato commissari per l'ordinaria amministrazione.

Commerciante italiano che vive nel Lussemburgo

In Grecia col fucile a lupara per vendicarsi di un debitore

ATENE — Un emigrato umbro ora cittadino lussemburghese è il protagonista di una curiosa vicenda di cui si sono occupate le cronache dei giornali ateniesi. Si tratta di Marcello Ragnacci, 38 anni, nato a Gubbio e residente nel Lussemburgo, commerciante.

Nelle prime ore di mercoledì l'uomo, che dormiva all'aperto in un giardinetto all'inizio della via Posidonos nel sobborgo ateniese di Kalamaki, era rimasto ferito alla mano, al petto e al viso da un colpo partito accidentalmente da un fucile da caccia con le canne segate che teneva nella borsa che gli serviva da cuscino.

Ricoverato in ospedale, l'italo-lussemburghese aveva dichiarato alla polizia di essere venuto in Grecia in motocicletta per turismo e che il fucile gli serviva per difendersi da eventuali aggressioni di malintenzionati poiché aveva l'abitudine di dormire all'aperto.

Sembrava che Ragnacci se la dovesse cavare con poco o nulla (le ferite erano leggere e la polizia sembrava non volerlo denunciare per porto abusivo di armi) quando si è presentato alla gendarmeria un testimone che aveva riconosciuto l'italiano dalla fotografia pubblicata su un giornale per accusarlo di aver incendiato un'auto martedì pomeriggio nel quartiere di Pafalia.

Secondo la ricostruzione della polizia l'italiano sarebbe venuto in Grecia per vendicarsi o intimidire un autotrasportatore greco, tale Christos Karatzas, di 38 anni, col quale era in rapporto di affari dalla primavera scorsa e che gli dovrebbe una grossa cifra (si parla di circa 100-240 milioni di lire).

La Triumph che Ragnacci avrebbe incendiato martedì scorso gettandovi contro una molotov era infatti di Karatzas. Il fuoco, subito spento dai passanti, aveva provocato qualche danno solo ai sedili anteriori. La vicenda è ora nelle mani della procura della Repubblica. *(Ansa)*

VENEZIA — Il primo incontro di tutte le regioni d'Europa, dagli Urali all'Atlantico, si terrà a Venezia nel 1985 fra settembre ed ottobre. L'annuncio è stato dato dal presidente della giunta regionale del Veneto prof. Carlo Bernini.

Sembra una zebra con due teste

Zurigo. La prontezza del fotografo ha fatto sì che, per un curioso effetto ottico, le due zebre sembrino un unico animale

Catania un bazar di duemila ambulanti

NOSTRO SERVIZIO

CATANIA — Il primo censimento è stato fatto dall'associazione dei commercianti che, setacciando mercati e piazze, strade del centro e quartieri della periferia, ha quantificato ciò che è sotto gli occhi di tutti: Catania è un gran bazar, popolato da oltre 2000 venditori ambulanti, uno ogni 200 abitanti, o, se si preferisce, ogni 60 famiglie. *«Una polverizzazione che non trova eguali in nessun'altra parte d'Italia»* — denunciano i responsabili dell'associazione.

Dando per scontato che i 1000-1200 ambulanti operanti all'interno del tradizionale mercato di piazza Carlo Alberto e dei mercatini rionali siano forniti di licenza, tutto lascia pensare che fra i rimanenti ce ne siano molti abusivi. Non si spiegherebbe altrimenti ciò che ogni giorno si osserva sui marciapiedi della centralissima via Etnea come nelle piazzette del lungomare di Ognina: negozi all'aperto di articoli per la spiaggia, paninerie e gelaterie ambulanti, rivendite improvvisate di quadri, tappeti e articoli di cuoio.

Un'immagine di grande attività. Ma anche tanta confusione, alimentata dall'assenza di strumenti di controllo e programmazione dell'intero settore commerciale, ambulante e non.

Catania, infatti, non possiede un piano commerciale. A tredici anni dalla legge che lo impone, si deve ancora decidere a chi affidare la sua elaborazione, se all'università, se a privati oppure agli uffici tecnici del Comune.

Potenza, inviate 16 comunicazioni giudiziarie

Accuse a dirigenti di banca per malversazione e falso

POTENZA — Appropriazione indebita, malversazione e falso in bilancio sono i reati ipotizzati dal giudice istruttore presso il tribunale di Potenza, Barone, nelle comunicazioni giudiziarie inviate al presidente della Cassa Prestiti (attualmente Banca Popolare) Santa Maria Assunta di Castelgrande, Angelo Salinardi, e ad altre 16 persone, fra le quali alcuni componenti del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci dello stesso istituto bancario.

Le comunicazioni giudiziarie sono state inviate nei giorni scorsi dopo la decisione del sostituto procuratore della repubblica, Rinaldi, che ha condotto la prima parte delle indagini, di formalizzare l'inchiesta. Gli accertamenti della magistratura si riferiscono ad alcune presunte irregolarità commesse nella gestione della banca.

Giovedì, intanto, il presidente dell'istituto di credito, Angelo Salinardi, eletto 4 giorni fa assessore provinciale per la democrazia cristiana, ha precisato che le indagini della magistratura si riferiscono a vicende che risalgono al 1982 collegate alla chiusura di aziende del gruppo Marsotto situate nell'area di Baragiano, Tito, in cui opera la banca.

Salinardi ha anche precisato che le indagini si riferiscono agli interessi dovuti dallo stesso gruppo Marsotto alla cassa prestiti SMA, ed ha aggiunto di aver più volte sollecitato approfondimenti istruttori che — ha concluso — *«fugassero qualsiasi dubbio sulla legittimità dell'operato degli amministratori della banca».*

Sulla vicenda è intervenuta pure la federazione provinciale di Potenza del pci che ha sottolineato come gli sviluppi dell'inchiesta sollevino *«interrogativi che debbono essere al più presto chiariti soprattutto perché toccano punti delicatissimi relativi al sistema bancario, imprenditoriale e politico regionale».*

In carcere per furto uno dei sette «uomini d'oro»

PESCARA — Nel suo campo, ha un blasone illustre: è Alberto Sbrilli, da Pescara, ex appartenente al drappello dei cosiddetti «sette uomini d'oro» di Barcellona, in Spagna.

I sette tentarono un furto da 500 miliardi nel caveau di una banca spagnola.

Sbrilli ha finito di scontare i 4 mesi che la giustizia spagnola gli ha inflitto per tentato furto, ed è tornato a Pescara. Sfortunatissimo, è stato acciuffato subito dai carabinieri, che avevano un ordine di cattura emesso dalla magistratura di Roma.

L'imbarcazione è in vetroresina

Triestino costruisce sommergibile biposto

TRIESTE — Il triestino Fulvio Loperfido ha costruito, in un magazzino, un minisommergibile per due persone lungo quattro metri che al collaudo, avvenuto nel Golfo di Trieste, è risultato perfettamente funzionante.

L'imbarcazione che è in vetroresina ed ha 345 chilogrammi di dislocamento, è dotata di due eliche e di due motori elettrici alimentati da quattro batterie da 70 ampere. L'autonomia è di nove miglia alla velocità di tre nodi e può raggiungere i 40 metri di profondità.

Il minisommergibile «Maiale I» è simile ai famosi «maiali», i siluri a lenta corsa che vennero usati nel secondo conflitto mondiale.

Loperfido, che vent'anni fa fece parte del gruppo incursori «Teseo Tesei», il reparto d'assalto subacqueo della marina militare, ha realizzato un sogno durato tutto questo tempo.

Il minisommergibile verrà dotato di una telecamera sulla prua e di una radiotrasmittente.

Denunciati 377 commercianti non rispettano principi igienici

NISCEMI (Caltanissetta) — La totalità dei commercianti di Niscemi (30 mila abitanti a 80 chilometri da Caltanissetta), per complessivi 377 negozi, sono stati denunciati dai carabinieri per violazione della normativa.

Secondo il rapporto dei militari, i negozianti in possesso della licenza di esercizio sono invece privi del certificato di «abitabilità», rilasciato dall'autorità sanitaria a garanzia delle condizioni igieniche. Il pretore di Niscemi Salvatore Mastroeni ha aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità dell'amministrazione comunale.

Gli amministratori lamentano la precarietà dei collegamenti con l'isola

Quella perla del Mediterraneo dove il turismo è in regresso

NOSTRO SERVIZIO

ISOLA DI LAMPEDUSA — *«Proponiamo una vacanza intelligente, quieta»*, dice Giusy Nicolini, vicesindaco dell'isola di Lampedusa, uno dei paradisi mediterranei delle vacanze. Quest'estate le cose non stanno andando troppo bene. *«Si risente un po' della crisi generale* — dice il dott. Nicola Fiore, direttore dell'Ente provinciale turismo di Agrigento, da cui Lampedusa dipende — *e poi c'è il problema dei collegamenti».* Ecco, quello dei servizi marittimi ed aerei è il nodo principale. Arrivare a Lampedusa non è facilissimo né costa poco, però una volta qui ci si rende conto che ne valeva la pena.

Più vicina all'Africa che alla Sicilia, Lampedusa è veramente un'isola del mare e del sole. In quest'avamposto italiano nel canale che separa Europa ed Africa la natura ha un solo neo: mancano gli alberi e quelli che ci sono li si può contare tanto sono pochi. C'è qualche cespuglio verde di macchia mediterranea, ci sono moltissimi fichi d'India. Quando il sole picchia, asciugando tutto e rendendo bollente la terra, un po' di fresco sembra un miraggio. Ci si tuffa allora in acqua, un mare con fondali pescosissimi (soprattutto cernie e saraghi) e magari ci si sorprende a riflettere sul fatto che vacanze da sogno sono possibili anche a breve distanza da casa senza doversi spostare dall'altra parte della Terra.

Il turismo sino a una decina di anni fa aveva soltanto sfiorato Lampedusa. Oggi, invece, con la pesca è diventato la principale attività nell'isola vulcanica. In sette alberghi (uno di seconda e sei di terza categoria), puliti, confortevoli e a buon prezzo, ed in sei pensioni pure passabilmente accoglienti, vi sono cinquecento posti-letto, ma almeno il doppio sono disponibili nelle case dei pescatori e nei residence che spuntano come funghi. Si mangia pesce fresco in tutti i ventisei ristoranti dell'isola e il conto alla fine non è mai salato neppure nei più rinomati.

C'è il nodo dei collegamenti: la motonave Giotto che collega Lampedusa con Porto Empedocle (partenza alle 23 e arrivo l'indomani mattina alle 8 nell'isola) tra scioperi dei marittimi ed avarie salta spesso le corse e i Dc-9 che fanno servizio fra Palermo e Lampedusa si riempiono ben presto. Una legge regionale che concede da alcuni anni la riduzione del 50% sul costo del biglietto aereo quest'estate non è stata ancora applicata e i turisti vengono invitati a conservare i biglietti *«ché forse poi sarà possibile ottenere il rimborso della metà».*

Dall'anno scorso un aliscafo — impiega poco meno di un'ora — collega Lampedusa con la più piccola Linosa, appena un puntolino con 300 abitanti in mezzo al Canale di Sicilia. E una puntata a Linosa, in estate pure affollata da turisti e villeggianti, è di prammatica per chiunque sbarchi a Lampedusa.

La giunta comunale monocolore comunista lampedusana è impegnata a garantire il definitivo lancio turistico dell'isola. Dice l'assessore Nicolini: *«Abbiamo fatto il possibile per migliorare la nostra immagine, per le nostre spiagge solitarie e sabbiose, per il mare».* E l'assessore Salvatore Martello aggiunge: *«Si può star certi che ci battiamo giorno per giorno per la salvaguardia dell'estetica».*

La Regione, con una decisione particolarmente apprezzata, ha istituito una riserva naturale nell'isola dei conigli, di fronte alla costa meridionale lampedusana, dove depongono le uova gli ultimi esemplari di tartarughe marine.

Antonio Ravidà

Lunedì processo per direttissima ai due dirottatori dell'Airbus

Sarebbero cinque gli iraniani che hanno preferito l'Italia

La questura di Roma: «Ufficialmente non abbiamo loro notizie» - Fuori pericolo la bimba operata

ROMA — «Cinque iraniani *hanno preferito l'Italia. Non sono ripartiti per Teheran, ma ufficialmente non abbiamo loro notizie*», dicono in Questura. «*Siamo felici, la nostra piccola Nafiseh, grazie ad Allah e all'Italia, è salva*», ripetono i genitori della bambina iraniana operata giovedì sera a cuore aperto e già dichiarata fuori pericolo. «*Non eravamo complici, abbiamo fatto tutto da soli*», ripetono al sostituto procuratore Antonino Vinci i due dirottatori dell'Airbus, Hosein Efterhari e Mohamed Ragohzar, in attesa del processo per direttissima fissato per lunedì mattina.

Gli ostaggi sono tornati a casa, festeggiati all'arrivo a Teheran, ma in Italia hanno lasciato una coda di ipotesi, di sospetti, polemiche e interrogativi. Intanto: che fine hanno fatto i cinque iraniani che all'Iran di Khomeini preferiscono l'esilio in Occidente? E poi: quanti erano, in realtà, gli ostaggi che avrebbero preferito non tornare in patria? Il ancora: è vero che «*parecchie decine*» (la fonte è il deputato di Democrazia proletaria, Mario Capanna) erano pronti a non partire se il governo italiano avesse manifestato la disponibilità ad accoglierli anche se privi di passaporto?

Capanna, e con lui l'avvocato del «Fronte Antikhomeinista in Italia», Rocco Ventre, sostengono che «*se fosse stato possibile stabilire i necessari contatti, altri iraniani, oltre quelli rimasti comunque in Italia, avrebbero scelto di non ripartire: questa convinzione è confortata, oltre che dalla ben nota situazione politica interna dell'Iran, anche dalle dichiarazioni di chi ha avuto modo di parlare direttamente con i passeggeri dell'aereo*». Aggiunge Capanna: «*Sarebbero rimasti, ma prima di chiederlo volevano la garanzia di poter restare in Italia. Altrimenti, al ritorno in Iran, fucilazione*». Quando Montecitorio riprenderà i lavori, i demoproletari chiederanno al governo risposte precise.

La coda polemica sembra ancora lunga. Il «National Council of resistance», l'organizzazione dei Mojahedin del popolo che ha sede a Parigi, giovedì pomeriggio aveva sollecitato le autorità italiane a «*non riconsegnare alle autorità iraniane i dirottatori ed i passeggeri prima di essersi accertato del desiderio di tornare in Iran: se dirottatori e passeggeri che hanno chiesto asilo tornassero in Iran, la loro fucilazione è certa*».

I due dirottatori, secondo l'ambasciata iraniana a Roma, alla fine del processo potrebbero chiedere di rientrare a Teheran. «*Così ci hanno detto dopo essersi arresi*», assicura il portavoce. Lunedì mattina, con buone probabilità, il processo verrà rinviato per la richiesta dei «*termini a difesa*». E' possibile, tuttavia, che già lunedì i due giovanissimi dirottatori spiegano di spiegare, in aula, i punti ancora poco chiari del dirottamento. Al magistrato non risultano indizi per sostenere che i dirottatori in realtà sarebbero stati più di due: rimangono, però, i sospetti.

Buone notizie, infine, dall'ospedale Hamden Orsù, dove è ricoverata Nafiseh Parham, 8 mesi. «*Tutte le funzioni sono in netto recupero* — ha detto il primario di cardiochirurgia Carlo Marcelletti —; *il cuore della piccola iraniana è tornato alle sue normali condizioni, così come le funzioni renali e respiratorie. Tre anni fa un intervento simile sarebbe stato impensabile*».

Si prevede che tra quindici giorni la bambina possa tornare a Teheran. Dai medici iraniani era stata data per spacciata. E così, quello di mercoledì, adesso si rivela come il primo dirottamento che ha salvato una vita.

Giovanni Cerruti

Detenuto in attesa di giudizio s'impicca

ENNA — Liberio Trovato, 56 anni, detenuto nel carcere di Enna in attesa di giudizio per omicidio, si è impiccato in una baracca utilizzata per la custodia delle attrezzature da giardinaggio. Per uccidersi il recluso ha usato un pezzo di filo di ferro attaccato alle travi del soffitto. Il cadavere è stato scoperto da un agente durante un giro d'ispezione.

Il carcerato aveva accesso alla baracca perché gli era stato concesso di accudire alle piante e all'orto dell'istituto di pena. Trovato era accusato dell'uccisione di un agricoltore di Aidone (Enna), suo paese di residenza, compiuta nell'aprile dell'anno scorso.

Confiscata l'immobiliare del «boss» Badalamenti

PALERMO — La sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo ha disposto la confisca della società immobiliare «Copacabana», intestata al presunto «boss» Tano Badalamenti, arrestato nell'aprile scorso in Spagna nell'ambito di una inchiesta internazionale sul traffico di stupefacenti.

Il decreto è stato adottato dai giudici in base alla legge Rognoni-La Torre. I magistrati, nel ricostruire l'attività della «Copacabana», sostengono che avrebbe dovuto espandersi anche nel settore turistico. L'immobiliare sarebbe sorta dalla riconversione di una azienda dedita all'allevamento del bestiame, con un capitale sociale di 20 milioni di lire; la società aveva la propria sede presso lo studio del geometra Giuseppe Mandalari arrestato nel 1983 nell'ambito di una inchiesta di mafia e successivamente scarcerato.

La «Copacabana» non ha comunque mai operato. Secondo gli investigatori Badalamenti non si sarebbe potuto occupare della conduzione perché costretto a fuggire dalla Sicilia durante il cruento confronto tra cosche «vincenti» e «perdenti» nel 1981 e '82.

A Gioia Tauro Antonio Alagna, 21 anni, accusato di 8 omicidi

Venne pagato con due autocarri il baby killer della 'ndrangheta

«Abbiamo catturato un uomo pericoloso, apparteneva al clan dei Piromalli»

NOSTRO SERVIZIO

GIOIA TAURO — Camminava dietro alla pistola dall'età di sedici anni. Era un killer di professione, dovrebbe avere sulla coscienza otto omicidi e due tentati. Antonio Alagna, 21 anni, il braccio armato dell'ex boss Giuseppe Piromalli, è finito in carcere. Lo ha catturato il capitano dei carabinieri Gilberto Murgia che gli dava la caccia dall'80. «*Abbiamo tolto dalla circolazione un uomo molto pericoloso*» è l'unico commento dell'ufficiale che già pensa come mettere le mani su Giuseppe Reitano, 27 anni, un altro «uccisore» alle dipendenze di Piromalli che avrebbe mandato sottoterra dieci persone.

Alagna era nella sua villa di tre piani alla periferia di Gioia Tauro. Un vero fortino circondato da un muro con due cani lupo sguinzagliati nel cortile. In quella casa i carabinieri erano entrati molte volte, ma Antonio non lo avevano mai trovato. Eppure c'era. Adesso cercano la stanza segreta dove si nascondeva.

Giovedì mattina al killer è andata male. I militari sono piombati nella villa dietro sua madre che non ha fatto in tempo a chiudere la porta e a dare l'allarme. Alagna era in braghette corte e a torso nudo. Sudava ai reni di un vogatore. Ci teneva alla linea.

Killer, ma anche imprenditore. Alagna è proprietario di due camion «Astra» che avrebbe avuto come compenso da Piromalli per le sue sanguinose prestazioni. Aveva un appalto nella Piana, in quel fertile pezzo di terra distrutto dalle ruspe per la costruzione del porto. I carabinieri non hanno dubbi: il giovanotto ha sterminato la famiglia Tripodi, clan rivale di Piromalli. Il primo omicidio risale al 10 marzo dell'80, finisce al cimitero Francesco, un geometra di 28 anni. Due mesi dopo il padre della vittima, Giuseppe, 58 anni, si trasferisce con la famiglia a Vernuolo, nel Cuneese, nella speranza di far perdere le tracce. Ma Antonio Alagna è un killer itinerante, sale al Nord e il 24 settembre uccide l'uomo a colpi di pistola e ferisce i suoi due figli che viaggiano con lui su una «128», Orazio che allora aveva 16 anni e Marcello di 17. Una sparatoria sul filo dei cento all'ora, sulla strada dei Laghi di Avigliana e che si conclude alle porte di Vernuolo con lo speronamento della vettura delle vittime.

Poi tocca a Rocco Tripodi (25 giugno dell'81) emigrato da Gioia Tauro a Sanremo con moglie e due bambine per sfuggire alla morte. E' stato ammazzato in piazza Colombo, ai piedi di un pino. Erano le 21,30 aveva ricevuto un telefonata ed era sceso in strada tranquillo, con la sigaretta che gli pendeva dalle labbra. Due gli assassini, ma uno solo impugnava la pistola. Quattro pallottole uscite da una «P 38» oppure una «457». In tasca Rocco aveva un ritaglio di giornale che riportava l'arresto di alcuni mafiosi a Gioia Tauro.

La serie nera continua e mentre i parenti di Alagna portano via terra dalla Piana, sparisce dalla circolazione Carmelo Tripodi. Potrebbe essersi nascosto all'estero, ma i carabinieri sono pessimisti. «*Lupara bianca*» dicono. Se la seconda ipotesi è quella giusta, prima o poi dovrebbero saltare fuori anche i resti di Francesco Sentinara, legato al clan Tripodi, visto l'ultima volta il 29 agosto dell'83. Infine lo stesso anno, il 3 ottobre, tocca a Teodoro Pasqualone.

Ma il clan Piromalli di fatide aperte non ne ha una sola e si sospetta che Alagna sia stato nel gruppo che ha ucciso, nell'81, Giuseppe e Vincenzo Parfaro. Questi gli omicidi attribuiti al giovanotto, non è detto che siano tutti. Adesso il capitano Murgia soffia sul collo di Giuseppe Reitano. Lo prenderà, questo è certo, perché è un ufficiale tenace al comando di un gruppo di uomini che sanno il fatto loro. «*Parola di carabiniere* - disse il giorno dopo che catturò la primula rossa Piromalli - *Adesso toccherà ad Alagna*». E giovedì alle 11,30, ha cancellato il nome del killer dal registro dei ricercati.

Aldo Popaiz

Fallito assalto a un convoglio ferroviario

SALERNO — Cinque banditi armati e con il volto coperto hanno tentato di fare una rapina ad un vagone postale ma il treno era già passato. Il fatto è accaduto ieri mattina alle 5 nella stazione ferroviaria di Angri (Salerno). I banditi dopo avere stordito con il calcio di una pistola il capostazione Angelo De Angelis, di 33 anni, hanno atteso sul piazzale della stazione l'arrivo del treno.

I malfattori hanno, però avuto una sorpresa perché al posto del treno passeggeri con vagone postale è giunto un treno merci. Il treno che avrebbero voluto rapinare era passato cinque minuti prima. I banditi sono quindi fuggiti a bordo di un'auto.

Il giudice ha interrogato il sacerdote di Africo in carcere per mafia

Pentito e don Stilo a confronto ma il prete respinge le accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Primi, lunghi, interrogatori per don Giovanni Stilo, il settantunenne parroco di Africo, arrestato lunedì scorso a Montecatini perché sospettato di essere in odore di mafia. A sentirlo giovedì sera e ieri è stato il sostituto procuratore della Repubblica di Locri, dottor Ezio Arcadi, lo stesso magistrato che aveva emesso il provvedimento.

Ieri pomeriggio il dottor Arcadi, lasciando il commissariato di polizia di Siderno, dopo avere interrogato a lungo il sacerdote mettendolo — a quanto sembra — a confronto con il pentito che lo accusa, non ha fatto dichiarazioni. Si è limitato ad affermare che tutto procede bene, che il materiale istruttorio si sta arricchendo di pagine interessanti.

Don Giovanni Stilo

Sempre secondo le poche indiscrezioni filtrate, don Stilo, dal canto suo, avrebbe respinto tutte le contestazioni mossegli ed avrebbe mantenuto sempre una calma assoluta. L'anziano sacerdote, in particolare, avrebbe negato qualsiasi contatto con la cosca mafiosa capeggiata da Ruga, Musitano ed Aquilino ed anche la sua partecipazione ad una riunione mafiosa svoltasi nei primi mesi del 1982 a Monasterace.

Secondo l'accusa mossa da Franco Brunero, un pregiudicato torinese che ha avuto un ruolo importante in parecchi sequestri eseguiti al Nord su cosche calabresi e che da qualche tempo avrebbe deciso di collaborare con la giustizia, don Stilo era il prete che si era incontrato con i fratelli Ruga, con Rocco Pipicella ed altri latitanti in casa di Giuseppe Origlia, un anziano ex amministratore del luogo.

Nel corso di questa riunione si sarebbe discusso di varie azioni delittuose da compiere, tra cui un'estorsione ai danni di un imprenditore di un centro vicino, di un sequestro di persona ed infine di un possibile intervento presso la Cassazione in relazione al processo per il sequestro dell'industriale Cerrello.

Secondo quanto sostiene il giudice istruttore di Locri in una recente ordinanza di rinvio a giudizio di 103 persone, il sacerdote, riconosciuto appunto in don Stilo dal Brunero, avrebbe interloquito durante la riunione soltanto a proposito dell'ultima circostanza, dicendosi disposto a contattare un alto prelato che a sua volta avrebbe potuto interessare un suo amico magistrato della Cassazione. Il programma però non si sarebbe potuto poi realizzare in quanto il Brunero non aveva potuto contattare un detenuto che si sarebbe dovuto «attribuire» il sequestro.

Per domani pomeriggio, se l'interrogatorio sarà concluso, si potrebbero sapere più particolari su questo arresto che ha destato molto clamore anche se il personaggio inquisito è da anni molto chiacchierato per via di alcune amicizie. Alla ribalta nazionale lo portò la pubblicazione del libro «Africo», autore Corrado Stajano, editore Giulio Einaudi, che gettava pesanti ombre sul sacerdote. Questi si querelò contro autore ed editore, ma i giudici di Torino l'8 ottobre dell'80 gli diedero torto.

Recentemente il sacerdote è stato denunciato per favoreggiamento nei confronti di Antonino Salomone, cugino di quell'ingegnere Salvatore Greco di Palermo recentemente assolto dall'assise di Caltanissetta nel processo Chinnici e implicato anche nell'omicidio del prefetto Dalla Chiesa. Il Salomone, che era colpito da vari ordini di cattura, fu arrestato in casa di don Stilo dal quale sarebbe andato — secondo quanto egli stesso dichiarò — per una breve visita e per chiedere un consiglio. Il processo per questo episodio, fissato per il 29 giugno scorso, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Enzo Laganà

Il vecchio e il mare

Isola del Giglio. Un pescatore ha trovato questo tonno di quasi 90 chili impigliato nella rete gettata al largo dell'isola

Rapina sul treno, tutto il bottino in valuta estera

Colpo da un miliardo sul Ventimiglia-Milano

MILANO — Sarebbe superiore al miliardo di lire in valuta estera il bottino realizzato da due rapinatori che, nella notte tra giovedì e venerdì, hanno assaltato il vagone postale del convoglio Ventimiglia-Milano nel tratto tra Genova e Arquata Scrivia sottraendo 38 plichi assicurati.

Il treno, l'espresso 348, era composto di 11 vagoni, in maggioranza letti e cuccette, più il carro postale che era agganciato direttamente alla motrice ed era isolato dal resto del treno. Quindici minuti dopo la partenza da Genova, pochi istanti prima delle 22, i due messaggeri postali Luigi Brigliadoro, 45 anni, in servizio da 25, e Raffaele Maffucci, 24 anni, alle dipendenze delle Poste da 20 giorni, si sono visti comparire davanti due persone armate di pistole, i visi coperti da passamontagna.

Come è stato poi verificato, il passaggio di intercomunicazione tra il postale e il resto del treno era stato innestato dai banditi che poi avevano forzato la porta — chiusa con un chiavistello — servendosi di un martello. I due messaggeri postali hanno spiegato di non avere udito nulla, probabilmente perché in quel tratto di percorso si sono numerose gallerie, ragion per cui il rumore del treno è molto forte.

«*State fermi, bastardi, questa è una rapina*» è la frase che i rapinatori hanno rivolto subito ai due sorveglianti che sono stati legati con nastro adesivo usato anche per bendarli. I rapinati sanno dire solo che avevano accento settentrionale e che uno dei due calzava scarpe nere.

I banditi si sono impadroniti di 38 scatole spedite dalle sedi di Imperia, Ventimiglia e Genova di alcune banche alle filiali di Lugano, Basilea, Zurigo e Francoforte. Contenevano banconote estere usate per un ammontare totale che dovrebbe essere superiore al miliardo di lire. Senza toccare niente'altro, i banditi, dieci minuti dopo l'entrata in scena, hanno abbandonato il treno scendendo nei pressi della stazione di Arquata Scrivia, in occasione di un rallentamento.

I messaggeri postali sono riusciti a liberarsi solo quando il treno aveva già raggiunto la stazione di Pavia dove hanno dato l'allarme. Il convoglio, comunque, è stato fatto proseguire per Milano dove è giunto alle 23.30 con soli 9 minuti di ritardo. Le indagini, condotte dalla Polizia Ferroviaria, mirano a trovare chi può avere informato i banditi del trasporto. Per il momento vengono accuratamente controllati i racconti dei due messaggeri postali che presenterebbero alcuni punti oscuri.

m. f.

Pescato nel Po storione di 165 chili

CREMONA — Uno storione femmina del peso di 165 chilogrammi e della lunghezza di poco meno di due metri e mezzo, è stato pescato nel Po a Cremona da due pescatori dilettanti, Francesco Bazzani e Luciano Manfredi.

La cattura del grosso pesce, impigliatosi nella rete a bilancino che i due appassionati avevano calato nel fiume poco prima delle sette, nonostante la pioggia battente, è avvenuta con qualche difficoltà.

Treviso, arrestato l'assaltatore degli uffici postali

Bottegaio per cinque giorni ma rapinatore il mercoledì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TREVISO — Lo avevano soprannominato il «rapinatore del mercoledì»: dal 15 maggio a mercoledì scorso, puntuale nell'intervallo di tempo che va dalle 12,30 alle 13,30, in una zona di venti chilometri, al confine tra le province di Vicenza e Treviso, gli uffici postali venivano presi di mira.

Una carabina a canne mozze, abiti eleganti, volto scoperto, un fare cortese. Il bandito solitario entrava in azione; fingeva di chiedere informazioni a un impiegato, poi puntava l'arma. Fuori, ad aspettarlo, una Ford Fiesta azzurra, sempre la stessa auto, ma ogni volta con una targa diversa. Ed è stata proprio la vettura, di proprietà, ma data in prestito ad una donna, a tradire Francesco Marco Facciolo, 28 anni, commerciante di orologi, residente a Bassano del Grappa in via della Ceramica 8.

Cinque giorni la settimana bottegaio, un giorno la settimana rapinatore. Così Facciolo aveva organizzato la sua vita. Un'attività, quella delle rapine, neppure troppo remunerativa: il bottino complessivo dei colpi negli uffici postali supera di poco i quaranta milioni.

L'accusa, adesso, è quella di rapina con l'aggravante della continuazione. Ma nel conto dell'orologiaio la Criminalpol di Padova e la squadra mobile della questura di Treviso contano di mettere anche un omicidio: alle 13,30 del 6 giugno Angelo Carzo, direttore delle poste di Campolongo Maggiore, in provincia di Venezia, è solo nell'ufficio. Entra un rapinatore, gli spara un colpo alla testa e fugge senza rubare una lira. Era il commerciante di Bassano? Gli inquirenti sono propensi a ritenere di sì.

Il «dott. Jeckill» di provincia è stato bloccato in pieno centro di Bassano, mentre era alla guida di un'altra delle auto, una Mercedes 280. Era mercoledì e il giovane aveva appena messo a segno l'ultimo colpo della sua carriera di rapinatore: rispettando il copione, passato da poco mezzogiorno e mezzo, era entrato in azione all'ufficio postale di Vallà di Riese Pio X, andandosene con sei milioni.

Ma le forze dell'ordine l'avevano già individuato, aspettavano solo che, dopo le vacanze trascorse in Grecia, cominciate il 23 luglio e concluse il 8 agosto, rientrasse in azione. Interrogato, il commerciante ha tentato di crearsi un alibi, che non ha retto alle contestazioni degli agenti. Adesso è nel carcere di S. Bona a Treviso e il suo incartamento è su un tavolo della procura della Repubblica.

La lista delle rapine comincia il 15 maggio a Ponte Alto, 750 mila lire il bottino; il 23 maggio è a S. Marino, un milione e 800 mila lire; lo stesso giorno, a distanza di mezz'ora, a Campese, un milione e 600 mila; il 30 maggio a Vallonara, mezzo milione; il 5 giugno a S. Vito del Tivole, 125 mila lire; il giorno successivo a Semonzo del Grappa, un milione e 900 mila lire; il 4 luglio a Fanzolo di Vedelago, 6 milioni; il 13 luglio a Bolzano Vicentino, colpo fallito; e, mezz'ora più tardi, a Lisiera Vicentina, 4 milioni; fino all'altro ieri, con la rapina a Vallà di Riese.

Nell'elenco manca il colpo più grosso, quello non riuscito ma finito con l'assassinio del direttore dell'ufficio postale.

Cinzia Sasso

Trento fornisce una bici gratis a chi parcheggia fuori dal centro

TRENTO — Il Comune di Trento ha deciso di acquistare cinquanta biciclette da mettere a disposizione dei cittadini che per spostarsi nel centro storico rinunceranno all'uso dell'automobile.

Le biciclette saranno a disposizione dal mattino fino a tarda sera in tre parcheggi situati in prossimità del centro cittadino.

A Castellammare di Stabia, arrestate tre persone

Pronto soccorso della camorra con medicinali e infermiere

NAPOLI — Una vasta operazione anticrimine compiuta dalla polizia con l'obiettivo di «bonificare» l'entroterra vesuviano, soprattutto nel pieno della stagione turistica, ha portato ad una sconcertante scoperta. A Castellammare di Stabia la camorra si era attrezzata bene in campo sanitario e nel settore delle armi: aveva allestito una sorta di infermeria e di armeria per far fronte alle esigenze dei propri affiliati.

L'organizzazione interessata è quella della «Nuova Famiglia», che si contrappone al «boss» Raffaele Cutolo e che nella cittadina di Stabia si rifà al temibile clan dei D'Alessandro. Arrestate tre persone e denunciate altre due, sequestrato materiale per decine di milioni: scimila cartucce, pistole, mitra, attrezzature per le riparazioni delle armi, un vero deposito sanitario con ferri chirurgici, aghi, siringhe, flebo, bende e garze, tutto l'occorrente perché gli uomini della camorra potessero disporre di un'adeguata assistenza sanitaria che per ovvie ragioni non potevano ottenere dalle strutture pubbliche.

Gli arrestati sono: Antonio Elefante, 22 anni, l'uomo responsabile dell'armeria; Antonio Raffone, 34 anni e Salvatore Malafronte, addetti all'infermeria. Dovranno rispondere di associazione per delinquere, furto, ricettazione, peculato. Denunciate altre due persone di cui la polizia non ha fornito il nome.

Dalle prime indagini è emerso che Salvatore Malafronte, infermiere presso una clinica privata della zona, aveva allestito il posto di pronto soccorso per la camorra mettendo a frutto la sua esperienza e la sua conoscenza di medicinali e prodotti farmaceutici. Sembra che per un lungo periodo, godendo di particolare fiducia, sia riuscito ad asportare, senza destare sospetti, dalla clinica un ingente quantitativo di medicinali e materiale sanitario ancora sigillato nelle confezioni «tipo ospedaliero».

Nel dotare l'infermeria clandestina aveva posto particolare cura e l'aveva attrezzata come un vero presidio sanitario dove nulla mancava: dagli antibiotici agli anticoagulanti. Le indagini sono ora dirette a stabilire se qualche camorrista coinvolto in un conflitto a fuoco o in regolamenti di conti abbia già usufruito del «pronto soccorso» sfuggendo così alle ricerche delle forze dell'ordine.

r. na.

Moria di pesci (inquinamento) nel fiume Savio

CESENA — Una grave forma di inquinamento del fiume Savio ha causato una forte moria di pesci nella zona di Sarsina. I primi rilievi effettuati, secondo la denuncia del comitato difesa ambiente di Cesena, farebbero pensare ad un acido ancora sconosciuto ma dagli effetti micidiali. La situazione d'emergenza si è aggravata fino ad imporre la chiusura dell'acquedotto di Mercato Saraceno, un po' più a valle.

Due rapinatori arrestati dopo sparatoria

ORISTANO — Due giovani sono stati arrestati da una pattuglia di carabinieri del gruppo di Oristano subito dopo aver compiuto una rapina nell'agenzia del Banco di Sardegna di Solarussa, a pochi chilometri dal capoluogo, dove si erano fatti consegnare i soldi custoditi nella cassaforte. I due, Giovanni Mocci, di 21 anni, di Oristano, e Salvatore Duras, di 23, di Villanova Truschedu, sono stati presi dopo uno scontro a fuoco con i carabinieri che gli avevano intimato l'alt mentre fuggivano su una «Saab 900 turbo», rubata ieri a Capitana.

All'intimazione di fermo dei carabinieri, i due giovani hanno sparato con pistole calibro 7,65, ma i militari hanno subito risposto con le armi inducendo i due a arrendersi.

Solo Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia si godono il «bello stabile»

Ancora pioggia sulla vacanza

Molti hanno deciso d'abbreviare le ferie: ieri al Brennero la coda verso l'Austria era lunga 14 km - Cielo nuvoloso sopra la costiera romagnola - A Roma è tornato il sole - Forte vento in Sardegna

ROMA — Ancora maltempo. Su tutto l'arco alpino la temperatura si mantiene autunnale, con frequenti temporali, nebbie, nevicate sparse oltre i 2000-2500 metri. Non pochi villeggianti hanno anticipato il rientro e già flocca-no le disdette per Ferragosto. Acquazzoni e freddo anche in tutta la pianura padana, dove viene segnalato qualche allagamento. Il cielo nuvoloso non abbandona neppure Liguria e costa romagnola, anche se qualche squarcio di sole fa ben sperare. Tempo variabile in Toscana, Umbria e Marche: il sereno fa capolino ma uscire senza ombrello è un rischio. A Roma, invece, dopo il nubifragio dell'altro ieri, le condizioni atmosferiche volgono al bello come in tutto il Lazio, mentre Campania e Abruzzo vivono gli strascichi della perturbazione. Solo Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia si godono un agosto «tradizionale». Anche la Sardegna, infatti, è ancora parzialmente coperta da banchi di nuvole. Le previsioni invitano però ad aver fiducia: già oggi il maltempo dovrebbe cominciare a cedere il passo.

In Piemonte il cielo, dopo una schiarita mattutina, è tornato nuvoloso, con precipitazioni sparse un po' su tutta la regione. Pioggia battente sulla Val d'Aosta, dove in questi giorni si registra il tutto esaurito nella maggior parte di alberghi e pensioni. La neve oltre i duemila ha costretto molte mandrie a scendere verso gli alpeggi in bassa valle. Saltano, o rischiano di saltare, molte manifestazioni folcloristiche e c'è chi teme un esodo al contrario, con massicci ritorni in città dei villeggianti.

Dalle prime ore di ieri pomeriggio Milano è all'asciutto. Massiccia la partenza per il weekend, anche senza il concorso del sole: le code, tuttavia, non hanno eguagliato quelle degli ultimi fine settimana. Molti turisti nelle località turistiche alpine e prealpine, dove il maltempo sembra voler restare più a lungo che in pianura. Il Veneto sta vivendo giorni difficili: piove ininterrottamente da 48 ore e almeno il 10% dei turisti ha già anticipato il rientro. Gli altri, lasciano le località di montagna o i centri balneari per riversarsi nelle città d'arte, mai affollate come in questo periodo. La migliore testimonianza di questa «fuga» è una coda lunga otto chilometri in uscita al casello mestrino della Milano-Venezia.

E' autunno precoce anche per Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Ieri mattina a Passo Rolle ed alla Paganella la temperatura si aggirava sui cinque gradi, mentre nelle principali stazioni giuliane (Forni di Sopra, Sauris, Arta Terme e Tarvisio) era solo di poco superiore. Scendendo sul litorale la situazione non migliora: a Lignano Sabbiadoro un nubifragio ha allagato due campings che ospitavano oltre quattromila persone. Risultato: molti tedeschi ed austriaci hanno fatto i bagagli in anticipo e ieri il Brennero era intasato da una maxi-fila d'auto (14 chilometri). Solo in Val Gardena e a Cortina si mantiene un certo ottimismo perché la clientela affezionata sembra voler confermare le prenotazioni.

In Liguria gli acquazzoni hanno risparmiato (e solo in parte) l'Imperiese. Cielo coperto un po' dovunque, con mare mosso — su molti stabilimenti è stata esposta la bandiera rossa — forte vento da Sud, temperature ai minimi stagionali. L'altro ieri una tromba d'aria ha sfiorato la costa savonese, impaurendo migliaia di turisti. Intenso il traffico su strade e autostrade per gli arrivi di fine settimana: gli albergatori sperano che almeno qualcuno si fermi per una lunga vacanza.

Sulla costa romagnola non piove dall'altro ieri, ma il cielo non promette bene. Pochi i bagnanti sulle spiagge: il grosso dei turisti si riversa in bar e discoteche o fa una puntata in altre località rivierasche. Caotica la circolazione: nelle ore di punta da Rimini a Riccione ci si mette un'ora.

Toscana, Umbria e Marche sono un cuscinetto di tempo variabile fra le piogge del Nord e il sole che splende nelle regioni meridionali. Non sono mancati rovesci, un po' ovunque. Sulla Versilia la gente è andata in spiaggia lo stesso, mentre i turisti del litorale marchigiano hanno preferito visitare i numerosi centri medievali nell'interno.

Sole a Roma, invece: nella mattina con qualche annuvolamento e forti colpi di vento, al pomeriggio più deciso. Il nubifragio di giovedì è un ricordo. Ostia, Fregene e il Circeo stanno facendo il pieno.

La grandine ha colpito duramente le colture del Teramano, in Abruzzo e anche a L'Aquila i vigili del fuoco sono dovuti intervenire una cinquantina di volte per allagamenti. Non manca qualche squarcio di sole e gli albergatori sperano nelle previsioni favorevoli. La Campania vive ancora giorni freschi, se non freddi, ma almeno non piove più. Insoddisfacente il bilancio estivo, e il turismo pendolare non riesce a ripagare dei troppi vuoti che si registrano nella settimana in alberghi e pensioni.

Preoccupa i turisti della Sardegna non tanto la pioggia quanto il vento, molto forte. Nel cielo ci sono ancora nuvole, ma non pochi bagnanti sono tornati in spiaggia.

r. s.

Italiano conquista il «Picco Comunismo»

TARVISIO — Una spedizione di sette alpinisti del Cai di Tarvisio è rientrata ieri nel centro della Valcanale dopo aver scalato la montagna più alta dell'Urss, il Picco Comunismo, di 7495 metri.

Il capospedizione, Osvaldo Stoffie, ha rilevato che l'impresa, riuscita in precedenza ad una sola spedizione italiana, non è stata facile. In vicinanza della meta gli alpinisti hanno dovuto sostare tre giorni e tre notti in tenda in seguito ad un fortissimo vento che rendeva impossibile la scalata della montagna. La cima è stata raggiunta da Agostino Pablo.

Aspettando il ritorno del sole

Sansicario. La monorotaia che unisce i residences in un panorama dove purtroppo manca il sole

Grido d'allarme lanciato dall'assessore ai giardini di Roma

La speculazione e il degrado minacciano le ville romane

«Chiudiamo Villa Mercede durante la settimana, apertura solo domenicale» - E' necessario nobilitare il patrimonio botanico - Cala il rapporto tra verde e abitanti

ROMA — *«Panchine che sono riuscite a restare integre non più di tre giorni. Essenze arboree asportate o semidistrutte. Cestini di ferro bruciati. La villa sembra essere in balìa di chi vuole usarla nei modi, diciamo così, meno consoni all'interesse collettivo. Un altro anno e Villa Mercede non ci sarà più».* L'assessore ai giardini del Comune di Roma, Luigi Celeste Angrisani, in una lettera al presidente della Circoscrizione nel cui ambito rientra la Villa, ne traccia questo quadro e prospetta questa soluzione: chiusa al pubblico durante la settimana, apertura soltanto la domenica e a patto che ci siano guardiani, giardinieri, vigili urbani.

«Tutto questo — sostiene l'assessore — *non solo per salvare Villa Mercede, ma per farla rinascere: pulendola, reintegrando le sovrastrutture, ripristinando il patrimonio botanico. Solo quando sarà fatto, si potrà parlare di riapertura al pubblico tutti i giorni».*

Villa Mercede rappresenta il più recente capitolo nella storia del degrado delle ville di Roma. Una storia che è incominciata un secolo fa, quando la capitale d'Italia ha incominciato a darsi un assetto urbanistico adeguato alle sue funzioni e alle dimensioni che la città si preparava ad assumere. *«A quei tempi* — dice la professoressa Isa Belli Barsali, presidente del comitato del ministero dei Beni Culturali per lo studio e la conservazione delle ville storiche — *a Roma c'erano, dentro e fuori le mura Aureliane, ben 134 ville. In poco più di cento anni 54 sono state letteralmente cancellate. Delle superstiti la stragrande maggioranza appartiene a privati, 12 — per una superficie di 570 ettari — sono pubbliche».*

Villa Mercede si trova immediatamente fuori della porta di San Lorenzo. Sino alla fine del secolo diciottesimo, tutta la zona aveva carattere prevalentemente agricolo e l'aperta campagna arrivava fino ai margini della Basilica. Per secoli il paesaggio era ben poco cambiato. Ai campi coltivati si alternavano pascoli, boschetti, giardini sacri e sepolcrali.

Nel 1900-1901, proprio a San Lorenzo, sono sorte le prime bruttissime case del primo vero quartiere operaio della capitale. Col tempo, crescendo, l'insediamento non è migliorato. Il rapporto fra verde pubblico e abitanti è rimasto così basso da essere citato come esempio negativo. Villa Mercede rappresentava una possibile risposta a questa esigenza dei cittadini, anche se il giardino è assediato dal cemento e il suo verde s'è fatto via via sempre più sparuto.

Tuttavia il piccolo parco, 7300 metri quadrati in tutto, è indicato dagli specialisti come un Eden botanico: gomito a gomito vi si ritrovano cedri del Libano, pini di Aleppo, palme delle Canarie, lecci, ippocastani, e due esemplari rari per i parchi romani di agave americana.

Sul futuro delle Ville gravano però diverse minacce. Non è più tempo, ormai, delle grosse speculazioni edilizie che hanno mutato nell'ultimo secolo la faccia della città e distrutto tesori di cui rimane traccia nella letteratura e nelle opere di pittori, incisori. Il degrado e il pericolo che possono portare all'estinzione Villa Mercede hanno caratteristiche più spicciole. Anzitutto non è definitiva l'appartenenza del complesso: ne è proprietario il Banco di Santo Spirito, che dovrà cederlo gratuitamente al Comune di Roma in base a una deliberazione del 1983; ma la cessione non è stata stipulata e ogni sei mesi c'è una consegna provvisoria agli amministratori della città.

Questi riservano alla Villa lo stesso trattamento che hanno in serbo per gli altri parchi pubblici: carenza di personale, scarsi controlli, frammentazione delle competenze e delle mansioni, tardivi risanamenti, idee confuse sulla destinazione e l'uso. D'altro canto, i nuovi vandali che devastano, asportano, sfregiano le Ville romane, sono un esercito che cresce di continuo e non si stanca di agire. La soluzione va cercata andando ben al di là della semplice denuncia e del puro lamento. Occorre un impegno serio, da parte delle istituzioni.

Liliana Madeo

Portata l'acqua a Pantelleria sequestrato il dissalatore

PANTELLERIA — Dopo una settimana di sete a Pantelleria è arrivata finalmente l'acqua. Una nave cisterna militare è riuscita, grazie alle migliorate condizioni del mare, ad attraccare in porto.

Ma, fino al 13 agosto, nessuna nave cisterna potrà più giungere a Pantelleria. Una prospettiva, questa, da non far dormire sonni tranquilli agli abitanti e ai turisti, ma per fortuna è stato emanato il provvedimento di requisizione degli impianti di dissalazione dell'acqua marina.

Troppi giovani bivaccano in stazione o fra le calli: la città protesta

Ama Venezia (non corrisposto) il «turismo con il sacco a pelo»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — A volte, nei momenti di punta, ce ne sono anche più di cinquecento, disseminati tra il piazzale della stazione e gli angoli della zona di S. Lucia. Sono i giovani che vengono a visitare Venezia con una quantità di entusiasmo che non corrisponde a quella del denaro di cui dispongono: dunque non possono soddisfare le richieste della Serenissima per pernottamento, colazione e cena.

Sacchi a pelo, zaini, bottiglie di aranciata e di acqua minerale. Lunghe file per terra, sulle scalinate. Parecchi assonnati. Un gruppo di studenti francesi bivacca attorno a una colonna. Dice uno di loro: *«Quando saremo stanchi da non poterne più, forse cercheremo un alloggio, ma non sarà facile. Qui a Venezia, per turisti come noi, di posti per dormire non ce ne sono. E allora ci si arrangia, per la strada, dove capita».*

Tre ragazze, italiane, raccolgono i loro fagotti. *«Dobbiamo portarci da mangiare da casa, per risparmiare. Stamattina presto, quando siamo arrivate, c'era una distesa di giovani che dormivano, qui davanti. E' brutto vedere una cosa del genere. Dovrebbero creare dei centri, per tutta questa gente. Stare a Venezia costa molto, si sa. E un ragazzo che abbia pochi soldi deve cavarsela in qualche modo. Se uno comincia a spendere da una parte e dall'altra, quando torna a casa in tasca gliene rimangono pochi».*

Spesso, queste schiere di turisti affardellati, vaganti, vengono guardate con irritazione [illegible] con una sorta di disprezzo.

Questi ragazzi amano Venezia forse più delle signore inglesi che sbarcano all'albergo di lusso, ma per loro stare tra le braccia della Serenissima non è proprio confortevole. Che fare, di fronte alla grande ondata di turisti dal soggiorno difficile? Risponde il sindaco, Mario Rigo: *«La situazione può essere migliorata, però sia ben chiaro che non si prospetta una soluzione: noi non possiamo soddisfare nella città storica la domanda globale del turismo giovanile, che in questi anni è andato vistosamente crescendo».*

Rigo dice che il problema di fondo non è più quello di accogliere, ma di contenere l'afflusso, nel corso della stagione. E come si fa? Di preciso, non si sa. *«Però, se lei domani mattina va in piazzale Roma, vede una fila interminabile di auto, di gente che non avendo trovato posto al parcheggio viene rimandata in terraferma. Ormai, non c'è più spazio* [illegible] *loggiare meglio».*

A questo punto, il sindaco vorrebbe rilanciare una sua idea: quella del ticket, del «biglietto d'ingresso» per quanti vengono a far visita a Venezia. Un'idea che ha già sollevato una quantità di polemiche. Comunque, Mario Rigo insiste: *«Io proposi di regolare l'accesso turistico sia valorizzando la circonvallazione esterna e alleggerendo il traffico sul Canal Grande, sia ricorrendo a un biglietto omnicomprensivo per i visitatori. Contro questa mia proposta sono insorti tutti i partiti politici, s'è detto che si trattava di qualcosa di discriminatorio. Ma da allora non è venuto alcun altro suggerimento. E la situazione continua a peggiorare, con la conseguenza che la confusione scaccia il turismo di qualità, quello di coloro che vogliono fermarsi qualche giorno a Venezia, vivere questa città».*

Ma per quei ragazzi radunati a S. Lucia o sparpagliati per il centro storico, ripetiamo, qualcosa si farà? *«Il problema* — risponde il sindaco — *è dire quanti ne possiamo accontentare. C'è un ostello della gioventù, poi ci sono gli affittacamere, e contiamo su un'iniziativa per utilizzare l'area vicino alla stazione, dotarla dei servizi necessari per assistere questi giovani. Potranno essere ancora cinquecento posti, quindi non sufficienti per accogliere tutte le domande».* Si stanno studiando altre soluzioni, come l'uso di isole della Laguna.

Giuliano Marchesini

Cusano Milanino è un modello di salvaguardia dell'ambiente

Vincolo alla città-giardino

MILANO — A dieci chilometri da Milano (in pratica alla periferia) c'è il primo esempio di «città-giardino» costruita in Italia ai primi del Novecento: si chiama Cusano Milanino, ha poco più di 20.000 abitanti e dal 25 giugno scorso è soggetta al vincolo paesaggistico-ambientale previsto dalla legge a tutela del panorama, allo scopo di evitare l'eventuale ripetersi degli scempi finora così frequenti nel nostro Paese.

Il provvedimento della Regione era stato sollecitato da Italia Nostra, dall'Arci e dalle Acli (zona 9) che riunite in un «Comitato di salvaguardia ambientale di Milanino» avevano raccolto tutta la documentazione esistente sulla città, interpellato gli amministratori delle altre città-giardino europee per conoscere i mezzi adottati per tutelarle e, infine, avviato una petizione popolare che, sottoscritta da larga parte della cittadinanza, era stata presentata alla Regione.

Anche prima dell'emanazione del provvedimento, ristrutturazioni, modifiche e migliorie avvenivano a Cusano Milanino con un criterio di maggiore attenzione e vigilanza rispetto a quanto solitamente accade in altre zone. Per esempio, piazza Cavour, che sorge nella parte più antica, è stata alleviata dal peso del traffico (il che ha suscitato pure qualche protesta di negozianti) e dotata di aiuole e panchine; il parco comunale, la biblioteca civica, la sede dei vigili urbani, la stessa dislocazione dei semafori hanno di recente subito migliorie che ne hanno aumentato efficienza e confort senza pregiudizio per l'ambiente interno.

Il comune è composto di due centri: Cusano (sviluppato via via in questi ultimi decenni, e composto di case prevalentemente popolari) e Milanino, il vecchio borgo la cui tutela diretta è prevista appunto dalla legge regionale.

L'iniziativa di questo villaggio — in totale poco più di un centinaio di fabbricati — si deve a un imprenditore locale, Luigi Buffoli, il quale si ispirò allo stile delle ville inglesi: due piani come massimo e tanto verde intorno. La maggior parte delle case sono state, nel tempo, ristrutturate: adesso a molte si sono aggiunte arcate e anche piccole mansarde, ma l'atmosfera di borgo tranquillo dove si può tornare ogni giorno appena finito il lavoro in città, è rimasta intatta.

Le ville appartengono per la più a professionisti: l'impressione è di manutenzione perfetta, sia all'interno sia nei metri quadrati del giardino; i prezzi possono essere anche più alti di quelli relativi alle case nelle zone eleganti di Milano. Un altro vantaggio non indifferente è che a Cusano Milanino ci si può arrivare direttamente in autobus (il capolinea è di fronte all'ospedale di Niguarda) con una corsa di non più di un quarto d'ora.

La parte vecchia non ospita attività commerciali né tantomeno stabilimenti industriali: questi sorgono a Cusano

a. r.

Valigia sospetta blocca il treno

MILANO — Il traffico ferroviario è stato bloccato per oltre due ore tra le 22 e le 24 nei due sensi di marcia tra le stazioni di Lambrate e Codogno, nel Milanese, sulla linea Milano-Bologna a causa di una valigetta sospetta.

E' stato dato l'allarme, l'espresso è stato fermato nella stazione di Tavazzano e tutti i passeggeri sono stati fatti scendere. Contemporaneamente i treni in arrivo a Milano sono stati bloccati a Codogno. Nella borsa è stato trovato un tavolino pieghevole da picnic.

Recinti fatti dai giovani del Wwf

Così salveranno il «cervo sardo»

NOSTRO SERVIZIO

CAGLIARI — Lo chiamano cervo sardo. Scomparso dalla Corsica una ventina d'anni fa, sopravvive soltanto in tre distinte aree dell'isola, in numero non superiore alle trecento unità. Perché nei libri di testo e nei dépliants turistici non si debba leggere nei prossimi anni «lo chiamavano cervo sardo», un gruppo di giovani provenienti da molte regioni italiane si è impegnato per una settimana nella catena montagnosa dei «Sette fratelli» in un campo di lavoro del WWF che ha lo scopo di salvare i pochi esemplari di cervo sardo sopravvissuti alle modificazioni dell'ambiente naturale, all'incalzare degli incendi e, soprattutto, all'ingordigia dei bracconieri favorita da una sorveglianza inadeguata.

Sono trentadue. Vengono dall'Emilia, dalla Campania, dalla Lombardia, dal Piemonte e persino da Potenza e da Pescara. C'è anche Francesco Bologna, vicesegretario nazionale del WWF col delegato sardo Antonello Mezzi. Si sono uniti al gruppo dei giovani sardi (dodici) che è il più numeroso, per arrampicarsi con le jeep attraverso piste che solcano la fitta vegetazione della foresta.

Per organizzare il campo di lavoro il WWF ha ottenuto la collaborazione della Regione sarda, dell'Azienda per le foreste demaniali, del Comando militare della Sardegna e di alcuni sostenitori. I giovani, tutti affiliati all'associazione protezionistica, partecipano a questa singolare vacanza con il versamento di una quota.

Il campo è già in piena attività in una zona denominata «Su staiu mannu» dove l'acqua è stata fatta arrivare attraverso un raccordo di 700 metri collegato ad una fonte naturale. Suddivisi in quattro gruppi i giovani hanno lavorato alla ripulitura dalle erbacce e alla preparazione degli erbai. Sono stati ristrutturati alcuni ruderi in pietra perché diventino zone di riparo e di appoggio dei cervi; soprattutto i giovani del WWF hanno pensato alla bonifica e al ripristino di vecchie sorgenti e corsi d'acqua.

Nonostante le multe per l'abbattimento di un cervo (cinque milioni) previste da una legge regionale, l'attività devastatrice dei bracconieri prosegue indiscriminatamente.

c. gr.

Il tempo oggi

NUVOLOSO

NUVOLOSO

situazione: la circolazione depressionaria che interessa principalmente le regioni centro-settentrionali della penisola tende lentamente ad attenuarsi.

tempo previsto: al Nord, al Centro annuvolamenti irregolari, localmente intensi, associati a precipitazioni temporalesche; tendenza a miglioramento.

mari: mossi i bacini settentrionali e Mar di Sardegna; generalmente poco mossi i rimanenti mari.

tendenza per domani: miglioramento sul versante tirrenico.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	16	22	Pescara	15	28
Verona	17	22	Roma	17	26
Trieste	16	22	Campobasso	15	23
Venezia	16	19	Bari	19	25
Milano	16	20	Napoli	18	26
Torino	14	21	Potenza	18	23
Cuneo	13	20	S. M. Leuca	24	27
Genova	18	24	R. Calabria	23	30
Bologna	16	22	Messina	23	31
Firenze	16	24	Palermo	21	26
Pisa	18	20	Catania	21	30
Ancona	16	25	Alghero	19	31
Perugia	13	19	Cagliari	19	30

città estere

Città	min	max		Città	min	max	
Amsterdam	13	24	[illegible]	Lisbona	21	30	sereno
Atene	21	30	sereno	Londra	15	25	[illegible]
Bangkok	27	35	[illegible]	Los Angeles	17	30	[illegible]
Belgrado	14	30	[illegible]	Madrid	11	37	sereno
Berlino	16	20	pioggia	Miami	27	31	sereno
Bruxelles	10	21	[illegible]	Montreal	20	27	pioggia
Buenos Aires	4	12	[illegible]	Mosca	16	25	[illegible]
Il Cairo	21	35	sereno	New York	24	27	pioggia
Copenaghen	14	18	[illegible]	Parigi	16	20	[illegible]
Dublino	14	20	[illegible]	Pechino	20	30	[illegible]
Francoforte	17	25	pioggia	Rio de Janeiro	17	[illegible]	[illegible]
Ginevra	16	21	[illegible]	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	17	22	[illegible]	[illegible]	14	16	[illegible]
Johannesburg	5	21	sereno	Vienna	15	25	sereno

I Buoni del Tesoro trentennali offerti al 12,52% (a maggio erano dati al 13,32%)

Una timida discesa dei tassi Usa porta nuova euforia a Wall Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta dall'inizio dell'anno, i tassi d'interesse negli Stati Uniti hanno ieri dato segno di voler scendere. I Buoni del Tesoro trentennali, messi in vendita mercoledì, hanno attirato una valanga di compratori, sfiorando i 17 miliardi di dollari: dall'ultima offerta al 13,32 per cento dello scorso maggio, sono scesi al 12,52 per cento. La Riserva Federale ha inoltre annunciato un netto calo negli aggregati monetari dell'ultima settimana di luglio, 2 miliardi e 800 milioni di dollari, il terzo consecutivo, indizio quasi certo che almeno per qualche tempo non sarà chiamata a restringere ulteriormente il credito.

Il duplice evento ha avuto immediate ripercussioni sul dollaro, che è sceso su tutti i mercati internazionali, e sull'oro e gli altri metalli preziosi, che sono invece saliti. Ha inoltre rilanciato la Borsa, già in strepitosa ripresa la scorsa settimana: giovedì a Wall Street l'indice Dow Jones dei titoli industriali è aumentato di 26 punti, e ieri in apertura ha compiuto un secondo balzo. Nel clima di euforia così creatosi è passata quasi inosservata una modesta crescita dell'inflazione il mese passato: psicologicamente, la finanza americana sembra adesso lasciarsi influenzare solo dalle buone notizie.

La tendenza alla flessione dei tassi d'interesse è stata accolta positivamente dai Paesi più indebitati, e dai loro creditori, gli organismi mondiali e le grandi banche. A New York, un consorzio di istituti di credito ha esteso di 5 anni i pagamenti di 260 milioni di dollari dell'Ecuador previsti per l'84, e fino al dicembre prossimo quelli di 150 milioni di dollari dovuti [illegible]. A Washington la Banca Mondiale ha erogato un prestito di 25 milioni alla Bolivia per lo sviluppo della sua industria mineraria. In entrambi i casi, i tassi d'interesse sono stati abbassati dell'1 oppure dello 0,5 per cento, come raccomandato l'altro ieri dal governatore della Riserva Federale, Paul Volcker.

Tutto ciò dovrebbe avere un effetto benefico sulle dure trattative in corso tra l'Argentina e il Fondo Monetario per un prestito di 1 miliardo e 400 milioni di dollari, da cui dipende un altro di 4 miliardi e mezzo di dollari delle grandi banche. I colloqui tra il ministro dell'Economia argentino, Grinspun, e il direttore del Fondo, De La Rosiere, non si sono ancora conclusi: un portavoce ha parlato di «progressi» ma non hanno ancora portato a un accordo». Grinspun ieri ha conferito anche coi banchieri newyorchesi, confermando che il suo Paese pagherà i 125 milioni di dollari dovuti a settembre, e che accetterà «in gran parte» il programma di austerità richiestogli.

Se il declino dei tassi d'interesse negli Stati Uniti verrà confermato nei prossimi giorni, anche le monete europee godranno di un periodo di pausa. Sulla piazza di New York si prevede un loro leggero ma costante apprezzamento nei confronti del dollaro. Perché tale processo si consolidi, ha però insistito Volcker, è necessario che il governo e il Congresso taglino il deficit del bilancio dello Stato. Attualmente, esso si aggira sui 172 miliardi di dollari annui, 30 miliardi in meno del temuto, una cifra comunque eccessiva. Il taglio del deficit è diventato il tema centrale della campagna elettorale per volontà del leader democratico Mondale.

Il cambiamento di umore della finanza americana, sino a pochi giorni fa convinta che il credito sarebbe stato viepiù limitato, risponde ai dati sull'economia resi pubblici dal ministro del Tesoro, Regan. Rispetto al primo, nel secondo trimestre di quest'anno c'è un rallentamento nell'ascesa del prodotto nazionale lordo; stanno frenando il loro ritmo sia i consumi che l'occupazione, sia l'indice degli indici che l'industria edilizia, una delle due industrie pilota con quella dell'auto. Regan anticipa per l'85 un «boom moderato, senza recrudescenze inflazionistiche» e un miglioramento della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti, gravemente deficitarie.

Un contributo importante alla schiarita lo ha dato il successo di alcuni Paesi debitori nell'incrementare le loro esportazioni e quindi nel procurarsi valuta pregiata per far fronte ai propri impegni, innanzitutto il Venezuela, il Messico e il Brasile. Se anche l'Argentina si allineasse, come si ritiene che avverrà nelle settimane venture, il pericolo di una crisi finanziaria internazionale diminuirebbe. Gli Stati Uniti rivendicano un merito parziale in questa svolta, sostenendo che la loro ripresa ha portato a un maggiore import dal Terzo Mondo, e che l'apprezzamento del dollaro gli ha consentito guadagni maggiori che in passato. Il prossimo passo deve essere un'agevolazione sui tassi d'interesse.

Ennio Caretto

A 1770,75 lire contro 1792,5 di martedì

Dollaro chiude in ribasso una settimana di record

ROMA — Sensibile flessione del dollaro sui mercati valutari in chiusura della settimana: in Italia al «fixing» la moneta statunitense è stata quotata 1770,75 lire contro le 1786,75 lire di giovedì. A Francoforte il dollaro è stato quotato in ribasso a 2,874 marchi contro i 2,911 marchi di giovedì.

La divisa Usa, dopo aver fatto segnare quotazioni da record durante la settimana (1792 lire martedì) ha subito ribassi su quasi tutte le piazze valutarie. Una serie di vendite richiamate dai recenti rialzi ha contribuito a deprimere il dollaro anche se l'incertezza sulla futura tendenza trattiene molti cambisti dall'intervenire.

In Italia il dollaro ha perso 16 lire rispetto a giovedì e la lira ha quindi guadagnato terreno rispetto alla moneta americana quotata ieri 1770,75 lire contro le 1786,75 del giorno avanti. La moneta italiana ha perso, invece, terreno rispetto al marco, quotato 616,33 lire contro le 614,53 lire di giovedì e rispetto al franco svizzero ieri a 730,35 contro 728,98 lire di giovedì. La lira ha guadagnato nei confronti della sterlina quotata 2333,50 lire contro 2340,50 lire di giovedì ed è rimasta stabile nei confronti del franco francese ieri a 200,71 lire, contro le 200,17 lire del giorno precedente.

Il comportamento del dollaro ha rilanciato l'oro, che tuttavia ha solo in parte conservato i guadagni iniziali. Dopo aver esordito nella giornata nettamente in rialzo con valori sui 353 dollari, i più alti della settimana, ha oscillato per diverse ore scendendo a 350,50 al primo fixing e ripiegando più sensibilmente nel pomeriggio portandosi a 348,75 al secondo fixing. E' riuscito, comunque, a mantenere un margine di rialzo rispetto al fixing della sera prima che era stato di 344,35. Nell'arco della settimana, tuttavia, segna una perdita di due dollari l'oncia.

A Zurigo l'oro ha chiuso a 348,75 contro 344,45 di giovedì e 348,50 del venerdì della scorsa settimana. (Ansa-Agi)

La Francia ripropone sistema aureo

PARIGI — Christian Goux, uno degli esponenti più in vista del partito socialista francese e consigliere del presidente Mitterrand, propone il ritorno al sistema aureo come rimedio ai danni che il dollaro opera ormai da anni sui mercati valutari internazionali. Il nuovo sistema dovrebbe essere basato, oltre che sulla divisa americana, anche sullo yen e sull'ecu, valuta che questa abbia acquistato un ruolo più definito.

Un brillante debutto della Jaguar in Borsa

LONDRA — Esordio favorevole per il titolo della Jaguar alla Borsa di Londra. Beneficiando anche di un clima positivo che ha interessato l'intero listino la quotazione della Jaguar è stata indicata in chiusura a 180 pence rispetto a 165 del prezzo di offerta agli investitori privati delle 177.880.000 azioni.

La domanda di titoli Jaguar è stata otto volte superiore a quella dell'offerta.

Il rialzo potrebbe anche essere stato determinato da speculatori americani che non hanno potuto partecipare al collocamento di venerdì scorso a causa delle restrizioni statunitensi sulle partecipazioni estere.

Ridotta da Riad estrazione di greggio

BAHRAIN — L'Arabia Saudita, il maggiore esportatore mondiale di petrolio, ha ufficialmente confermato le notizie di circoli petroliferi internazionali circa una riduzione della sua produzione di greggio.

Secondo una dichiarazione di un alto funzionario del ministero del Petrolio resa nota l'altra sera attraverso l'agenzia di stampa ufficiale «Saudi news agency», la produzione di greggio in Arabia Saudita il luglio scorso è stata di molto inferiore a 4,8 milioni di barili il giorno.

Fonti commerciali ed esperti a New York avevano di recente calcolato che la produzione di greggio dell'Arabia Saudita negli ultimi giorni di luglio e all'inizio di agosto era scesa a quattro milioni di barili il giorno o addirittura ad un livello inferiore. Secondo gli accordi raggiunti nel marzo 1983, quando l'Opec fu costretta a limitare la propria produzione globale a 17,5 milioni di barili il giorno, la «quota» saudita fu fissata a 5 milioni di barili.

Riyadh, secondo il comunicato, è impegnata a mantenere il suo ruolo all'interno dell'Opec e difenderà i prezzi del greggio in cooperazione con gli altri 12 Paesi membri. Il comunicato afferma anche che l'Arabia Saudita ha effettuato un contratto per baratto, il primo della storia per questo Paese.

Non vengono specificate né la natura né le dimensioni del contratto, anche se gli ambienti petroliferi internazionali ritengono che esso comprenda l'acquisto di 10 aerei Boeing 747, noti sotto il nome di «Jumbo».

Sciopero autonomi ma voli regolari

ROMA — Si svolgeranno regolarmente come da programma tutti i voli delle compagnie del Gruppo Alitalia nei prossimi giorni.

Lo sottolineano le stesse compagnie a proposito di [illegible] (Sindacato autonomo nazionale gente dell'aria) e riguardante il personale di terra.

Questo è interessato ad un'astensione dal lavoro dalle 12,30 alle 14,30 e dalle 20,30 alle 24 di oggi; dalle 22,30 di domani alle 24 di lunedì; dalle 9 alle 11 e dalle 16,30 alle 18,30 di martedì.

Telegramma di Goria al commissario liquidatore

La Cassa pagherà i debiti per i contratti già eseguiti

ROMA — Un telegramma firmato dal ministro del Tesoro, Giovanni Goria, e giunto ieri mattina sulla scrivania del commissario liquidatore della Cassa per il Mezzogiorno, Massimo Perotti, è valso a riportare una calma, sia pure molto relativa, tra i più diretti interessati alle attività che ruotavano intorno alla Casmez. Eccone il testo, ripulito dalle abbreviazioni d'uso in questi messaggi. «In riferimento al telex del 2 corrente, che si riferisce agli adempimenti spettanti al commissario liquidatore, si fa presente che il liquidatore stesso ha facoltà (e [illegible]) di eseguire, oltre agli incassi, anche i pagamenti relativi a rapporti giuridici già formalmente assunti e debitamente venuti a scadenza secondo la normativa prevista».

Era l'attesa risposta al telex che ventiquattr'ore prima l'ingegner Massimo Perotti, ultimo presidente della Casmez, e per alcuni mesi suo commissario straordinario, aveva inviato a Goria, subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del presidente della Repubblica che gli attribuiva le funzioni di commissario liquidatore. Prima dell'invio del telex, Perotti aveva dato ordine di bloccare tutto, e, subito dopo, aveva rilasciato dichiarazioni in cui, tra l'altro, delineava il rischio di chiusura dei 2207 cantieri, aperti per eseguire opere pubbliche, e che danno lavoro a un milione di persone.

E' il caso di precisare, forse, che, in seguito al decreto di soppressione della Casmez, Massimo Perotti è stato sottratto alla competenza del ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ed è divenuto un braccio esecutivo del ministero del Tesoro. In quanto tale, quindi, egli può muoversi unicamente in base a quanto questo ministero gli comunica, nell'ambito, come dice il decreto presidenziale, «degli adempimenti di legge propri del suo ufficio, e alla finale resa del conto entro il 31 luglio 1985, previo accertamento della consistenza patrimoniale della Cassa per il Mezzogiorno».

Non si può dire, però, che le «facoltà», contenute nel telegramma di ieri, siano molto chiare. Le prime interpretazioni sono piuttosto controverse. Secondo quella più «letterale» la facoltà di pagamento, attribuita al commissario liquidatore, si limita ai lavori già eseguiti alla data del 31 luglio 1984, ultimo giorno di vita della Cassa. Questo significa che si dovrà aprire un'istruttoria, collaudare lo stato dei lavori, per esempio dei primi tre chilometri di una strada, appaltata per dieci, e liquidarli, senza procedere oltre. Oppure, il dramma di non bloccare i cantieri è superato?

Le ferie d'agosto lasciano un po' di tempo, che potrà essere utilizzato per chiarire questi dubbi, in attesa che il ministro per gli interventi nel Mezzogiorno, Salverino De Vito, presenti al Consiglio dei ministri, in programma per il 29 agosto, la nuova legge per il Mezzogiorno. Il consiglio di fabbrica della Casmez, intanto, ha chiesto un incontro a livello di governo, per assicurare continuità, non solo ai rapporti di lavoro del personale, ma anche agli interventi della Cassa. Anche numerosi esponenti politici, industriali e sindacali insistono sulla necessità di evitare il blocco dei lavori in corso, nell'ambito di questi interventi.

Mario Salvatorelli

Presentato il piano dei «privati»

Per Cornigliano settanta miliardi

ROMA — Il futuro assetto proprietario per il centro siderurgico di Cornigliano non è stato ancora definito, ma l'accordo tra pubblici e privati sembra dare già i primi frutti: la continuità produttiva dello stabilimento — a quanto si è appreso — verrà infatti garantita dagli stessi partecipanti al «pool» che hanno assicurato uno sbocco commerciale per la ghisa prodotta.

Di questo accordo preliminare tra privati e Italsider — cui continua a far capo lo stabilimento — è stata data notizia dagli stessi industriali privati al sindacato nell'incontro, durante il quale è stato anche consegnato un documento tecnico sulle modalità e sui tempi della ristrutturazione del centro di Cornigliano che potrebbe parzialmente entrare in funzione nel suo nuovo assetto produttivo già per fine anno.

Una parte del programma di ristrutturazione prevista dal consorzio che dovrà rilevare gli stabilimenti di Cornigliano è comunque già iniziata in questi giorni, nonostante manchi ancora l'accordo sulla composizione definitiva dello stesso «Cogea». Per il momento dunque la Nuova Italsider ha dato l'avvio ai lavori di revisione dell'altoforno numero 2, e per non bloccare la produzione e assicurare quindi il mantenimento dell'occupazione degli attuali addetti di Cornigliano, è stato disposta la contestuale riapertura dell'altoforno numero 4.

Secondo quanto previsto dallo stesso piano tecnico di ristrutturazione consegnato dagli industriali privati al sindacato, questa prima parte di lavori dovrebbe essere terminata entro la fine di ottobre. La scaletta del piano di ristrutturazione prevede poi l'avvio entro il mese di novembre della nuova macchina per colare ghisa in pani, un impianto che avrà la capacità di 100 tonnellate di prodotto all'ora per pani di ghisa di 30 chilogrammi, e due linee di convogliatori.

Sempre per il mese di novembre il programma è di terminare la fase di modifica della colata continua numero 1 a sei linee, per la produzione di bramme. Questa prima fase dovrebbe essere completata entro fine anno, con il termine dei lavori per il riassetto della divisione operativa e gestionale dello stabilimento.

Il calendario per la ristrutturazione dell'area di Cornigliano prevede poi entro 14 mesi dall'inizio dei lavori la costruzione e il montaggio della colata continua numero 2 a 12 linee per la produzione di billette, e di quella numero 3 per il colaggio di billette e blumi.

Al termine dei lavori infine resteranno in funzione soltanto gli altiforni numero 2 e 3, mentre l'altoforno 4 sarà mantenuto di riserva.

Il costo complessivo previsto per il piano di ristrutturazione è stato calcolato in 70 miliardi, una cifra che — come precisa ancora il documento tecnico — sarà principalmente concentrata nell'area dell'acciaieria a colata continua.

L'assetto produttivo finale dello stabilimento sarà comunque caratterizzato da una grande flessibilità operativa e terrà conto anche di un piano di canalizzazione della produzione con prodotti molto diversificati nelle sezioni, nelle lunghezze e nella qualità. In seguito al cambiamento della tipologia di questi prodotti inoltre è stato avviato uno studio per la riprogettazione di alcuni aspetti del sistema di trasporti. (Radiocor)

Cambia la pensione di invalidità per metter fine agli attuali abusi

La nuova legge sull'invalidità pensionabile entra in vigore. E' proprio la pensione di invalidità il più gravoso degli oneri che la legislazione previdenziale e le sue discordi interpretazioni mettono a carico dell'Inps. Per essa bastano, infatti, cinque anni di contributi e non è richiesto alcun limite di età, mentre ne occorrono almeno 15 di contribuzione e 60 di età (55 le donne) per le pensioni di vecchiaia.

E' una scorciatoia da cui è passata tanta gente che invalida non lo è mai stata o non lo è più. E così, mentre negli altri Paesi europei il rapporto tra pensioni di vecchiaia e pensioni di invalidità è di quattro a uno, ossia quattro pensioni di vecchiaia per ogni pensione di invalidità, da noi queste ultime sono più numerose delle altre.

Ecco alcuni dati sulla distribuzione di una prestazione che, istituita all'insegna dell'invalidità, è degenerata nell'assistenzialismo, soprattutto nel Centro-Sud. Risulta infatti che per ogni 100 pensioni di vecchiaia ne sono state concesse 56 per invalidità in Lombardia; 74 nel Veneto; 77 in Piemonte; 174 nel Lazio; 248 in Sicilia; 264 in Campania; 277 nelle Marche; 370 in Umbria e 437 nel Molise, con punte di oltre il 500 per cento in alcune province del Meridione dove la mappa dell'invalidità traccia segni più netti. Soprattutto perché sinora al concetto di perdita della capacità di lavoro si era praticamente sostituito quello di perdita o riduzione della capacità di guadagno: una motivazione che nelle zone più depresse si sovrapponeva spesso a quella dell'invalidità effettivamente suffragata dallo stato di salute del lavoratore.

Con l'entrata in vigore della legge n. 222 del 12 giugno 1984 il riconoscimento dell'invalidità pensionabile non potrà più venire da discutibili considerazioni socio-economiche (capacità di guadagno, appartenenza a zone depresse, ecc.), ma soltanto dall'effettiva perdita o riduzione delle capacità di lavoro dell'assicurato. A tal fine vengono istituiti due gradi di invalidità: la pensione di inabilità incompatibile con redditi di lavoro dipendente, autonomo o professionale, spettante all'assicurato che «a causa di infermità o difetto fisico o mentale, si trovi nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa», e l'assegno di invalidità per coloro ai quali sia riconosciuta la riduzione di almeno due terzi della capacità lavorativa».

La pensione di inabilità sarà calcolata come se il richiedente avesse lavorato fino al compimento dell'età pensionabile: cioè fino a 60 anni se uomo e fino a 55 se donna. L'assegno di invalidità (spettante invece a chi abbia una residua capacità lavorativa) è calcolato in rapporto ai contributi effettivamente versati dall'assicurato a cui va, in ogni caso, un trattamento pari a quello dei titolari di pensione minima. Questo assegno sarà corrisposto per tre anni ed è confermabile per periodi della stessa durata, sempre che sussistano i motivi che ne giustificarono l'assegnazione.

Per poter avere l'assegno di invalidità o la pensione di inabilità sono richiesti cinque anni di contribuzione complessiva di cui almeno tre nel quinquennio precedente alla data di presentazione della domanda. Tuttavia, nel primo triennio di applicazione della legge, cioè per le domande presentate fino al 30 giugno 1985, basterà un anno di contribuzione nel quinquennio; ce ne vorranno due per le domande presentate nel terzo anno di attuazione della legge, dopo di che la norma che eleva da uno a tre anni la contribuzione di cui trattasi avrà piena applicazione.

Osvaldo Pelia

Un piano che si concluderà nell'87

Nuovi uffici per le Poste e tecnologie elettroniche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le Poste italiane hanno deciso di modernizzarsi e di far ricorso anch'esse alla tecnologia e ai moderni sistemi elettronici. Il programma, che prevede una spesa di 2800 miliardi di lire solo per la parte edilizia, è già partito due anni fa e si concluderà nel 1987. Altre centinaia di miliardi saranno destinate per impianti elettronici ed elettromeccanici, mezzi di trasporto e nuove tecnologie.

Il progetto, ambizioso, non è certo di quelli destinati a rimanere sulla carta: il ministero, facendo uso del sistema della «concessione», ha affidato alla Italposte (gruppo IRI-Italstat) la realizzazione dei nuovi uffici (costruiti con sistema modulare a seconda dell'ampiezza richiesta e dotati delle più sofisticate misure di sicurezza), dei centri meccanizzati e degli alloggi a edilizia convenzionata per i dipendenti delle Poste.

Una «unità postale», di quelle previste per i piccoli centri, è stata di recente presentata da Massimo Pastorelli e Paolo Ferrari Baliviera, rispettivamente direttore generale e amministratore delegato della Italposte. Il progetto è in tre punti: 1) uffici postali in Comuni non capoluoghi di provincia: sui 1200 previsti ne sono già stati costruiti 400; 2) uffici di settore nelle grandi città: entreranno in funzione 26 edifici a Roma, Milano, Torino, Firenze, Bologna, Genova, Napoli e Firenze; 3) centri di meccanizzazione per lo smistamento automatico della corrispondenza e 8 centri analoghi per i pacchi.

Zuccherificio di Cecina la chiusura è rinviata

LIVORNO — Lo zuccherificio di Cecina (ex Sermide) dichiarato fallito nel 1983 e preso in affitto dalla «Zuccherificio Castiglionese» il 3 febbraio dell'83, ha aperto regolarmente la campagna bieticolo-saccarifera 1984. Il preventivato smantellamento, infatti, è stato rinviato almeno al 1986, quando cioè la «Zuccherificio Castiglionese», consociata alla Federconsorzi, avrà ampliato il suo processo produttivo di lavorazione di bietole nello stabilimento di Castiglion Fiorentino, in modo tale da assorbire tutto il raccolto di bietole

Il maniero di Exilles riceve le prime cure dopo anni di oblio

E' forte, sopravviverà

Considerata una delle più [illegible] opere di ingegneria militare d'Europa, la fortezza [illegible] bersaglio continuo di [illegible] e vandali - Con [illegible] spesa di 400 milioni [illegible] sta [illegible] restaurando il tetto con l' antica tecnica delle lose piemontesi - Ma il problema della futura utilizzazione è ancora irrisolto

Dopo tre anni di completo oblio la Regione si è ricordata del forte di Exilles, [illegible] delle [illegible] di ingegneria militare più importanti del Piemonte: da maggio un'impresa specializzata in restauri (la stessa che ha operato a Palazzo Madama e Palazzo Carignano) sta lavorando al rifacimento di una parte dei tetti, quelli dell'ala sud, che sovrastano il precipizio sulla Dora, dove erano anticamente le cappelle, i forni e alcune delle camerate.

La spesa prevista è di 400 milioni, tutta finalizzata a un intervento conservativo della struttura, il tetto appunto, per impedire [illegible] ulteriore degrado dovuto a [illegible] di acqua, senza pregiudicare alcuna scelta sul futuro impiego del forte. In sostanza la Regione, in [illegible] prendere decisioni sulla destinazione dell'edificio (esistono proposte diverse da parte di [illegible] enti) [illegible] pensato di evitare il «bis» di quanto accaduto con il Palazzo degli Stemmi di via Po (dove ai tetti si è pensato quando l'umidità aveva già compromesso la struttura) limitandosi, data la scarsità di fondi, a coprire quella che gli esperti considerano «la più bella opera fortificata d'Europa».

Il tetto viene rifatto [illegible] do la tecnica antica [illegible] «lose» piemontesi, posate su una struttura di travi di legno, fermate — per sicurezza — con lamelle di acciaio: per realizzarlo con i canoni di quella che nelle vallate alpine è considerata un'arte, sono al lavoro operai specializzati provenienti da Luserna San Giovanni, centro maggiore per la produzione [illegible] speciali lastre di pietra, ora ammonticchiate nel grande cortile centrale.

Per questa tranche di lavori si spenderanno circa [illegible] milioni; 131 erano stati spesi fra il dicembre '79 e il gennaio '81 sempre per i tetti, mentre [illegible] milioni sono stati impiegati [illegible] il risanamento delle [illegible] caterne.

L'impresa è stata costretta a rinforzare la porta d'accesso con una serie di [illegible] saldati, ed a chiudere vari passaggi verso l'esterno per impedire i continui furti, ora anche nel cantiere. Il forte, infatti, è stato per anni bersaglio di ladri e vandali: i primi hanno asportato tutto quanto [illegible] possibile, persino stemmi di pietra, scalpellati dai muri; [illegible] hanno imbrattato le [illegible] di [illegible], ora cancellate parzialmente dopo che il maniero ha fatto da sfondo al film «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno», girato lo scorso anno a Exilles con la partecipazione di Ugo Tognazzi.

Gru, impalcature, cemento e pietra di Luserna per i lavori di restauro all'interno del forte

In futuro, per impedire l'opera demolitrice dei teppisti, la Regione avrebbe in animo [illegible] impiegare [illegible] custode, realizzando un alloggio proprio nel forte. Per il momento si è provveduto all'illuminazione notturna, [illegible] apprezzata dai turisti che percorrono la Val [illegible] Susa: il maniero appare, di notte, in tutta la sua maestà.

Resta da risolvere, per ora, il problema della futura utilizzazione e del denaro [illegible]sario per completare i lavori. Il lussuoso cartello della Regione, «Opera di restauro-ristrutturazione e recupero funzionale», è lì da 3 anni a testimoniare buone intenzioni; ora hanno rinforzato i pali che lo sorreggono, aggiungendovi il nuovo stemma del Piemonte. Ma il maniero che ospitò anche la «Maschera di ferro» sembra un guerriero disoccupato a cui stiano curando soltanto le ferite maggiori [illegible] tenerlo in vita. Quando, il 16 giugno 1979, l'Intendenza di finanza lo consegnò alla Regione in concessione gratuita per 19 anni, i patti erano diversi: si doveva rivitalizzarlo, non [illegible] farlo sopravvivere.

Gianni [illegible]

Prosciolti per le auto bruciate sulla nave

Si è conclusa con un nulla di fatto l'inchiesta sull'incendio che nell'autunno '74 danneggiò trecento auto Fiat mentre erano in viaggio su una nave, al largo delle coste liguri, verso gli Stati Uniti. L'ipotesi di [illegible] truffa ai danni dei Lloyds di Londra che avevano assicurato il carico è caduta e tutti gli indiziati, 17 persone, sono stati prosciolti in istruttoria dal magistrato, dott. Paola Trovati, con formula ampia «perché il fatto non sussiste».

La vicenda [illegible] Savonita, partita da Savona con 2300 Fiat 124 spider scoppia un incendio che danneggia 300 macchine. La Fiat [illegible] regolarmente rimborsata dalla società Siat presso cui aveva assicurato il carico e la [illegible] torinese esce così di scena.

Ma la Siat è a sua volta assicurata con i Lloyds e chiede agli inglesi il risarcimento che viene concesso: 800 mila dollari pari, allora, a mezzo miliardo di [illegible]. La Siat intanto vende [illegible] 300 auto bruciate ai concessionari di Napoli, i fratelli Dotoli, per 81 milioni. Una cifra considerata ridicola dai Lloyds che si ritengono truffati dagli italiani. Parte così l'inchiesta che [illegible] è conclusa ora con il proscioglimento ampio: l'istruttoria ha accertato, senza ombra di dubbio, che le 300 macchine valevano proprio gli 81 milioni pagati, quindi nessun raggiro ai danni degli inglesi molto sospettosi che avevano mandato in Italia anche un loro 007 per scoprire la verità.

Da mesi i rapitori tacciono

Rotti i contatti per Castagno?

Lo scoglio [illegible] superare [illegible] l'astronomica cifra (10 miliardi) chiesta come riscatto

Prima hanno chiesto dieci miliardi; poi, dopo appelli e allucinanti trattative, i rapitori hanno ridimensionato le loro pretese. Ma sono ancora molto alte, e [illegible] bellimbne, forse [illegible], da quel poco che filtra dal riserbo che circonda la vicenda, i contatti tra la famiglia e i sequestratori di Pietro Castagno, 73 anni, [illegible] sebbero nuovamente interrotti.

[illegible] volte, a febbraio e a fine marzo, il figlio Pier Luigi, 47 anni, si era rivolto ai carcerieri del padre per esortarli a «pretendere una cifra ragionevole, alla portata [illegible] famiglia». [illegible] si sa quali siano stati gli [illegible], ma a giudicare dall'assoluto silenzio che circonda [illegible] vicenda [illegible] ha motivo di temere che le trattative siano interrotte.

[illegible] inquirenti, dal [illegible] loro, ritengono che il re della gastronomia torinese, sequestrato il mattino del 7 gennaio scorso nel cortile di via Lagrange dove si affacciano due dei suoi tre negozi di gastronomia, sia [illegible] vivo, ma esprimono preoccupazione per l'andamento della vicenda che ha come posta la vita di un uomo [illegible]ano e cagionevole di salute (al momento del sequestro Pietro Castagno era reduce da una [illegible] operazione alla prostata).

«Non sappiamo proprio come recuperare la montagna di miliardi che quelle persone ci chiedono — aveva dichiarato Pier Luigi Castagno —, tutto ciò che abbiamo guadagnato l'abbiamo sempre reinvestito nell'attività».

Temperatura di [illegible]

[illegible]	+23,3
minima	+15
[illegible]	+18,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible]ronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 96%. Temperatura: massima +21,2; minima +13,8; media +15,7. Previsioni: cielo molto nuvoloso, con isolati piovaschi e parziali schiarite. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 6,28; tramonta alle 20,42. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +31,5; min. +18.

Commozione a Laigueglia per la morte dell'operaio e dei suoi due figli

Tanti anonimi mazzi di fiori sulla spiaggia della tragedia

Ieri le salme di Alessandro Perotti e dei due ragazzi sono tornate a Mathi, dove [illegible] luogo i funerali - [illegible] ha fulminato l'uomo, i figli [illegible] annegati a pochi metri da lui

Alessandro Perotti, 38 anni, con i figli Marco (14 anni) e Silvano (13) e la moglie Ottavia

Sono state, insieme, fatalità e imprudenza a provocare la tragica fine di Alessandro Perotti, operaio idraulico trentottenne di [illegible]thi Canavese, e dei suoi due [illegible] Silvano, 13 anni, e Marco, 14 anni, annegati a Laigueglia giovedì pomeriggio, nel loro primo giorno di vacanza. Erano arrivati in Riviera da poche [illegible], assieme ad una famiglia di compaesani, i coniugi Silvano e Barbara Arbezzano, che li avrebbero [illegible]itati nel loro appartamento di via Olicini. La tentazione del primo bagno è stata più forte del pericolo.

La giornata grigia, pioviginosa e fredda [illegible] mare imbronciato con onde non molto alte, ma sensibile corrente verso il largo, non consigliavano assolutamente l'avventura del bagno. Alessandro Perotti, invece, dopo una gita nell'entroterra per il pranzo, e dopo aver consumato con gli amici la pizza nello spuntino pomeridiano, si è [illegible], seguito dai figli Silvano e Marco, e in pochi minuti la tragedia si è compiuta.

Sulla spiaggia c'era pochissima gente. I carabinieri di Laigueglia e di Alassio hanno potuto ricostruire la tragica sequenza in base a ben poche testimonianze, compresa quella dell'amico dei Perotti, Silvano Arbezzano: buon nuotatore, Perotti si porta al largo per una cinquantina di metri, ma una congestione lo fulmina; i figli, rimasti indietro di una de[illegible] di metri, poco esperti nel nuoto, forse [illegible] accorgono di quanto sta accadendo al papà e cercano di raggiungerlo (oppure già si trovano in difficoltà per la poca dimestichezza col mare), annaspano, bevono ripetutamente, [illegible] tra i flutti.

La [illegible] ghermisce padre e figli contemporaneamente, a distanza di pochi metri l'uno dagli altri. Non si saprà mai che cosa è accaduto in realtà; si può solo escludere l'ipotesi, avanzata in un primo tempo, che il Perotti, colto da malore, avesse trascinato sul fondo i suoi figli.

Silvano Arbezzano, dalla spiaggia, [illegible] accorge che gli [illegible] sono scomparsi [illegible] onde. Dà l'allarme, scattano i soccorsi, ma tutto è inutile. I tre corpi senza vita vengono ripescati nel volgere di una quarantina di minuti in direzioni diverse, e la corsa delle ambulanze al pronto [illegible]so dell'ospedale di Alassio è vana.

Si deve informare della disgrazia la moglie di Alessandro Perotti, Ottavia, accompagnata nel frattempo dall'[illegible] Barbara nell'appartamento di via Olicini. Il penoso compito tocca al capitano dei carabinieri Roberto Rinaldi, comandante della tenenza di Alassio, ed ai suoi collaboratori. Impietrita dal dolore, la donna riceve da loro l'agghiacciante conferma: ha perduto, in pochi attimi, marito e figli.

Ieri alle 16 le tre salme hanno lasciato l'obitorio dell'ospedale di Alassio alla volta di Mathi, accompagnate da altri parenti giunti in Liguria nella notte; oggi, alle 15,30, nella cittadina canavese, si celebreranno le esequie. La pretura di Albenga non ha ritenuto necessario ordinare l'esame necroscopico.

A Laigueglia, come in tutta la Riviera, l'emozione provocata dalla tragedia è ancora fortissima, e coinvolge cittadini e ospiti estivi. Anche sulla spiaggia teatro della disgrazia, tra i bagni Sonia ed i bagni Massa, mani pietose hanno deposto mazzi di fiori.

• Su ordine di cattura del pretore di Moncalieri i carabinieri di Nichelino hanno arrestato Cosimo Zaccaria, 44 anni, Vinovo, accusato di danneggiamento continuato: in varie riprese avrebbe rovinato auto in sosta.

Le tv in regione

Grp

9.30 Film Il magnifico gladiatore
11.30 Telefilm La baia di Ritter
12 — Telefilm Il mio amico fantasma
12.50 Telefilm Alta marea
13.40 Telefilm [illegible]
14.30 Telefilm Side Street
15.30 Telefilm Kim e Company
16 — Telefilm Fan Tan
16.30 Cartoni La battaglia dei pianeti - Tap cat - Yattaman - L'ape Maya
18 — Telefilm Alta marea
19 — Telefilm La baia di Ritter
19.30 Telefilm Il mio amico fantasma
20.30 Film Gangster per un massacro, di G. Pardini con E. Blanc e T. Kendal
22.30 Telefilm Scotland Yard
23.30 Film Chappaqua, di C. Rooks con J. L. Barrault e W. Burrough
1 — Film La professoressa di lingue
2.30 Film Ora raccomanda l'anima a Dio
4 — Film Il piacere è femmina
5.30 Film Pesci d'oro e bikini d'argento

Videogruppo

12 — Telefilm Lancer, i buscadero
13 — Telefilm The doctors (10 e 11° episodio)
14 — Telenovela Gli emigranti (36ª puntata)
14.45 Film Ventidue passi del delitto, di H. Hathaway, con Vera Miles e Van Johnson
16.30 Ugo! i cartoni
17.30 Telefilm [illegible] Cinque Zero [illegible] custodia senza pregiudizio
18.30 Telefilm The [illegible] (17° episodio)
19 — Videonotizie
19.15 Agenzia estate informazione, spettacolo, sport
19.45 Telenovela Gli emigranti (37ª puntata)
20.30 Film L'indiana bianca, di Guy Hamilton con Guy Madison e Vera Miles
22.15 Telefilm Lancer, il ranger
23.15 Videonotizie
23.30 Agenzia estate informazione, spettacolo, sport
23.45 Film La mano del destino, di Richard Rush con Tab Hunter e Luis Prendes

[illegible]

19 — Cartoni L'orso Yoghi
19.30 Cartoni Columbia fantasy
20 — Telefilm Skippy il canguro
21 — [illegible] L'ultimo mercenario, di Dieter, con Ray Danton
22 — Calcio brasiliano
23 — Film Les créatures, di Agnès Varda con C. Deneuve

Quarta rete

Elefante

11 — Vivere al cento per cento
12.15 Film La vita è meravigliosa, di Frank Capra con James Stewart, Donna Reed e Thomas Mitchell
14 — Cartoni
14.30 Telefilm Get Smart
15.45 Okay motori
17 — Cartoni Le [illegible] favole del mondo
17.45 Mixage programma di hits musicali
18.20 Special videomusic
19.30 Echomondo motori
20 — Cartoni
20.30 Cartoni
21 — Telefilm The corruptors
22 — Echomondo sport
22.30 Film O ti spogli o ti denuncio, con Peter Sellers
0.15 Fair play
1.30 Film Tarzana sesso selvaggio, con Ken Benues

Quinta Rete

9.30 Film Ettore Fieramosca
11.30 Film Progetto 2001 duplicazione corporea
13 — Telefilm Quella strana ragazza
13.30 Telefilm Cara a cara
14 — Film Macho Callagan
15.30 Telefilm The Collaborators
16.30 Telefilm Dr. Kildare
17 — Cartoni
18 — Telefilm Combat
19 — Telefilm Funny Face
19.30 Telefilm Cara a cara
20 — Telefilm Quella strana ragazza
20.30 Telefilm Polvere di stelle
21.30 Film L'uomo della porta accanto, con E. Wallach, J. Harris
23.30 Film New York, Parigi per una condanna a morte
1 — Film Sexy Baby

Videouno

11.50 Da Los Angeles Giochi Olimpici (sommario)
13.50 Da [illegible] Angeles Giochi [illegible] (atletica [illegible] nastro)
[illegible] Superdiscoteca show
19.16 Cartoni Top cat
20 — Da Los Angeles Giochi Olimpici (pugilato atletica)
22.40 Film La montagna sacra, di Alexandro Jodorowsky con Alexandro Jodorowsky, Horacio Salinas

Primantenna

19.30 Sceneggiato Sebastiano
20 — Telefilm Docteur Caraïbes
20.30 Film Primo tango a Roma, con L. Mann e E. Blanc
22 — Film La lunga mano del padrino
23.30 Telefilm Angoscia
24 — Film
1.30 Buonanotte con

Erreu[illegible] Tv (Svizzera)

9 — Giochi Olimpici
18 [illegible] Telefilm Kosinski
19.05 Lotto svizzero
19.10 Il Vangelo di domani
19.20 Cartoni
19.40 XXXVII festival internazionale del film
19.55 Il regionale
20.15 Telegiornale
20.40 Film I tre segreti, di R. Wise con E. Parker, P. Fuss
22.35 Giochi Olimpici, canoa, atletica, pugilato, pallamano, pallavolo, ginnastica ritmica, spada a squadre

Canale 58

18 — Rai
19.55 Telefilm La grande vallata
20.40 Rai

Telesubalpina

17.30 Film Alta marea
18.30 Telefilm Hollywood star
19 — Terza pagina
19.30 Telefilm Alta marea
20.30 Telefilm Selvaggio West
21.30 Film Il richiamo della seppiena

Telecupole

8.30 Telefilm
9.30 Cartonissimo
10 — Supercar
10.30 Conan
11 — Film
13 — Telefilm Rumpole
14 — Film Due milioni per un sorriso, di Mario Soldati
16.30 Telefilm
16.50 Film
18 — Spettacolo [illegible] in gamba
18.30 Cartoni Fantasia di Walt Disney
[illegible] Tg4
20 — Telefilm La fanciulla di Avignone
20.30 Film La valle degli uomini rossi
22 — Telefilm Rumpole
23 — Tg4 replica
23.30 Concerto sinfonico, diretto da Von Karajan
24 — Film L'ultimo dei bucanieri

Telemaita

17 — Telefilm Family Hour Festival
18.00 Telefilm Blue Moon
18.30 Telefilm Pellidiale di quartiere
19.30 Telefilm Anni verdi
20 — Telefilm The Doctors
20.30 Telefilm Family [illegible] Festival
21.30 Film Al di sopra di ogni sospetto, con J. Crawford
23.00 Film La morte innamorata

INDIRIZZI UTILI

[illegible]

echi di cronaca

[illegible] dentistico festivo e notturno

In C. V. Emanuele 69 orario spiega 20.30 alle 8 del mattino [illegible] continuato. Tel. 542 424.

Centroarredo di Candiolo

comunica le proprie aperture [illegible] per tutto il mese di agosto ed osserverà [illegible] dalle 15 alle 19. Tel. 011 [illegible]

Vuoi [illegible] il bagno in agosto?

[illegible]

L'ideale

[illegible] via Susa 31 10138 Torino. telefono 746 218

Messaggi urgenti

SMARRITA 8/8 gatta [illegible] zona corso Vittorio/Re Umberto, collarino rosa. Ricompensa. Tel. 545 646 - 736 729

SMARRITO ad fotografico Konica piazza Robilant - ricompensa telefonare Sesl 335 0323 ing. Parodi

Ogni diretta Rai ha avuto 8 milioni di spettatori [illegible] media

Olimpiadi tv: notti bianche per il calcio e per l'atletica

ROMA — C'è chi ha [illegible] la sveglia [illegible] cuore della [illegible] te per poter [illegible] gli [illegible] importanti delle Olimpiadi. C'è [illegible] ha tirato in lungo le serate estive in città cedendo al sonno solo alle prime luci dell'alba. E c'è anche chi i Giochi Olimpici di Los Angeles se li è visti tranquillamente di po[illegible], perdendo l'emozione della contemporaneità, ma guadagnando in riposo.

Per la Rai che [illegible] trasmesso le Olimpiadi [illegible], tagliando fuori, almeno per queste settimane, la concorrenza con le private, il bilancio relativo agli indici di ascolto è abbastanza positivo: i dati diffusi finora, ancora incompleti, descrivono una audience piuttosto interessata, che non fa pazzie, si mobilita per le gare più importanti e forse rinuncia ai soliti film [illegible] rete private, a [illegible] vore di [illegible] evento di interesse mondiale.

La cerimonia di apertura di sabato 28 luglio, trasmessa su Raidue e seguita tra le due e le cinque di mattina da una media di 760 mila persone, con punte massime di 1 milione e 800 mila telespettatori e con una pe[illegible] dell'85,7% di televisioni accese e sintonizzate sulle Olimpiadi, [illegible] fatto prevedere buoni risultati d'ascolto.

Da allora però gli indici più alti sono stati segnalati nella fascia pomeridiana, nelle trasmissioni in differita che la Rai ha programmato a partire dalle 18,30: in quest'ultima settimana la punta massima di ascolto pomeridiano è stata registrata lunedì 6 tra le 19,10 e le 19,45 quando cioè 9 milioni e 712 mila spettatori hanno seguito la sintesi degli avvenimenti della nottata e alcune gare che a Los Angeles si svolgono all'alba.

Domenica 5 tra le 18,55 e le 19,51, 8 milioni e 700 mila persone hanno seguito la vittoria nel canottaggio dei fratelli di Castellammare Giuseppe e Carmine Abbagnale.

Buono anche il risultato d'ascolto nella [illegible] giorno: [illegible] guardare Italia-Cile sono rimasti svegli, tra mezzanotte e le due, 3 milioni e 900 mila spettatori; lo «share», cioè la percentuale di televisori accesi, è stato di 77,70%.

Anche martedì scorso, in occasione della vittoria nella gara dei 10.000 metri di Alberto Cova, l'ascolto ha raggiunto punte elevate: dalle 2,10 di mattina i dati Meter (che in questo caso ricoprono anche periodi «morti», cioè prima e dopo la gara italiana) registrano una audience di 884 mila persone, con «share» del 34,36%.

Altra impennata è quella dell'[illegible] di giovedì: la delusione legata alla sconfitta dell'Italia da parte del Brasile, ha inchiodato ai televisori 4 milioni e 890 mila tifosi.

A parte le punte massime c'è da dire comunque che in quest'ultima settimana, negli orari di normale programmazione, e cioè tra le 21 e le 23, la media dell'ascolto si è tenuta su Raiuno tra i sette e gli otto milioni.

f. c.

Parla il presidente [illegible]

Gaumont: stiamo per ricominciare con le produzioni

ROMA — «Una ripresa degli investimenti e dell'attività della Gaumont Italia è prevista per i settori della distribuzione, della produzione e dell'esercizio relativamente al circuito di 65 sale cinematografiche esistenti su tutto il territorio nazionale». *Lo ha detto il presidente della società Ann*[illegible].

«La Gaumont — ha precisato — sta gloriosa e fiammeggiante. [illegible] i risultati di brillanti scelte, ma [illegible] che i prodromi della crisi e la conseguente necessità di riprendere quota. Oggi la società ha abbassato il suo profilo: è meno visibile, ma i risultati sono decisamente positivi.

«Abbiamo saputo sfruttare bene i film, non solo i grandi successi commerciali de *La chiave* e *Vacanze di Natale*, ma anche quelli di maggiore importanza sotto il profilo artistico, come *Fanny e Alexander*, *Lucida follia*, *Flirt* e *Desiderio*».

«Il listino [illegible]'85 — spiega *Annibaldi* — comprende, fra gli altri, il film americano *Mister mamma* (che è s[illegible] il secondo o terzo incasso negli Stati Uniti nello scorso anno), una commedia americana molto leggera, sofisticata, raffinata. Vi sono poi *Pianoforte* di Francesca Comencini, un'opera prima che il pubblico avrà modo di apprezzare nella sua ottima confezione e nella sua autent[illegible] la *Carmen* di Rosi che presumo [illegible] il film della stagione e che in Francia ha raggiunto la quota [illegible] due milioni di spettatori. Abbiamo quindi il film di Dino Risi *Dagobert* con Tognazzi, Serrault e Coluche, *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno* di Monicelli, e l'americano *Cotton Club* di Coppola».

Vi è poi il problema delle sale cinematografiche. La Gaumont aveva rilevato il circuito Sci, adesso si dice che voglia [illegible] *all'Istituto Luce.*

«Le [illegible] Gaumont fanno gola a tutti. Ma la ragione per cui noi abbiamo privilegiato il dialogo con l'Istituto Luce sta nel fatto che si è parlato di portare avanti il progetto Gaumont. Ridimensionato, concentrato sulle linee portanti e prioritarie che sono quelle della distribuzione e dell'esercizio. Settori in questa fase piuttosto in crisi, in quanto il numero degli spettatori sta calando vertiginosamente verso dati preoccupanti».

Qual è il futuro immediato della Gaumont Italia? «Una ripresa degli investimenti per la costituzione dei listini '84-'85 e '85-'86, per le trasformazioni delle sale ed anche per l'aggiornamento, il manteni[illegible] e [illegible] straordinario delle [illegible]. Nel listino del secondo gruppo dell'84-85 abbiamo il film di Bergman *Dopo la prova*; quello [illegible] Richardson *Hotel* [illegible] *Hampshire*; *Benvenuta* [illegible] Delvaux; *A nos amours* di Pialat; *L'armata ritorna* di Tovoli. Per i film italiani siamo in trattative con produt[illegible] come Bertolucci».

Del Festival di Venezia si dice che la Gaumont sarà la grande assente di quest'anno. «Saremo presenti con la *Carmen* [illegible] Rosi, ma la Gaumont, come staff di rappresentanza, sarà assente rispetto all'[illegible] degli anni passati. Non affitteremo né Palazzo Dario né tantomeno Palazzo Ducale».

STASERA [illegible] ESTATE

Traviata di Bolognini «sensuale e dolorosa»

Raina Kabaivanska nella «Traviata» stasera a Macerata

MACERATA — Nello sferisterio [illegible] va in scena Traviata, con il soprano Raina Kabaivanska e con la direzione di Daniel Oren. La cantante riprende il più [illegible] ruolo [illegible] diano dopo circa dieci anni dal suo debutto, al Comu[illegible] di Bol[illegible], e dopo averlo temporaneamente accantonato. Gli altri interpreti principali sono Piero Visconti (Alfredo) e Renato Bruson (Germont). L'allestimento è stato affi[illegible] a Mauro Bolognini. «*Per Violetta* — dice il regi[illegible] — *le mie preferenze* [illegible] *subito chiare, un ritratto di donna sensuale e dolorosa*».

TORINO — Parco della Pellerina, dalle ore 21,30, *La notti olimpiche*. A Palazzo Reale, alle ore [illegible] proiezione del film Monthy Python: Il senso della vita di Terry [illegible] con i Monthy Python e Il cervello dei morti viventi di Peter Saady, con Peter Cushing e Christopher Lee.

VIGNALE — Alle ore 21,15, per la rassegna *Festival in piazza*, il Balletto dell'Arena di Verona presenta Dialoghi; musiche di C. Bisagni, Pink Floyd, R. Shankar, [illegible] Zamfir, F. Zappa. L'après-midi d'un faune di Debussy. L'uccello di fuoco [illegible] Strawinsky, coreografie di Giuseppe Carbone.

GRESSONEY — Per il *Festival Internazionale di Musica da Camera*, alle 21,15, nel Salone d'Onore del Castel Savoia, il pianista Bruno Canino in un repertorio comprendente brani di Schubert, Mendelssohn Bartholdy, Chopin.

UDINE — La London Symphony Orchestra, diretta da Rafael Frubeck de Burgos (attuale primo direttore della Yomiuri Nippon Symphony Orchestra), conclude stasera l'estate musicale di Villa Manin. In programma musiche di Albeniz, Debussy, Dvorak.

VIAREGGIO — Per il *60° anniversario della morte di Giacomo Puccini*, alle ore 21,30, [illegible] all'aperto [illegible] Torre [illegible] Lago Puccini, ul[illegible] repliche di [illegible] A. Adam e [illegible] Villi di G. Puccini, con Cristina Rubin, Antonio Savastano, Carlo Desideri, [illegible] rini; [illegible] e Gheorghe Iancu, Aurora Benelli e Ludwig Durst.

PIETRA LIGURE — Fabrizio De André presenta [illegible] sua [illegible] d'origine i motivi del [illegible] ultimo [illegible] giri Creuza [illegible]: domani replica a Chiavari [illegible]nova).

SESTO FIORENTINO — Alla villa Corsi Salviati, il Gruppo Della Rocca propone lo spettacolo Siam tornati su una nuvola.

MARINA DI PIETRASANTA — Alla *Versiliana*, alle 21,30, la Compagnia [illegible] di Torino presenta Anno le rose che non colsi, con Loredana Furno e Jean Pierre Ma[illegible]tal.

[illegible] — Al Teatro del Vittoriale, Gran [illegible] dell'Operetta, con Aurora Banfi, Franco Barbero, Mina Blum, Nadia Furlon, Edoardo Guatelli.

Marley e Tosh: due voci in Giamaica

Bob Marley (a sinistra) e Peter Tosh nel programma «A luce rock», a cura di Mario Colangeli (Raitre, ore 22,10). Insieme con Burning Spear e Third World hanno registrato tempo fa lo spettacolo «Reggae Sunsplash», canzoni [illegible] della cultura «rasta» giamaicana

Con Nureyev

A Caracalla incassi record Diventerà un festival?

ROMA — Incassi record per la stagione lirica a Caracalla, il teatro dell'opera estiva di Roma. Per «Il lago dei cigni», con Nureyev, 65 milioni e [illegible] per la «prima» del «Nabucco».

«Nonostante le [illegible] organizza[illegible] che ci hanno costretto alla [illegible] scena di [illegible] carta[illegible] "povera", [illegible] gione estiva ha quasi [illegible] piato gli incassi e il numero delle presenze».

[illegible] il [illegible] è il [illegible] vrintendente [illegible] teatro dell'opera, Alberto Antignani, il quale, per l'occasione, ha preannunciato le novità del prossimo cartellone.

«Caracalla può e deve essere utilizzata al massimo delle sue reali potenzialità. Per il prossimo anno abbiamo programmato la messa in scena di un vero e proprio festival».

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI IN TV: «VALIDITA' GIORNI DIECI»

Mastrocinque val bene un sorriso

Su Raidue «L'uomo del confine» col poliziotto Charles Bronson - Totò fra i [illegible] su Retequattro

[illegible] GIORNI DIECI (1940) di Camillo Mastrocinque, nel pomeriggio su Raidue. Il 22 luglio 1956, a 18 [illegible] dall'inizio delle trasmissioni televisive in Italia, questo [illegible] dell'età [illegible] telefoni bianchi ebbe la sua prima videodiffusione. Sono passati da quella sera [illegible] gli schermi casalinghi restavano inerti di giorno) quasi 30 anni durante i [illegible] *Validità giorni dieci* ebbe repliche a go-go; ed ecco che oggi la pellicoletta in bianco e nero del [illegible] — [illegible] il regista amava scrivere il [illegible] cognome nei titoli [illegible] quando dirigeva Totò — apre un [illegible] ciclo battezzato dalla Rai «Sorrisi e lacrime degli Anni Quaranta».

Le lacrime verranno nelle trasmissioni prossime, le teleutenti non hanno ancora finito di asciugare quelle procurate dagli strazianti intri[illegible] alla coppia Nazzari-Sanson [illegible] il [illegible] odierno [illegible] più che quarantennale successo ai sorrisi, scaturiti da una vicenda sentimentale con sfondo Venezia, città [illegible] cui è capitato per caso un giovanotto (Antonio Centa) attratto [illegible] una [illegible] (Laura Solari) che non è tale perché ha una «missione» da compiere: recuperare una [illegible]ana rubata.

[illegible]OMO DEL CONFINE (1980) di J. Freedman, di sera su Raidue. Il lavoro nero dei messicani immigrati clandestini negli Usa al centro di una storia delittuosa in cui un ragazzo è vittima di [illegible]diti dediti al contrabbando. Charles Bronson conduce le indagini.

LA [illegible] TE' [illegible] LUNA D'AGOSTO (1956) di Daniel Mann, nel primo pomeriggio su Raiuno. Interpreti americani (Brando, [illegible] Ford) e nipponici (Ma[illegible] Kyo, quella di Rashomon) in una divertente [illegible] media imperniata [illegible] dilemma: a Okinawa, occupata nel 1945 dai marines, è meglio riaprire per prima una casa da tè o la scuola?

COME [illegible] UN MILIONE DI DOLLARI E VIVERE FELICI [illegible] di William Wyler. Altro film «abbonato» alla tv: lo riprende stasera Canale 5 per divertire con la vicenda di ladri simpatici, camuffati da mercanti d'arte. Audrey Hepburn è la figlia complice di un falsificatore di opere d'arte; Peter O'Toole, un enigmatico [illegible] rivolo.

I [illegible] (1959) di Lucio Fulci, di [illegible] su Retequattro. Ancora lestofanti, ma borgatari e di [illegible] C. [illegible] traccia di monete antiche nascoste in barattoli di marmellata. Accanto a Totò, Giovanna Ralli.

TORNA! (1953) di Raffaello Matarazzo. Di [illegible] su Canale 5. Amore, [illegible] e redenzione in un tessuto romanzesco della serie Nazzari-Sanson.

TERRORE A 12.000 METRI (1976) di R. Butler, di sera su Italia 1. Detenuto aerotrasportato tenta la fuga durante il [illegible] Angeles-New York: il maltempo che impone al velivolo un atterraggio a Chicago sembra favorire il criminale.

L'apostolo von Sydow

[illegible] — [illegible] von Sydow è stato scelto [illegible] regista Franco [illegible] per il ruolo dell'apostolo Pietro nel [illegible] televisivo «Quo vadis?», attualmente in lavorazione nella capitale jugoslava.

Lo ha annunciato il produttore [illegible] Elio Scardamaglia, che [illegible] realizzando il colossal per la Raiuno e per la Leone film. Scardamaglia ha anche spiegato che la scelta è stata molto laboriosa.

Il cast del «Quo [illegible]» comprende [illegible] altri Klaus Maria Brandauer, Frederic Forrest, Cristina Raines, Francesco Quinn, Marie Thérèse Relin, Angela [illegible] e nel [illegible] della schiava Eunice l'italiana Barbara De [illegible]. La lavorazione [illegible] «Quo vadis?», iniziata a Belgrado [illegible] nel [illegible] di [illegible] si concluderà a Roma nel [illegible] di settembre.

Al Rignon [illegible] «Il teatro delle dieci», regia di Scaglione

Tornano le farse dell'Alione dal Quattrocento con colore

TORINO — *Il linguaggio è [illegible] curiosa mescolanza di astigiano, latino, spagnolo, francese e lombardo, l'autore è Giovan Giorgio Alione: nato ad Asti nel* [illegible] *morto nel 1521, compose* [illegible] *farse che costi*[illegible] [illegible] *documento im*[illegible]*portante (anche se pressoché sconosciuto) della letteratura teatrale piemonte*[illegible].

La compagnia «Il Teatro delle [illegible]*», regista Massimo Scaglione, ne ha scelte quattro, che con il titolo* [illegible] *de l'homme e de soi cinque* [illegible] *e altre* [illegible] *per i Punti Verdi al Parco Rignon da ieri sera a martedì* [illegible].

«Alione fu [illegible] messo in scena — dice Scaglione — perché incontrò sempre [illegible] colta con la censura: il suo è un linguaggio crudo, provocatorio, [illegible] limite dello scurrile. Ed è anche difficile da capire e da interpretare. Il *Teatro delle Dieci* l'[illegible] già realizzato nel 1967: [illegible] esperimento azzardato, rivolto ad una ristretta cerchia di appassionati. Adesso si tratta invece di un'operazione popolare, compiuta per [illegible] pubblico eterogeneo com'è quello [illegible] Punti Verdi. Ed è un [illegible] prodotto dall'[illegible] alla Cultura del Comune».

In [illegible] *oltre agli attori della compagnia (protagonisti Enzo Giovine, Wilma D'Eusebio, Franco Brussi, i giovani* [illegible] *formazione teatrale: saranno una specie* [illegible] *coro plebeo e sanguigno che accompagna* [illegible] *farse.* «Le [illegible] diffi[illegible] maggiori — *dice Enzo Giovine* — sono dovute al fatto che [illegible] lingua dell'Alione è come recitare [illegible] lingua straniera. Non soltanto problemi [illegible] noi, ma anche per il pubblico.

«Per [illegible] la strada di una ge[illegible] molto accentuata — *aggiunge la D'Eusebio* — in modo da alleviare le fatiche [illegible] comprensione. E naturalmente molto dipen[illegible] noi, [illegible] comunicativa. D'altra parte non esistono problemi di trama, tutto è molto immediato e [illegible]: noi stessi ci siamo divertiti molto, [illegible] prove, e speriamo che [illegible] anche il pubblico.

[illegible] colore *anche nelle scene e nei costumi, che sono del Gruppo 5, una formazione* [illegible] *con Lele Lu*[illegible].

r. s.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20.

- 13 — **Maratona d'estate**. Una stella, un balletto. Natalia Makarova. Regia di [illegible] Bailey (1ª parte)
- 13,45 La casa da [illegible] luna d'agosto (1956), film di Daniel Mann, con Marlon Brando, Glenn Ford
- 15,45 Da Los Angeles: **Giochi della XXIII** [illegible] **pi**[illegible]. Riepilogo [illegible] giornata precedente
- 17 — [illegible] **del Lotto**
- 17,05 **Tv 1 Estate**. Sabato e domenica insieme. All'ombra, [illegible] Un programma [illegible] Claudio Sordi. In studio: Eleonora Cella, Marco Conte, Alessandra Marchetti, Fede[illegible] Morandi. Regia di Fausto Dall'Olio, **tasca e cuore**. A cura [illegible] Lopene e Giampaolo Taddeini.
- 18 — Los Angeles: **Giochi della XXIII Olimpiade**: diretta di atletica leggera e canoa
- 19,30 **Le ragioni della speranza**.
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 Eleonora Giorgi con Sergio Osborne e i Righeira presenta: **Sotto le stelle '84**. Varietà musicale dell'estate. Con la partecipazione di Michele Placido.
- 21,35 Los Angeles: **Giochi della XXIII Olimpiade**: dirette di pugilato, atletica, pallamano, pallavolo, calcio, scherma, lotta libera, ginnastica ritmica. Servizi speciali e cronache registrate

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,10; 24

- 13,15 **Tg 2 - Bella Italia**. Città, paesi, uomini e cose da difendere
- 13,45 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giotti e Letizia Solustri. **La talpa**, con Alec Guinness, Alexander Knox, Michael Aldridge (6ª ed ultima puntata)
- 14,35 In diretta dallo studio 4 di Roma **Questestate**. Quiz musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi. A cura di Enzo Balboni e con la partecipazione di Rosangela Locatelli. Presenta Paola Tanziani. Testi [illegible] Stefano Jurgens e Gustavo Verde. Nel corso del programma: **Leggenda** [illegible] telefilm Wewkoumic, [illegible] line. **L'amico cavallo**. Documentario. Max il fiero montanaro
- 17 — [illegible] schermo in casa, sorrisi e [illegible] degli anni '40 (1). **Validità giorni dieci** (1940) film di Camillo Mastrocinque. Interpreti: Laura Solari, Antonio Centa, Sergio Tofano, Luigi Cimara, Norma Marino
- 18,25 **Estrazioni del Lotto**
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **Lady Madame**, telefilm: **Il serpente di ferro**, sceneggiatura di Ian Kennedy Martin
- 20,30 **L'uomo del confine** (1980), film di [illegible] Freedman. Interpreti: Charles Bronson, Bruno Kyrby, Bert Remsen, M[illegible] Lerner, Kenneth McMillan, Ed Harris
- 22,20 **Il cappello sulle ventitré**. Spettacolo della notte di Alberto Argentini. Condotto da Paolo Mosca. Regia di Mario Landi
- 23,10 I [illegible] telefilm [illegible] Gordon Jackson
- 24 — **Tg 2 - Stanotte**

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,50

- 18 — **Il continente guida: i bambini cominciano a ruttare** (seconda parte)
- 18,30 **Il pellice**, programmi visti e da vedere su Raitre
- 19,27 **Cento città d'Italia**
- 19,35 **Sport e spettacolo per Los Angeles '84** - Roma chiama Los Angeles. Un programma di Aldo Biscardi. In diretta, tutto sulle Olimpiadi
- 22,10 **A luce rock: Reggae Sunsplash**, con Bob Marley, Peter Tosh, Third World, Burnong Spear, regia di Stefan Paul
- 0,15 **La cinepresa e la memoria**, a cura di Giovanna Ventura. **Karla e i giorni** (1958), regia di Cecilia Mangini
- 0,25 **Speciale orecchiocchio**, con Compilation n. 4

Natalia Makarova: a lei è dedicata la puntata odierna di «Maratona d'estate» su Raiuno alle 13. Danzerà con Baryshnikov, Anthony Dowell e altre stelle del balletto

Italia 1

- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **I perversi**, film di Arthur Lubin, [illegible] Stewart Granger, Jean Simmons (1955, dramm.)
- 11,30 **Maude**, telefilm
- 12 — **Giorno per giorno**, telefilm
- 12,30 **Lucy show**, telefilm
- 13 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
- 14 — **Vela - Speciale rugby**
- 16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
- 17,40 **Musica è**
- 18,40 **Bandiera gialla**
- 19,50 **Il mio amico Arnold**, telefilm
- 20,25 **Supercar**, telefilm
- 21,25 **Magnum P.I.**, telefilm
- 22,30 **Terrore a 12 mila metri**, film Robert Butler, con Christopher George (1976, avv.)
- 0,15 **Deejay Television - Video music no stop**, con Claudio Cecchetto

Canale 5

- 8,30 **Alice - Phyllis - Mary Tyler Moore**, telefilm
- 10 — **Torna**, film con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, regia di Raffaello Matarazzo
- 12 — **I Jefferson - Lou Grant**, telefilm
- 13,30 [illegible], spettacolo musicale condotto da Ramona Dell'Abate e Claudio Cecchetto
- 15,20 **Arabesque: Abra cadavera**
- 16,20 **Serpico: Bronx express**
- 17 — **T. J. Hooker - Tarzan - I Jefferson - Benson**, telefilm
- 20,25 **Attenti a noi due 2**, con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
- 22,25 **Come rubare un milione di dollari e vivere felici**, film con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, regia di William Wyler

Rete quattro

- 10,10 **Magia - Fantasilandia - Tre cuori in affitto**, telefilm
- 13,10 **Pronto video**. Videomusic con G. Riso
- 13,30 **Fiore selvaggio**, novela
- 14,15 **Magia**, novela
- 15 — **Jack e la principessa**, film di R. Scheerer, con Bruce Noxleitner (1979, comm.).
- 17 — **Il magico mondo di Gigi**, cartoni
- 17,30 **Glatrus**, cartoni
- 18 — **Truck Driver**, telefilm
- 18,50 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 19,25 **Chips**, telefilm
- 20,25 **A Team**, telefilm
- 21,30 **Lo sai l'ultima sui matti?**, film (1982)
- 22,40 **Francesco Bertolazzi investigatore**, telefilm
- 23,40 **I ladri**, film di Lucio Fulci, [illegible] M. Rizzoli, Totò, Giovanna Ralli (1959, comm.)

Eurotv

- 14 — **Bonanza**, telefilm
- 19 — **Yattaman**, cartoni
- 19,30 [illegible] **Linda**, telefilm
- [illegible] Film: **Gangster per un massacro**, film di Gianfranco Parolini, con Erika Blanc, Tony Kendall (1968, avv.)
- 22,20 **Tropicana** [illegible] e bella, spettacolo musicale

Montecarlo

Telegiornale: 19; 23

- 13 — **Olimpiadi**
- 18 — **Un uomo curioso**, 2ª puntata. Con: Gabriele Ferzetti, Rada Rassimov
- 19,45 **Olimpiadi: Atletica** (in [illegible]), **Pugilato** (in diretta)
- 22 — **Il buono e il cattivo**, varietà condotto da Cochi e Renato

Rete A

- 14 — **Angie Girl**
- 14,30 **Ho sentito il gufo gridare**, film
- 16 — **F.B.I.**, telefilm
- 17 — **Avamposto dell'inferno**, film di Joseph Kane, [illegible] Rod Cameron
- 19 — **Cara a Cara**, telenovela
- 20,25 **Rappresaglia**, film di George Sherman, con Guy Madison, Felicia [illegible]
- 22,15 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 19,55; 22,40

- 19,15 **Los Angeles, Giochi Olimpici 1984**: [illegible] (differita)
- 20 — [illegible] **chi Olimpici 1**[illegible] **Pugilato, finale** ([illegible]**retta**); **Atletica**
- 22,55 **Los Angeles, Gio**[illegible] **Pallanuoto, finali maschile** (diretta)
- 0,30 **Jazz sullo schermo**

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,20

- 20,40 **Tre segreti**, film di Robert Wise, [illegible] Eleanor Parker
- 22,30 **Sabato Sport**, **Giochi Olimpici**: Canoa, finali; Atletica, finali; Pugilato

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6,02; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 19; 23. 6,00 La combinazione musicale; 11 Mina, incontri musicali del mio tipo; 12,03 I personaggi della storia: «Lorenzo Benoni»; 14 «Il re lucertola» (17); 16,00 Doppiogioco; 18,00 [illegible]; 19,22 Il gambero; 20,00 Frazer; 21,00 «A» come artista; 21,30 Giallo sera; 22 Stanotte a... Macerata; 23,05-23,58 La telefonata - Stereouno

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6 L'alternativa e vela radiovox; 9,32 Dalla «A» alla «Zeta»; 11 Long playing hit; 12,45-13,45 Hit parade; 15 Sergej Prokofiev; 16,37 Superazzurri; 17,32 In diretta dalla laguna; 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Mannino; 22,40-23,28 Radiodue sera jazz - Stereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; [illegible] 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; [illegible] 20,45. 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino; 11,48 Pomeriggio musicale; 15,30 Folk concerto; 16,30-19 Spaziotre; 21,10 La musica di Palazzo Labia. Quartetto Borodin; 23,30 Il jazz - Stereonotte 24-6.

Mentre si apre un'inchiesta sulla disgrazia alla Michelin

Troppe le «morti bianche» anche nelle piccole aziende

I sindacati: «Non c'è rispetto per le norme antinfortunistiche» - Invocati controlli più rigorosi

ALESSANDRIA — I sindacalisti sono preoccupati: in provincia avvengono troppi infortuni mortali sul lavoro, specialmente nelle aziende più piccole. «Inoltre, e questo ci preoccupa, troppi infortuni accadono il primo giorno di lavoro. Non vorremmo che passassero di lavoratori assunti in modo irregolare regolarizzati dopo l'incidente» — affermano Renzo Penna, segretario comprensoriale della Camera del lavoro e Cesare Ponzano ■■ sindacalisti.

Nell'ultima decade di luglio tre operai sono morti durante il lavoro: uno ad Alessandria, sepolto da una frana durante uno scavo; un altro ad Ovada, per una caduta, in una piccola industria ■ isolanti termici ed acustici, ed infine un giovane lavoratore afferrato mentre lavorava, per conto di un'impresa appaltatrice torinese, sul tetto di un capannone della Michelin di Spinetta Marengo.

Dicono Penna e Ponzano: «Per quest'ultimo infortunio si è parlato di probabile infarto. Abbiamo però precise testimonianze che potrebbero far pensare ad una morte per folgorazione, per questo abbiamo richiesto all'Ispettorato del lavoro una serie di precisi accertamenti, presentando gli elementi di cui siamo in possesso».

L'Ispettorato ha accettato la richiesta e ha aperto un'inchiesta, contemporaneamente procede l'indagine disposta dalla Procura della Repubblica, che ha ordinato l'autopsia, di cui si attendono gli esiti. Dalla richiesta avanzata dal sindacato si apprende che testimoni affermano d'aver notato il ■■■■■ vittima dell'infarto mentre veniva «toccato da strutture metalliche attraversate da corrente elettrica».

«A parte quest'ultimo caso, ancora da accertare, resta elevato il numero degli infortuni, quasi sempre mortali, e la maggioranza proprio in piccole aziende dove mancando il collegamento ■■ il sindacato c'è un minor rispetto delle norme antinfortunistiche. Si aggiunga che ■ crisi spinge tanti lavoratori ■ accettare condizioni irregolari senza protestare per timore del licenziamento», ■■■ notare Cesare Ponzano e Renzo Penna.

Di qui la necessità di maggiori controlli e quindi l'urgenza che venga superata la fase di incertezza sulle competenze, ■■ più al pieno dell'Ispettorato del lavoro e non ancora del tutto passate ■■ Usl. Dicono i sindacalisti: «Cambia, ■■ l'altro, il tessuto industriale e spesso c'è carenza ■ controlli in queste piccole aziende, magari artigiane, che pure hanno macchinari e impianti identici ■ ■■■ di grandi industrie».

Franco Marchiaro

Ormai tutti in vacanza

Alessandria. La città è semideserta, quasi tutti sono partiti per le vacanze. Quelli che sono ancora rimasti preparano le valigie per il lungo weekend di Ferragosto. In centro, finalmente, si può adesso andare in bicicletta senza timore di essere travolti da qualche veicolo (Foto La Stampa - Piero De Marchis)

Arzillo come sempre

Maxi-scapolo di Acqui ha 102 anni

Guido Lepratto

ACQUI TERME — Guido Lepratto, il «supernonnino» dell'Acquese, compie oggi 102 anni e li festeggia in condizioni di salute veramente invidiabili, eccezionali. Arzillo e simpatico, sempre pronto al colloquio, ha una memoria, una lucidità ed una prontezza di riflessi che stupiscono l'interlocutore.

■■ido Lepratto, che ha gambe salde e nessun problema di ■■■ ■■ vista, realizza in casa pochi minuti, poi deve uscire, muoversi: d'estate va a passeggio in corso Bagni, dove si incontra con gli amici, naturalmente tutti molto più giovani di lui, d'inverno frequenta ■ circolo ■■■■ alla sede dell'Acqui calcio.

Per lui, che considera «avvenimento del tutto normale arrivare a 102 anni, senza alcuna partic■■re ricetta per invecchiare bene», è altrettanto normale non rincasare prima delle 22,30.

E' un vecchietto felice, scapolo, l'ultimo di dieci tra fratelli e sorelle. E' sempre vissuto ad Acqui, dov'è nato l'11 agosto 1882 ■■■■ abita in via Baretti 6.

c. r.

Appuntamenti di fine settimana nell'Alessandrino

Le feste nei vigneti

Sagra del dolcetto ■ Montaldeo - Tassarolo celebra ■ Cortese - A Bistagno mostra ■■ vini

ALESSANDRIA — Per il weekend che precede Ferragosto sono numerosi gli appuntamenti.

A Montechiaro d'Acqui prende il via questa sera, alle 20, con l'inaugurazione della ■■■■ dedicata al pittore monferrino Pietro Morando, il programma dell'antica «Fiera del bestiame». Dopo l'inaugurazione della mostra via alla «veglia» ■ poesia e musica, una serata no-stop con la Corale «Città di Acqui» ed il «Gruppo degli amici» col poeta dialettale acquese Cino ■■■■ Dante domani, poi lunedì la fiera.

C'è una fiera, quella di S. Fermo, oggi a Roccaforte in Val Borbera, con macchinari agricoli e bestiame. In località «Bosco dei narcisi» frittelle ■■■ e vino per tutti, mentre suona il complesso folk piemontese «Eco ■■■ ■■■e».

Sagra ■■ tacchino e del dolcetto a Montaldeo, nell'Ovadese — attenti a non imbattersi nel fantasma di suor Assunta rapita da un signorotto locale e ■■■■ di parto tra le mura del castello —, oggi e domani, con serate gastronomiche a base di tacchino, agnolotti, braciole, ■■lamini, trippa e frittelle. Suoneranno stasera «I discepoli», domani «L'elite del liscio».

Spostiamoci a Tassarolo, nel Novese, dove tra i vigneti dell'ottimo cortese ■■■ avvio, oggi alle 18, la Sagra di S. Rocco, con alla sera «Shining Disco Night». Domani gastronomia tassarolese ed inizio ■■ «Giochi senza pretese», che proseguiranno lunedì per ■■■■lud■■■■ martedì sera.

A Bistagno, dalle 18 di oggi sino al 19 agosto ci sarà una ghiotta occasione per gli appassionati ■ ■■■■, in senso ■■■■ ovviamente: la «Mostra-mercato ■■ vini bistagnesi», dove si troveranno gli ottimi sei doc della zona.

Vino, il magnifico dolcetto locale, con stupende grigliate e scorpacciate di agnolotti, ogni sera, sino al ■ agosto, alla «Sagra ■■ Bacchetti», sulla ■■■■ ■ Silvano d'Orba.

■■■ per concludersi la «nove giorni» dei festeggiamenti di S. Lorenzo a Mogliola, nell'Acquese ■ confine ■■ in provincia di Savona: questa ■■ danze ■■ Paolo ■■■■no e i Filosofi, domenica alle 16 gara di bocce «Lui & Lei», ■■ 17 ■■■■ giata nel verde, alle 21 danze con Vittorio Todarello.

Tre serate danzanti, oggi, domani e lunedì, in piazza ■■■llello, a Pozzolo Formigaro, con giochi e sorprese.

Per ■ appassionati della camminata ricordiamo che domani mattina, ■■e 9, ■■■ tira dalla piazza della Pieve, a Fabbrica Curone, ■ marcia di Ferragosto, organizzata dalla Pro loco con il patrocinio de «La Stampa». Marcia, nel nome del dolcetto, anche ai Bacchetti di Silvano d'Orba, sempre domani.

Per chi ■■ sagra ed alla festa ■■■■■ica preferisce la buona musica ■■■■■ tre occasioni: questa sera, a Carpeneto, concerto dell'orchestra da camera della scuola di musica «Rebora» di Ovada, diretta dal maestro Osvaldo Palli, e nella chiesa di ■. Assunta a Trisobbio concerto dell'organista Piermario Grosso; domani sera nella chiesa dei Santi Damiano e Cosmo, a Montaldeo di Gavi, suona ■■■ l'arpista Isabella Puppo.

r. s.

Voghera — Si è insediato alla Te■■■ ■ ■■■■ ■ ■■■■ presidente del consiglio di amministrazione. E' Maurizio Gomenzini, 37 anni, socia■■■

Esposte da oggi a Palazzo Robellini ■i Acqui

Le incisioni di Bozzetti

Prosegue con successo al Saracco ■ mostra «Amate sponde»

Prosegue, con notevole successo, la mostra «Amate sponde» aperta, ad iniziativa dell'Azienda autonoma e ■■ Comune, nelle sale del Liceo «Saracco» di Acqui Terme, in corso Bagni. Continuando la ■■■■ dell'importante appuntamento artistico d'estate, la mostra è quest'anno dedicata al paesaggio in Italia dal 191■■ 1984. Curata da Paolo Fossati e allestita da Repetto & Massucco della «Bottega d'arte», presenta una cinquantina di opere da Gino Rossi (1910) a Morandi, De Chirico, Carrà, Tosi, Sironi, Soffici, Rosai, Viani, De Pisis, Scipione, Semeghini, Guttuso, Morlotti, Music, ■■■, Schifano e Ruggeri (1984).

Quest'oggi alle 18.30, a Palazzo Robellini di Acqui Terme, si apre (proseguirà sino al 20 settembre) un'antologica di incisioni di Cino Bozzetti (1876-1949), grande incisore, uno dei massimi in Italia. Sono esposte 62 incisioni, realizzate tra il 1910 e il 1945, una panoramica completa sull'opera di Bozzetti.

■uesta sera alle 20 con un intervento di Jean Servato si inaugura a Montechiaro d'Acqui una mostra con una trentina di tele del grande pittore monferrino Pietro ■■rando, ■■■■ dal gallerista Dante Delisca.

Apre oggi alle 16, a Casola, la personale dell'alessandrino Enrico Negri, nei cui dipinti si affronta il dramma ■■■ ■■■. ■ Palazzo Callori ■ Vignale, ■■■ dell'Enoteca, chiude invece domani ■ ■■■■nale del pittore Wal■■ Orassi che, usando la vecchia carta di paglia ■ grano, dà stupendo ■■■ ai colori.

Apre questa ■■ a ■■■■ una ■■■■ del giovane e molto bravo pittore acquese Renzo Cordara, del bistagnese ■■■ Piazza e del maestro del ferro battuto ■■■ Ferra■ di Acqui. Il pittore ■■■■ Giancarlo Sci■■ di ■■■ne i ■■■ «ciclisti» ■■ ■■■■■ di Masone da domani al 19 a■■■.

Il 14 agosto, alle 18, a Palazzo Callori di Vignale, si inaugura una mostra di pittura e grafica (Peter Besso, Melchiorre Bosco e Maria ■■ Rossi) e scultura e ceramica (Giuliano Fracchia, Tina Besso e Michela Grat■de).

f. m.

Difficile il lavoro delle squadre di vigili del fuoco

Violento nubifragio ■ Voghera ■■■■■■■ ■ magazzini allagati

Bloccato il traffico per l'acqua nel sottopassaggio della ferrovia

VOGHERA — Gran lavoro, nella serata di giovedì, per i vigili del fuoco vogheresi che hanno dovuto rispondere a numerose chiamate che richiedevano interventi a seguito di un violento nubifragio abbattutosi sulla città. Le varie squadre hanno dovuto intervenire per prosciugare scantinati, abitazioni a piano terra, magazzini.

L'intervento più impegnativo per i vigili del fuoco si è avuto in via Lamarmora dove l'acqua ha superato un metro di altezza nel sottopassaggio ferroviario, bloccando il traffico per oltre quattro ore. Soltanto dopo le 21 la circolazione stradale ha potuto essere ripristinata.

Gli abitanti della zona ancora una volta protestano per i troppo frequenti allagamenti che si ripetono nel sottopassaggio in occasione di temporali. Si chiedono all'Amministrazione comunale adeguati interventi per eliminare una volta per tutte il grave inconveniente.

e. g.

A Vignale un monumento ai marinai

VIGNALE — L'inaugurazione ■ un «monumento al marinaio» tra le colline del Monferrato è un fatto di per sé singolare ma ■■ impossibile. Domani mattina ■■ 10, infatti, in località Rondone ■■■ scoperta l'opera realizzata da Andrea Corda con relitti recuperati da cantieri in disarmo.

(g. d.)

Gli uomini ■■ Mari in trasferta amichevole a ■■■

Stasera i grigi contro il Fanfulla fanno la prima prova dopo il ritiro

L'allenatore presenterà, almeno per il primo tempo, la formazione-campionato

ALESSANDRIA — Prima amichevole «vera» per l'Alessandria Calcio impegnata questa ■■ alle 20,30 a Lodi contro il Fanfulla (C2, girone ■. Dopo 18 giorni ■ ritiro nel Trentino, i grigi si avvicinano ai propri tifosi ed agli appuntamenti ufficiali della nuova stagione agonistica.

Di ritorno da Castello Tesino e da ieri sera ad Assago (Milano), la squadra attende in tranquillità il confronto con i bianconeri, vincitori dell'ultima edizione ■■■ Coppa Italia di serie C. Dice mister Mari: «Per noi ■ tratta di una partita indicativa e nulla più. I ragazzi devono dimostrare di avere fiato».

Recuperati ■■ infortunati Oregucci e Sgarbossa, Mari presenterà, almeno nel primo tempo, la quasi certa formazione tipo. Oltre a Carraro fra i pali, giocheranno Mora (o Carrera) e Oregucci difensori marcatori, Sgarbossa ■■■■ ■ fascia, Cesaro libero.

Manueli sarà il tornante mentre classici centrocampisti Camolese, Marchetti e Scarrone, con Marescalco e Coppola punte. ■■■ ripresa entreranno anche Beccari, secondo portiere, Lorenzo, Briata, Saporito, Santini e Cascio.

C'è molta curiosità intorno alla compagine. La relativa distanza da Lodi consentirà a molti appassionati rimasti in ■■■ ■ seguire i beniamini nel ■■■ primo ■■■■no contro una formazione di pari categoria.

r. g.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

AMBRA: Voglia di ■■■■ (drammatico)
CORSO: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico)
CRISTALLO: Pomo in gola (sexy).
GALLERIA: Zapped (comico).

ACQUI TERME

CRISTALLO: Rocky III (drammatico).

CASALE MONFERRATO

■■■■: Sapore di mare (commedia)
POLITEAMA: Venerdì 13 capitolo finale (drammatico).

GAVI LIGURE

■. ■■■■ Frankenstein junior (comico)

■■■I LIGURE

CRISTALLO: I ■■■■ ■ Emanuela (sexy)
■■■: I guerrieri della notte (drammatico)
■■■■ Rocky III (drammatico)
MODERNO: American gigolò (commedia)

OVADA

LUX: Al bar dello sport (comico).
MODERNO: Gorky Park (spionaggio).
TORRIELLI: Il paradiso può attendere (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Gabriela (commedia).

■■R■■■A

MODERNO: Star 80 (drammatico)
SOCIALE: La finestra sul cortile (giallo)

VALENZA PO

SOCIALE: Paolo Roberto Cotechiño centravanti ■ ■■■■mente (comico)

VOGHERA

ARLECCHINO: Le chiave (drammatico).
GALVANI: Delitto in Formula Uno (drammatico)

FARMACIE

Alessandria: Dealoio, v. Dante, notturna: Invernizzi, v. Vochieri
Acqui: Terme, ■ XX Settembre e Cignoli, v. ■■■■.
Casale: Bodi, v. Salt.
Novi: Goota, p. Repubblica.
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Centrale, p. Duomo
Valenza: Comunale, v.le Manzoni
Voghera: Callegari, v. Grandori

■■■■■■ ■■■■■

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241, Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 (ambulanza: 713.638).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

■■■I

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.832.

Decisione della giunta regionale dopo lunga discussione

Benzina, [illegible] buoni Consegna a fine mese

Le compagnie petrolifere hanno anticipato [illegible] milioni di litri: vogliono [illegible] pareggio

AOSTA — La distribuzione dei buoni benzina riprenderà a partire da lunedì 27 agosto. Lo ha deciso ieri la giunta regionale dopo una riunione durata più di tre ore. Sarà però assegnato soltanto il terzo trimestre 1984 (luglio, agosto e settembre) e non l'intero semestre, per garantire l'accantonamento dei 10 milioni di [illegible] che la Regione deve restituire alle compagnie petrolifere, non più disposte ad ampliare il credito.

Ieri l'assessore all'Industria, Commercio e Trasporti, Ilario Lanivi, [illegible] detto: «C'è [illegible] speranza [illegible] potere in seguito distribuire anche le quote del quarto trimestre». Naturalmente tutto dipende dalla trattativa romana per l'aggiornamento del contingente assegnato alla Valle d'Aosta. Vediamo nei dettagli quanto [illegible] dalla giunta e la [illegible] del carburante in agevolazione fiscale.

Le disposizioni. Si consegnano [illegible] relativi ai [illegible] di luglio, agosto e settembre. Restano sospese le [illegible] zioni straordinarie (medici, veterinari, giornalisti, eccetera) e le quantità che spettavano (nel caso di più carte [illegible] circolazione intestate allo stesso possessore) agli autoveicoli a [illegible] prohibeno.

Continuano a ricevere regolarmente i buoni soltanto gli autoveicoli a uso artigianale, commerciale e agricolo. In pratica non vengono penalizzate le ditte che dispongono di diversi mezzi di trasporto relativi alla loro attività.

La giunta ha però deciso di escludere [illegible] assegnazione i motoveicoli e i velocipedi (fino a 50 centimetri cubi) intestate a persone o ditte già assegnatarie di benzina agevolata per l'autovettura. Fanno però eccezione motoveicoli e motocarri commerciali nella misura di uno per persona o ditta.

In altre parole chi percepisce i buoni per l'auto non potrà pretenderli anche per la motocicletta o il motorino. Chi invece oltre all'auto possiede un motocarro (l'Ape, [illegible] esempio) indispensabile per la propria attività avrà i «buoni»: questa clausola però è valida [illegible] al numero di un motoveicolo d'uso commerciale.

Per l'accertamento delle diverse categorie gli uffici competenti hanno a disposizione specifici elenchi. Restano invariati i quantitativi per [illegible] gasolio.

Ilario Lanivi

La situazione [illegible] Valle d'Aosta riceve dallo [illegible] 350.000 quintali di benzina agevolata, 47.600.000 litri. Il quantitativo è stato sufficiente fino al 1980, poi si è accumulato il deficit con le compagnie petrolifere. Novemila quintali nel 1981; 25.000 quintali nel 1982, 44.000 quintali nel 1983. In totale le compagnie hanno anticipato circa 10 milioni [illegible] litri di benzina alla Valle d'Aosta. Adesso pretendono il pareggio.

I consumi. Per evitare il «collasso» la Regione ha stretta necessità [illegible] ottenere un forte ritocco del contingente statale. I dati sul parco circolante sono eloquenti: nel 1977 [illegible] autoveicoli immatricolati erano 54.229, i motoveicoli 32.337. Al 30 [illegible] dello scorso anno gli autoveicoli erano saliti a 81.548 (incremento del 50,18 [illegible] cento) e oggi sono circa 83.000; i motoveicoli immatricolati sono diventati 38.574, con un aumento del [illegible] cento. Di qui si spiega facilmente il deficit accumulato dalla Regione.

L'obiettivo. Nel primo semestre di quest'anno, dopo aver applicato opportune restrizioni, sono stati assegnati [illegible] esenzione fiscale agli automobilisti valdostani 26.447.000 litri di benzina [illegible] 47.600.000 a disposizione. Per il terzo trimestre, la [illegible] distribuzione incomincia lunedì 27 agosto, è stata calcolata un'uscita di altri [illegible] di litri di carburante.

Restano in pratica alla Regione proprio quei 10.000.000 [illegible] litri che sono da restituire alle compagnie petrolifere, azzerando in questo modo il deficit contratto negli ultimi tre anni.

I rischi e le speranze. Dal computo aritmetico e permanendo lo stato di necessità attuale risulta che non vi dovrebbero essere buoni benzina per gli ultimi tre mesi dell'anno. Il problema presenta due tipi di soluzione.

Il primo è che la Regione riesca a convincere le compagnie petrolifere ad ampliare i confini del credito, ma queste avrebbero già detto di no.

La seconda soluzione è legata alle decisioni romane. Nel settembre dello scorso anno il Consiglio regionale approvò il testo [illegible] legge che conteneva l'aumento del contingente da 350 a 450.000 quintali. La proposta è ancora oggi all'esame degli organi [illegible] governo. Si sbloccherà positivamente? L'assessore Lanivi si dice prudentemente ottimista: «Con il presidente della giunta Rollandin adotteremo tutti gli strumenti possibili, a livello tecnico e politico, per risolvere la situazione prima della fine dell'anno».

Dario Crestodina

Il «caso» sollevato [illegible] Comitato di controllo

Stipendi contestati per 1800 lire in più

I soldi ricevuti da personale temporaneo del Comune d'Aosta

AOSTA — Per 1800 lire in più nella busta paga venti [illegible] pendenti del Comune di Aosta dovranno provvedere alla restituzione del denaro e un'altra trentina dovrà aspettare lo stipendio almeno una settimana in più del previsto.

Il «caso» (non di particolare rilievo, ma senza dubbio poco simpatico per i diretti interessati) ha origini come al solito burocratiche, anche se qualcuno ha parlato di errore di calcolo.

Tutto comincia il primo agosto quando la Commissione regionale di controllo (Coreco) annulla [illegible] deliberazione della giunta municipale di Aosta relativa a: «Soggiorno marino di Pinarella di Cervia. liquidazione [illegible] compensi al personale...».

Per il Coreco nel provvedimento «l'indennità di licenziamento non è determinata in conformità» all'ultimo comma del Decreto Presidente della Repubblica, numero 347. Si cita anche una [illegible] re dell'Ufficio per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La delibera comunale viene annullata «per vizi di legittimità». Siccome questo tipo di deliberazioni ha un carattere di «immediata eseguibilità», l'amministrazione municipale si trova di fronte a mandati già riscossi e ad altri che ha dovuto bloccare.

I dipendenti interessati fanno parte del personale assunto [illegible] temporaneamente con il sistema a rotazione per assistere e vigilare gli anziani, gli inabili e i bambini che dalla primavera al termine dell'estate sono ospitati, in differenti periodi, nel soggiorno marino [illegible] nale di Pinarella di Cervia. Sono quasi tutti studenti che lavorano generalmente un mese e percepiscono circa 700 mila lire.

Di fronte alla decisione della Coreco il Comune ha dovuto chiedere un rimborso a chi già era stato pagato e bloccare i mandati in esecuzione. Ha detto ieri l'a[illegible] comunale alle Finanze, Pasquale Perello: «Non posso autorizzare il pagamento prima che non sia completamente chiarito il caso».

Qualche dipendente in attesa di stipendio ha già protestato e una trentina [illegible] telefonate con richiesta di spiegazione sono giunte al sindaco Bich. La storia poi si arricchisce di altri particolari più o meno indefiniti.

Della cosa ne avrebbero di[illegible] i sindacati e si dice (ma dalla Regione è venuta una smentita) che lo [illegible] pagamento contestato fosse stato deciso una volta sentito il parere della Coreco. E' il gioco del vero o falso che si ripete sempre in questi casi. In ballo sono semplicemente meno di duemila lire.

Ieri Anselmo Lucat, presidente della Coreco ha detto: «Basta rifare [illegible] calcolo, deliberare [illegible] nuovo e darne immediata esecuzione». Chi aspetta i soldi si consoli: in Comune [illegible] che entro una settimana provvederanno.

d. cr.

Nuovo giornale m[illegible]nto [illegible]

AOSTA — Il movimento degli «autonomisti, democratici, progressisti» (adp) ha il [illegible] nuovo giornale. La nuova testata, il cui primo numero è uscito nei giorni scorsi, è «[illegible] autonomiste».

Il direttore è Luigi Vallomy, giornalista [illegible] 1968 e già responsabile [illegible] stampa della Presidenza della giunta regionale. Negli ultimi cinque anni ha svolto attività di pubbliche relazioni.

Nel 1982 ha vinto il premio Saint-Vincent.

Contro il pericolo di frane

Fiernaz, i piani per altre opere

Il 17 agosto l'appalto per la nuova diga

ANTEY ST-ANDRE — L'assessore regionale [illegible] Lavori Pubblici, Augusto Fosson, ha effettuato un sopralluogo in elicottero sulla zona della frana [illegible] Fiernaz.

I tecnici della Regione non hanno rilevato movimenti [illegible] terriccio dalla [illegible] ta dell'ultimo controllo. Mentre proseguono i lavori dell'Anas per la realizzazione della galleria a protezione della sede stradale, sono state praticamente completate dalla Regione le due dighe in terra che «frenano» la montagna [illegible] quote superiori. Gli interventi attuati finora dalla Regione hanno richiesto una spesa di circa 2 miliardi.

Fiernaz è ora sicura? Dice l'assessore ai Lavori Pubblici: «Non può esserci [illegible] la certezza assoluta: resta il rischio di eventuali nuovi smottamenti causati da piogge intense o dal disgelo primaverile delle nevi».

L'azione dell'amministrazione regionale non si è comunque conclusa. Aggiunge [illegible] Fosson: «Sono allo studio dei tecnici altre opere per disperdere e incanalare efficacemente il materiale in discesa, evitando che questo [illegible] le case della frazione, blocchi la strada o riversi la sua massa nel torrente».

A questi progetti stanno lavorando [illegible] esperti incaricati dalla Regione e il geologo Caquinod, al quale la giunta è ricorsa già in precedenti occasioni. Resta da definire anche il risarcimento dei danni subiti dai proprietari di case e terreni colpiti dalla frana. Fosson ha dato assicurazione sui tempi del pagamento.

Sempre per la Valtournenche [illegible] assegnato sabato 17 [illegible] l'appalto per la [illegible] che dovrà collegare la base [illegible] «Jumeaux» al paravalanghe [illegible] costruito [illegible] sulla statale del Breuil, proprio all'ingresso di Cervinia. L'opera costerà circa 600 milioni di lire.

f. s.

Una [illegible] di Ouvrier

AOSTA — S'in[illegible] oggi alle ore [illegible] alla Torre [illegible] Lebbroso [illegible] Aosta la mostra di Dorino Ouvrier «Legni dal 1970 al 1984». L'esposizione, organizzata dall'assessorato al Turismo, rimarrà aperta al pubblico [illegible] prossimo.

Le due manifestazioni richiamano da anni [illegible] folla [illegible] turisti nel capoluogo regionale

Bancarella del libro e Foire d'été in vie e piazze del centro storico

Quindici espositori di volumi d'ogni genere - Il premio Willien - La «Sant'Orso d'agosto» con [illegible] artigiani

AOSTA — La bancarella del libro, allestita sotto i portici di piazza Chanoux, compie dieci anni. La tradizionale manifestazione estiva, [illegible] nizzata e patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e che terminerà il 16 agosto, è riservata alle librerie di Aosta.

E' una scelta precisa sin dalla prima edizione nel '74. I quindici espositori di quest'anno (l'adesione è gratuita), presentano, oltre alla classica collana letteraria, i bestsellers italiani e francesi, molte novità librarie sulla Valle d'Aosta: usi e costumi, raccolte di poesie, guide agli angoli più suggestivi della nostra regione, argomenti che interessano in modo particolare il turista.

Lo scopo, infatti, per il quale è stata istituita la «bancarella del libro» è [illegible] quello [illegible] la possibilità ai villeggianti [illegible] avvicinarsi [illegible] libri che descrivono la Valle. Afferma ancora un organizzatore: «Ogni anno notiamo un incremento positivo di visitatori. Gli acquirenti dimostrano interesse e curiosità, tanto da spostarsi anche [illegible] località [illegible] vicine [illegible] Aosta. L'orario di apertura della bancarella, dalle 9 alle 23, favorisce e incentiva un afflusso maggiore».

Oltre al decennale [illegible] bancarella, quest'anno ricorre il quinquennale della [illegible] te di René Willien, il primo presidente dell'Azienda di soggiorno. Per valorizzare ulteriormente queste due date importanti, viene proiettata, tutte le sere, tempo permettendo, sull'apposito schermo preparato in [illegible], [illegible] di film di montagna, [illegible] la collaborazione del C[illegible] Cogne e del Cai [illegible] Aosta.

Nel 1980, parallelamente alla bancarella, l'Azienda di soggiorno [illegible] il «premio letterario René Willien», un premio, cioè, al [illegible] più significativo o più richiesto. Questi i [illegible] che hanno già ottenuto il riconoscimento: [illegible] le pietre sanno» nel 1980; «Il Monte Rosa» nel 1981; «Il castello di Fénis» nel 1982; «Le Alpi» nel 1983. «Quest'anno vorremmo assegnare il premio ad [illegible] libro scritto in francese», afferma [illegible] degli organizzatori. Espone, infatti, [illegible] bancarella in cui si trovano soltanto libri francesi.

La manifestazione costituisce, comunque, una originale forma di mercato adatta a quei lettori sempre alla ricerca della novità, della riedizione, del libro letto anni addietro, ma che si vuole approfondire.

Assicurano [illegible] espositori: «L'indirizzo della scelta dei libri non è cambiato. La gente legge molto. Il periodo estivo favorisce, però, l'acquisto di libri meno impegnativi. Vi sono anche coloro che vogliono il libro che faccia biblioteca, non importa se l'argomento non è dei più leggeri».

Quanto ai veri cultori della propria biblioteca, la sezione del «libro antico», oltre autentiche rarità [illegible] esclusività [illegible] stampe, manoscritti e libri di secoli passati.

* Si svolge oggi a Aosta nelle vie [illegible] centro storico (De Tillier, Aubert, Croix de Ville) e in piazza Roncas la sedicesima [illegible] ne della «Foire d'été de l'artisanat typique valdôtain», [illegible] rassegna che divulga la [illegible] dell'artigianato tipico della regione, presentando ai turisti una versione estiva [illegible] millenaria fiera di Sant'Orso, che si svolge ogni anno il 30 e 31 gennaio a Aosta.

Sandra Lucchini

Aosta. Le bancarelle dei libri allestite sotto i portici nella centrale piazza Chanoux (De Tommaso)

Due sere di veillà per Cogne

COGNE — Una messa celebrata dal parroco di Cogne, don Bagnod, nella cappella di Bonveulla dà l'avvio questa sera alla tradizionale «veillà» d'agosto. La manifestazione durerà due serate e attira con il suo [illegible] tinaia di persone.

Il [illegible] che si rinnova ogni anno, è dovuto probabilmente alla semplicità con cui è presentata al pubblico, nel caratteristico ambiente [illegible] vecchia Bonveulla, la vita montanara. Gli attori della «veillà» sono gli stessi abitanti di Cogne, vestiti per l'occa[illegible] nei costumi e nelle divise delle [illegible] che rappresentano e che, non smentendo il detto che vuole i cogneins «festaioli», si mescolano ai visitatori, facendoli in questo [illegible] partecipi della festa con i canti caratteristici della vallata.

La manifestazione non ha [illegible] uno [illegible] rievocativo: sono infatti presenti anche le guide della natura, che con proiezioni di diapositive indicano i percorsi e i punti panoramici più belli della vallata.

Vi è poi un settore riservato alle attività sportive che si svolgono oggi e si svolgeranno in futuro a Cogne. Viene infatti presentato il progetto della patinoire in costruzione e che [illegible] potrà già [illegible] in funzione per quest'inverno, così come la nuova palestra.

[illegible] operatori turistici di Cogne espongono i loro programmi per [illegible] prossima [illegible] gione invernale.

d. a.

Poca [illegible] un'ordinanza del sindaco

AOSTA — Scarseggia l'acqua potabile nella fascia collinare a monte delle vie Roma e Parigi, in frazione Porossan e in località Saraillon. E' un problema che si ripresenta ogni anno in questa stagione.

Di conseguenza il sindaco [illegible] Aosta ha emesso una ordinanza che fa divieto, in tutto il territorio comunale, di utilizzare l'acqua potabile [illegible] usi diversi da quelli strettamente domestici.

I trasgressori sono passibili di ammenda fino a un ammontare di un milione di lire. I controlli (numerosi e severi) sono stati affidati ai vigili urbani. Medesima ordinanza si era già resa necessaria a aprile.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: La congiura degli innocenti, regia di Alfred Hitchcock, con S. Mac Laine, J. Forsythe, E. Gwenn (Usa 1955) — Quattro persone fanno a gara per nascondere il cadavere di un uomo di cui credono di essere [illegible] responsabili. Un giallo venato di sottile umorismo.

GIACOSA: Tuareg, regia di Enzo G. Castellari, con M. Harmon, R. Brown, P. Malco (Italia-Spagna 1984) — Capo tuareg cerca la vendetta per lavare l'offesa fatta alla sua ospitalità. Film avventuroso con implicazioni psicologiche.

ITALIA: chiuso per ferie.

LUX: film a luce rossa. Vietato min. 18.

SPLENDOR: chiuso per [illegible].

BREUIL-CERVINIA

DES [illegible]: Yentl, regia di Barbra Streisand, con B. Streisand, M. Patinkin, A. Irving (Usa 1983) — Ragazza si finge uomo per poter diventare rabbino; ma poi insorgono complicazioni sentimentali. Dalla favola ebraica [illegible] musicale.

COGNE

GRAN PARADISO: Il ritorno dello Jedi, regia di Christian Marquand, con P. Hamill, H. Ford, C. Fisher (Usa 1983) — Ulteriore episodio della saga di «Guerre stellari»: questa volta i nostri eroi combattono le forze del male su un pianeta coperto di lussureggiante vegetazione.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Vediamoci chiaro, regia di Luciano Salce, con J. Dorelli, D. Guida, J. Agren (Italia 1984) — Reso cieco da un incidente, riacquista la vista senza che nessuno lo sappia, scopre così tutta l'ipocrisia che lo circonda. Commedia d'evasione.

VERRES

IDEAL: Sapore di mare, regia di Carlo Vanzina, con J. Calà, C. De Sica, V. Lisi, K. Hauff, M. Suma (Italia 1983) — Giovani degli Anni 60 in vacanza sulle spiagge della Versilia: amori, scherzi e tanta musica. Nostalgico-goliardico.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès. Martedì: Aosta. Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin. Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.

RADIO [illegible] TV

[illegible]

12,10 Vals de la Vallée
14 — C'est arrivé en Vallée, un programme di Silvio Perrot (2ª puntata)
14,20 Vals de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale

RADIO VALLE D'[illegible]

7,10 Melodie flash
7,25 La voce delle stelle
8,10 Spettacoliamo un po'
9 — Li[illegible]
10,30 Il mattino con Corrado Forte
11,15 Il mondo delle carte con Lorena
12 — Radio notizie
12,15 Che tempo fa?
12,30 Musicalmente insieme
13 — Anni Sessanta special
14 — Collegamento via etere con Radio Italia Uno
15 — Corrado Supermix
17 — Disco weekend con Simone Forti
18 — Musicalmente insieme
19 — Taccuino della sera
20 — Notturno Continuo

AN[illegible] 2

13,35 Le retour de Betsi
14,20 Les jeux du stade
18 — Les carnet de l'aventure
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Actualités régionales de Fr3
19,50 Il était une fois de théâtre de Bouvard
20 — Le journal
21,35 Les enfants [illegible]
23 — Edition de la nuit
23,20 Bonsoir les clips
23,50 Jeux Olympiques à Los Angeles

TV SUISSE ROMANDE

12,05 Jeux Olympiques
15,30 Studio 4
16,30 Joséphine ou la Comédie des Ambitions
18 — La chasse aux trésors
19 — Zoom sur les bêtes libres
19,30 Téléjournal
20,05 Un grand amour
21,30 Der Landarzt
22,45 Téléjournal
23 — Jeux Olympiques

FARMACIE

Aosta: [illegible] in via De Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

Dei volontari della Croce [illegible]

Aosta, [illegible] posto primo soccorso

AOSTA — In occasione della Foire d'été i volontari pionieri della Croce Rossa Italiana hanno allestito negli uffici dell'Informazione, dove ha sede il Comité des traditions valdôtaines in piazza Chanoux, [illegible] posto [illegible] primo [illegible] come già [illegible] della [illegible] di [illegible].

Chiunque avesse bisogno di aiuto perché colto da malore può essere trasportato nella sede appositamente attrezzata, di qui [illegible] verrà avviato all'ospedale.

Nelle giornate [illegible] calde avvengono sempre episodi che richiedono un primo intervento di personale infermieristico specializzato. I volontari della Croce Rossa hanno quindi pensato [illegible] attrezzare [illegible] punto [illegible] riferimento, [illegible] avere funzionato [illegible] perfezione quest'inverno. E' un [illegible] offerto a tutti i visitatori della Fiera e della città [illegible] generale.

Inoltre, da ieri sera è cominciata l'operazione «soccorso-vacanze»: nei giorni di maggior traffico nel periodo di ferragosto sino al ponte del 19-20 agosto funzionerà un servizio di ambulanze lungo la statale del fondo valle, servizio attuato dai volontari pionieri della Croce rossa.

Un'ambulanza stazionerà nei pressi di Saint-Pierre-Aymavilles, [illegible] a intervenire nella periferia nord di Aosta e nell'Alta Valle; un'altra sarà ferma all'uscita del capoluogo regionale verso l'autostrada per coprire la Bassa Valle, l'autostrada e la periferia sud di Aosta. Gli attuali dipendenti della Croce Rossa hanno poi [illegible] sede [illegible] loro ambulanza.

F. d. p.

Questa sera al «Puchoz» contro l'Omegna

Un'Aosta nuova scende in campo

Acquistata una «punta»: Massimo Pavonelli, 22 anni - La squadra

L'allenatore dell'Aosta Beppe [illegible] (Foto Toni De Tommaso)

AOSTA — Questa sera alle 20,30 l'Aosta calcio esordice al Puchoz incontrando in amichevole l'Omegna (serie C2). L'allenatore Beppe Zanelli farà giocare [illegible], essendo la prima uscita ufficiale della squadra. Per la formazione [illegible] e [illegible] il terzino destro Garattini che ha una caviglia dolorante.

Il tecnico ha inoltre a disposizione [illegible] nuovi acquisti: il libero Venlero Pari, 27 anni, che ha giocato nel Foggia in serie B e che ha trascorso le ultime quattro stagioni a Novara, e il difensore Angelo Ratto, 22 anni proveniente da una società dell'Italia del Sud.

[illegible] da fare invece per Silvano Villa. L'ex centravanti del Milan, dopo una lunga trattativa, ha rifiutato l'offerta dell'Aosta. D'altra parte il sodalizio [illegible] non ha voluto impegnarsi finanziariamente oltre un certo «tetto».

Bolzon, Ornestrone e il direttore sportivo Brillada hanno concentrato i loro sforzi su un'altra punta. E ieri sera è arrivata. E' Massimo Pavonelli, 22 anni, cresciuto nella Fiorentina e maturato al Man[illegible] prima di partire per il servizio di leva. Probabilmente [illegible] sarà in tribuna.

Inizialmente l'Aosta schiererà questi giocatori: Bravi, Garattini (Aulet), Chiampan, Lusore, Tarulli, Pari, Vascinimno, Valera, Mastrangiolo, Esposito, Ferraris. Anche se porterà il numero [illegible], sarà Mastrangiolo il regista, mentre a Valera, Esposito e Lusoro (più arretrato) toccherà il ruolo di «faticatori» del centrocampo. In difesa si farà forse sentire l'assenza di Duò: sul caso Zanelli ha voluto precisare di non avere mai avuto «incomprensioni» con il giocatore: *«Io non [illegible] tro, [illegible] non ha trovato l'accordo con la società».*

Per quanto riguarda la partita di questa sera con l'Omegna il tecnico ha detto che si tratterà di «un *test molto impegnativo tale da consentire ai ragazzi di entrare in gara e di cominciare ad avvertire il clima della competizione*».

La squadra completamente rivoluzionata rispetto allo scorso anno andrà senza dubbio incontro a problemi di affiatamento. Spiega Zanelli: *«Trovare l'intesa richiederà un po' di tempo, ma già nelle partitelle fra di noi a Introd ho visto che i ragazzi cercavano gli scambi rapidamente, quasi automatici»*.

Per la partita che apre la stagione l'Aosta ha già fissato quelli che saranno i prezzi dell'intero campionato: il biglietto delle gradinate «popolari» costa 5000 lire, 8000 la tribuna laterale, 12.000 la tribuna centrale. Non sono prezzi «stracciati», ma la società ha dichiarato di non poter fare altrimenti e di essersi adeguata agli altri campi dell'Interregionale. E' ancora da definire nei dettagli il costo dell'abbonamento: sconti speciali saranno praticati ai «fedelissimi».

[illegible] sera, intanto, in una conferenza stampa, l'Aosta ha fornito il calendario delle prossime amichevoli e presentato nuove cariche dell'organizzazione tecnica e dirigenziale. Domenica prossima (sempre alle 20,30) i rossoneri giocheranno contro la formazione sovietica di prima divisione (la nostra serie A) Schtier Donetz impegnata in una «tournée» in Italia. Sabato prima [illegible] sarà la volta del Lugano a essere ospite al Puchoz.

Il presidente rossonero Bolzon ha presentato anche due nuovi collaboratori: Bruno Pistaxia è il medico sociale, Giannantonio Romano il segretario generale e l'addetto stampa. d. cr.

L'hockey a Courmayeur

COURMAYEUR — E' stata rinviata a questa sera, tempo permettendo anche se le previsioni [illegible] favorevoli, la partita della nazionale italiana di hockey a rotelle alla palinstra di Courmayeur.

La pioggia non ha consentito che si svolgesse ieri come previsto. Gli azzurri si esibiranno quindi stasera [illegible] inizio alle ore 18.

Federico Mariani, 78 anni, decano degli operatori turistici

Festeggia le nozze d'oro con la storia del Breuil

Dalla costruzione della funivia alla [illegible] strada - I pe[illegible]ggi [illegible] località

Cervinia Anni 40. Umberto di Savoia con Federico Mariani

CERVINIA — *«Fu un colpo di fulmine»*, dice Federico Mariani, 78 anni, il decano degli operatori turistici di Cervinia, da poco ritiratosi nella sua casa di Châtillon, dove sabato scorso ha festeggiato le sue nozze d'oro. Ma non si riferisce alla moglie Lidia che gli è accanto, bensì a Breuil-Cervinia.

Mariani si affretta poi a fugare la sorpresa di chi l'ascolta (non della moglie che, sorridente, sembra essere d'accordo da lunga data), raccontando quella sorta di «idillio» nato cinquant'anni fa [illegible] un paese che allora stava [illegible] scendo [illegible] dal nulla, mai interrotto e che fu fortunato per entrambi.

Federico Mariani, [illegible] a Crescentino (Vercelli) nel [illegible] sei anni dopo si trasferì con la famiglia a Torino, dove trovò impiego giovanissimo al Banco Ambrosiano. Appassionato di montagna, [illegible] 1928 [illegible] a collaborare [illegible] «La Stampa» per la pagina della montagna.

Nell'aprile del 1933 venne al Breuil per seguire il primo Trofeo Cervino, una discesa libera vinta da Antonio Gaspard.

Nel maggio successivo vi ritornò per il primo Trofeo Mezzalama, gara di sci alpinismo vinta dalle guide di Valtournenche Pietro Maquignaz, Luigi Carrel (il «Carrellino») e A[illegible] Gaspard, su quelle di Zermatt.

Entusiasta della località e [illegible]ne le grandi possibilità turistico-sportive, ritornò l'inverno successivo [illegible] l'ingegner Lora Totino, col quale si recava sovente in gita al Sestriere, già importante stazione sciistica. Anche a Lora Totino piacque la Conca del Breuil e immaginò lo sviluppo turistico che [illegible]bbe po[illegible] avere se servita da una funivia.

Nella primavera del 1934 Lora Totino, Mariani e Luigi [illegible], che allora reggeva il co[illegible] di Valtournenche, costituirono la [illegible] Cervino. Fu [illegible], dopo lunghe trattative, a convincere i Maquigna[illegible] (rappresentati da Camillo Maquignaz, padre del dottor Oreste Maquignaz) a vendere l'Alpe Muserochè [illegible].000 lire (a 10 lire il metro), il dosso su cui venne poi costruita la stazione di partenza della funivia di Plan [illegible] (1936) e [illegible] (1939). Il conte Rivetti, di Biella, finanziò la nuova società, traendo di impaccio i soci, pieni di buona volontà, ma a corto di quattrini.

Federico Mariani si sposò a Torino il 4 agosto 1934, lasciò la banca a Torino e si stabilì al [illegible], all'hôtel Breithorn, che [illegible] Herin stavano ultimando. L'albergo entrò in funzione nel 1935 e venne gestito [illegible] sorella Irene Mariani, ora ottantaquattrenne; la moglie Lidia aprì una tabaccheria e [illegible] agenzia turistica.

Nel [illegible] entrò in funzione anche la [illegible] Valtournenche-Cervinia e il Breuil cominciò a svilupparsi con grande celerità. Mariani cominciò una attività frenetica, che durerà [illegible] durante i quali si è occupato di un po' di tutto: [illegible] sgombero neve (compito [illegible] e pericoloso con i mezzi rudimentali di allora), all'organizzazione di [illegible] sportive.

Fu [illegible] a [illegible] il «Ki» sul Piccolo Cervino, vinto da Zeno Colò a 159,292 chilometri di media sul maestro Leo Gasperl, suscitando le ire [illegible] Fisi [illegible] minare punizioni perché la gara era stata disputata in territorio svizzero.

Divenne però mae[illegible] nella promozione turistica, fra i primi gruppi di stranieri, portò al Breuil più di 100 studenti delle celebri università di Oxford e Cambridge (una notizia che fece il giro del mondo), [illegible] l'«airski» da Parigi al Breuil in 150 minuti (taxi-aereo-taxi), [illegible] continuava a scrivere per i quotidiani, raccontando quello che accadeva a Cervinia, e faceva l'accompagnatore degli ospiti illustri di passaggio al Breuil (tra gli altri Umberto di Savoia e Onassis, che nel 1935-36 lo appoggiò per trasferire la posta e il telefono [illegible] Giomein vicino al [illegible].

Racconta Mariani: *«[illegible] do la rivalità di Pontecorvo e la distrazione di Enrico Fermi. Alle volte usciva per prendere la corriera o fare qualche commissione, e ritornava dimenticandosi completamente perché era uscito».* l. c.

La spettacolare gara domani sul Colle del Gigante

Slalom speciale, in palio il «Trofeo di sci estivo»

COURMAYEUR — Sulle nevi del Colle del Gigante, a 3500 metri di quota, si svolge domani una spettacolare gara di slalom speciale organizzata dalla Azienda di soggiorno di Courmayeur e dalle Funivie del Monte Bianco [illegible] in palio il prestigioso «Trofeo sci estivo del Monte Bianco», giunto quest'anno alla sua seconda edizione.

Il percorso è tracciato sul pendio dove tradizionalmente da alcuni anni si pratica uno degli «sci estivi» più prestigiosi d'Italia. Il maestro di sci Ottavio Bieller disporrà una trentina di porte. I maestri di sci della Scuola del Monte Bianco hanno dato e daranno la collaborazione per la migliore riuscita della gara.

Possono iscriversi concorrenti, maschi e femmine, appartenenti a tutte le categorie, che si contenderanno in [illegible] sola manche il trofeo in palio: vincerà l'atleta che [illegible] ottenuto il miglior tempo assoluto. La gara si inserisce nel quadro delle «settimane bianche estive», organizzate dalla Scuola di Sci del Monte Bianco, che tanto successo stanno ottenendo per le favorevoli condizioni.

Su queste nevi sono solite allenarsi durante il periodo estivo parecchie nazionali di sci alpino (maschili e femminili) che hanno ormai scelto la pista del Colle del Gigante come sede fissa della [illegible] importante della preparazione tecnica preagonistica. L'avvenimento ha anche un valore turistico perché consente alla nostra regione di attirare su di sé l'attenzione degli appassionati degli sport della neve.

La partenza del primo concorrente avverrà alle ore 10 quindi la cerimonia di premiazione si effettuerà alle ore 18 all'hôtel Royal di Courmayeur e sarà svolta dal conte Titta Gilberti, presidente delle [illegible] del Monte Bianco e promotore fin dagli Anni 30 dello sci estivo a Courmayeur. c. g.

Il pianista Bruno Canino a Gressoney

GRESSONEY — Questa sera alle ore 21,15 nel salone d'onore di Castel Savoia a Gressoney-Saint-Jean, il pianista Bruno Canino terrà un recital [illegible] di [illegible] capolavori del periodo romantico. In programma musiche di Schubert, Mendelssohn.

Sempre nell'ambito del festival di Gressoney, mercoledì 8 agosto, il pianista fiorentino Marco Vavolo ha magistralmente interpretato musiche di Bartok, Debussy

Perché gli scambi con l'Abruzzo

Atessa, ricordi e tanti legami

I giovani di Pont-Saint-Martin che sono stati ospiti di Atessa

AOSTA — Trenta giovani di Pont-Saint-Martin sono stati ospiti del Comune di Atessa, in provincia di Chieti, dal [illegible] al [illegible] luglio. In quei giorni, [illegible] giovani abruzzesi [illegible] stati ospiti di [illegible] per visitare la Valle.

I ragazzi valdostani [illegible] la permanenza in [illegible] hanno potuto recarsi a Pescasseroli (paese natale di Benedetto Croce), a Sulmona, dove soggiornò il poeta latino Ovi[illegible] il Parco nazionale d'Abruzzo, [illegible] riviera adriatica da Pescara a Chieti, [illegible] a Roma.

I [illegible] di Pont-Saint-Martin [illegible] nel convento quattrocentesco di San Pasquale in Vallaspra, che ha un legame con la Valle e in particolare con la città d'Aosta.

[illegible] [illegible]anco Pianotti, preside[illegible] dell'Azienda di soggiorno: *«Nel 1886 monsignor Bianchet, [illegible] provinciale d'Italia degli Oblati di Maria Immacolata, divenuto poi vescovo di Aosta, [illegible] la riapertura del convento di San Pasquale, già dimora dei francescani e la rovina [illegible] l'abbandono degli ultimi monaci nel 1866»*.

Prosegue Pianotti: *«Monsignor Bianchet, entusiasta del luogo, inviò a San Pasquale un nucleo di frati del suo ordine, che con l'aiuto delle autorità e della popolazione ricostruì il convento e vi prese da allora stabile dimora».*

Stasera al Palazzo dello sport

Il galà benefico a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Questa sera al Palazzetto dello Sport di Saint-Vincent si svolge il galà benefico con incasso devoluto all'Associazione per la ricerca sul cancro. Il biglietto costa 10 mila lire e darà diritto al sorteggio del «Cristallo per la vita», una pietra pregiata offerta dalla sezione mineralogica del «Cenacolo Italo Mus».

Alla serata prendono parte l'attor comico Enrico Beruschi e l'orchestra Macario, inoltre sarà messa all'asta una serigrafia offerta dal pittore Gabriele Girardi.

Domani si dovrebbe svolgere la rassegna di pittori valdostani lungo via Chanoux, con premiazione delle migliori opere esposte. Mercoledì [illegible] agosto [illegible] all'aperto del Municipio (in caso di pioggia al Palazzetto dello Sport) alle ore 21 si esibirà il «Gruppo della Scuola di danza di Saint-Vincent».

Lo stesso gruppo partirà nei giorni seguenti per Finale Ligure, dove su invito della [illegible] Azienda di soggiorno, darà spettacolo in [illegible] la [illegible] del 18 agosto.

Nel Salone delle mescite alle Terme è stata allestita una [illegible] di architettura arcaica nel Comune di Saint-Vincent. Le serigrafie sono state riprodotte da fotografie scattate da Maurizio Lanfranchi e dai fratelli Tournod nei dintorni della collina. I disegni sono a cura di Riccarda Lettry e Mirko Cianci. L'esposizione [illegible] aperta al pubblico sino al 30 agosto.

La gara di pesca al laghetto Barbeston ha visto impegnate a coppie persone provenienti dal Piemonte e [illegible] Liguria insieme con gli abitanti di Saint-Vincent; sessantaquattro gli iscritti. Questa la classifica: 1. Lino Dentice e Massimo Masina; 2. Marco Marcanto e Pierangelo Lamera; 3. Franco Duguet e Gianni Giannoccaro; 4. Ar[illegible] Seria e Romolo [illegible]tazzo; 5. Carmine Conte e Barbara Frigerio.

In programma per l'estate di St-Vincent vi sono il gran ballo di ferragosto, gare di pesca per ragazzi con pic-nic al laghetto Les Iles di Châtillon, minishow con Wilma De Angelis, una gran caccia al tesoro attorno alla piscina del Billia e un cabaret [illegible] Anna Mazzamauro.

Ieri si è svolta la settima edizione della «Festa del turista», già in programma nel Parco [illegible] st[illegible] termale e spostata invece al Palazzetto dello [illegible] a [illegible] maltempo che imperversa, si spera ancora per poco, su tutto l'arco alpino.

Alla festa erano presenti cinquecento persone, tra gli iscritti, che hanno preso parte al pranzo con menù tipico valdostano: è stata un'altra occasione per consolidare l'a[illegible] tra [illegible] e cittadini di Saint-Vincent.

Il bivacco Novella

[illegible] — Il bivacco Novella, a [illegible] metri di quota sulla punta [illegible] Cristina dalle [illegible] già lo [illegible] 30 settembre, è stato inaugurato [illegible] giorni scorsi [illegible] e semplice [illegible].

Erano presenti, in divisa, una rappresentanza delle Guide del Cervino, i genitori e la sorella dei due fratelli ai quali il bivacco è dedicato.

La nuova struttura in lamiera, che può ospitare 9 persone, è stata donata alle guide valdostane dalla famiglia Novella.

Il vicesindaco Galvagno illustra i progetti per Asti

Isola pedonale ampliata e «rilancio» delle piazze

Saranno sistemate [illegible] del centro e della periferia - Lavori di «decoro urbano» per migliorare l'immagine della [illegible] - Aiuti a [illegible] il patrimonio storico

ASTI — Il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Giorgio Galvagno, ha inviato alla nostra redazione una lettera in risposta alle osservazioni della docente Maria Scaiola di Pisa [illegible] per una quindicina di giorni ha svolto in Asti l'incarico di componente [illegible] commissione per gli esami di [illegible] dell'Istituto Magistrale. L'insegnante, durante le [illegible] libere, ha gironzolato per la città ed ha formulato una serie di giudizi, uno dei quali riguarda la questione del centro storico.

[illegible] lettera aperta dell'insegnante di Pisa, professoressa Scaiola, pubblicata su «La Stampa» di sabato 4 agosto è interessante per due ragioni: perché oltre l'occasione di vedere la città con gli occhi di un «forestiero» interessato a cogliere gli aspetti più immediati, e nello stesso tempo indica un punto di vista critico, nel quale si avverte il desiderio di penetrare oltre la facciata delle [illegible] viste e osservate. A chi infatti è abituato alla consuetudine del giorno per giorno, le cose della città, belle e brutte, paiono sempre uguali.

E' un rischio che si corre con l'abitudine.

Se invece con uno scatto di fantasia osservassimo la città con gli occhi di «altri» che ci veda per la prima [illegible] essa ci apparirebbe per tanti aspetti più bella e affascinante nella sua modestia ordinata, nei suoi giardini curati, nelle piazze e strade antiche e nuove, nel suo sforzo di conservare un'identità storica e umana e [illegible] stesso tempo nel voler essere al passo con i tempi. Ma ci accorgeremmo anche delle molte ferite aperte il cui segno è presente negli «ingressi urbani» smozzicati e disordinati, in un Centro Storico dalle troppe persiane sbarrate, in [illegible] muri scrostati ed in troppi cortili del Centro senza vita. Verrebbe forse in mente l'immagine di una [illegible] un po' dormiente che è paga di quanto raggiunto e che vive la profonda crisi di trasformazione con un atteggiamento di misurata e rassegnata aspettativa.

E' infatti indubbio che la vita economica, sociale e culturale della città mostra i segni di un certo ristagno a cui occorre reagire con nuove iniziative [illegible] po' in tutti i campi.

In questa prospettiva i problemi da affrontare sono molti e di diversa natura. Da un lato vi è l'esigenza di mantenere l'identità storica e culturale [illegible] città, conservando e valorizzando quanto di positivo e di vivo vi è nelle sue tradizioni, comprese le caratteristiche storico-urbanistiche di cui il Centro «Vecchio» è l'espressione più importante ed immediata; dall'altro è quanto mai necessario trovare nuovi sbocchi per lo sviluppo di un tessuto economico-sociale che diversamente è destinato a deperire, incapace com'è di offrire prospettive e speranze alle giovani generazioni.

Così anche il problema di far «rivivere» il Centro Storico (uno fra i problemi) non può essere visto come il [illegible] desiderio di pochi illuminati per un improbabile ritorno al «passato». Esso va invece considerato come un obiettivo da perseguire [illegible] razionalità e concretezza ed esige risorse ed energie a cui individualmente [illegible] è in grado di far fronte. Un atteggiamento culturale [illegible] verso questo problema è perciò necessario: da un lato comporta la rigorosa difesa dei valori ambientali, storici, urbanistici del centro storico; dall'altro esige che ci si renda conto, realisticamente, che non tutto può essere «mantenuto» e «conservato» burocraticamente, quasi che la città fosse un [illegible].

Esiste poi un altro problema: quello economico, dei costi finanziari con cui pure occorre fare i conti e che nel nostro caso è fondamentale per la riuscita dell'operazione. E qui, oltre a quanto già fatto, occorrerà trovare forme di incentivazioni che in qualche modo «facilitino» coloro che intendono operare per il recupero edilizio del Centro Storico.

A questo riguardo l'Amministrazione comunale è fermamente intenzionata ad aiutare in tutti i possibili [illegible] l'impegno degli operatori pubblici e privati che orienteranno le loro energie e risorse verso il «recupero del patrimonio [illegible] esistente».

Sempre in questa logica si stanno sviluppando anche iniziative dirette dall'Amministrazione comunale sia in campo strettamente edilizio abitativo, sia nell'attuazione di un massiccio Programma di Opere e Lavori Pubblici diretto a rilanciare e riqualificare organicamente il Centro Urbano e la città nel suo insieme attraverso:

—l'estensione dell'Isola Pedonale;

—la sistemazione di vie, piazze del Centro e quartieri di periferia;

—la riqualificazione di grandi contenitori «urbani» centrali come Piazza Alfieri, Piazza del Palio;

—le [illegible] e [illegible] di «decoro urbano» per il miglioramento dell'ambiente di vita e l'immagine della [illegible].

Si tratta ovviamente di un lavoro lungo e pieno di difficoltà, iniziato negli scorsi anni e che ora [illegible] faticosamente incomincia a dare qualche frutto.

Prof. Giorgio Galvagno

Un piano [illegible] riciclare il vetro e la carta di giornale

Raccolta dei rifiuti rincarata a Canelli

CANELLI — Aumentano le tariffe per la raccolta dei rifiuti urbani: lo ha deciso la giunta municipale (ma la deliberazione dovrà essere ratificata dal consiglio comunale) in previsione dei maggiori costi di gestione ipotizzati per il prossimo anno.

Gli aumenti in media superano il dieci per cento indicato dal governo come tetto massimo. Nella deliberazione si spiega che il provvedimento è necessario per ridurre al minimo il deficit di gestione. Quest'anno si prevede di incassare dalle tasse per la raccolta rifiuti circa 182 milioni: per il prossimo anno, invece, la spesa prevista è di oltre 184 milioni.

Queste le nuove tariffe, tra parentesi i prezzi precedenti: abitazioni 510 lire (450), uffici 1580 (1400); negozi 1360 (1200); laboratori artigianali 510 (450); ristoranti e bar 1730 (1550).

Intanto l'amministrazione sta predisponendo anche un piano per la raccolta differenziata [illegible] L'assessore all'Ecologia Piergiuseppe Dus [illegible] ciato che da settembre, in collaborazione con l'amministrazione provinciale, verranno sistemate in città delle «campane» per la raccolta del vetro.

In seguito si inizierà anche una campagna per la raccolta della carta e dei giornali.

Per quanto riguarda il vetro, l'onere dello svuotamento sarà a carico della Provincia.

Infine è stato raggiunto un accordo anche per quanto riguarda lo smaltimento [illegible] fanghi residui del depuratore, il cui accumulo nell'impianto aveva causato nei mesi scorsi inconvenienti nel funzionamento. Spiega Dus: «I fanghi del depuratore, convenientemente trattati, saranno utilizzati in agricoltura come concimi. Già numerose aziende ce ne hanno fatto richiesta». f. la.

A [illegible] consiglieri dimissionari [illegible] andrà alle elezioni anticipate?

ISOLA — Nove consiglieri comunali su quindici si sono dimessi. Con ogni probabilità il Consiglio comunale sarà sciolto e il prefetto di Asti [illegible] minerà un commissario, il quale dovrà indire le elezioni anticipate. E' questo l'epilogo di una lunga controversia tra due gruppi di amministratori.

I dimissionari sono Alberto Iliotti, Adriano Parocchino, Alessandro Massasso, Guido Nebiolo, Floreano [illegible], Luciano Pia, Piero Vasladone, Mario Capra, Carla Ghio, tutti indipendenti.

[illegible] inviato [illegible] sindaco, Ernesto Udo (dc), una lettera che [illegible]: «I sottoscritti consiglieri, eletti nelle elezioni amministrative dell'8 giugno 1980, perdurando la [illegible] di giunta, ed essendosi rivelato inutile ogni tentativo per giungere ad una positiva e tempestiva conclusione, presentano le proprie dimissioni dalla carica di consiglieri comunali».

La crisi era [illegible] nell'aria da qualche tempo. Lo stesso sindaco e un assessore supplente, Giovanni Fogliati, si sono dimessi alcune settimane fa, mentre altri due assessori effettivi, Giovanni Garzarino e Stefanino Pia (entrambi [illegible] pendenti), non intenderebbero presentare le dimissioni e per legge, a tutti gli effetti, vengono considerati assessori [illegible] delega del sindaco.

La maggior parte del Consiglio comunale ha chiesto le dimissioni in blocco della giunta per favorire la costituzione di un nuovo esecutivo.

Come si comporteranno ora i due assessori effettivi? Lunedì scorso il Consiglio era stato [illegible] per la nomina del nuovo sindaco e dei due assessori supplenti, ma la stragrande maggioranza dei consiglieri ha deciso di rin[illegible] la seduta. [illegible]

Incidente sulla Asti-Casale, al bivio per Callianetto

Scontro fra auto, un morto grave bimba di cinque anni

La vittima è un addetto al casello autostradale di Villanova - La [illegible] «500» è finita contro un'utilitaria che usciva [illegible] strada comunale - Ferite tre donne

ASTI — Un impiegato della Satap (Società Autostrada Torino-Piacenza) è [illegible] in un [illegible] nel quale sono [illegible] ferite altre quattro [illegible] le quali una bambina di cinque anni che versa in gravi condizioni al Cto di Torino, a causa del violento urto tra due utilitarie.

Lo scontro è avvenuto sulla statale [illegible] al bivio per Callianetto, in località Casacoppa, alla periferia di [illegible].

La polizia stradale, sub[illegible] sul posto, ha ri[illegible] la dinamica dell'incidente. Una «500» condotta dall'impiegato [illegible] Remondini, [illegible] anni, [illegible] ad Asti in piazza Catena 19, percorreva la statale diretta ad Asti: aveva a bordo la moglie Bruna Accornero, 53 anni, la cognata [illegible] Accornero in Cerruti, 30 anni, con la figlia Giorgia Cerruti di 5 anni.

L'utilitaria è finita contro una «127» che usciva dalla [illegible] di [illegible] netto. [illegible] guida si trovava Carla [illegible] 30 anni, abitante ad Asti, via Antica Certosa, anch'essa diretta al capoluogo.

L'urto tra le due utilitarie è stato violentissimo. Immediatamente sono [illegible] tati i soccorsi: da Asti sono giunte due autoambulanze della Croce Verde. Tutti i passeggeri sono stati trasportati all'ospedale.

Franco Remondini

Durante il tragitto il Remondini è deceduto per la sospetta frattura [illegible] cranica e lesioni interne. La moglie ha riportato lesioni guaribili in trenta giorni, [illegible] Accornero fratture e ferite (prognosi di novanta giorni).

Ben più gravi le condizioni della piccola Giorgia. I sanitari dell'ospedale, dopo le prime cure, ne hanno ordinato il ricovero al Cto di Torino. La prognosi è riservata. La Arri ne avrà per una quindicina di giorni.

[illegible] responsabilità dell'incidente si [illegible] ora svolgendo gli accertamenti della polizia stradale.

Il Remondini lavorava da sedici anni alla Satap presso il casello di V[illegible] d'Asti.

[illegible]

Con l'auto va a sbattere contro un palo

CANELLI — Mentre era alla guida della sua auto, è stato colto da malore: ha perso il controllo del veicolo, che è uscito di strada e ha sbattuto contro un palo.

Il fatto è accaduto giovedì [illegible] in viale Indipendenza, in pieno centro abitato, protagonista Valentino Cassola, 33 anni, abitante in via Fe[illegible] a [illegible] Stefano Belbo. Stava rientrando a casa a bordo della sua Ford Fiesta. Improvvisamente si è sentito male: non è però riuscito a bloccare la macchina che è uscita dalla carreggiata, salita sul marciapiede e andata a sbattere contro un palo della luce. (f. la.)

Il Torino è passato per 2-0, con i gol di J[illegible] e di Corradini

Deludono i granata al Comunale per i galletti buone prospettive

ASTI — Al fischio finale non è mancato un pizzico di delusione: il Torino, che ad Asti ha molti seguaci appassionati, ha fatto poco per piacere all'infreddolita platea del Comunale (oltre duemila spettatori), nonostante il [illegible] propiziato da un lampo di classe del brasiliano Junior e da un rapido quanto astuto gol del giovane Corradini.

La preparazione precampionato ancora da poco funziona indubbiamente da alibi, ma nel primo tempo il «piccolo» Asti ha fatto sentire il fiato sul collo al «gigante» granata. Gigi Radice deve ancora lavorare a lungo per dare alla sua formazione una fisionomia precisa e far sì che la [illegible] di Junior e i piedi tipicali di Dossena non finiscano per predicare, come giovedì al Comunale, nel vuoto di un centrocampo incerto.

La squadra di Ezio Volpi davanti alla partenza veloce ma affannosa [illegible] avversari ha fatto come suo solito blocco davanti al portiere Tuccella (fra i migliori), disimpegnandosi con una discreta disinvoltura. Bravissimo il portiere a respingere alcune diaboliche conclusioni [illegible] «carioca». Il centrocampo è piaciuto in particolare, per l' [illegible] lavoro di Spigoni che pare rigenerato rispetto alla scorsa stagione, e per la mole di [illegible] costruite da Cassano e Fellon; è mancata veramente una [illegible] spinta sulle fasce sinistre, mentre l'assenza di Allegrini si è manifestata soprattutto nella ripresa, quando la mediana astigiana ha molto sofferto l'assedio portato con continuità, anche se disordinatamente, dai granata.

La difesa, di conseguenza, ha dovuto subire un urto troppo martellante che nell'arco di un quarto d'ora ha significato la capitolazione per due volte del portiere astigiano [illegible] (al 59' e al 73'). A parte comunque lo scampato pericolo dello 0-0, il Torino ha lasciato Asti senza troppi elementi in mano per rallegrarsi.

Dalla prova dei «galletti», pur con la prudenza che non è mai troppa di fronte ai primi approcci amichevoli di agosto, esce un quadro abbastanza confortante: la squadra sembra in grado di poter reggere l'impatto con la C1; il telaio c'è e ispira una certa fiducia, specie in chiave difensiva. [illegible] questo voler affermare che la squadra è ormai pronta al varo nel difficile mare della C1. Il lavoro non manca neppure a Volpi.

Lasciatisi nel frattempo alle spalle gli avversari più [illegible] del programma precampionato, l'Asti nel proseguo della preparazione incontrerà di seguito il Derthona e la Vogherese fuori casa (domenica 12 e domenica 19). f. c.

Emilio Tuccella

Mentre a [illegible] di fronte Vacchetto e Pavese

Il pallone entra nella fase calda domani la sfida Berruti-Aicardi

CASTELLETTO MOLINA — Il pallone [illegible] nella [illegible]: domani si inizia il girone finale del campionato di serie A e il programma propone subito un «big match». A Castelletto Molina si troveranno di fronte (alle 16) Massimo Berruti e Riccardo Aicardi, mentre l'altra partita in cartellone vedrà di fronte, a Canale, Giorgio Vacchetto e Bruno Pavese.

Il confronto tra Balocco e Bertola è stato posticipato a mercoledì 15.

La partita di Castelletto è già importante per il risultato finale: un successo darà la carica giusta per affrontare gli altri incontri.

[illegible] in campionato [illegible] ha ancora perso: è stato sconfitto però proprio da Berruti in Coppa [illegible] un punteggio abbastanza netto (11-1).

Il campione dell'Imeco è in forma: in settimana ha [illegible] fitto anche Bertola, giocando bene e pure la squadra si sta esprimendo su buoni livelli.

[illegible] incontro da tutto esaurito; dalla Liguria sono previste numerose comitive di tifosi.

L'altra partita della giornata mette di fronte i due giovani del [illegible]: Vacchetto è la rivelazione, ha conquistato l'accesso alle finali eliminando il campione d'Italia Rodolfo Rosso. Per entrambi la partecipazione a questa poule è già un grosso successo.

Pavese aveva già dimostrato lo scorso [illegible] di essere una [illegible] pallone e quest'anno si è riconfermato.

f. la.

A Calamandrana

Tra jazz e il vino sodalizio perfetto

CALAMANDRANA — Un sassofono che termina a forma di bicchiere [illegible] di vino rosso: così si annuncia nelle locandine, disegnate da [illegible] Ferraris, la terza edizione del «Barbera vivace jazz festival» in programma dal 24 [illegible] al primo settembre a [illegible] e Nizza Monferrato. A tradurre in un'idea lanciata [illegible] per gioco [illegible] anni fa, [illegible] ancora le amministrazioni comunali e le Pro loco dei due paesi, che hanno trovato la collaborazione del Consorzio per la tutela del barbera del Monferrato e il patrocinio della Cassa di Risparmio di Asti.

L'idea di un [illegible] tra barbera e jazz può [illegible] brare, a prima vista, campata in aria: le colline del Monferrato sono ancora regno incontrastato di valzer e mazurche [illegible] balli a palchetto. Barbera e jazz paiono generi per due tipi di pubblico completamente diversi. Ma gli intenti degli organizzatori sono ambiziosi.

Afferma Guido [illegible], presidente della Pro loco di Calamandrana: «Il Barbera vivace Jazz Festival vuole essere una manifestazione di ampio respiro. Il jazz diventa un pretesto per richiamare gli appassionati di questo genere di musica e farli incontrare con la barbera, versione vivace, prodotto principe della nostra agricoltura. Ci pare questo un modo originale anche per iniziare un discorso agrituristico».

Come già lo scorso anno il cartellone di questa terza edizione rappresenta un po' un viaggio nella storia recente del jazz [illegible] si inizierà il 24 agosto a Calamandrana, con un giovane, Massimo Urbani, sassofonista romano di 27 anni, che si presenta con il suo quintetto. Il programma prosegue il giorno seguente con il Milano Jazz Quartet di Carlo Bagnoli, Carlo Sola, Attilio [illegible] e l'astigiano Rudi Migliardi. Poi ci si trasferisce a Nizza Monferrato dove il 31 agosto suonerà la Italian Jazz All Stars, una [illegible] con i nomi che hanno fatto il jazz in Italia: [illegible] Dante Palumbo, Sergio [illegible] ni e ancora Carlo Bagnoli, [illegible] Migliardi, Luciano Milanesio, Giancarlo Pillot.

Si chiuderà il primo settembre con la New Vapolitan Big Band di Attilio Donadio.

Tutto questo per richiamare l'attenzione sul [illegible] vivace: il Consorzio di tutela che raggruppa le [illegible] aziende del settore ha [illegible] favorevolmente l'iniziativa e l'ha [illegible] promozionali. Durante le quattro serate il pubblico otterrà, con il biglietto di ingresso, una bottiglia di barbera vivace, mentre si potranno effettuare assaggi e acquisti in appositi [illegible].

Fulvio Lavina

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

ASTI

[illegible]: [illegible] per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Giochi di guerra.
SPLENDOR: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per ferie.
PARCO EX PERRONE ERCOLE: Prima pagina.

CANELLI

[illegible]: chiuso per ferie.
RAGNO D'ORO: chiuso per [illegible].

NIZZA

AURORA: Superbacco.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: I guerrieri dell'Ora selvaggia.
VERDI: Tornado.

[illegible]

LUX: Quella [illegible] di [illegible] maggio.

[illegible]

Asti: Durna Alfieri, piazza Alfieri 3, Bolhana Sacco, via Alberti 1.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cipacio, via Casotto 12.
Nizza: Gay-Camillo, via Carlo Alberto 44.

[illegible]

Centralino telefonico: - Asti 363.555, Nizza 721.871; Canelli [illegible]. [illegible] Servizio 84.045, Rocca d'Arazzo 408.180, Calliano 925.444, Montechiaro 408.185, San Damiano 975.910, Costigliole 966.770, Villafranca 933.644; Cocconato 485.056, Montemagno 63.283, Castelnuovo Don Bosco 987.6458; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.732, piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 78, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.754; Moncalvo 702.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 33.222.

Vigliano — Questa sera alle 21, nell'ambito dei festeggiamenti patronali, prenderà il via il «Trofeo bocciatico Lui e Lei», un appuntamento tradizionale dell'estate viglianese.

Montemagno — Dal 26 agosto al 2 settembre si svolgerà l'annuale mostra d'arte e artigianato con esposizione di quadri, ceramiche, foto e oggetti d'artigianato.

Un particolare architettonico [illegible]

Una nuova conduttura subacquea per eliminare il grave inquinamento

Il mare d'Imperia ritornerà pulito?

A causa del maltempo i lavori rinviati a dopo Ferragosto - Opere per sei [illegible] - Il problema [illegible] scarichi [illegible] Diano Marina

Imperia. I tubi stanno per essere posati in mare (Telefoto)

IMPERIA — Il mare d'Imperia diventerà [illegible] più pulito? La prospettiva estate: la nuova conduttura subacquea, che dovrà convogliare i liquami a tre chilometri [illegible] costa, e ad una profondità di circa 40 metri, [illegible] per essere varata. I tubi sono già pronti, allineati a tronconi di 300 metri l'uno (da saldare poi [illegible], sino a formare [illegible] tubazione lunga 3000 metri), sul greto alla foce del torrente Impero, accanto al pastificio Agnesi.

I primi «spezzoni» avrebbero dovuto essere posti in [illegible] qua sin da ieri mattina. Ma le condizioni atmosferiche non erano favorevoli, e l'operazione è [illegible] rimandata al periodo successivo al Ferragosto. Durerà comunque parecchi giorni: «Non si tratta [illegible] un lavoro semplice. Dovranno intervenire pontoni, rimorchiatori e squadre specializzate di sommozzatori, per ancorare il gigantesco condotto al fondo», spiega l'assessore all'ambiente Gerolamo Sagliétto.

Con quest'opera, Imperia compirà un buon passo in avanti nel settore delle strutture indispensabili in una città [illegible] punta [illegible] per il futuro ad uno sviluppo turistico. E' stato infatti completato il collettore, che raccoglierà le acque nere provenienti da ogni località [illegible] territorio comunale, anche dalle fr[illegible], e le scaricherà in mare appunto al largo dell'Impero.

Dice Sagliétto: «E' un miglioramento significativo. Sino ad ora, infatti, le fogne venivano riversate a pochi metri d[illegible] battigia, con evidenti rischi, tant'è [illegible] che, nella zona tra Oneglia e Porto Maurizio c'è sempre stato il divieto di bal[illegible]zione. L'opera fa parte di un primo lotto di lavori, già appaltati e già eseguiti o in via di ultimazione. L'importo è di 6 miliardi e mezzo».

Questa «tranche» comprende anche l'impianto di decantazione, dove i liquami passeranno al setaccio: il materiale più voluminoso sarà messo da parte, l'altro sarà sminuzzato, prima di essere inviato [illegible] alto mare, dove la pressione gli impedirà comunque di salire in superficie. [illegible] in progetto, [illegible] anche la costruzione di un imponente depuratore: l'acqua che ne uscirà, potrebbe [illegible] [illegible] per l'irrigazione.

Precisa Sagliétto: «Il Consiglio comunale ne ha deliberato la realizzazione. Adesso, ci stiamo muovendo per cercare i finanziamenti. [illegible] ro[illegible] gliono molti soldi, la [illegible] prevista, complessivamente, è di 14 miliardi». Se, quindi, la prima parte della ristrutturazione dell'intera [illegible] fognaria è ormai a buon punto, per il completamento bisognerà attendere mesi e forse anni.

Quando la conduttura entrerà in funzione, molti inconvenienti, come quelli che, periodicamente, [illegible] verificano alla foce del torrente Caramagna (i [illegible] non escono [illegible] [illegible] profondità adeguata: e così, per l'effetto delle correnti, i liquami finiscono [illegible] sul litorale di Borgo Foce, ora a Borgo Prino), potranno essere eliminati.

Aggiunge l'assessore Sagliétto: «E' bene non farsi illusioni eccessive, almeno fino a quando non sarà trovato [illegible] un accordo con i Comuni vicini: è inutile che noi depuriamo il nostro mare, se altri, meno attrezzati, continuano a sporcarlo». E' evidente l'allusione a Diano Marina: la sua fognatura sfocia a 600 metri dal Capo Berta, ad una quota insufficiente ad impedire che il vento li sospinga verso la Galeazza, una delle spiagge più frequentate [illegible] Imperia.

Stefano Delfino

Alla scuola media Umberto Novaro aperta un'«inchiesta»

Diano, ancora molte polemiche per la formazione delle classi

Il Provveditorato agli studi [illegible] Imperia [illegible] inviato un ispettore per vederci chiaro. Ufficialmente si tratterebbe [illegible] un normale controllo - Il sorteggio verrà annullato?

DIANO MARINA — Vicenda dei sorteggi sospetti nella scuola «Umberto Novaro» di Diano: il Provveditorato agli studi di Imperia ha disposto un'inchiesta per fare luce su quanto è realmente accaduto [illegible] formazione delle classi di prima media.

Agli uffici di via Matteotti l'iniziativa è minimizzata: «Si [illegible] di un normale accertamento. [illegible] c'è [illegible] di strano. E' una verifica che rientra nella normalità».

Alla segreteria [illegible] scuola media, invece, si ha il timore di affrontare l'argomento: «La preside, professoressa [illegible] Rimbaudo [illegible] non c'è. Non abbiamo nulla da dire».

Intanto pare che già ieri mattina nell'istituto di via Bianchert il [illegible] Angelo Covio, l'ispettore responsabile per la regione, abbia compiuto un primo sopralluogo.

Il provvedimento preso dalle autorità scolastiche ha dato un'ulteriore sterzata alle polemiche. Molti lo hanno interpretato [illegible] una conferma alle perplessità avanzate nell'esposto inviato da alcuni genitori [illegible] Provveditorato stesso, presidenza e consiglio d'istituto [illegible] media «Umberto Novaro».

I dubbi di molti padri e madri attendono di essere chiariti completamente. Nel documento seguito a una fitta serie di proteste, alcuni genitori dei 146 neo iscritti alla scuola media per il primo [illegible], chiedevano al Provveditore agli studi di Imperia Benedetto Maccaluso «un intervento, perché il sorteggio eseguito fosse annullato e ripetuto alla presenza dei diretti interessati, in diritto di poter seguire e controllare ogni operazione riguardante i propri figli».

Le motivazioni della richiesta erano parecchie. Secondo alcuni genitori: «La formazione delle prime classi della scuola Novaro, per l'anno [illegible]/85, sarebbe avvenuta con un sorteggio [illegible] quale non è stato invitato alcuno dei genitori interessati. Nessuno ha potuto avere la garanzia che tutto si sia svolto secondo rigidi criteri di obiettività».

Nell'esposto si legge inoltre: «Sull'operazione permangono [illegible] molti dubbi e molte om[illegible] [illegible] che debbono in qualche [illegible] essere fugate per consentire [illegible] sereno avvio del prossimo [illegible] scolastico. [illegible] esempio la classe prima «F» (corso di lingua inglese), è risultata essere formata da alcuni figli di famiglie molto vicine nella vita privata. [illegible] cosa ha destato legittime perplessità».

Si attende ora di conoscere gli immediati sviluppi della situazione, legati all'esito dell'ispezione disposta dal Provveditorato.

E' comunque probabile che [illegible] si debba attendere molto, anche perché il tempo rimasto a disposizione per la prenotazione dei libri di testo, differenti a seconda della sezione, è [illegible] poco.

Il sorteggio già eseguito verrà annullato? E' prematuro formulare qualsiasi ipotesi.

f. d.

E' ripreso il servizio dei minibus

SANREMO — E' ripreso il servizio di trasporto pubblico gratuito su minibus da Sanremo a Monte Bignone, con [illegible] intermedia a San Romolo.

Le corse sono giornaliere e verranno effettuate fino al 30 settembre, con i seguenti orari: da piazza Colombo, alle 9, 11,30, 14 e 16; da Monte Bignone, alle 10, 12,45, 15 e 18.

L'iniziativa permette di sostituire validamente la funivia da anni in attesa di essere rimessa in funzione.

(c. d.)

E' stato organizzato da un gruppo ecologico

Taggia, presto [illegible] convegno per [illegible] l'Argentina

Esposti i metodi «indispensabili» necessari [illegible] salvare il torrente

TAGGIA — Smaltimento dei rifiuti ed eliminazione delle discariche abusive, costruzione di una rete fognaria che eviti l'inquinamento del fiume, controlli sulle cave [illegible]: sono questi i principali problemi che devono affrontare i Co[illegible] della Valle Argentina per garantire una migliore qualità della vita ed un rilancio turistico-agricolo di una delle zone [illegible] belle dell'entroterra della provincia.

Finora, però, gli enti locali, con la Comunità montana in testa, si sono abbastanza defilati. Gli interventi sono stati insufficienti, quando non sono mancati del tutto. [illegible] non sembrano aver ancora compreso che [illegible] c'è tempo da perdere.

Una denuncia in questo senso viene fatta dal «Gruppo ecologico ambientale Valle Argentina», che di recente ha promosso a Badalucco una «tre giorni» di mostre, dibattiti e conferenze sul degrado del torrente e le possibili soluzioni.

«Purtroppo — spiega Leonardo Laurenti, presidente dell'associazione — al contrario, che ha avuto un grosso successo di pubblico, sono mancati proprio gli amministratori, nonostante i ripetuti inviti. Nessuno, fra sindaci, presidenti della Provincia e della Comunità montana, si è sentito in dovere di intervenire».

Il Gruppo ecologico ha così deciso, nei limiti delle proprie possibilità, di darsi da fare in prima persona. Ha trovato la collaborazione di [illegible] cooperativa [illegible] tecnico-scientifica di Genova, la Cobase, che si è impegnata a formulare uno studio completo sulla situazione della vallata e sui possibili rimedi ai principali problemi.

Un progetto socio-economico nel quale il bacino [illegible] Argentina viene anche considerato come un campo di applicazione di forme di energia alternativa e pulita.

Il lavoro verrà presentato nel prossimo dicembre in [illegible] convegno internazionale in programma ad Arma di Taggia, con la partecipazione di esperti italiani e stranieri.

Quanto prima ad Arma dovrebbe inoltre nascere, sempre [illegible] spinta dell'associazione protezionistica, una sezione della «Lega ambiente» che avrà appunto [illegible] obiettivo principale [illegible] difesa [illegible] corso d'[illegible].

Una battaglia che deve passare in[illegible]tutto attra[illegible] [illegible] soluzione dei [illegible] problemi più [illegible], quelli dello smaltimento dei rifiuti e dell'inquinamento da scarichi fognari.

c. d.

Comunali in vacanza il 16 agosto?

SANREMO — I dipendenti comunali hanno inviato [illegible] commissario prefettizio Bruno Pastorella, tramite la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, la richiesta di restare a casa il giorno dopo Ferragosto.

Nella lettera si sottolinea che negli anni scorsi l'amministrazione aveva sempre concesso questo beneficio.

(c. d.)

Rimesso a [illegible] sul Saccarello

Rifugio del Cai (a quota 2 mila)

L'inaugurazione avverrà domani mattina

SANREMO — Domani, per [illegible] appassionati di escursionismo sanremesi, sarà festa grande: a 2078 metri di altezza, tra il Monte Cimonasso e la Cima Valletta della Punta, sul monte Saccarello prospiciente Monesi, verrà inaugurato il «Rifugio Sanremo» di proprietà della sezione matuziana del Club Alpino Italiano.

Il rifugio, a dir la verità, esiste dal 1950, ma ora è stato rinnovato e messo a nuovo. Una profonda operazione-maquillage: sono stati ricavati altri 20 posti letto al piano superiore, i muri sono stati intonacati e periziati, il tetto [illegible] rinforzato [illegible] lamiera, migliorate le attrezzature di cucina, illuminazione e soccorso.

E' stato rifatto anche un impianto per l'acqua con l'utilizzazione [illegible] una cisterna (tra a 15 minuti si trova anche l'acqua sorgiva).

Per festeggiare il rifugio nuova versione, i soci del Cai, che hanno collaborato in prima persona ai lavori, [illegible] troveranno domani alle 11,30 a Cima Valletta. Ci sarà anche il coro «Amici della montagna» di Sanremo.

Un episodio e un avvenimento che si aggiungono alla lunga tradizione [illegible] amore per la montagna dei sanremesi (fatto che spesso sfugge a chi conosce la città [illegible] come centro marino).

Il «Rifugio Sanremo» offre l'opportunità di nuovi itinerari attraverso le Alpi Marittime. «E' un comodo punto d'appoggio sull'alta via dei monti liguri», dicono al Cai facendo riferimento all'itinerario più pubblicizzato negli ultimi mesi attraverso queste montagne tutte da scoprire.

Il panorama è splendido: va dal Marguareis al Mongioie, al Pizzo d'Ormea, fino alle profonde valli meridionali [illegible] che scendono verso il mare.

Il rifugio fa da base a molte traversate. Inserito in una rete di rifugi ben noti agli escursionisti liguri: il «Grai», il «Barbera», l'«Allavena». Nella stagione invernale può essere [illegible] punto di partenza per le escursioni sciistiche.

b. m.

Proteste [illegible] Diano per l'inquinamento

Torrenti o discariche?

DIANO MARINA — I torrenti di Diano Marina sono sporchi e maleodoranti? A sollevare l'interrogativo sono alcuni turisti, che si sono rivolti anche a «La Stampa», per segnalare gli inconvenienti, riportati d'attualità dopo i recenti acquazzoni estivi.

Francesca Beretta se la prende con il torrente Varcavello (nella foto): «Scambiato per discarica pubblica, sulle acque putride galleggiano scarpacce, scatole, rifiuti di ogni genere, che contrastano con il verde cupo della flora stagnante». E aggiunge: «Dalla palude, giungono in casa ondate di lezzo, che prevale sul profumo dei fiori delle aiuole e del mare».

Secondo la donna, che si definisce «una villeggiante stanca e delusa», la situazione, sul corso Roma, verso la foce del Varcavello, è ormai divenuta insopportabile, anche per la presenza fastidiosa delle zanzare: «Dobbiamo aspettare l'esplodere di un'epidemia batterica, perché [illegible] Comune [illegible] Diano si dia da fare per porre rimedio».

Come aveva a suo tempo rilevato il geologo Leonello Belmonte, in uno studio sui rischi di natura idrogeologica del comprensorio dianese, «anche i torrenti Cervo e San Pietro sono interessati quasi totalmente, dalla foce alla zona di confluenza dei rii minori, da discariche di materiali ferrosi e solidi urbani».

f. d.

I carabinieri le hanno bloccate

Vestivano [illegible] turiste [illegible] erano ricercate

Rita Soddu è stata allontanata da Sanremo

SANREMO — Viaggiavano in Mercedes come due facoltose turiste. In realtà erano due pregiudicate, una delle quali ricercata perché deve scontare un residuo di pena. Le loro vacanze a Sanremo si sono concluse nella [illegible] dei carabinieri.

Protagoniste Francesca Mastronardo, 45 anni, nata a Genova, residente a Firenze in via Baracca 46 ma domiciliata ad Acqui Terme, e Rita Soddu, 38 anni, sarda, anche lei abitante nel capoluogo toscano in via Matteucci 9.

Le due donne erano a bordo di una Mercedes condotta [illegible] un loro amico che da qualche giorno era tenuta d'occhio [illegible] carabinieri: più volte era stata notata nei pressi del casinò.

L'altra notte una pattuglia ha fermato il terzetto: l'uomo è risultato estraneo, mentre è emerso che Francesca Mastronardo era colpita da un ordine di carcerazione emesso dalla procura di Firenze. Deve scontare un anno, dieci mesi e 25 giorni di reclusione per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La donna ha numerosi precedenti penali [illegible] furti e sfruttamento [illegible] prostituzione.

[illegible] Soddu è stata invece allontanata dalla città, in [illegible]nto è risultata anche [illegible] pregiudicata.

L'intervento dei c[illegible] rientra in [illegible] servizio di prevenzione condotto a Sanremo, in particolare [illegible] zona del casinò e della sta[illegible] ferroviaria.

c. d.

Brutta avventura al confine

Non dichiarano [illegible] due [illegible] nei guai

[illegible] Vercelli, stavano partendo per le vacanze

VENTIMIGLIA — Per due studenti di Vercelli diretti in Spagna a [illegible] di una moto, per una [illegible], il viaggio è finito a Ventimiglia, al valico di Ponte San Luigi, perché non avevano denunciato il milione e 112 mila lire.

La burocrazia colpisce anche chi con sacrifici raggranella un gruzzolo per potersi permettere un viaggio?

Il fatto è accaduto ai due ragazzi di Vercelli Ezio Rossi e Maurizio Dragone, entrambi di 27 anni, che si sono visti sequestrare le pesetas corrispondenti ad un milione e mezzo perché [illegible] avevano in possesso [illegible] regolare certifi[illegible] [illegible] [illegible]lato da un istituto di credito.

Se i due giovani avessero seguito l'iter burocratico prescritto dalla legge, o almeno avessero dichiarato la somma alle «fiamme gialle», non si sarebbero ritrovati con una denuncia a piede libero e privati del denaro che è stato sequestrato.

A nulla sono valse le proteste e le lamentele dei due studenti piemontesi, che hanno a lungo discusso con i finanzieri in servizio al valico di Ponte San Luigi: la legge deve essere rispettata [illegible] che se talvolta ha delle incongruenze, come in questo ca[illegible] visto che la cifra non era ragguardevole.

A questo proposito è pronto [illegible] progetto di legge, ma da novembre [illegible] è fermo. Così [illegible] e Dragone [illegible] dovuto riprendere la [illegible] [illegible] [illegible] coi pochi spiccioli che erano rimasti loro in tasca.

l. m.

L'artista napoletana apre stasera il festival [illegible] Diano

Raffaella De Vita in concerto «Vi racconto la mia musica»

DIANO MARINA — Con la [illegible] di Raffaella [illegible] Vita, [illegible] [illegible] [illegible] me la musica», viaggio attraverso la canzone napoletana dal 1200 al 1900, comincia oggi al parco Comunale di Villa Scarsella «La musica al Teatro Verde», primo festival di Diano Marina. L'appuntamento è per le 21,30. La manifestazione, a cura dell'Associazione Spazio Musica, è organizzata da Comune e azienda di Soggiorno di Diano Marina, ed ha il patrocinio del ministero del Turismo e Spettacolo.

Nata a Napoli, ma trapiantata a [illegible]no da una dozzina d'anni, Raffaella De Vita mette in scena ogni anno uno spettacolo diverso: chi non la ricorda nella commossa rievocazione di [illegible] Piaf e di Ettore [illegible], o nell'eccellente «Opera del Mendicante», di Gay e Weil, vista l'anno scorso al festival di Imperia, dove, con abilità camaleontica, interpretava tutti gli otto personaggi?

Dopo essersi staccata dal Piccolo di Milano e [illegible] [illegible] Stabile [illegible] Torino, da tempo conduce una [illegible] ricerca teatrale, pa[illegible] [illegible] futurismo al cabaret tedesco, da Raffaele Viviani a Bertolt Brecht. E «Secondo me la musica» è appunto una tappa del suo inesauribile repertorio.

La rassegna dianese proseguirà con il [illegible] pianistico Fevignano-Pandini (14 agosto), il balletto classico di Montecarlo (18), il concerto jazz di Mal Waldron (16), «Napoli e l'opera buffa» con Paolo Montarsolo (22), Ornella Dorella in «Contrasto Danza» (23) e il [illegible] del pianista Jean Micault (25). «Sette serate, invece delle solite cinque: è [illegible] conferma [illegible] una continua crescita», con[illegible] la direttrice artistica, Gabriella Ravazzi.

Ribadisce l'assessore al Turismo Bruno Magliano: «Quando si è deciso di dare continuità all'esperimento, iniziato sei anni fa, abbiamo valutato le nostre ambizioni, ed abbiamo deciso di puntare su qualcosa di solido, che ci proiettasse al di fuori dei confini del comprensorio e della provincia. Trovare uno spazio significativo non era facile: crediamo però di esserci [illegible]».

L'obiettivo, impegnativo e neppur troppo nascosto, lo indica il sindaco, Candido [illegible]ri: «L'intenzione è quella di raggiungere la notorietà internazionale conquistata da Cervo con la musica da camera». Occorre però, sottolinea Magliano, una maggiore collaborazione tra gli enti interessati: «Soltanto per un puro caso, quest'anno, le date del festival di Cervo non [illegible] coincide con le nostre».

Tanto più che, come rileva il [illegible] Carlo [illegible] [illegible], presidente dell'Azienda di [illegible]giorno di Diano [illegible] «quelli [illegible] Villa Scarsella sono spettacoli anche vicini e di genere differente, per [illegible] non esiste il [illegible] di una concorrenza diretta».

s. d.

Comune di San Bartolomeo al Mare
Provincia di Imperia
Riviera dei Fiori

AVVISO DI GARA

Il Comune di San Bartolomeo al Mare [illegible] procedere all'appalto del 2° stralcio [illegible] progetto esecutivo per la sistemazione della piazza Madonna della Rovere, con il sistema di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973, n. 14, con offerte in [illegible]basso.

Le imprese partecipanti debbono essere iscritte all'Albo N[illegible] Costruttori Cat. 6°.

Le ditte interessate de[illegible] presentare domanda entro e non oltre alle ore [illegible] del 10° giorno dalla data della presente pubblicazione.

La domanda dovrà essere corredata dal certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori e non sarà vincolante [illegible] l'Amministrazione Comunale.

Saranno espletate tutte [illegible] formalità previste dalla legge [illegible].

S. Bartolomeo al Mare, 28 l[illegible]glio 1984.

IL SINDACO

COMUNE DI COSTARAINERA
Provincia di Imperia

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che questa Amministrazione intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione tratto stradale di collegamento Regione Pusti con il Capoluogo.

La gara sarà espletata se[illegible] la procedura prevista dall'art. 1 lettera A della legge 2-2-73 n. 14 senza ammissione di offerte in aumento.

L'importo a base di appalto è di L. 124.200.000.

Per la partecipazione alla gara le imprese dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori, alla categoria 1° per importo [illegible] [illegible]uato.

[illegible]e richieste di partecipazione, non vincolanti per l'Amministrazione, redatte su carta bollata, dovranno pervenire al Comune entro il 30-8-1984, unitamente a fotocopia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.

Costarainera, 4-8-1984

IL SINDACO
(Rag. uff.)
Amerigo G.B. Eugenio

Le formazioni levantine preparano la nuova stagione

In Prima speranze e guai

Delusione per il Cap che sperava di essere promosso d'ufficio in Promozione - Poche novità alla Cavese. Anche il Monegliese [illegible] - Pro Recco, Fontanabuona e Riva Trigoso sono ancora da completare

LAVAGNA — Anche la Prima Categoria si avvicina alla nuova stagione. Le squadre del Levante più o meno hanno gli stessi problemi da risolvere, ma nonostante questi cercano nei migliori dei modi di costruire [illegible] team competitivi in modo da non dover poi soffrire molto durante il campionato. Anzi ci sono squadre come il Cap e [illegible] che nutrono ambizioni da primi posti per cercare il salto di qualità.

Il Cap sperava già lo scorso anno di poter salire in Promozione, e ha atteso che venissero definiti i gironi prima di arrendersi all'evidenza. Infatti c'erano dei posti liberi, ma poi tutto è andato a rovescio. La squadra del direttore sportivo Cicala, infatti, era convinta che il Moneglia non si sarebbe iscritto al campionato di Promozione e [illegible] conseguentemente sarebbe toccato proprio al Cap prenderne il posto. Poi invece tutto è stato risolto ed ecco che il Cap si è visto costretto ancora alla Prima Categoria.

«L'aver [illegible] attendere che si facessero i gironi, e quindi conoscere la nostra sorte, ci ha in verità sparigliato di poter salire di grado, ci ha bloccato negli acquisti — dice Cicala —, e ora siamo un po' in ritardo nella campagna di rafforzamento. Perché un conto è dover allestire una squadra valida per il campionato di Promozione e un'altra invece [illegible] mandare in campo una compagine adatta alla Prima Categoria. Ora abbiamo fatto alcun acquisto, ci raduneremo comunque il 23 agosto [illegible] per la delusione nell'animo. Abbiamo ceduto Sturla alla Rupinarese, l'allenatore sarà Bruzzo e per il resto... [illegible] aspettando che alcune trattative».

Anche la Cavese non si è ancora mossa sul mercato. Si è data un nuovo consiglio che [illegible] alla presidenza Luciano [illegible] presidenti saranno Ugo Corradini e [illegible] Termini, direttore sportivo Marco Sivori, [illegible] Renato Sivori è allenatore [illegible] ancora Ronconi.

«Ci [illegible] molte trattative in [illegible] — [illegible] Luciano Dassi — [illegible] per [illegible] di concluso non c'è nulla. Gli unici due acquisti che [illegible] fatto sono Poggetta, un difensore che [illegible] dell'Entella e l'attaccante Sannino. Il giorno del raduno non è stato ancora fissato, ma penso che sarà verso il 22 o 23 agosto. Le nostre intenzioni? [illegible] fare un buon campionato, cioè di ripetere quello della passata stagione. Dovremo fare comunque dei grossi sacrifici, non ci [illegible] propositi, [illegible] vedrete che i tifosi della Cavese [illegible] delle soddisfazioni [illegible] squadra».

A Moneglia di [illegible] hanno [illegible] moltissimo, ma il presidente Zappettini afferma che la squadra non è che [illegible] più forte di quella del passato torneo.

«Abbiamo ceduto Gallo, Raffo, Rolandelli e Berretta, riconfermato l'allenatore Genovese e comprato il portiere Ghiorzo dalla Fossese, Guastelli e Di Vincenzo sono arrivati [illegible] dal Sestri Levante, Marsolesi, un tornante, siamo riusciti [illegible] acquistarlo dall'Entella; [illegible] anche presto Cocciolo [illegible] Riese. [illegible] oggi che [illegible] soprattutto far dimenticare i parenti è ancora prematuro. Bisognerà attendere il campionato. Le nostre ambizioni? Piazzarci nella [illegible] alta della classifica».

Diciamo che il presidente Zappettini vuole nascondere questa Monegliese: che [illegible] raramente forte. E dovrebbe recitare un ruolo di primo piano nel prossimo torneo.

Pro Recco e Fontanabuona [illegible] alla ricerca [illegible] I dirigenti lavorano per rinforzare i quadri non vogliono far sapere nulla [illegible] quanto stanno facendo. Lo [illegible] discorso vale [illegible] Riva Trigoso, dopo le delusioni della passata stagione a Riva vogliono fare le cose per bene.

Aldo Costa

Una [illegible] di bocce a Spotorno

SPOTORNO — La Bocciofila Spotornese ha organizzato per i giorni di Ferragosto [illegible] di [illegible] a quadrette a invito, [illegible] anche [illegible] villeggianti. Le [illegible] si disputeranno [illegible] prossimo poi, dopo l'intervallo di Ferragosto, giovedì e venerdì, per semifinali e finalissima.

Le gare si disputeranno tutte le sere alle 21 e il torneo è valevole per la disputa del trofeo «Agenzia Spiga», a eliminazione diretta. [illegible] la dotazione dei premi in palio: ce ne saranno, infatti, anche per il pubblico, attraverso un sorteggio.

Sono ventotto le società liguri che hanno deciso di unirsi

Il calcio povero serra i ranghi tante fusioni sotto il campanile

Speranze di promozione ma anche gravi problemi di bilancio - Cancellati molti derby - I due casi più «illustri»: Levante C-Pegliese e San Bartolomeo-Cervese

La presidenza federale della Lega nazionale [illegible] dilettanti ha ratificato quattordici fusioni tra [illegible] liguri: 28 club, distribuiti su un arco che va dal levante a ponente, ammainano i propri vessilli e uniscono le forze per ridurre a soli 14 squadre. Più forti ed organizzati? L'intenzione è sicuramente quella.

E' una delle facce, forse meno note, della variegata realtà del calcio ligure minore. Ogni anno la mappa dei campionati dilettantistici [illegible] Non [illegible] per il meccanismo [illegible] promozioni e delle retrocessioni, [illegible] anche perché qualche società si fonde con un'altra, tenta nuove strade più ricche di ambizioni e magari solo perché da sola non ce la fa [illegible] a sostenere l'onere di un'attività sempre più costosa.

L'elenco delle fusioni '84 interessa in gran parte [illegible] della stessa città: ad Arcola, [illegible] Spezzino, sono state la Garibaldina e il Ressora e

Amengo Curti del Ventimiglia

fonderai nel Garibaldina-Ressora; a La Spezia Polchiappa Interclub e Fossitermi hanno [illegible] vita al Chiappa Interclub; a Sarzana è nato l'Isoppo Azzurri dalla fusione, s'intende, di Azzurri e Isoppo calcio; a Migliarina, sempre nello Spezzino, il Molicciara e la Migliarinese hanno unito i propri destini: la squadra però continuerà a chiamarsi Migliarinese, quindi più che una fusione è un assorbimento. Molti i «matrimoni» tra società genovesi: il Cosmos 76 ed il Genoa Club Borgoratti (club, a sua volta, [illegible] frutto di [illegible] fusioni) hanno [illegible] vita al Usve [illegible]; l'Amicizia e il San Rocco Mobilart all'Amicizia San [illegible] e Colombo Ram ed il [illegible] Quintano in [illegible] Quintano; l'Albaro Custina e l'Athletic Club all'Albaro Custina Athletic Club (qui nessuno se l'è sentita di rinunciare alla propria denominazione!); il Robino e il Little [illegible] Robino Little [illegible] ci sono [illegible] fusioni che fra squadre di centri vicini: la Balestrinese e Balestrino [illegible] il Toirano hanno dato [illegible] al Balestrino Toirano; la Rupinarese di Chiavari ed il Leivi hanno fatto nascere ovviamente la Rupinarese-Leivi; il Valdurasca e [illegible] i suoi destini [illegible] il Marinasco: [illegible] Sport [illegible] Aulla con la Bignani di Bolano. Infine le due fusioni più illustri della stagione: quella genovese tra Levante C e Pegliese che, come Levante C-Pegliese disputerà il campionato di Promozione; quella ponentina tra il San Bartolomeo e la Cervese che, come San Bartolomeo-Cervo, farà la Seconda Categoria.

Un bel rimescolamento. [illegible] è tutto nel [illegible] una consolidata tradizione del calcio ligure (basti pensare alle fusioni che hanno dato vita, tempo fa, alla Sampdoria). Lo scorso anno il matrimonio [illegible] famoso [illegible] stato quello tra le due squadre di Ventimiglia: Intemelia e Ventimigliese, dopo [illegible] fiera rivalità, aveva dato vita ad una sola squadra con il [illegible] della città.

[illegible] queste fusioni? I pareri sono discordi, influenzati anche qui dal campanile. Gli esempi negativi [illegible] Anni fa, a Sanremo, Carlin's Boys e A.C. Sanremo si unirono e [illegible] la Carlinsanremo: [illegible] dovuto [illegible] meno difficile in una città dove l'ombra della Sanremese [illegible] è incombente. [illegible] poco, [illegible] esiste il Carlin's Boys e sulle ceneri dell'A.C. [illegible] è prosperata l'ambizioso Sanremo [illegible] a Ventimiglia, per un esempio contrario, sembra che le cose vadano bene e la fusione sembra legittimare in pieno le [illegible] della squadra all'Interregionale.

Mettere tutti d'accordo non è facile. Per questo, [illegible] lo [illegible] campanile le parrocchie [illegible] tante. Chi ha provato, pochi mesi fa, di unire Altare e Andora ne è uscito scottato (fusione [illegible] definitivamente difficile [illegible] quest'ultima).

[illegible] I centri, anche piccoli, [illegible] società sono tanti: Arma e [illegible] un solo Comune, ma hanno ciascuno la propria squadra di calcio (Argentina e Taggese); a Finale Ligure la [illegible] in Prima Categoria [illegible] Finale ha [illegible] ritrovare nello stesso torneo due squadre concittadine (c'è anche la Finalborghese); a Bordighera è sorto Bordighera e Sant'Ampelio; ad Alassio la squadra che [illegible] il [illegible] della [illegible] e l'Auxilium, entrambe, tristemente, in Seconda Categoria. E [illegible] vale [illegible] Altare (Altarese [illegible] e Altare 80), Arcola, [illegible] e così [illegible] ragione? I fautori delle fusioni e quelli del campanile? Più di una risposta [illegible] prossima estate. I matrimoni non mancheranno.

Bruno Monticone

Si chiude l'era del Presidente

CHIAVARI — Il passaggio delle consegne è avvenuto in sordina: da lunedì scorso è presidente a tutti gli effetti del Comitato di Chiavari Giuseppe Clerico, già giudice sportivo presso lo stesso comitato, ex arbitro della Can. Succede a Guido Dolloroso, il presidente per antonomasia, l'uomo che rappresentato meglio di tutti, nel territorio compreso fra Recco e Deiva (questi sono appunto i confini del Comitato di Chiavari) il calcio dilettantistico.

Guido [illegible] in pratica è il Comitato di Chiavari, perché dal 1962 è stato primo segretario e poi presidente. Quarantadue anni [illegible] al calcio con abnegazione e disinteresse [illegible] davvero lunghi: il 30 giugno a Genova in occasione dell'assemblea della [illegible] liguri gli hanno regalato un lingottino d'oro [illegible] semplice incisione: «A Guido dopo 42 anni» e Dolloroso si è davvero commosso.

E' stato questo, in ordine di tempo, l'ultimo riconoscimento ricevuto: fra quelli che lo rendono maggiormente orgoglioso c'è naturalmente la stella d'argento al merito sportivo. Sotto di lui il Comitato di Chiavari ha conosciuto un [illegible] e proprio boom. Accanto [illegible] giocatori [illegible] nostri di tesse del prossimo campionato di Terza categoria [illegible] saranno [illegible] 27 squadre divise in due gironi: un serbatoio rassicurante per le carte rappresentative che durante la stagione difendono i colori verdebla.

Anche quest'anno Guido Dolloroso ha avuto la soddisfazione di vedere la rappresentativa di Terza categoria vittoriosa su quelle di tutti gli altri Comitati. Proprio oggi Pietro Minetti e Riccardo Bosano, le due [illegible] autorità calcistiche liguri, fanno visita a Dolloroso.

Dolloroso continuerà comunque ogni sera a fare una [illegible] nella sede di [illegible] ed elargire preziosi consigli: quarant'anni di calcio hanno insegnato [illegible] molto; e non [illegible] neppure [illegible] la domenica allo stadio.

a. b.

Con i giovanissimi

Amichevole in Spagna per l'Entella

CHIAVARI — Dal 5 all'11 settembre una formazione di giovanissimi [illegible] dell'Entella si recherà a [illegible] a disputare due partite amichevoli con la F.C. Barcellona.

Frattanto l'Entella Bacezza ha ristrutturato i quadri del settore giovanile, che risultano così composti. Responsabile Vittorio Pironi; segretari: Paci e Mauric; direttori sportivi: Carbone e Caparro; cassiere: Paci; addetti stampa e ai rapporti con la Federazione: Vacio; Mauric e Carbone; consiglieri: Aufiero, Casaretto, Cereghino, Casso, Dall'Orso, Dardano, Devoti, Garbarino, Garibaldi, [illegible] Palestrini, [illegible] Scotto, [illegible] Valente.

Responsabili del settore allievi: Aufiero, Piazza e Solari; responsabili del settore giovanissimi: Caparro, Garibaldi, [illegible]; responsabili [illegible] settore esordienti: Carbone e [illegible]; responsabili del settore pulcini: [illegible] retta, Cereghino, Casso, [illegible] voti. Allenatori. Allievi: [illegible]; giovanissimi: [illegible]; esordienti: Cagnelli; pulcini: Avvenente.

La preparazione avrà inizio secondo questi [illegible]: gli allievi il 21 agosto, i giovanissimi il [illegible] agosto, gli esordienti il [illegible] agosto.

[illegible] — Giove Pi[illegible] ha [illegible] il programma finale della «Coppa Città di Spotorno», il torneo di calcio in notturna [illegible] riservato [illegible]

Una gimkana [illegible] a Savignone

GENOVA — [illegible] Savignone si svolgerà una gimkana organizzata da Piero Saccone, manifestazione questa che viene a riempire un vuoto che si era registrato negli anni scorsi. [illegible] Si svolgerà [illegible] 12 [illegible] 14 [illegible]

La formazione di Delfino parte con lo scomodo ruolo di favorita

La Samm teme solo il pronostico

La rivale più pericolosa sembra essere la Fossese - Quasi concluso l'ingaggio di Cereghino, ex [illegible] dell'Entella - Ma la società cerca [illegible] portiere e un difensore - Il raduno fissato per [illegible]

SANTA [illegible] — [illegible] Sammargheritese lancia la sfida: nel prossimo campionato di Promozione senza [illegible] più seria antagonista della [illegible] per la conquista della prima poltrona, ovvero di un posto nell'Interregionale. La Lavagna nel clan rossonero non si nasconde questo pericolo sanno che si dovranno guardare dalla formazione arancione ritornata in Promozione dopo un anno di purgatorio in Prima Categoria.

L'artefice della pronta risalita è [illegible] Vittorio Brogi, [illegible] sempre [illegible] di grosse polemiche anche quando vince i campionati: Brogi ha lasciato la panchina arancione quando ormai tutti davano per scontata la sua permanenza a Santa Margherita: non ha saputo dire di no al richiamo di un suo vecchio [illegible] il Rapallo.

A [illegible] Margherita sono rimasti male, poi hanno deciso di voltare pagina. La guida tecnica della squadra è stata affidata a Luciano Delfino, tecnico [illegible] provatissima esperienza e intanto si è cominciato a [illegible] pezzo [illegible] la formazione. La Samm è arrivata tardi sul mercato, ma ancora ha acquistato piuttosto bene: può contare in effetti su un presidente, Gianfranco [illegible] che non si tira [illegible] quando si [illegible] di rinforzare adeguatamente la squadra.

Le prime operazioni hanno riguardato elementi giovani [illegible] alcun affidamento. Sono arrivati Giuseppe Bruno, [illegible] attaccante del Rapallo e del Riva Trigoso, un giocatore potente che ultimamente però ha dovuto fare i conti [illegible] parecchi fastidi di natura fisica; Fabio Ansaldo, mezzapunta [illegible] doti, artefice della promozione in Prima Categoria del club rapallese «Carlo Orasso»; [illegible] Ruberelli, giovane cannoniere di razza, proveniente [illegible] formazione spezzina [illegible] Ceparana. L'arrivo di quest'ultimo, da diverse stagioni in evidenza tra i marcatori del girone, risolve definitivamente tutti i problemi d'attacco della Samm che attualmente può disporre di un reparto avanzato estremamente potente.

Dovrebbe essere [illegible] fatta [illegible] cento il passaggio alle arancioni del libero Pietro Cereghino, bandiera per molte stagioni dell'Entella. Cereghino, in possesso di una notevolissima esperienza e di grandi doti agonistiche, è stato anche nella passata stagione uno dei migliori nella squadra biancoceleste: l'arrivo di Gian Piero Ventura a Chiavari ha però fatto affiorare certe vecchie ruggini. Ventura ha voluto Alberto [illegible], l'ex sampdoriano, per impiegarlo appunto [illegible] ultimo baluardo [illegible] difesa.

Carletto Cazzola, a destra, sarà [illegible] quest'anno uno [illegible] punti [illegible] della Sammargheritese

Sembrava che dovesse passare al Rapallo, poi si è fatta avanti la Sammargheritese che evidentemente aveva delle offerte molto interessanti [illegible] proporre a Cereghino. Se malaugurantemente l'affare dovesse sfumare proprio in vista della dirittura d'arrivo, il direttore sportivo Franco Dangiò ha pronta un'alternativa molto valida che però rimane avvolta nel mistero.

Ma gli arrivi non sono certo finiti. Si aspetta ancora un bravo portiere ed un difensore [illegible] in ballottaggio [illegible] ro, [illegible] Rapallo e Veloce, e Dolcino del Varazze con maggiori probabilità per il nerazzurro. Della vecchia squadra sono rimasti Chiarella, Tellini ed il [illegible] verde Cazzola, che a 30 anni suonati non ha ancora deciso di smettere. Con il suo fisico da ragazzino ed i capelli che cominciano qua e là a diventare grigi, Cazzola [illegible] una volta di [illegible] della squadra.

La rosa [illegible] completata da alcuni giovani del vivaio: fra questi [illegible] che già nella passata stagione s'è distinto come terzino di fascia (inventato in quel ruolo da [illegible]).

Mister Delfino [illegible] godendosi gli ultimi giorni di vacanza: [illegible] che [illegible] per i vecchi e i nuovi arancioni è per lunedì 20 alle [illegible] comincerà l'avventura [illegible] Samm decisa a recitare un ruolo di protagonista.

a. d.

L'avventurosa spedizione da Genova sino alla lontanissima Birmania

Quattro ragazzi vanno in Oriente con due Panda e tanto coraggio

Chi sono i protagonisti del viaggio - Le attrezzature e le precauzioni - Le tappe

GENOVA — «E se [illegible] in Oriente? Partiamo con due auto, ci attrezziamo per tutto quello che è necessario, in viaggio di migliaia di chilometri e cerchiamo la grande avventura».

Questo discorso è stato fatto più di mesi fa tra cinque giovani che avevano tanta voglia addosso, quella di scoprire il fascino del magico Oriente in una specie di competizione sportiva.

Michele Cusin, Claudio Pesce, Luca Daniel, Mario Robaudo e [illegible] i magnifici cinque che sono partiti [illegible] per la Thailandia e per la Birmania. [illegible] è appena laureato in medicina: «Ho fatto in tempo ad addottorarmi e a prendere le valigie», ha detto poco prima [illegible] da «esploratore».

A bordo di due Fiat Panda [illegible] protezione della [illegible] Grifone, si sono messi in viaggio. L'itinerario è questo: via terra raggiungeranno la Turchia, quindi l'Iran e l'India. Cercheranno di stabilire alcuni record: di percorrenza e di tenuta: cioè, in tante ore tanti chilometri e così via.

A Madras si imbarcheranno per la Malaysia quindi da questa terra andranno in Thailandia che è la vera meta del viaggio.

Quattro ragazzi e una ragazza su due Panda in un viaggio di migliaia e migliaia di chilometri. Quali i compiti dei singoli? Cusin curerà la parte medica e sanitaria e sarà un po' il capo comitiva. Si è portato dietro una specie di piccolo ospedale, scatole, tante robe che potrebbe servire anche per le popolazioni dei Paesi attraversati.

Pesce si preoccuperà della parte meccanica unitamente a Daniel. Ma speriamo che alle auto non accada nulla. Cristina Moroni invece sarà la cronista di questo viaggio. Anche Mauro Robaudo scriverà, ci fotografare e cinematografare i momenti più importanti del lunghissimo viaggio.

Genova. Una Panda del tipo che parteciperà al raid in Oriente. Tutte le auto che useranno i ragazzi sono quattro per quattro

Trial indoor si replica a Chiavari

CHIAVARI — Questa sera, sul campo del «Frallo», sarà replicata la manifestazione di trial indoor. Alle 21 appuntamento, quindi, per i piloti sul terreno di via San Francesco. Molti i partecipanti tra gli [illegible] importanti del trial: il pilota ufficiale della Italjet, Riccardo Tartarini, il bergamasco Diego Bosio.

A Imperia domani in [illegible] gli allievi

Si scala il Faudo (ma su due ruote)

Al via anche il campione italiano Magrotti

IMPERIA — Una parte del tracciato della prestigiosa «Maratona di Monte Faudo», si trasforma in scalata ciclistica per la seconda edizione del «Trofeo [illegible] del Monte Faudo». La gara è organizzata dall'Unione Sportiva Caramagna, col patrocinio del Comune di Dolcedo e del Gruppo ecologico «Monte della Imperia», si disputerà domani pomeriggio.

Lunga 73 km, punteggiati da impegnativi spunti in salita, la competizione è riservata ai ciclisti della categoria Allievi. I partecipanti, tra i quali è previsto anche il neo-campione [illegible] categoria, Luca Magrotti, dovranno percorrere quattro volte l'anello Dolcedo - Caramagna, Imperia Porto, Piani, poi dopo [illegible] la frazione affronteranno la rampa di Santa Brigida. La partenza è fissata alle 15 da piazza Doria a Dolcedo, l'arrivo, secondo la più [illegible] tabella di marcia, intorno alle 17.

[illegible] l'idea di affrontare il percorso [illegible] maratoneti per una gara ciclistica? Risponde uno degli organizzatori Angelo Biciso: «Quella di domani sarà una grande festa del ciclismo, che abbiamo voluto portare, per il secondo anno, sugli impegnativi tornanti di Santa Brigida. Con un tracciato del genere, lo spettacolo è assicurato. Si tratta di un circuito molto selettivo che non mancherà di entusiasmare le centinaia di appassionati che seguiranno, come è [illegible] nell'83, la gara con grande partecipazione».

f. d.

Tennis: finali del torneo di Imperia

IMPERIA — Si disputano [illegible] gli incontri [illegible] del prestigioso «Torneo Nazionale d'Estate», organizzato [illegible] Tennis Imperia.

La competizione, cui si sono iscritti [illegible] atleti, è aperta a giocatori di categoria B (77 iscrizioni, [illegible] e NC (complessivamente 97). 36 [illegible] partecipanti al singolo femminile. Oggi si incontreranno, per aggiudicarsi l'accesso alle finali, quattro [illegible] le migliori racchette nazionali di categoria B: Piombo, Nunziante, Mupo e Tropiano.

Per domani, sono previsti i match finali per i singoli di cat. B, C e NC. Seguiranno i doppi maschili (cat. B) e misti.

Le partite del torneo sono molto seguite.

(f. d.)

Una lettera del presidente della società alla Regione

L'Autofiori promette «Leviamo le barriere»

Dopo le recenti polemiche - Ma [illegible] studio dell'Aiscat mette in guardia circa i reali vantaggi dell'operazione - «Si [illegible] solo uno spostamento [illegible] code»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Ieri a Genova è arrivata una lettera dell'Autofiori. L'ha scritta il presidente della società, Giovanni Borgna, all'assessore regionale al Turismo e Trasporti, Gustavo Gamalero. Argomento: le barriere di Legino, sulla Sa[illegible] e di Feglino, sulla Savona-Ventimiglia. Anche [illegible] questi giorni [illegible] sono ripetute le code, [illegible], le proteste dei turisti in automobile incolonnati verso le attese e «sacre» ferie di Ferragosto.

Gamalero, in vista dell'esodo, aveva sollecitato provve[illegible] [illegible] ridurre ingorghi e soste davanti alle barriere. Borgna assicura che l'Autofiori ha già fatto partire l'iter per l'eliminazione delle barriere, inviando la [illegible] all'Anas. Spesa prevista 14 miliardi (dovranno essere sostituite le macchine per l'esazione del pedaggio che saranno di tipo magnetico, oltre ai lavori per l'interconnessione), tempi supposti [illegible] realizzazione 15 mesi.

Ma quando potranno essere eliminate le barriere? Il progetto deve avere l'approvazione dell'Anas, [illegible] Consiglio di Stato, dei ministeri dei Lavori Pubblici, Tesoro e Bilancio e della C[illegible] dei Conti. Meglio non [illegible] previsioni.

C'è anche chi è contrario all'abbattimento delle barriere. Dice infatti Alberto Pappalardo, professione avvocato, esperto del settore del partito [illegible]: «[illegible] favorevoir ad un miglioramento dell'attuale situazione. Cioè ad aumentare le porte d'accesso, a spostare per esempio la barriera di Feglino in una zona magari più distante dalla galleria Corpanea, per evitare le soste prolungate sotto il tunnel. Ma non parliamo di abbattimento senza prevedere le conseguenze sugli svincoli».

E Pappalardo fornisce i risultati di uno studio condotto dall'AISCAT (l'associazione delle società concessionarie autostradali) che, si legge nella relazione allegata, «fanno insorgere perplessità circa la reale portata dei vantaggi con l'abolizione delle due barriere di Legino e [illegible]».

Prime preoccupazioni dal pagamento dei pedaggi. Sostiene l'AISCAT: «Sotto il profilo gestionale, l'abolizione delle barriere si traduce in una concentrazione di somme sempre maggiore, da [illegible] per gli utenti e da riscuotere per gli esattori. Il fatto crea problemi di sicurezza per il personale, può dare luogo ad un aumento di frodi [illegible] parte [illegible] personale e degli utenti, incentivo il fenomeno del mancato pagamento aggravato, sulla Savona-Ventimiglia, dalla presenza della [illegible] barriera a ridosso dei controlli di frontiera. L'utente, specie quello straniero, può essere spinto ad approfittarne per non sborsare un'elevata cifra e rifugiarsi tranquillo nella vicina zona confinante».

Altre considerazioni. Sulla «A10» il traffico è di tipo turistico, quindi i grandi spostamenti avvengono o nell'una o nell'altra direzione. Quasi mai contemporaneamente. In condizioni di normalità (tutti i mesi, [illegible] luglio e agosto, [illegible] qualche «ponte» in occasione di festività) il traffico medio giornaliero alle barriere di Savona e Feglino è inferiore [illegible] 20 mila veicoli al giorno [illegible] due sensi. Sostengono gli esperti: «Un automobilista che deve fermarsi, sia pure due volte nel tratto di 15 chilometri, per un tempo non superiore a qualche minuto, non può che giovarsene, acquisendo un momento di riposo e distrazione dalla tensione della guida».

Quando il traffico aumenta nei due mesi centrali dell'estate, l'abolizione delle barriere, secondo l'AISCAT, sarebbe controproducente. Con tabelle e grafici, lo studio dimostra che le stesse code, ma con risultati più gravi sulla circolazione, [illegible] avrebbero agli svincoli [illegible] Pietra Ligure (11 volte nell'83), Albenga (sei volte, sempre l'anno scorso) e Ventimiglia. Conclusione: «L'abbattimento delle barriere vuol dire solo spostare più [illegible] le code, cioè aggravare gli effetti di queste due strozzature più ad Est. Significherebbe, in pratica, avere una coda unica tra Genova e Savona».

Pier [illegible] Cervone

Orco Feglino. Auto ferme davanti alla barriera: sarà l'ultima estate con le lunghe code?

Drammatico incidente a Spotorno

Tre auto in fiamme alessandrino grave

[illegible] — Incidente stradale ieri pomeriggio sull'Autofiori, all'altezza di Spotorno, direzione Savona, poco prima dell'ingresso di una galleria.

Una Fiat Ritmo, condotta da Giovanni Pendone, [illegible] anni, di Montechiaro d'Acqui, ha tamponato violentemente un camion dell'Aci che stava scendendo dal piazzale di sosta, dopo aver effettuato un intervento di soccorso ad un automobilista rimasto in panne.

Giovanni Pendone è stato accompagnato al pronto soccorso del S. Corona da un'ambulanza che stava transitando sulla corsia opposta, diretta ad Imperia. E' stato ricoverato al reparto rianimazione in condizioni gravissime: la prognosi è riservata.

Dopo il tremendo urto, si è incendiata un'auto che il camion dell'Aci, condotto da Giuseppe Campagna, aveva assicurato sul pianale.

I dipendenti dell'Automobile Club hanno tentato di domare le fiamme con l'estintore di bordo, ma il focolaio [illegible] è esteso [illegible] alla Ritmo investitrice, ormai semidistrutta.

Dal centro radio dell'Autofiori è partita una richiesta di intervento per i vigili del fuoco di Savona che sono riusciti a spegnere l'incendio che nel frattempo aveva danneggiato anche il furgone di soccorso.

Il traffico sull'autostrada ha subito notevoli rallentamenti, sino a quando non sono stati rimossi i rottami delle vetture coinvolte. m. nu.

Al casinò polemiche sul contratto e minacce di nuovi scioperi

Sul tavolo verde è arrivata una «guerra» fra i sindacati

Ultimatum degli autonomi ai due commissari - «Non attacchiamo la casa da gioco ma Cgil, Cisl e Uil» - Tra le richieste anche aumenti più consistenti

SANREMO — Nuovi [illegible] peri [illegible] casinò? E' probabile. Purtroppo alla lunga catena dei problemi insoluti che [illegible] mettendo in crisi la casa da gioco della Riviera, si è aggiunto un [illegible] anello. E' scoppiata la «guerra dei sindacati». Da una parte Cgil, Cisl, Uil, dall'altra gli autonomi Snalc-Cisal. In mezzo i cassieri dello Saig-Consal.

Gli autonomi, che hanno al vertice Pio Malservigi e Gio[illegible] Antosi, ieri a sette giorni [illegible] dal primo sciopero estivo di [illegible] ore, hanno inviato un [illegible]gramma ai due commissari del casinò Bruno Pastorella e Gabriele Ferrera.

Un vero e proprio aut-aut. Vi si legge: «Chiediamo [illegible] [illegible]tro nell'arco di ventiquattr'ore per discutere il rinnovo del contratto di lavoro. Nel contempo manteniamo lo stato di agitazione e ci riserviamo per il futuro di utilizzare tutte quelle forme di lotta consentite dalla legge». Lo Snalc-Cisal ha anche trasmesso un lungo comunicato per tutti i 600 dipendenti della casa da gioco informandoli sui motivi che hanno provocato la «guerra» e le fin[illegible] che la lotta in corso si prefigge.

Ha dichiarato Pio Malservigi: «Questa volta non ce l'abbiamo con la casa, [illegible] i commissari prefettizi che la governano, ma [illegible] gli altri sindacati. Non possiamo continuare [illegible] a subire passivamente. Tutto ha un limite. Noi desideriamo sul serio operare per migliorare le condizioni del casinò e dei dipendenti».

Giobatta Antosi ha rincarato la dose: «Cgil e Cisl continuano a ignorarci. Vogliono la guerra? L'avranno. [illegible] stata convocata una importante riunione di tutte le organizzazioni sindacali proprio per discutere del nuovo contratto e cercare punti d'incontro. Ebbene Cgil e Cisl [illegible] solo [illegible] sono tenute, ma non si sono neppure degnate di informare. C'era solo Boffini per la Uil, oltre a noi autonomi e Giordano per lo Saig Consal».

Gli autonomi giudicano «irrisorie» certe migliorie inserite nel nuovo c[illegible]tto di lavoro. Chiedono aumenti salariali [illegible] sostanziosi e che i 5 dirigenti non pesino più sull'organico. Lo Snalc-Cisal contrattualmente [illegible] un peso notevole. E' la seconda [illegible] sindacale dell'azienda dopo la Cisl [illegible].

Roberto Basso

La tregua ad Alassio per il caso dei dehors

I gestori dei locali hanno [illegible] le aree esterne

ALASSIO — Un controllo eseguito ieri mattina dai vigili urbani su quella dozzina di dehors di alberghi, pensioni ed esercizi che erano stati diffidati a uniformarsi [illegible] alle norme ed ai limiti della concessione di suolo pubblico a suo tempo ottenuta dal Comune [illegible] Alassio, ha confermato che la polemica si va sgonfiando.

I concessionari del suolo pubblico sono «rientrati» nelle dimensioni e hanno eliminato quelle sovrastrutture che avrebbero dato adito a una rimozione forzata.

Altre cinque ordinanze con analoga [illegible] erano state notificate il 7 agosto e il termine [illegible] l'esecuzione scade domani. [illegible] prevede che anche questi ultimi si [illegible] senza iniziare un ulteriore «braccio di ferro» con l'autorità comunale.

Per la prossima [illegible] non dovrebbero più verificarsi contrasti: il sindaco Dino Grollero ha infatti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]entale a fine estate delle concessioni che [illegible] rilasciate in base ad una nuova normativa. Nei prossimi mesi tuttavia qualche colpo di coda della polemica non mancherà.

Il commendator Balsola, il primo che ha dovuto rimuovere i banchi del gelato [illegible] piazza Ma[illegible] nel caratteristico «budello», non si considera un abusivo ed ha in corso una vertenza al Tar Liguria per contestare e far dichiarare illegittima una postilla limitativa [illegible] il Comune aveva posto sulla [illegible] concessione.

Lo stesso Balsola, infine, si chiede — con manifesti affissi sui muri di Alassio — chi abbia voluto scatenare la guerra dei dehors in piena estate e quale sorte faranno le altre ordinanze di sgombero o di demolizione emesse dal Comune.

Il sindaco Cassarino, [illegible] maggio dell'83, per contro[illegible] [illegible] di clientelismo [illegible] [illegible] Consiglio comunale che «le diffide emesse dall'amministrazione da me presieduta sono più di duecento». Forse non tutte riguardano il [illegible] pubblico e i dehors. Si tratterebbe di pratiche urbanistiche [illegible] edilizie che do[illegible] comunque andare all'epilogo.

Come effetto dell'esposto che il commendator Balsola aveva presentato alla procura della Repubblica di Savona veniva chiesto il chiarimento sulla [illegible] di quelle ordinanze rimaste «inevase». I carabinieri hanno chiesto verbalmente alla segreteria comunale, senza alcun provvedimento giudiziario, le relative documentazioni.

Si è comunque chiarito il motivo fondamentale per cui moltissimi dehors sono diventati improvvisamente illegittimi.

[illegible] non [illegible] infatti nel [illegible] salvo l'occupazione [illegible] maggior [illegible] perché la concessione consentiva [illegible] titolari di mettere sul suolo pubblico «sedie, tavoli, ombrelloni, eccetera».

Quest'ultimo termine che consentiva una interpretazione [illegible] estesa giustificando le vetrine-mostre, i [illegible] del gelato, [illegible] fiori, tende e altro, è ora scomparso. L'elencazione è diventata tassativa e il superfluo dev'essere tolto.

Vi sarà [illegible] infine [illegible] far concordare le dimensioni dei banchi del gelato che per il Comune debbono essere contenute in un metro quadrato e mezzo mentre sul suolo demaniale possono estendersi per quattro metri quadrati. g. m.

Alassio. Giovani turisti passeggiano nel «budello» (De Marchis)

Agosto medioevale

Ventimiglia tutto pronto per il Corteo

Questa sera la staffetta [illegible] - Domani la sfilata

VENTIMIGLIA — Non s'è ancora spenta l'eco del successo ottenuto dall'VIII Festival di musica antica conclusosi giovedì sera nella nuova sede dell'Azienda di soggiorno di Ventimiglia, che ha visto un «esaurito» per tutti e quattro i concerti, che già è alle porte l'Agosto medievale.

La manifestazione, patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», inizia questa sera, alle 21, con la staffetta dei sestieri. La gara è particolarmente attesa poiché la classifica permetterà ai sestieri di scegliere [illegible] corsia per la gara dei gozzi.

L'anno scorso vinse il sestiere Campu, l'anno prima il Coventu e così pure per il 1981 e l'80; poi, nel 1979, l'Auriveu; quindi [illegible] 1978 e '77 ancora il Coventu.

Ieri mattina sono nuovamente scoppiate alcune polemiche per il [illegible] delle imbarcazioni. Il sestiere [illegible] era accusato di usare un gozzo più leggero rispetto a quello degli altri. La giuria ha predisposto un controllo per accertare la regolarità [illegible] scafo.

L'Agosto medievale, nato in sordina nel 1975, con la rievocazione storica di un serventese del dodicesimo secolo, è cresciuto negli anni con [illegible]re.

Ora la manifestazione, che ha varcato non solo i confini provinciali, regionali e nazionali, è un appuntamento anche per [illegible] stranieri, che scelgono questo periodo per le loro vacanze.

La regata, che è forse la competizione più a[illegible] prese il via nel '75, [illegible] la vittoria del sestiere Ciassa. Per [illegible] anni consecutivi il Palio [illegible] rimaro [illegible] il Coventu per poi [illegible] appannaggio indiscusso per cinque anni della Marina.

Intanto agli splendidi costumi del corteo, che si svolgerà domenica, si stanno dando [illegible] ultimi ritocchi. Eb[illegible] Farnese, [illegible] di [illegible] che [illegible] a Ventimi[illegible] [illegible] il seguito, sarà rappresentata dal sestiere Campu. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] I Grimaldi, principe di Monaco, con una delegazione adeguata al [illegible] della regina.

Al Coventu spetterà il compito di dare vita [illegible] delegazione [illegible] che [illegible] la sovrana per tutto il tragitto fino al confine francese. La Marina farà rivivere i componenti della famiglia Orengo che ospitò la regina di Spagna.

La Ciassa interpreterà i no[illegible] di Ventimiglia.

Italo Marie

Partecipano al referendum

Sara e Patrizia dj in gonnella

Lavorano al «Chikito» di S. Bartolomeo

S. [illegible] — Sono le uniche [illegible] dj in gonnella della Liguria. Da dieci anni mixano dischi, hanno visto passare mode musicali [illegible] rock duro, alla disco music, al rap e le hanno proposte a migliaia e migliaia di giovani. E Patrizia e Sara, del Chikito di S. Bartolomeo al Mare, continuano a farlo, tutte le sere, dietro la consolle che, in discoteca è la loro [illegible] tribuna d'onore.

Per questa loro attività e per il fatto [illegible] [illegible] disc-jockey donne, l'anno scorso [illegible] [illegible] premiate dal referendum sul «disc-jockey di Ferragosto». Patrizia in leggero vantaggio su Sara, ma entrambe entrate nella rosa degli eletti, dei vincitori, a furor di popolo: le cartoline di preferenza erano state spedite a centinaia. Segno che le due ragazze, hanno ormai un pubblico che le segue e apprezza il loro modo di proporre musica.

«Abbiamo imparato a mixare, usare gli strumenti che fanno della discoteca il regno dei giovani, soltanto lavorando duro notti su notti. Cercando di legare, quando la musica non era abbinata automaticamente all'elettronica delle luci, giochi visivi e ritmo [illegible] [illegible]. Il vero segreto per diventare buoni dj è quello di lavorare tanto e duro, sera per sera, e quando si scoprono errori di mixaggio, stacchi musicali troppo evidenti o duri, correggersi, con molta umiltà, e ricominciare da capo. Tutto qua».

Ferragosto è vicino, la gara è già cominciata, oltre che a S. Bartolomeo, in tutta la zona di Diano Marina, enorme serbatoio di turisti, [illegible] giovanissimi.

Le cartoline arrivano da tutta la Liguria, compreso il Levante, dove l'iniziativa è estesa per la prima volta. L'indirizzo è sulla scheda, qui sotto. Vinca il migliore. g. g.

Una [illegible] col Disco-mare

SPOTORNO — Settimana [illegible] al «Disco-mare» a Spotorno da lunedì a domenica. L'idea è dell'Arci di Spotorno in collaborazione con Radio Spotorno Stereo, che per tutta la settimana realizzerà un'insolita discoteca all'aperto sulla te[illegible] a mare alla Foce. (a. d.)

IL DISC-JOCKEY DI FERRAGOSTO

[illegible] per

[illegible] discoteca (nome e località)

Ritagliare e [illegible] a:

La Stampa-Promozione e sviluppo
via Marenco 32 - 10126 Torino

Ecco gli spettacoli di oggi nelle province di Savona e Imperia

De Andrè questa sera a Pietra Jazz a Alassio con Mussolini

A Spotorno sagra delle frittelle e a Taggia quella del fungo - A Imperia [illegible]

Questa [illegible] nel [illegible] di Villa Paraggiana ad Albissola [illegible] concerto del [illegible] [illegible] piemontese [illegible] Conte, alle [illegible]. La manifestazione è stata organizzata dalla Croce Verde.

[illegible] Altare in piazza Primo Maggio [illegible] 21 il «Centro di ricerca espressiva» del comprensorio Biella-Cossato presenta [illegible] «Una ragazza arrivò...» di Dino Buzzati. La regia è curata [illegible] [illegible] Rosa Aonzo.

Cairo Montenotte per l'«A[illegible] Cairese», alle [illegible] 21 serata danzante con «I baroni del liscio».

Oggi pomeriggio alle 17.30 a Bardineto in piazza del comune il sindaco [illegible] Mossone inaugurerà ufficialmente il museo permanente di arte, storia e cultura nel centro storico di Bardineto. Si tratta di una serie di pannelli donati alla cittadinanza da [illegible] artisti contemporanei. Sono stati sistemati negli angoli più caratteristici del Borgo Medioevale.

[illegible] De André in concerto questa sera a Pietra Ligure presso il campo sportivo [illegible] quarto appuntamento di «Concerti-estate» organizzati dal Comune, in collaborazione con Radiomontecarlo e la consulenza artistica di Franco Di Cagno. Prezzo d'ingresso lire [illegible].

A Spotorno [illegible] serata della «Chezare e mangia», la sagra delle frittelle e del vino Nostralino organizzata dalla Croce Bianca di Spotorno.

Proseguono al dancing Al Pozzi di Loano il buon successo dell'orchestra Magazzino Group e la mostra fotografica su Marilyn Monroe nell'anniversario della sua scomparsa.

A Ceriale serata danzante all'aperto nel parco Pineta con l'orchestra [illegible] Alfieri»; [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] Mostra-mercato [illegible] prodotti tipici liguri a Onzo. Vere nell'entroterra albenganese: sono proposti le pesche e il Pigato, il caratteristico bianco della Piana Ingauna.

Ad Alassio il piano-bar Manila di via Diaz ospita per la seconda serata il quartetto jazz di Romano Mussolini con la cantante Maria Kelly.

Nella chiesa della Santissima Trinità di Rollo, ad Andora, prosegue l'Estate musicale [illegible]. Nel concerto in programma [illegible] [illegible] [illegible] Alberto Mandarini [illegible] tromba e [illegible] Bagnasco all'organo. Musiche di Telemann, Bach, [illegible], [illegible], Frescobaldi, Corelli e Torelli.

A Imperia alla Spianata Borgo Peri, ad Oneglia, prima serata di «[illegible]» - Maxidiscoteca».

A Borgomaro, organizzata dall'associazione «U Castel[illegible]», prima delle due serate de «La festa nella malbetta». Ore 20, piatti tipici locali, degustazione prodotti dell'entroterra ligure, cucinati [illegible] olio extra-vergine [illegible] oliva, e serata danzante con l'orchestra «Alan Folk».

Al Mocambo blu [illegible] Cara[illegible] «Sagra della pizza», gratis per tutti. Musica e danze con «Emilietto e C.».

A Dolcedo, sul sagrato [illegible] la chiesa di [illegible] Tommaso, concerto di chitarra [illegible] eseguito da Vittorio Centanaro.

Si conclude, questa [illegible] a [illegible] Vecchia il «Festival [illegible] Musica Acustica».

Ad Arma di Taggia nuovo «shopping notturno» (dalle ore 21) in viale delle Palme.

A Taggia inizia, al campo sportivo, la «Sagra del fungo».

Nella frazione di San Lorenzo, alle 21, serata danzante con «I pirati del liscio».

Ad Ospedaletti, sul piazzale a mare (ore 21), serata gastronomica e danzante con l'orchestra di Giuseppe Casa[illegible].

A Vallecrosia caccia al tesoro automobilistica e giochi per bambini.

A Bajardo serata danzante (ore 21) con i «Bajardo Folk».

A Dolceacqua (ore 21) altra serata danzante.

A Bornigo, [illegible] valle Argentina, giochi popolari per la festa della Madonna della Neve.

Ad Andagna (ore 21) danze con «I marimbas».

Ad Airole, [illegible] [illegible] Roja, «Fe[illegible] dell'Ulivo» [illegible] [illegible] danzante.

[illegible] Apricale proiezione di diapositive e concorso fotografico.

[illegible] I[illegible] «Festa della birra» e serata danzante con il complesso «Riviera Folk».

In Francia il campionato del mondo

A St-Laurent du Vars c'è la corsa con i letti

ST-LAURENT DU VARS — *Domenica, a Saint-Laurent du Vars, si svolgerà il quarto campionato del Mondo di corsa con i letti.*

Alle 15, la particolare competizione prenderà il via e sarà una gara entusiasmante anche per le scene umoristiche che [illegible].

I quindici equipaggi [illegible] [illegible] composti da uno che spinge il letto, che sarà dotato di quattro ruote che non possono [illegible] un diametro inferiore a 20 centimetri, e un passeggero che potrà sbizzarrirsi nel modo di vestire, perché la giuria terrà conto anche di questo per la classifica, come pure per le decorazioni di cui saranno dotati i letti e le battute scherzose che verranno pronunciate.

Naturalmente non una corsa di Formula 1, però ha ugualmente regolamenti che dovranno essere rispettati; altrimenti esistono delle penalità.

La giuria disporrà di posti di controllo lungo tutto il circuito, dove terrà presa nota dei vari passaggi, e infine verrà stilata una classifica.

Il percorso previsto è per le vecchie strade strette del villaggio, e non sarà agevole ma alquanto accidentato come una gimkana il passaggio attraverso uno stretto budello e il superamento di una zona cosparsa di sapone nero. l. m.

Una gara a premi

Orientarsi alle spalle di Varigotti

La settima edizione

FINALE LIGURE — Passa per i sentieri di Varigotti e Capo Noli, la settima edizione della gara di orientamento «Alla scoperta del Finalese», organizzata dal [illegible] culturale Incontro. Una iniziativa, varata con lusinghieri successi nel 1980, che si propone di far conoscere e valorizzare l'entroterra finalese ricco di bellezze paesaggistiche, naturalistiche e storiche.

L'itinerario di quest'anno si svolgerà tra Varigotti, Le Manie e Capo Noli, lungo i percorsi [illegible] [illegible] [illegible] Borbonese, tutti altamente spettacolari. La lunghezza del [illegible] è di circa [illegible] chilometri con un tempo di percorrenza previsto tra le 4 e le 5 [illegible] ovvero quello di [illegible] [illegible]male passeggiata.

Ai partecipanti [illegible] consegnate alla partenza una scheda particolareggiata [illegible] percorso e una cartina topografica. La partenza, prevista nel cortile della scuola elementare di Varigotti dalle ore 9, sarà effettuata a gruppi distanziati ad intervalli regolari di tempo per consentire [illegible] godere [illegible] tutto della [illegible]ggiata.

Ovviamente non si tratta di una gara a tempo, ma solo [illegible] un'occasione per stimolare le capacità di osservazione e di orientamento dei partecipanti.

[illegible] realizzazione alle [illegible] [illegible] orientamento [illegible] anche la squadra antincendio [illegible] [illegible] [illegible] curerà il servizio d'ordine, la [illegible] finalese del Cai e l'Azienda di soggiorno.

Le iscrizioni si raccolgono presso la Libreria Orsto Fiori di via Ghiglieri. a. d.

LE SQUADRE DELL'INTERREGIONALE PREPARANO UN DIFFICILE CAMPIONATO

Vado e Varazze «E' tutto o. k.»

Il direttore sportivo [illegible] «Programmi di allenamento rispettati» - Domani amichevole [illegible] il Casale - La matricola [illegible] prepara al «Natta»

Elvio Fontana, a sinistra, quest'anno sulla panchina del Vado

[illegible] «casalinga» per Vado e Varazze. Sia l'or[illegible] esperta formazione [illegible] sobia che [illegible] hanno scelto, quale [illegible] d'allenamento precampionato, rispettivamente il «Chittolina» e il «Natta». Per il Varazze si [illegible] di una piccola trasferta, poiché il campo è a Celle Ligure, ma è solo una [illegible] lità. [illegible] finire della settimana prossima, comunque, i nerossurri di Nocentini torneranno ad [illegible] al vecchio [illegible] Ferro» poiché anche la squadra [illegible] Celle [illegible] il via alla preparazione e, a maggior ragione, forse, ha il diritto di riprendere confidenza con l'erba del «Natta».

[illegible] due [illegible] arrivano [illegible] tizie confortanti. «*Tutto procede secondo i programmi, [illegible] problemi, i giocatori lavorano bene e volentieri*», annuncia [illegible] soddisfazione Pietro [illegible] che del [illegible] ne è ufficialmente direttore sportivo ma in realtà ne [illegible] presenta l'autentica spina dorsale.

«*La preparazione fa registrare i progressi previsti dall'allenatore Fontana. I ragazzi sono determinati, [illegible] è creato l'ambiente tradizionale del nostro club*», sottolinea a [illegible] volta Giorgio [illegible], direttore sportivo [illegible] Vado e anche lui grande animatore del sodalizio.

Il Vado è più avanti nella preparazione e già domani scenderà in campo. [illegible] Chittolina, infatti, prima amichevole della stagione. Alle 11 i [illegible] affronteranno il Casale, [illegible] retrocessione [illegible] ma deciso a risalire la china. I piemontesi si sono affidati proprio a un goleador del Vado, quel Calroppa che [illegible] a ripercorrere [illegible] strada [illegible] altri [illegible] attaccanti rossoblù.

L'allenatore Elvio [illegible] e d'accordo [illegible] i dirigenti cerca qualche rinforzo. «*Un portiere e un centrocampista, abbiamo [illegible] le idee chiare, sappiamo [illegible] chi si tratta [illegible] qui a far nomi, i [illegible] anche [illegible] interregionale fanno presto a salire alle stelle*», [illegible] Bartoli.

Anche a Varazze il clima è idilliaco, come avviene [illegible] sempre in tutti i «ritiri». Tra vecchi e nuovi la fusione è [illegible] immediata, anche perché molti si conoscevano [illegible].

[illegible] Arcuri: «*La squadra si allena ogni sera, attorno alle 18. Solo domani andremo a Celle in mattinata e poi riposeremo lunedì [illegible] In questi giorni abbiamo fatto il punto con il tecnico e Nocentini ha confermato [illegible] soddisfatto di come stanno [illegible] le [illegible]*.

Per la prima amichevole è stato raggiunto un [illegible] Veloce. Si parla [illegible] domenica 19 al Bacigalupo di Savona.

Ivo Pastorino

Vado. Danilo Quintetno in azione, sempre un punto di forza

Oggi al [illegible] di Villanova

Per l'Albenga il primo esame

Contro il Bastia - Attesa per la formazione

ALBENGA — [illegible] conclusione dei dieci giorni di ritiro collegiale, i giallorossi dell'Unione Sportiva Albenga sono protagonisti della prima uscita [illegible] in [illegible] del campionato calcistico Interregionale. Nel [illegible] pomeriggio di oggi ore [illegible] sul campo di Villanova sono opposti [illegible] formazione locale Bastia-Villanovese che ha [illegible] ziato la preparazione per il campionato di [illegible] dilettanti.

Una prova più impegnativa [illegible] ufficiale l'Albenga dovrà affrontarla martedì 14 agosto contro [illegible] Sanremese di Dino Sciolli sul terreno amico. Dal quartier generale dell'albergo Hermitage l'allenatore giallorosso Ezio Caboni alla vigilia del provino ha detto: «*Gli ultimi g[illegible] del ritiro [illegible] trascorsi nella massima tranquillità come il periodo precedente. Nessuna novità da segnalare*».

C'è molta attesa per questa [illegible] uscita dei giallorossi per vedere all'opera i nuovi giovani acquisti che si dovranno inserire nello schieramento [illegible] della [illegible] stagione che conquistò il terzo posto assoluto. L'impalcatura della squadra [illegible] è sostanzialmente cambiata. [illegible] chiera il portiere Bianchi passato alla Sanremese: non vi saranno Lazzarini e [illegible] ma è arrivato Cantore ed il centrocampo cambia di poco. In attacco [illegible] Basso e Marcolini ma con Alfano. Di Pietro e Rosso a caccia di una maglia di titolare come punta o mezzapunta [illegible] altre promesse del vivaio.

Scontata in difesa l'assenza di [illegible] Bado, l'[illegible] che [illegible] avuto noie [illegible] un ginocchio nel corso degli allenamenti, mister Caboni farà giostrare nei due tempi dell'amichevole tutti i 21 [illegible] a disposizione per avere una panoramica della situazione ma anche per dosare gli sforzi nel primo impegno agonistico.

La squadra [illegible] via, per quanto [illegible] mascherarla, dovrebbe comprendere: Ancona in porta, Davi e Bianchi marcatori esterni, [illegible] stopper, Gabrotti libero. Un centrocampo che poggia su Cantore, Davi, [illegible] Napoli e Bartimagi; in avanti Basso e Marcolini. [illegible] vedranno anche il secondo portiere Vignone, i difensori Burastero e Franchi e le mezzepunte Rosso e Di Pietro per varianti tattiche, l'attac[illegible] Alfano ed i rincalzi Berpico, [illegible], Sciortino e Arvasi.

g. m.

Sono ventotto le società liguri che hanno deciso di unirsi

Il calcio povero serra i ranghi tante fusioni sotto il campanile

Speranze di promozione ma anche gravi problemi [illegible] bilancio - Cancellati molti derby - I [illegible] più «illustri»: Levante C-Pegliese e San Bartolomeo-Cervese

La presidenza federale della Lega nazionale calcio dilettanti ha ratificato quattordici fusioni tra società liguri: 28 club, distribuiti su un arco che [illegible] da levante a ponente, ammainano i propri vessilli e uniscono le forze per ridursi a soli 14 squadre. Più forti ed organizzati? L'intenzione è sicuramente quella.

E' una delle facce, forse meno note, [illegible] variegata realtà del [illegible] ligure minore. Ogni anno la [illegible] dei campionati dilettantistici cambia. Non [illegible] per il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni, ma anche perché qualche società si fonde [illegible] un'altra, tenta nuove strade più ricche [illegible] ambizioni o magari [illegible] perché [illegible] sola non ce [illegible] fa più a sostenere l'onere di un'attività sempre più costosa.

L'elenco delle fusioni '84 interessa [illegible] gran parte squadre della stessa città: ad Arcola, nello Spezzino, [illegible] la Garibaldina [illegible] Ressora a fondersi nel GaribaldinaRessora; a [illegible] Spezia Polchiappa Interclub e Fossitermi hanno dato vita al Chiappa Interclub; a Sarzana è nato l'Isoppo Azzurri dalla fusione, s'intende, di Azzurri e Isoppo calcio; a Migliarina, sempre nello Spezzino, il Mollicciara e la Migliarinese hanno unito i propri [illegible]: la squadra però [illegible] a [illegible] Migliarinese, quindi più che [illegible] fusione è un assorbimento. Molti i «matrimoni» tra società genovesi: il Co[illegible] ed il Genoa Club Borgoratti (club, a sua volta, [illegible] frutto di varie fusioni) hanno [illegible] al Cosmos Uave 1913; l'Amicizia e il San Rocco Mobilart [illegible] San Rocco; il Colombo Ram ed il Panificio Quintano al Colombo Quintano; [illegible] Cusina e l'Athletic Club al [illegible] Cusina Athletic Club (qui nessuno se l'è sentita di rinunciare alla propria denominazione); il Robino e il Little Club al Robino Little.

Amerigo Curti del Ventimiglia

Ma ci sono state fusioni [illegible] che fra squadre di centri [illegible] versi: la Balestrinese di Balestrino ed il Toirano hanno dato vita al Balestrino Toirano; la Rupinarese di Chiavari ed il Leivi hanno fatto nascere ovviamente la Rupinarese-Leivi; il Valduracca di [illegible] i suoi destini [illegible] il [illegible], l'Albiano Sport di Aulla con [illegible] Signani di Bolano. Infine [illegible] due fusioni più illustri della stagione: quella genovese [illegible] Levante C e Pegliese che, come Levante C-Pegliese disputerà il campionato di Promozione, quella ponentina tra il San Bartolomeo e la Cervese che, come [illegible]omeo-Cervo, farà la Seconda Categoria.

Un [illegible] rimescolamento. Ma è tutto nel [illegible] di una consolidata tradizione del calcio ligure (basti pensare [illegible] fusioni che [illegible] dato [illegible], nel tempo, [illegible] Sampdoria). [illegible] scorso anno il matrimonio più famoso [illegible] stato quello tra le due squadre di Ventimiglia: [illegible]lia e Ventimigliese, dopo anni di fiera rivalità, aveva dato vita ad una sola squadra con il nome della città.

Funzionano queste fusioni? I pareri sono discordi, influenzati anche qui dal [illegible]panile. [illegible] esempi negativi non [illegible]. Anni fa, a Sanremo, Carlin's Boys e A.C. Sanremo si unirono e nacque la Carlinsanremo: avrebbe dovuto avere vita [illegible] difficile in una città dove l'ombra della Sanremese è incombente. Ma durò [illegible]. Oggi [illegible]te [illegible] nuovo la Carlin's Boys e sulle ceneri dell'A. C. Sanremo è prosperato l'ambizioso Sanremo 80.

Ma a Ventimiglia, per fare un esempio contrario, sembra che le cose vadano bene e la [illegible] sembra legittimare in pieno le [illegible] della città [illegible] arrivare almeno all'Interregionale.

Mettere [illegible] d'accordo non è facile. Per questo, spesso, sotto lo stesso campanile le parrocchie sono tante. [illegible] provato, pochi mesi fa, [illegible] unire Alassio ed Andora ne è uscito [illegible] (fusione obiettivamente difficile e anche discutibile quest'ultima).

[illegible] i centri, anche piccoli, che [illegible] più [illegible] società sono tanti: Arma e Taggia sono un solo Comune, ma hanno ciascuno la propria squadra di calcio (Argentina e Taggese); a [illegible] Ligure [illegible] in Prima Categoria del [illegible] ha fatto ritrovare nello [illegible] torneo due squadre concittadine (c'è anche [illegible] Finalborghese); a Bordighera ci sono Bordighera e Sant'Ampelio; [illegible] Alassio la squadra [illegible] porta [illegible] nome della città e l'Auxilium, entrambe, tristemente, [illegible] Seconda Categoria. E il discorso vale [illegible] Altare (Altarese [illegible] e Altare [illegible] Arcola, Albisola e così via. Chi ha ragione? I fautori delle fusioni o quelli [illegible]nile? La risposta alla prossima estate. I matrimoni non mancheranno.

[illegible] Monticone

Il marchio Riviera

SAVONA — Positivo il bilancio di metà anno della scuderia automobilistica savonese «Riviera Corse». La società del presidente Giuseppe Fadini, sponsorizzata in questa stagione dalla ditta «Arredosti» di Albisola Superiore, ha ottenuto nei primi sei mesi risultati lusinghieri in tutti i rallies ai quali hanno partecipato gli equipaggi, impegnati anche nella classifica del campionato sociale, [illegible] lo scorso anno da Walter Savera.

Vediamo qualche piazzamento. Al Rally delle Palme [illegible] Bordighera Sandro Rossi ha vinto nella [illegible] classe, secondi posti per [illegible] Piero Giusto, Mauro Albini e Walter Savera. [illegible] Rally [illegible] Monti Savonesi altro secondo posto [illegible] cl[illegible] per Albini e Giuseppe Casanova, [illegible] per [illegible].

Infine nel recente Rally delle Valli Bormide il migliore è stato ancora Rossi, pr[illegible] di classe, imitato da Albini. Savera si è dovuto di nuovo accontentare del secondo posto di cl[illegible].

Sette equipaggi della Riviera si stanno preparando [illegible] partecipare, il 18 e 19 [illegible] sto, al Rally delle Valli Imperiesi, [illegible] «classica» della stagione. [illegible] attende [illegible] buona prova sempre [illegible] parte [illegible] Rossi, affiancato dal navigatore Sanfrancesco, su una «127» [illegible]la da Lavarza (nella foto).

a. d.

Al torneo di bocce [illegible] Loano

Ma la pioggia ferma gli assi

Sconvolto il programma - Le altre [illegible]

LOANO — La pioggia ha sconvolto il programma del Torneo degli assi di bocce a quadrette che avrebbe dovuto iniziare venerdì pomeriggio al bocciodromo di via Pasubio, con il confronto di quattro quadrette che annoverano molti ex campioni del mondo: Tuttobocce di Torino con Belva, Benevene, Amerio e Pastre; la Ingaunia Sassuolmare con Aghen, Granaglia, Priotto e Prestinoni; la Bocciofila Bra con Macario, Paletto, Giannotti e Bellotti, e la Bocciofila Loanese che allinea Suini, Pautasso, Brusatto e Lavagna.

Il torneo che prevedeva il girone all'italiana si è ridotto a due semifinali ad eliminazione diretta e a due finali per il primo e terzo posto. [illegible] incontri si sono conclusi ieri sera a tard[illegible].

Il fine settimana boccistico però resta ancora interessante. [illegible] e domani infatti si disputa, sempre sui campi di via Pasubio, con inizio [illegible] 14, il Trofeo Città di Loano che si concluderà domenica sera. Vi partecipano le quattro quadrette protagoniste del Torneo degli assi che pot[illegible]no cercare eventuali rivincite in un campo di concorrenti molto più ampio. La Bocciofila Loanese, che organizza questa gara estiva di lunga tradizione, ritiene che potranno allinearsi più di sessanta formazioni. Le iscrizioni sono ancora in corso.

g. m.

Il maltempo sul torneo di Spotorno

[illegible] — Giove Pluvio ha mandato a carte quarantotto il programma [illegible] finale [illegible] «Coppa Città di Spotorno», il torneo di calcio in notturna ad undici giocatori. Le previste gare di ritorno delle due semifinali di giovedì sera sono infatti saltate e tutto è stato rinviato a ieri sera, sperando ovviamente nella clemenza del tempo.

La sit[illegible] dopo il turno di andata è la seguente: Agenzia Spiga-Bar della Stazione 4-2; Bar Sport Zinola-Black Bull 1-0. Per la designazione delle due finaliste vale ovviamente la differenza reti in caso di una vittoria per parte. Le finali si disputeranno quest'oggi con il seguente orario: alle ore 18 in[illegible] valevole per il terzo posto e alle 20,45 finalissima per il primo.

Ai vincitori in premio la tradizionale coppa «Città di Spotorno» oltre, e questa è la novità, il «Trofeo Renzo Fossati» offerto dal presidentissimo del Genoa e che sarà consegnato da un suo delegato. (a. d.)

Pioggia [illegible] reti al torneo di calcio femminile «Albero degli zoccoli»

Albenga, il cartellone dei bomber ha le «firme» di Marina ed Elena

Stasera si recuperano le partite rinviate giovedì [illegible] il maltempo - Domani finali

ALBENGA — Il torneo [illegible] calcio femminile per il Trofeo «Albero degli zoccoli» è giunto a metà percorso sul campo del Sacro Cuore in via Trieste. Vi partecipano 5 squadre e la classifica vede al comando la Discoteca U Brecche con 4 punti, L'Albero degli Zoccoli 4, il Forno di Beppe 2, Bagni Derna e Campeggio Internazionale 0. Le ultime tre squadre hanno giocato una partita in meno. Questi i risultati degli incontri già disputati: Forno di Beppe-Bagni Derna 3-1; Brecche-Albero Zoccoli 5-4; Brecche-Campeggio Internazionale 10-1; Albero degli Zoccoli-Forno di Beppe 9-2, Brecche-Bagni Derna 10-0; Albero Zoccoli-Campeggio Internazionale 14-0.

Ieri sera si sono disputati [illegible] incontri: [illegible] Derna-Campeggio [illegible] e U Brecche-Forno di Beppe. Stasera [illegible] recuperate le partite di giovedì rinviate per il maltempo: Forno di Beppe-Campeggio Internazionale, Albero degli Zoccoli-[illegible] Derna. Le finali, [illegible] fissate per stasera, sono state spostate a domani sera.

Un torneo con molto equilibrio confermato dai punteggi di alcuni incontri. Due formazioni, U Brecche e l'A[illegible] Zoccoli, hanno fin dall'inizio «ucciso» il torneo con le giocatrici dello Sport Club Alassio, reduce [illegible] campionato di serie B.

Le altre formazioni dispongono soltanto di uno o due elementi in grado [illegible] dare tono [illegible] squadra. Miglior sorte non è toccata [illegible] Campeggio Internazionale che è ricorso a ragazze piemontesi e milanesi e che [illegible] nelle [illegible] Elena Nicheli del [illegible] Bellavi[illegible] Ivrea militante in serie B.

Una [illegible] equa distribuzione delle forze avrebbe [illegible] più interesse alla contesa. Superflue quindi le valutazioni tecniche quando certe attaccanti [illegible] bottini di gol in poche partite come la Massabò (14), la Debandi (12), Maschio e Trevia (7), Merchetti (6).

[illegible]a Mascardi, [illegible] organizzatrici e coprotagoniste del torneo, commenta: «*Non cerchiamo tanto lo spettacolo e la tecnica. Tornei di questo genere ci servono per mantenerci in allenamento e per fare attività promozionale per il calcio femminile*».

g. m.

Due fasi di gioco del torneo: a [illegible] un'attaccant[illegible], a destra un'uscita

A Imperia domani in gara [illegible] allievi

Si scala il Faudo (ma su due ruote)

[illegible] via anche il campione [illegible] Magrotti

IMPERIA — Una parte di tracciato della prestigiosa «Maratona al Monte Faudo» si trasforma in scalata ciclistica per la seconda edizione del «Trofeo Caduti del Monte Faudo». La gara è organizzata dall'Unione Sportiva Carmagna, col patrocinio del Comune di Dolcedo e del Gruppo ecologico «Martiri della libertà». Si disputerà domani pomeriggio.

Lunga 76 km, punteggiati da impegnativi spunti in salita, la competizione è aperta a ciclisti della categoria Allievi. I partecipanti, tra i quali è previsto anche il neo-campione italiano di categoria, Luca Magrotti, dovranno percorrere quattro volte l'anello Dolcedo, Caramagna, Imperia Porto, Piani, poi dopo aver toccato la frazione Bellissimi affronteranno la rampa di Santa Brigida. La partenza è fissata alle 15 da piazza Doria a Dolcedo, l'arri[illegible]ndo la [illegible] probabile tabella di marcia, intorno alle 17.

Come nasce l'idea di sfruttare il percorso della maratona per una gara ciclistica? Risponde uno degli organizzatori Angelo Biase: «*Quella di domani sarà una grande festa del ciclismo, che abbiamo voluto portare, per il secondo anno, sugli impegnativi tornanti di Santa Brigida. Con un tracciato del genere, [illegible] spettacolo è assicurato. Si tratta [illegible] un circuito molto selettivo che non mancherà [illegible] entusiasmare [illegible] centinaia di appassionati che seguiranno, come è successo nell'83, la gara [illegible] grande partecipazione*».

f. d.

Tennis: [illegible] [illegible] torneo di Imperia

IMPERIA — [illegible] disputano oggi gli incontri [illegible] semifinale del prestigioso «Torneo Nazionale d'Estate», organizzato dal Circolo Tennis Imperia.

La competizione, cui si sono iscritti 200 atleti, è aperta a giocatori di categoria B (77 iscrizioni), [illegible] e NC (complessivamente 97), 26 le partecipanti al singolo femminile. Oggi si incontreranno, per aggiudicarsi l'accesso alle finali, quattro tra le migliori racchette nazionali di categoria B: Piombo, Nunziante, Mupo e Tropiano.

Per domani, sono previsti i match finali per i singoli di cat. B, C e NC. Seguiranno i doppi maschili (cat. B) e misti.

Le partite [illegible] torneo sono molto seguite. (f. d.)

Come Novara affronta il periodo ferie

I mille problemi sotto la cupola

Parla il sindaco Riviera: «La casa tra le maggiori richieste»

NOVARA — *«C'è una larga fascia di novaresi che trascorrono il mese di agosto in città. L'esodo è stato parziale: niente strade deserte, niente città abbandonata. Per questo ci siamo posti il problema di garantire un minimo di servizi, di controllare che un certo numero di negozi siano aperti, che non ci siano interi rioni sguarniti».* Il sindaco Armando Riviera parla per esperienza diretta. Lui stesso è uno dei molti novaresi che l'agosto lo sta trascorrendo quasi tutto dietro la scrivania del suo ufficio.

«Mi concederò una sola settimana di ferie, giusto quella che comprende il ferragosto. Avevo in verità programmato un periodo più lungo, ma non è stato possibile: ci sono troppi problemi aperti e c'è ancora un grande numero di cittadini che vengono in municipio a trovarmi».

I problemi ai quali fa riferimento il sindaco, sono purtroppo sempre gli stessi: lavoro e abitazioni. *«Quando ricevo la gente sono queste le cose che mi vengono chieste con sempre maggiore frequenza. I casi più drammatici sono quelli degli sfrattati. Vengono da me a chiedere aiuto. Spesso si tratta di persone che debbono lasciare la casa il giorno dopo. Il Comune interviene chiedendo proroghe, trovando, quando è possibile, soluzioni alternative».*

Tornando all'agosto in città, Armando Riviera parla delle migliaia e migliaia di cittadini che nessuno vede perché o anziani o malati, e che rimangono chiusi in casa. Li definisce *«una maggioranza silenziosa che non ha nessuno che li garantisce. A questa gente dobbiamo riservare le nostre maggiori attenzioni. Quest'anno è stato varato appositamente il servizio di pronto intervento. Chi è in difficoltà può comporre il numero telefonico 33.333 e chiedere fra l'altro un infermiere o un assistente domiciliare. Il servizio, che è completamente gratuito, funziona dal primo agosto 24 ore su 24 e i risultati finora sono stati apprezzabili».*

«Abbiamo pensato anche allo svago dei novaresi in questo mese in cui i locali cinematografici sono chiusi per ferie. Al Broletto funziona il cinema all'aperto e per chi ama lo sport c'è un grande schermo allestito nella pista di hockey di viale Buonarroti. Qui tutte le sere vengono proiettati i Giochi olimpici. E' un modo diverso di vedere la tv: in compagnia, con la possibilità di scambiare due chiacchere.

Conclude il sindaco: *«Questa sarà una lunga estate per la nostra città. Per tutto il mese di settembre avremo l'edizione '84 di Novarissima, con tutta una serie di manifestazioni eccezionali.* **m. s.**

Montefibre una ripresa ancora lunga

VERBANIA — Il sottosegretario all'Industria e al Commercio, Nicola Sanese, è intervenuto a un'assemblea di lavoratori della Montefibre, ha ribadito l'impegno governativo per una soluzione positiva del problema e per un riavvio quantomeno parziale delle attività produttive.

Sanese ha ricordato la recente autorizzazione governativa perché la Gepi possa intervenire nel nord, ma non ha nascosto le difficoltà reali per una ripresa a breve termine negli stabilimenti verbanesi della ex Società italiana nailon

Licenziamenti in Lomellina

VIGEVANO — Amare vacanze per 100 operai della Lomellina, che proprio in questi giorni hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Si tratta di quaranta dipendenti dello stabilimento Italsol di Gravellona — le maestranze di questa ditta o da qualche tempo che si alternavano in cassa integrazione — e della Silpat di Zeme, che ha in forza 60 dipendenti.

La prima azienda produce suole e materiali affini, mentre l'altra sforna pannelli truciolari ed è una delle più anziane della zona. Le rispettive proprietà hanno deciso di chiudere i battenti

Per 100 lavoratori quindi il futuro immediato è pieno di incognite. Essi infatti non hanno alcuna possibilità di trovare un lavoro alternativo nei rispettivi comparti.

Il caso dell'Italsol ieri mattina è stato discusso in un'assemblea aperta nel municipio di Gravellona Lomellina. E' stato deciso di tenerne una seconda a fine mese, il giorno 29 agosto.

Per quanto riguarda la Silpat invece la scelta degli azionisti sarà motivo di un incontro fra le parti fissato per il 30 di agosto in sede di Associazioni Industriali di Pavia. **g. c. r.**

Pochi gli arrivi sul Lago

Un'estate nera per Stresa '84?

Gli albergatori a caccia dei clienti

STRESA — C'è stato un luglio nero, per il turismo, anche sul Lago Maggiore come nelle altre zone d'Italia. Le statistiche sono spesso bugiarde, ma alcuni dati sono pur sempre significativi. Per esempio a Stresa rispetto allo scorso anno si sono avute 3000 presenze in meno.

Ma non è proprio il caso di drammatizzare, il confronto per il primo semestre faceva segnare un incremento, (sempre riferito all'anno precedente) sia pure modesto dell'1,8 per cento. L'elemento negativo di luglio ha limato questo riducendolo allo 0,6 per cento. Quindi, nonostante tutto, siamo sui livelli del 1983 anche se, per la verità, ci si aspettava qualche cosa di più.

Non è stato pari alle attese, per esempio, il ritorno dei francesi che lo scorso anno, a causa delle restrizioni valutarie, avevano fatto registrare un calo del 36 per cento. Stanno rispettando le previsioni gli arrivi di inglesi e tedeschi, mentre il «boom» è quello statunitense.

La media annuale di Stresa assegna agli stranieri il 75 per cento delle presenze, lasciando ai nostri connazionali il restante 25. Ebbene, a luglio gli americani hanno, si fa così per dire, battuto gli italiani superando il tetto del 20 per cento contro appena il 19 dei nostri connazionali e il 13 per cento dei francesi.

Interpretare questi dati non è facile. Gli operatori turistici, (ma è un po' un'abitudine), si lamentano. Hanno ragione i commercianti quando sostengono che gli acquirenti si sono diradati; un po' meno ragione hanno gli albergatori almeno a giudicare dai dati ufficiali dell'Azienda di soggiorno. Per la verità non tutti gli albergatori sono al cosiddetto «muro del pianto»: c'è chi si dichiara soddisfatto e sventola fotografie di personaggi illustri, da Guttuso a Ben Gazara, ospite della quiete elegante del suo albergo.

Il calo di arrivi, il mese scorso, ha scatenato la «caccia al cliente» che ha fatto registrare episodi impensabili per un centro come è Stresa. E' accaduto che all'arrivo davanti all'hotel (di prima categoria) una comitiva di stranieri è stata avvicinata dal direttore di un altro albergo che proponendo uno sconto di diecimila lire al giorno ha «soffiato» gli ospiti al collega. Ne è seguita una scenata poco edificante con intervento dei carabinieri.

Per Ferragosto, anche se c'è ancora qualche posto, si prevede il consueto «tutto esaurito» con il clou di una serie di manifestazioni all'Isola Pescatori, dove ci sarà la processione notturna dell'Assunta sulle barche illuminate e tanto folklore isolano.

La stagione di Stresa è alle porte: il 26 agosto aprono le «Settimane musicali» e poi ci sono i congressi. Uno di medici, un altro di architetti, poi di nautica e di economia finanziaria, solo a settembre. Si andrà avanti con la Conferenza del traffico, che qui è di casa, e con un'altra molto importante della Nato, che richiamerà sul Golfo Borromeo centinaia di persone.

Piero Barbé

Novara: è stato rifatto il parquet del Palazzetto

Una pista nuova di zecca per l'hockey mondiale

I campionati cominceranno il 14 settembre - Una speciale commissione ha visitato gli impianti

NOVARA — Anche se siamo in pieno periodo di vacanze c'è qualcuno che non riposa: gli organizzatori dei Campionati mondiali di hockey a rotelle su pista che si svolgeranno a Novara dal 14 al 22 settembre. Subito dopo ferragosto tutto dovrebbe essere a posto per permettere di tirare le somme in tempo prima dell'arrivo delle dieci nazioni che si daranno battaglia per il titolo iridato.

La manifestazione è patrocinata dal Comune di Novara e organizzata dalla Federazione Nazionale in collaborazione con l'Hockey Novara, oltre all'apposito Comitato legato all'ormai tradizionale «Novarissima».

Ieri mattina una speciale commissione di esperti ha fatto una visita generale al «Palazzetto» di viale Kennedy per controllare la nuova pista completamente rifatta con moderni e speciali accorgimenti.

La commissione, guidata dal consigliere federale Bruno Tiezzi, era composta dall'allenatore della nazionale italiana, Giambattista Massari, dal direttore sportivo

La commissione durante il sopralluogo al palazzetto

Battistella, (fratello dell'allenatore dell'Hockey Novara) e dai novaresi Console e Sassone. Con i tecnici del Comune hanno compiuto un minuzioso sopralluogo conclusosi con piena soddisfazione per il lavoro eseguito a tempo di primato.

Il nuovo parquet è stato rifatto utilizzando il legno speciale del Mozambico, che ha dimostrato in passato la più completa robustezza per un impianto sfruttato al massimo e non soltanto dagli hockeysti.

Nello stesso tempo l'allenatore Massari ha concordato con i dirigenti novaresi la preparazione della squadra azzurra che, dopo la prima fase di ritiro a Courmayeur, sarà a Novara dal 17 agosto sino all'inizio del campionato.

Tra i dieci azzurri selezionati figurano ben tre giocatori attualmente in forza all'Hockey Novara: il difensore Tomaso Colamaria, il centro Stefano Dal Lago e l'attaccante Massimo Mariotti.

Un altro novarese sarà presente ai mondiali nella formazione argentina: il centro Jorge Luz che avrà così la sua buona parte di tifosi come, del resto, l'avranno i tre azzurri.

Per quanto riguarda il calendario si tratta di un girone all'italiana con un totale di 45 partite, nove a testa, per le dieci Nazioni che sono le seguenti: Portogallo, Spagna, Argentina, Cile, Germania Federale, Stati Uniti, Svizzera, Brasile, Olanda e Italia.

Liliano Laurenzi

Servizio nelle pagine sportive
Amichevole Novara Fiorentina

Seconda amichevole dei rossoneri

Oggi l'Omegna contro l'Aosta

OMEGNA — I rossoneri giocheranno questa sera ad Aosta la seconda amichevole della stagione dopo la prima uscita di domenica scorsa ad Armeno. Siegel porterà con sé quasi tutta la «rosa» di giocatori a sua disposizione, salvo alcuni giovanissimi che potrebbero però essere impiegati nelle altre amichevoli in programma a Imperia e a Domodossola.

La squadra rossonera appare in buona salute. Anche Vitillo ha ripreso ad allenarsi, resterà a riposo invece Livorno, il giovane acquistato dal Gravellona, che è alle prese con un leggero stiramento e si sta curando al Centro di fisioterapia del preparatore atletico Meinet.

In settimana il presidente Alberganti e i collaboratori Ingignoli, Penna e Botto, hanno iniziato condotto le trattative per il reingaggio dei giocatori, solo alcuni non hanno ancora concluso l'accordo con la società, ma la situazione dovrebbe normalizzarsi nei prossimi giorni.

Ad Aosta Siegel si attende una prova positiva da parte dei suoi giocatori che sulla carta rappresentano sicuramente un buon complesso, specie per quel che riguarda l'accoppiata di attacco Antelmi-Gatto e il centrocampo.

Assente inoltre il militare Federico che tuttavia sarà probabilmente a disposizione del tecnico sia per la Coppa Italia sia per il campionato.

Questa la probabile formazione rossonera ad Aosta: Pellini; Vitillo, Arcelo; Colla, Taglionte, Casalino; Biffi, Tassiero, Gatto, Falsettini, Antelmi.

Nella ripresa scenderanno in campo, oltre a Zanzi, anche molti giovani. **a. m.**

Un nuovo campo per il Crusinallo

OMEGNA — Il Crusinallo, la squadra del più popoloso quartiere cittadino, che la scorsa stagione è stata a un passo dalla Promozione, avrà un terreno di gioco. Finora è stato ospite del «Liberazione» alternandosi con i rossoneri, una convivenza che rendeva difficile conciliare gli impegni di calendario, ma anche danneggiava il campo della prima squadra, non solo perché tutte le domeniche a turno giocavano l'una o l'altra delle due compagini, ma anche perché tra allenamenti e squadre giovanili il fondo veniva in pratica calpestato tutti i giorni con le conseguenze facilmente immaginabili.

E' questo uno dei motivi per cui l'Omegna Calcio quest'anno ha rinunciato alle formazioni Giovanissimi, Esordienti e Pulcini.

Già da qualche tempo il Comune aveva destinato un'area alle Brughiere alla agguerrita compagine di Casamonti, erano state installate porte e reti, ma la mancanza degli spogliatoi non permetteva la disputa degli incontri. I lavori per la costruzione della palazzina dei servizi sono cominciati ieri, la ditta appaltatrice intende continuare avanti senza interruzione in modo da permettere il funzionamento del centro già con l'inizio del campionato '84-'85. **a. m.**

Le Acque e Terme di Bognanco

Il Villa ha trovato sponsor e carica

NOVARA — Nel prossimo campionato di Promozione, uno dei tornei calcistici più seguiti nel Novarese perché vi partecipano un gran numero di squadre della provincia, ci sarà l'esordio in qualità di sponsor della Bognanco Terme. La scelta dei responsabili dell'azienda è caduta sulla squadra «veterana» del campionato, il Villadossola che si accinge a disputare per la ventunesima volta questa «serie A» del dilettantismo regionale.

L'accordo per la sponsorizzazione è stato raggiunto fra Luigi Molteni, uno dei due presidenti del Villa (l'altro è Franco Poscion, una sorta di istituzione per il sodalizio azzurro) e Prada della società «Acque e Terme di Bognanco».

Con la nuova scritta sulle maglie il Villadossola si appresta quindi alla disputa del prossimo campionato, nel corso del quale festeggerà il 40° anniversario della fondazione.

«Proprio per non guastare la festa dobbiamo necessariamente far bene», dice l'allenatore Ernesto Gori, uno dei rari profeti in patria nel mondo del calcio.

Dice ancora Gori: *«L'anno scorso ci siamo salvati in extremis, ma avevamo una squadra giovane. Adesso i ragazzi sono cresciuti, hanno acquisito esperienza e per di più abbiamo ingaggiato due elementi validi: Pellegrini e Berrini, oltre al promettente Sansone. Inoltre è rientrato dal prestito alla Crevolese il difensore Karalich. Credo proprio che quest'anno riusciremo a disputare un campionato tranquillo».*

Il Villa ha cominciato la preparazione. **m. s.**

Novara: un eccezionale evento è accaduto in un cortile nella frazione di Veveri

E' nato un capretto con sei zampe

L'animale è morto dopo pochi minuti - Ora i resti sono a disposizione della facoltà di veterinaria

Novara. Il capretto con 6 zampe nato nel cortile della frazione di Veveri e morto pochi minuti dopo.

NOVARA — Un capretto con sei zampe è nato ieri nella frazione di Veveri. Si tratta di un evento rarissimo che ha suscitato grande meraviglia nella «corte degli spagnoli», il cortile nel quale si è verificato il fenomeno. Sono accorsi tutti gli abitanti, compresi i più anziani: nessuno a memoria d'uomo ricorda che sia mai capitata una cosa del genere.

Il capretto, che è morto dopo pochi minuti dalla nascita, ha la stranissima forma di una «ipsilon». Dalla testa a metà torace è normalissimo; poi il corpo si biforca in due: ha quindi due coppie di zampette posteriori e due code. Scientificamente si tratta di un rarissimo mostro composto definito «thoracopagus».

Lo spiega il veterinario Arnaldo Bergamaschi chiamato immediatamente dal proprietario della capra che aveva dato alla luce il piccolo a sei zampe. Dice il veterinario: *«Una cosa del genere non mi era mai capitata. Credevo si trovasse solo nei libri universitari. Credo sia un fenomeno estremamente raro».*

Il thoracopagus è nato nella piccola stalla di Luciano Capelli, un pensionato delle Ferrovie che abita nel cortile degli spagnoli a Veveri e si dedica, più che altro per hobby, all'allevamento di alcuni polli e di una capra alla quale ha dato il nome di Luisella.

Adesso l'insolito animale è in un contenitore con della formalina. Dice Arnaldo Bergamaschi: *«Lo conserviamo perché è una rarità. Sicuramente le facoltà di veterinaria se lo contenderanno».*

Marcello Sanzo

Domani a Gozzano premiati i muratori benemeriti

Una festa con odore di calce

La manifestazione attorno alla chiesa di San Lorenzo - Storie di immigrati

GOZZANO — La chiesa romanica di San Lorenzo, rifatta in parte in epoca barocca, costruita fuori dal centro abitato, ha subito più volte le violazioni degli uomini e l'inclemenza della natura. Difenderla è difficile se non impossibile, malgrado custodisca memorie care ai gozzanesi quale il primitivo sarcofago del patrono San Giuliano, affreschi e oggetti marmorei di notevole valore storico. Sulla necessità di restaurarla con interventi murari di un certo rilievo ha insistito il prevosto don Carlo Grossini, ottenendo il consenso dell'intera comunità gozzanese. Gli interventi conservativi, tuttora in corso, sono stati estesi anche ad altri luoghi monumentali di culto fra cui la chiesa della Madonna di Lussara, decorata con affreschi del XXV Secolo.

La ricorrenza di San Lorenzo, quest'anno come in passato, richiama i gozzanesi a far festa sui prati attorno all'antico oratorio, in attesa del clou della manifestazione in programma domani con la premiazione dei «muratori benemeriti», un'iniziativa che vede fra i promotori, oltre al Comune di Gozzano, l'Amministrazione Provinciale di Novara e l'Associazione Piccola Industria.

Fra i premiati figurano gli imprenditori edili Dino Umberto Zerila, Ezio e Paolo Martinoli; gli artigiani Mario Franzosi, Pietro Creola, Andrea Mannarino e i giovani muratori Riccardo Negri e Giancarlo Zaff'retti.

Il rapporto della tradizione operaia di Gozzano con l'arte muraria ha radici antichissime, precedenti rispetto alla fabbricazione dei rubinetti e valvolame sviluppatasi in epoca più recente. All'inizio del secolo i giovani di Gozzano, paese allora molto povero, erano infatti scalpellini e muratori: il loro destino obbligato era l'emigrazione verso la Francia e la Svizzera in cerca di lavoro medio-retribuito.

A Gozzano ritornavano ogni anno, sotto le feste di Natale: si ritrovavano nelle osterie del borgo e nella «società operaia» che avevano fondato e poi cominciavano a scavare le fondamenta della casa che, sasso su sasso, mattone su mattone, avrebbero costruito per sé e per la famiglia. **r. b.**

Valle Strona si ricordano i defunti

OMEGNA — Sambughetto, piccolo villaggio della Valle Strona, ha visto in questi giorni il ritorno di molti emigranti per la ricorrenza dei Defunti che qui si celebra non il 2 novembre, ma l'11 agosto.

E' questa anche un'occasione per una rimpatriata generale in un paese dove l'emigrazione è condizione essenziale alle esigenze del lavoro, un appuntamento a cui nessuno vorrebbe mai mancare. **(a. m.)**

Ancora nessun accordo fra i partiti per il nuovo esecutivo

Trino senza una giunta perderebbe la centrale

La riunione del Consiglio, dopo le elezioni, avverrà a fine mese - Timori del sindaco uscente

TRINO — Il consiglio comunale è andato in vacanza senza riuscire ad esprimere una maggioranza in grado di amministrare il Comune ed ha rimandato il gravoso e difficile impegno alla riunione in programma per la fine del mese.

La crisi politico-amministrativa, iniziatasi lo scorso febbraio con le dimissioni dei dieci consiglieri dell'opposizione e non risolta dalle elezioni anticipate di giugno, potrebbe influire sulla localizzazione della centrale nucleare da 2000 megawatts in ballottaggio tra le aree «Po 1» (Trino) e «Po 2» (Isola Sant'Antonio, nell'Alessandrino)?

Adriano Demaria, sindaco uscente di Trino e presidente del Comitato di coordinamento dei Comuni della «Po 1», ritiene di sì. *«Essendo entrambe le aree dichiarate idonee dall'Enel dal punto di vista tecnico, la scelta che la Regione effettuerà entro la fine di ottobre sarà esclusivamente politica. Nell'ultimo anno, Trino ha perso l'immagine di amministrazione stabile e duratura che si era saputa creare».*

Si chiede dunque Demaria: *«Come si può pensare che la Regione vada a scegliere un comune amministrato da una giunta che non sappia assicurare la normale continuità e stabilità amministrativa?».*

Il comune di Trino starebbe dunque per «perdere il treno» della centrale e con esso le possibilità di sviluppo economico che Demaria e il pci hanno sempre attribuito a questa realizzazione. Un rimedio a questo stato di fatto esiste ancora ed è affidato alle decisioni che prenderanno i partiti rappresentati in consiglio. Dice infatti Demaria: *«Se entro la fine di agosto il consiglio riuscirà ad avere una giunta in grado di amministrare Trino forse conserveremo le nostre possibilità».*

Adriano Demaria

La crisi amministrativa che sta attanagliando il Comune è seguita con vivo interesse anche dagli altri sindaci dei paesi inclusi insieme a Trino nella zona «Po 1». Sono i comuni di Tricerro, Palazzolo, Ronsecco, Fontanetto Po, Crescentino, Livorno Ferraris, Bianzè, Costanzana e Lamporo.

Il sindaco di Trino è infatti il presidente del Comitato di coordinamento della «Po 1» e potrebbe ricoprire lo stesso ruolo quando si giungerà alla costituzione dell'auspicato Consorzio. Il regolamento di questo organismo è stato ormai approvato da tutti i Comuni, e Trino è uno dei pochi che mancano all'appello.

Dice a questo proposito Bruno Poy, coordinatore della commissione che ha redatto lo statuto del Consorzio: *«La crisi politica del Comune di Trino che le recenti elezioni non sono riuscite a sbloccare è quanto mai inopportuna. Trino è il punto di riferimento naturale di tutti gli altri Comuni della «Po 1» e la mancanza di una stabile amministrazione rende problematico il decollo del Consorzio».* E. E.

Trinese travolto da un'auto a Deiva Marina

DEIVA MARINA — Un ragazzo di 14 anni, Sandro Finotto, abitante a Trino Vercellese e in vacanza in Liguria, è stato ricoverato al pronto soccorso chirurgico del San Martino di Genova. E' stato investito da un'auto mentre camminava di notte sul ciglio della strada a Deiva; ha riportato fratture multiple e una sospetta lesione cranica. La prognosi è riservata.

Il ragazzo, soccorso prima dalla Croce d'Oro di Deiva e quindi dalla Croce Rossa di Lavagna, verrà sottoposto a un delicato intervento chirurgico. (m. r.)

Vercelli — E' in gravi condizioni all'ospedale di Novara un meccanico del soccorso Aci di Vercelli. Il camion su cui viaggiava è sbandato sul terreno reso viscido dalla pioggia ed ha urtato lo spigolo di una chiesa, ad Orfengo. Il meccanico, Sergio Campanello, 44 anni, di Livorno Ferraris, è rimasto ferito nell'urto. Il conducente del camion, Eraldo Bonafè, di Vercelli, ha riportato solo lievi ferite. I due stavano tornando in città.

Vercelli — L'ambiente sportivo vercellese è in lutto: Piero Pasquale, 70 anni, noto esponente della Veloces, esperto di caccia e di tiro a volo, si è suicidato sparandosi un colpo di carabina in bocca.

Stanno per finire i lavori di sistemazione degli impianti

Sarà riaperto a dicembre il macello chiuso nell'82

Sono stati rifatti il tetto e il locale caldaie - Resta ancora da terminare il frigo

VERCELLI — *Siamo forse alle ultime battute nella vicenda del macello pubblico. Il Comune ha promesso che entro la fine dell'anno si potrà riprendere la normale attività.*

Il mattatoio comunale era stato chiuso nella primavera dell'82. A quel tempo si era parlato di impianti superati, poco sicuri, in particolare l'impianto frigorifero. Alle proteste della categoria dei macellai, che temevano una chiusura definitiva, l'amministrazione comunale aveva assicurato il ritorno alla normalità nel giro di 6-7 mesi. Invece gli ultimi lavori necessari inizieranno a metà settembre di quest'anno.

Perché c'è voluto tutto questo tempo? Rispondono i responsabili del macello: «L'intero impianto ha ormai vent'anni, e si erano verificati numerosi inconvenienti. Il tetto perdeva acqua, il locale caldaie, costruito al livello del Cervetto, presentava infiltrazioni».

Risolti questi due problemi, resta la sistemazione dell'impianto frigorifero. Dicono all'ufficio tecnico del Comune: «I lavori sono in fase di affidamento. Tra un mese avverrà la consegna e, probabilmente, entro la fine di settembre avranno inizio i lavori. Il tempo è stimato in 60 giorni, quindi a dicembre dovrebbero essere conclusi».

Certo in questi due anni le polemiche non sono mancate. I macellai della città, preoccupati dalle lungaggini nelle operazioni di restauro avevano sollecitato le autorità comunali. Chiedevano che almeno parte degli impianti rimanessero in attività. Ancora oggi alcuni di loro ne sono convinti: «Sarebbe bastata una sola cella. Adesso invece dobbiamo rivolgerci fuori città, ed il trasporto delle carni incide notevolmente sui bilanci».

«Per i macellai è ingiustificabile che Vercelli sia la sola città d'Italia senza mattatoio pubblico». L'unica funzione attualmente svolta dall'impianto di corso Magenta è quella di controllo delle carni già macellate, che devono passare la visita sanitaria. Se tutti i problemi fossero risolti, lavorando a pieno ritmo, al macello si potrebbero trattare cento capi alla settimana.

In città ci sono circa cinquanta negozi, con un consumo settimanale di 2-3 capi ogni macelleria. Dicono al mattatoio: «Potremmo considerarla una media sufficiente per i bisogni della città».

Intanto, però, da due anni i macellai vercellesi devono rivolgersi a Casale ed in altre località. Dal gennaio del prossimo anno tutto questo dovrebbe finire. e. m.

Dalla Guardia di Finanza al varco di Ventimiglia

Sequestrate alla frontiera poche pesetas a 2 studenti

VENTIMIGLIA — Per due studenti di Vercelli diretti in Spagna a bordo di una moto, per una vacanza, il viaggio è finito a Ventimiglia, al valico di Ponte San Luigi, perché non avevano denunciato il milione e 612 mila lire che avevano complessivamente negli abiti.

Purtroppo la burocrazia, con le sue pastoie, colpisce anche chi ignaro delle disposizioni di legge e magari con sacrifici aveva raggranellato un gruzzolo per viaggiare un po'. Il fatto è accaduto ai due ventisettenni di Vercelli Ezio Rossi e Maurizio Dragone, che si sono visti sequestrare le pesetas corrispondenti ad un milione e mezzo perché non erano in possesso del regolare certificato rilasciato da un istituto di credito. Se i due giovani avessero seguito l'iter burocratico prescritto dalla legge, o almeno avessero dichiarato la somma alle «Fiamme gialle», non si sarebbero ritrovati con una denuncia a piede libero e privati del denaro che è stato sequestrato.

A nulla sono valse le proteste e le lamentele dei due studenti piemontesi, che hanno a lungo discusso con i finanzieri in servizio al valico di Ponte San Luigi: la legge deve essere rispettata anche se talvolta ha delle incongruenze, come in questo caso, visto che la cifra non era ragguardevole.

A questo proposito è pronto un progetto di legge, ma da novembre 1983 è fermo. Così Ezio Rossi e Maurizio Dragone hanno dovuto riprendere la strada di casa coi pochi spiccioli che gli erano rimasti in tasca.

E' morta ieri una ragazza a due mesi dallo scontro

VERCELLI — E' morta ieri alle Molinette di Torino Cristina Bernascone, 17 anni, abitante a Borgovercelli in via Casalino 16, che nel giugno scorso era stata vittima di un incidente stradale.

Insieme alla ragazza era stato ricoverato a Torino anche Antonello Vallania, 18 anni, che alla guida della sua moto, una «Honda 125», accompagnava a casa la giovane. I due erano in via Viviani, diretti verso corso Matteotti. All'altezza di via Cavalini era fermo un'autobotte, in procinto di girare a sinistra. Al volante era Giuseppe Salussolia, 33 anni, abitante in via Benadir 68.

Antonello Vallania, pensando che l'autocisterna fosse incolonnata nella corsia di svolta a sinistra del semaforo all'incrocio con corso Matteotti, una cinquantina di metri più avanti, superava il camion proprio mentre questo iniziava la manovra. La motrice travolgeva così i due ragazzi, sbalzandoli sull'asfalto. Soccorsi dallo stesso camionista, i due feriti venivano portati al «Sant'Andrea» e successivamente trasferiti alle Molinette.

Ieri, come si è detto, le condizioni di Cristina Bernascone si sono improvvisamente aggravate e la giovane è morta. I funerali verranno celebrati questa mattina a Borgovercelli. e. m.

Ferragosto: curiosità sulla festa dedicata ai giovani che si ripete da 500 anni

Cavaglià, il meccanico diventa priore i fuochi illuminano la Serra biellese

Nella serata di ieri si è svolta la cerimonia dell'investitura - Il programma della manifestazione

Pedalando sul lago

VIVERONE — Saranno premiati questa sera, nella sala dell'albergo del Lago, i partecipanti alla regata di barche a remi che ha dato l'avvio agli appuntamenti dell'estate viveronese. I vincitori della competizione, a cui sarà consegnato il «Remo d'oro», sono Franco e Roberto Bunca. Il calendario delle manifestazioni prevede un altro appuntamento per domani sera con le danze.

(Nella foto: due ragazze preferiscono una facile pedalata sul lago) (d. ca.)

CAVAGLIA' — *L'investitura del priore e dei «dedicati» ha dato ieri sera l'avvio alla «festa dei giovani» che affonda le sue radici addirittura all'inizio del '500: «Di tutte, è la 400ª» fanno rilevare gli organizzatori, parafrasando il motto che caratterizza una nota campagna pubblicitaria.*

Quest'anno il priore dell'antichissima festa è Gianfranco Peretto, venticinquenne, contitolare di un'officina meccanica. Completano il gruppo degli organizzatori il sottopriore Renzo Zanforlini, il primo assistente Renzo Nicolello e altre due dozzine di assistenti, tra maschi e ragazze.

I «dedicati», ossia i bambini ai quali viene appunto dedicata annualmente la festa, in rappresentanza di tutti i giovani e giovanissimi di Cavaglià, sono Stefano Perotto e Barbara Borghetti, entrambi di 5 anni.

Il priore riceve formalmente l'incarico di presiedere il ciclo di manifestazioni nella sua abitazione. Ieri sera l'investitura è avvenuta alla cascina Marocchino, dove risiede Gianfranco Peretto. Si è poi formato un corteo, al quale si sono aggiunti via via i «dedicati», prelevati dalle rispettive abitazioni, i loro famigliari e gli amici. La meta era fissata, come sempre, nella piazza principale. Ai numerosissimi bambini presenti è stato donato un palloncino.

A Stefano Perotto e Barbara Borghetti il priore ha poi rivolto il tradizionale discorsetto di circostanza, donando inoltre ai «dedicati» un opuscolo che costituisce la versione aggiornata del «Sonetto» (un tempo, era una lunga composizione poetica). Ricco di illustrazioni, il volumetto è stato compilato collettivamente dal gruppo di organizzatori.

Mandati a letto i giovanissimi, dalle 22, i giovani hanno dedicato parecchie ore al ballo. Anche stasera si danzerà a lungo. La festa dei giovani proseguirà domani e nella prossima settimana, fino a domenica prossima, con varie iniziative.

Giovani alla ribalta, oggi, anche a Cellablana, nel quadro del ciclo di manifestazioni che si è iniziato otto giorni fa e proseguirà fino al 19 agosto. Il comitato organizzatore intenderebbe dedicare appunto ai giovani una «discoteca all'aperto», ma logicamente l'iniziativa è subordinata alle condizioni meteorologiche, particolarmente incerte.

A Torrazzo, sul versante biellese della Serra, da stasera a mercoledì prossimo si susseguiranno veglie danzanti e manifestazioni di vario genere. La più attesa è lo spettacolo pirotecnico, in programma per martedì sera.

A Rosazza, nell'Alta Valle del Cervo, per iniziativa della Pro Loco stasera si svolgerà una gara a coppie di calcetto, aperta a tutti.

Domani, per tradizione ormai radicata, verrà cucinata la gigantesca «polenta concia», che sarà distribuita a mezzogiorno. Nel pomeriggio, giochi a squadre di vario genere, riservati ai bambini fino ai 14 anni di età. (p. m.)

Il programma del rione a Vercelli

La festa d'agosto ai «Cappuccini»

Orchestre, gare e serate gastronomiche

VERCELLI — Immancabile, come avviene da parecchi anni ormai, si affaccia sulla scena dell'estate vercellese il Ferragosto del rione Cappuccini. Ancora qualche dettaglio da definire e poi la manifestazione, tra le più caratteristiche della città, prenderà l'avvio. Gli ingredienti base della collaudata organizzazione ci sono già: orchestre di liscio, la gara ciclistica, serate gastronomiche sono i cardini attorno ai quali ruoteranno i vari appuntamenti.

Orgogliosi come sempre della loro tradizione, gli abitanti del rione, uno dei più popolosi di Vercelli, affidano l'organizzazione delle manifestazioni ad una cooperativa. L'esperimento, ormai consolidato negli anni, continua a dare i suoi frutti: i promotori della festa possono permettersi di chiamare a Vercelli i grossi nomi dello spettacolo (vale per tutti l'esempio dell'orchestra Casadei, beniamina dei Cappuccini). Ogni abitante offre il suo contributo e, al momento dell'ingaggio, non vi sono timori di non poter affrontare il compenso richiesto dagli artisti.

Anche quest'anno il ballo liscio terrà banco: le serate si svolgeranno nel cortile della Cooperativa la sera di Ferragosto e nei giorni successivi. Gli organizzatori sostengono che la festa è assicurata. Non smentiscono il tratto un po' spaccone del loro carattere, che fa dei Cappuccini una città nella città. Ricordano frequentemente le origini avventurose del rione: alcuni prigionieri fuggiti dalle carceri di Casale, dopo la battaglia di Pavia tra Francesco I e Carlo V, vennero ospitati dagli abitanti e si integrarono nella comunità, dandole una caratteristica particolare che rimane ancor oggi.

Il Ferragosto ai Cappuccini è anche sinonimo di sport: il 15 agosto si correrà infatti la «Martiri della libertà», gara di ciclismo tra le prime ad essere organizzate nel Vercellese. d. ca.

Ritorna il concorso gastronomico

Il riso a tavola sfida ai fornelli

La gara promossa dai ristoratori vercellesi

VERCELLI — L'annuncio è stato dato in sordina, ma già da alcune settimane si attendeva la conferma: «Riso e sorriso», il concorso gastronomico promosso dal sindacato dei ristoratori vercellesi, ricompare sulla scena dopo una pausa di oltre un anno. La manifestazione ritornerà il 3 ottobre prossimo: l'insolita gara tra cuochi provenienti da vari centri del Piemonte e della Valle d'Aosta si svolgerà ancora nel salone «Pella» della Camera di Commercio. I partecipanti dovranno presentare una loro ricetta che avrà come base, appunto, il riso.

Il concorso gastronomico (in prima fila, tra gli organizzatori Franco Fornara e Vittorio Ferrarotti) ebbe nelle precedenti edizioni un lusinghiero successo. L'ultima grande sfida tra i cuochi risale all'aprile del 1983: ne intervennero da quattro regioni, in rappresentanza di 68 ristoranti. I piatti, disposti su un lungo tavolo al centro della sala, presentati con decorazioni e soluzioni coreografiche da consumati artisti, vennero presi letteralmente d'assalto, la sera della premiazione, da 400 commensali, invitati dagli organizzatori. Ci si augura che l'episodio quest'anno, non si ripeta: i piatti frutto di un paziente lavoro, vennero razziati senza ritegno, e con loro furono sacrificate le semplici regole della buona educazione.

«Riso e sorriso», dunque, torna dopo una lunga parentesi di silenzio.

Sempre in tema di riso, l'Ente risi si è fatto promotore di un opuscolo riservato agli appassionati di arte culinaria: è una raccolta di cento ricette sul riso, corredate da alcune informazioni di carattere generale sull'alimento: dati sulla produzione, sulla coltivazione, sul modo corretto di cuocerlo. Poi non rimane che provare a cucinare. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: riso come antipasto, come primo e secondo piatto, come dolce. d. ca.

Ottimi risultati dell'atletica vercellese al raduno valdostano

Le velociste Canato e Sarasso vittoriose all'Estate di Donnas

Buoni piazzamenti anche di Ferraro, Frà e Leone - La Detragiacche terza

VERCELLI — In evidenza, e con buoni riscontri cronometrici, le atlete e gli atleti della Libertas Vercelli nell'«Estate valdostana» che ha avuto luogo a Donnas in due tempi: 25 luglio e 7 agosto.

Nella prima giornata, la Canato ha vinto, nella categoria allievi, le 100 yarde e i 200 metri, mentre la Sarasso si è piazzata egualmente prima sulle stesse distanze nella categoria senior. Da segnalare il tempo della Sarasso sui 200 metri: 25"9/10. Le due velociste si sono affermate anche nella seconda giornata sia sui 100 che nei 200. Tempo stavolta di rilievo per la Canato dei 100: 12"4/10.

Sempre nella riunione del 25 luglio, nella categoria senior maschile, Ferraro s'è classificato al secondo posto negli 800, mentre negli allievi Frà s'è imposto nel lancio del disco e Leone è finito nella sua scia.

Bene anche la Terrone nelle 100 yarde senior: si è piazzata al terzo posto. L'atleta si è ripetuta il 7 agosto sulla distanza dei 100 metri e con un altro terzo posto.

Tra le allieve, nella seconda giornata, va messo in rilievo la Mento che nel salto in lungo ha ottenuto la bella misura di metri 5,03. La compagna di squadra Detragiacche, sempre nel lungo, si è piazzata al terzo posto. La Sarasso poi è andata a gareggiare anche a Milano nei 100 metri, la Ferraro nei 400 e la Amato nelle tre miglia, comportandosi onorevolmente di fronte ai fortissimi avversari.

Intanto agli ordini di «Palo» Pantone, in questi giorni, al Campo Coni, continua la preparazione per gli ormai prossimi appuntamenti di settembre: campionati italiani Libertas e campionati italiani allievi. In queste due competizioni, gli atleti vercellesi hanno sempre ottenuto risultati di rilievo. f. l.

Bocce e ciclismo gare nel Biellese

BIELLA — *Si rinnova oggi a Mosso S. Maria la tradizionale gara di bocce a coppie «trofeo Roberto Strobino», che richiama ogni anno numerosi concorrenti (nella precedente edizione si è raggiunta la cifra primato di 83 coppie) e un folto pubblico di appassionati. Roberto Strobino fu tra i più attivi fondatori della Società Bocciofila Mossese e la presiedette poi per parecchi decenni. Ne segue le orme, pure in veste di presidente dell'associazione sportiva, il figlio, Giuliano Strobino.*

La giornata domenicale è caratterizzata, in campo sportivo, da varie gare ciclistiche, fra le quali spicca il «Trofeo Edoardo Potasso»: si svolgerà a Mongrando, in occasione della festa patronale della frazione S. Lorenzo.

La gara, giunta alla trentaduesima edizione, è organizzata dal Pedale Biellese. Quest'anno, oltre a rinverdire l'omaggio a Edoardo Potasso, esponente dell'ambiente sportivo tra i più operosi, soprattutto nel campo della formazione dei giovani, verrà idealmente ricordato Leo Sola, scomparso poco tempo fa, che ha presieduto e potenziato la società ciclistica che organizza la corsa.

Si disputeranno il «Trofeo Potasso» i corridori esordienti. La partenza verrà data alle 16. Il percorso è costituito da un circuito che verrà ripetuto due volte, per un totale di quaranta chilometri. Rispetto alle edizioni precedenti è stata eliminata la salita conclusiva, troppo impegnativa per questi giovanissimi corridori.

Lunedì prossimo, sempre nell'ambito dei festeggiamenti di S. Lorenzo, saranno di scena i giocatori di bocce. g. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Flashdance (musicale).

FARMACIE

Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.555; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): Agip, strada per Torino; Agip, corso Matteotti; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon De Revel; Texaco, tangenziale Est; Texaco, via Trino; Total, corso Gastaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Ferrazzo, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

GPL

Vercelli: Elf, tangenziale Torino-Biella.

Impiano self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.

IMPERO: L'impero colpisce ancora.

ODEON: Tootsie.

SOCIALE: Aphrodite.

BIELLA FIERE: Sahara.

BORGOSESIA

LUX: Conan il barbaro.

COGGIOLA

ENNIO: Lebbra.

COSSATO

MICHELETTI: Paulo Coleschina, centravanti di sfondamento.

PRIMAVERA: Le sexy-infermiere del 487° Battaglione.

SERRAVALLE

CORSO: La finestra sul cortile.

VARALLO

CIVICO: Footloose.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.987; Tollegno; Occhieppo Inferiore; Sandigliano. Ussl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 81; Brusnengo; Pettinengo; Portula.

Ussl 49 - Borgosesia: Mariali, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; festivi, dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.533; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 665.913; Trivero 758.180; Vallemosso 706.184; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: 8,30-12 e 14,30-18.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, corso Europa 2, autorimessa Abc di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio in città: via Galimberti 17, via Milano 40 (gasolio), via Ogliaro, viale Matteotti, viale Macallè 60, via Pettinengo 33, via Torino 70 (gasolio), corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo, via Milano 121, via Tripoli 8 (gasolio), via Ivrea 54.

IL SANTUARIO D'OROPA RICHIAMA TUTTI GLI ANNI FOLLE DI DEVOTI

La patria del turista-pellegrino

Arrivano da tutto il mondo per visitare la zona e pregare la Madonna Bruna - Un ostello può accogliere oltre duemila persone - La storia delle Terme - La galleria delle maglie juventine - In dieci minuti si sale al lago del Mucrone

Oropa. Una immagine del santuario e dei monti ancora coperti di neve (F. La Stampa U. Liprandi)

OROPA — Il santuario della Vergine Bruna (conosciuta anche come la Madonna Nera) non richiama soltanto folle di devoti. Il termine «turismo» qui assume un significato diverso, rispetto a quello corrente. Si può dire che frequentemente le due cose si integrano a vicenda: chi vi si reca per devozione trova anche motivi di svago di vario genere, sia pure privi di qualsiasi forma di mondanità, mentre gli altri difficilmente rimangono insensibili al clima di spiritualità caratteristico del luogo (e quasi istintiva, una capatina nell'antica basilica).

Sono comunque ancora numerose le famiglie che vi trascorrono più o meno lunghi periodi di villeggiatura, intesa proprio come svago e ritempramento durante la pausa estiva. Quest'anno c'è stata una lieve flessione del numero di presenze, ma nelle settimane di agosto è ugualmente difficile trovare ancora camere libere.

Il «più grande ostello del Piemonte» può accogliere circa duemila persone, in stanze di varie dimensioni. Le più richieste sono le «matrimoniali»: 13 mila lire al giorno. La retta sale via via fino alle 23 mila lire giornaliere degli stanzoni con sette letti, prenotati generalmente in occasione dei pellegrinaggi estivi, tuttora numerosi.

L'aspetto ricettivo del santuario è appunto legato a questi atti di devozione, che soprattutto per i paesi del Biellese costituiscono una tradizione plurisecolare. Fino all'inizio del '600, Oropa era collegata a Biella da un sentiero, poi venne costruita la strada. La «inaugurarono» percorrendola a cavallo il cardinale Maurizio di Savoia e monsignor Giacomo Goria, vescovo di Vercelli, la cui diocesi comprendeva allora anche il Biellese. Le prime carrozze vi salirono vent'anni dopo.

Il crescente afflusso di devoti, favorito appunto dalla nuova strada, impose poi la costruzione dei grandi edifici per ospitare appunto i pellegrini, che vi giungevano canuti. Quasi tutti i «padiglioni» sorsero nel '700 e furono progettati da architetti illustri. Oggi ci si preoccupa invece di ampliare i posteggi per non creare disagio ai frettolosi pellegrini-turisti che vi giungono, soprattutto nei giorni festivi, con pullman e auto.

Un secolo fa, prese notevole consistenza anche ad Oropa un particolare tipo di villeggiatura, sotto forma di «cure idropiniche». Tutto si riduceva ad immersioni in acqua fresca, ma la strana terapia veniva definita a dir poco prodigiosa: nient'altro che una moda, e come tale si dissolse totalmente all'inizio del '900. La testimonianza più evidente è il grandioso edificio di «Oropa Bagni», che spicca in una zona isolata, a sinistra di chi sale al Santuario.

Nella «Guida pel villeggiante nel Biellese» di Pertusi e Ratti, pubblicata nel 1886, vengono descritte minuziosamente le caratteristiche e le virtù di questi bagni, che possono essere considerati gli antenati degli attuali «tranquillanti», col vantaggio che erano del tutto innocui.

Nella parte pubblicitaria del volumetto, il «direttore-proprietario dello stabilimento idroterapico di Oropa» sottolineava che la retta giornaliera in camere singole, tutto compreso, era «solo di lire 12». E aggiungeva: *«Pei ragazzi di età inferiore agli anni dieci che non fanno cura e per le persone di servizio la retta è di lire 5»*.

Attualmente il santuario può essere una meta, oppure un punto di partenza per escursioni sui monti che lo sovrastano. In meno di dieci minuti, con la teleferica, si sale ai circa 2000 metri del Lago del Mucrone e si può poi raggiungere con la cabinovia, in un quarto d'ora, la cima del Camino, a 2400 metri. Ci sono inoltre vari e allettanti itinerari.

Anche chi non intende muoversi dal santuario può fare camminate interessanti e distensive. Un motivo di richiamo è costituito dalle «Cappelle», costruite dal '600 in poi, prevalentemente col contributo dei devoti biellesi, e dedicate in particolare alla vita di Maria. Sorgono, a una certa distanza l'una dall'altra, su un declivio soleggiato e sono popolate di grandi statue, in gran parte modellate con notevole espressività da vari componenti della famiglia Auregg, di Zumaglia. Molte scenografie, alle pareti, sono dell'andornese Giovanni Galliari, padre del più famoso Bernardino.

In caso di cattivo tempo, ci si può inoltrare nei lunghissimi corridoi dei «padiglioni». Particolarmente interessante è quello al primo piano del fabbricato che sorge sul lato orientale del cortile dell'antica basilica. Una parete è tappezzata di «ex voto»: quadretti dipinti con ingenuità pari alla fede, nei quali sono rievocate disgrazie di ogni genere, tutte a lieto fine per intercessione della Madonna Bruna.

In fondo allo stesso corridoio i sostenitori della Juventus trovano la miglior formazione ideale della squadra. Per tradizione tramandata da una stagione agonistica all'altra, i giocatori più noti donano al santuario la loro maglia, a ricordo del raggiungimento di obiettivi di particolare importanza.

Piero Minoli

LA SCHEDA DI OROPA

Il Santuario sorge su un ripiano di origine morenica, a 1180 di altezza, ed è sovrastato, in particolare, dai Monti Mucrone (2335 metri) e Tovo (2230). Fa parte del territorio comunale di Biella e nella recente suddivisione in quartieri è stato accorpato con Favaro.

E' collegato con il centro urbano da una strada di circa 12 chilometri e dalla città vi salgono inoltre autobus di linea, in coincidenza con l'arrivo dei treni «diretti».

Dista 86 chilometri da Torino, 112 da Milano e 53 da Vercelli.

Quando i biellesi salivano al Santuario di Oropa con il trenino

La cara «tranvia dei sogni»

La linea venne aperta nel 1911 dopo anni di ripensamenti - Nel 1912 trasportati oltre 200 mila pellegrini

OROPA — Siamo nel 1891. L'ingegnere biellese Eugenio Catella conclude gli studi e i rilievi planimetrici e presenta il primo progetto per una tranvia che «possa collegare Biella ad Oropa». Il voluminoso documento, molto preciso e ricco di dati, anche storici, rimane per qualche tempo dimenticato. Il progetto viene ripreso e perfezionato dai geometri Maggiorino Perrone di Camburzano e Giuseppe Copperi di Torino. I due professionisti riescono a realizzare, non senza difficoltà, l'imponente opera. Il viaggio inaugurale della tranvia è del 4 luglio 1911.

La società anonima «Tranvia elettrica Biella-Oropa», costituita nel 1909 con un capitale di un milione e mezzo (le azioni erano di cinquecento lire), chiude il primo esercizio finanziario con un utile di 118 lire. L'anno dopo (siamo nel 1912) l'utile sale a 8011 lire. Sono stati trasportate oltre 200 mila persone, con un incasso di 175 mila lire. Nel 1913 i viaggiatori salgono a 220 mila e l'utile sfonda il muro delle diecimila lire (10.007).

Il Consiglio di amministrazione della società può accompagnare l'ultimo bilancio di esercizio scrivendo con orgoglio: *«Evidentemente questo notevole incremento dipende dai miglioramenti apportati ogni anno ai servizi e dalla continua diffusione che ha la conoscenza della nostra tranvia e delle sue bellezze. Diffusione aiutata da una più che vasta azione di réclame»*.

Il presidente del Consiglio di amministrazione si rivolge ai soci: *«Nessuna ragione vi è da temere che l'incremento ora verificatosi abbia ad arrestarsi, poiché esso non fu certamente dovuto né a cause occasionali, né a stagione insolitamente propizia. Se dunque la nostra tranvia continuerà con la sua linea ascensionale, certo non è lontano il giorno in cui vedrete ricompensati i sacrifici fatti fino ad ora, secondo le vostre giuste aspettative»*.

All'inizio del secolo tutti i pellegrini-turisti volevano vedere la Madonna Bruna, e l'unico modo comodo per accedere ad Oropa era questa comodissima tranvia. L'energia elettrica era fornita dalla Società di Pont Saint-Martin, che portava alle cabine 14 mila volt trifase. Alla stazione del Favero la trifase veniva trasformata in corrente continua. La Biella-Oropa era lunga 14 chilometri e 300 metri e si snodava a mezza costa fra i colli e i monti Oropensi. I viaggiatori potevano ammirare stupendi panorami che oggi non si possono più vedere in maniera così sicura.

Nelle giornate molto luminose si potevano vedere, dalle alture del Favaro, il Mombarone, la Serra, parte del Vercellese o persino il Monferrato. La tranvia Biella-Oropa aveva a disposizione 17 fermate: Ferrovie Biellesi-che, Palazzo di Giustizia, Rione Riva, Bottalino, San Gratoscambio, Cossila San Grato, Cossila Bagni, Cossila San Giovanni, cantone Benna, Cossila San Giovanni III, Cavallo Superiore, Favaro Serramonda, Favaro Prussiana, Favaro piano degli uccelli, Favaro Oirone, La Vecchia, Oropa Bagni, Oropa Santuario.

La vetture motrici e quelle trainate potevano contenere fino ad un massimo di 40 persone. Nelle giornate festive la Società «Biella-Oropa» accelerava le corse mattutine e quelle serali per poter portare al santuario la grande folla di pellegrini che già al mattino presto faceva ressa alla stazione ferroviaria, fermata di partenza della tranvia. Il «trenino» che s'inerpicava fra le verdi colline è rimasto un caro ricordo per molti biellesi.

f. pan.

Oropa. Una gita in barca sul laghetto del Mucrone (2000 metri d'altezza) all'inizio del secolo

Le origini del santuario di Oropa fra storia e leggenda

Eusebio tornò dalla Terrasanta con la statua della Madonna nera

Il vescovo riuscì a nasconderla sotto un macigno, sopra il quale sorge ora la Cappella del Roc

OROPA — E' una storia ricca di avvenimenti e fatti straordinari quella del Santuario di Oropa, luogo di pellegrinaggio e di adorazione, legata alle origini e al culto della mitica Madonna Nera. La statua venerata, alta oltre un metro e trenta centimetri, raffigura la Vergine con in braccio il Bambino nell'atto di avanzare verso l'altare per compiere l'antico rito ebraico della purificazione.

Che giunga dall'Oriente è quasi certo. Tradisce la sua origine, oltre che la sua forma, anche il colore nero del volto e delle mani della Vergine e del piccolo Gesù, in ossequio ad una regola che tratteneva i primi artisti cristiani dal presentare la Madre di Dio con il volto dai colori normali.

Addirittura secondo una tradizione diffusa attraverso i secoli, la statua sarebbe un'opera di San Luca Evangelista, anche se questa supposizione non è confortata da documenti precisi. E' invece certo che la Madonna Nera fu portata ad Oropa nel 369 da Eusebio, vescovo di Vercelli, di ritorno da un suo pellegrinaggio in Terrasanta. L'alto prelato nascose la preziosa statua sotto un macigno, sopra il quale sorge ora la «Cappella del Roc» e su un masso è ancora possibile leggere la data dell'arrivo.

Sant'Eusebio si era rifugiato ad Oropa per sfuggire alle persecuzioni degli ariani che l'imperatore Costanzo favoriva, ma nel medesimo tempo rese cristiana la Valle. Dopo la sua morte i custodi della Madonna nera furono alcuni eremiti, i quali alla fine del 1200 innalzarono una chiesa consacrata nel 1294 da Aimone di Challant.

Era, in pratica, l'inizio della costruzione del Santuario: nel XVI secolo sorse il primo edificio destinato ad ospitare i pellegrini che giungevano sempre più numerosi per implorare la protezione della Madonna dalle continue pestilenze. Per decine di anni il terribile morbo, infatti, continuò a serpeggiare nell'Italia settentrionale, ma il Biellese rimase miracolosamente esente, anche nel 1522 quando gli abitanti di Torino, Vercelli e Casale furono decimati dal contagio.

Ben più terribile fu la pestilenza del 1599. I biellesi stavano per essere sterminati e il consiglio comunale si rivolse con voto solenne alla Madonna nera impegnandosi ad andare in processione con tutto il clero. La grazia non si fece attendere e il 16 agosto 1600 una moltitudine incredibile di fedeli si recò ad Oropa, con in testa monsignor Stefano Ferrero, vescovo di Vercelli.

Per alcuni secoli il Santuario fu al centro di rifacimenti ed ampliamenti sino a quando venne definitivamente costruito nel 1885, su un progetto del 1774. Il Sacro Monte vero e proprio nacque tra la seconda metà del XVI secolo e i primi anni del XVII, su suggerimento di un religioso cappuccino, padre Fedele da San Germano che pensò di far edificare venti cappelle raffiguranti altrettanti episodi della vita della Madonna.

Nel 1878 fu posata la prima pietra della nuova basilica. Per erigerla fu necessario deviare il letto del torrente Oropa che passava sull'area interessata. L'incarico venne affidato ad un ingegnere biellese, Giovanni Ferraggio, ma i lavori furono interrotti più volte a causa dell'instabilità del terreno.

La costruzione del nuovo santuario subì molti rinvii e solo nel 1960 l'opera fu compiuta e potè essere consacrata. La Madonna nera aveva finalmente una sede degna della sua fama.

Roberto Eynard

Un torrente si chiama Oropa

OROPA — Ha lo stesso nome del santuario il torrente che nasce dal lago del Mucrone, a 1902 metri di altezza, e si getta nel Cervo alle porte di Biella, in località Bardone, nei pressi del bivio per Tollegno e Pralungo.

E' un corso d'acqua lungo appena 14 chilometri, alimentato da numerosi torrentelli che scendono dalle pendici dei monti della conca.

Il torrente Oropa da qualche anno contribuisce all'approvvigionamento idrico della città. L'acqua, opportunamente depurata (al di là delle esigenze igieniche, l'inquinamento è relativo), viene derivata dalla «Roggia del Piano».

Tutte le curiosità della Biella-Oropa

I quattro migli lungo la strada dei pellegrini

OROPA — Dai «ricetti» medievali ai santuari, dai castelli alla splendida Serra: il Biellese può offrire al viaggiatore-turista-pellegrino bellezze ineguagliabili, panorami di grande suggestione, edifici che fanno parte della storia del Piemonte. E Biella è il punto di raccordo, il centro di partenza per tutti gli itinerari. Biella si trova fra la pianura vercellese e le montagne d'Oropa, luogo ideale, luminoso, fresco.

L'itinerario più classico porta ad Oropa e al famoso santuario della Madonna Bruna. Da Biella a Oropa non ci sono distacchi. La strada è punteggiata di paesi, villette, orti, giardini. Salendo si può ammirare l'eccezionale struttura geologica della Serra. Dice uno storico biellese: *«La Serra si precisa nel taglio netto della sua scarpata del versante biellese, verso l'Elvo, nell'uniformità del suo pianoro superiore: bastione incredibilmente regolare proteso con il suo tono giallastro sul piano verdeazzurro».*

Al termine della salita appaiono le colossali strutture del Santuario con i due corpi paralleli avanzati, la balaustra d'ingresso e i grandi spiazzi. Oropa ha un'architettura unica, inconfondibile. Oropa è comunque un punto d'arrivo, di riferimento prima di salire al Mucrone e alle nevi eterne. Le bellezze meno note si possono incontrare strada facendo, da Biella verso il Santuario. Ai bordi della carreggiata che s'inerpica fino ad Oropa s'incontrano grossi cippi, che segnano le miglia di distanza del Santuario dalla capitale della lana, o meglio dal Bottalino. L'antico miglio piemontese corrisponde a 2460 metri. I cippi miliari su questa strada sono quattro, e l'ultimo si trova nei pressi della Cappella di Santa Lucia. Quest'ultimo avvisa il pellegrino che per arrivare al santuario manca ancora un quarto di miglio, cioè poco più di 600 metri.

I cippi miliari erano un tempo precisi punti di riferimento. I pellegrini, moltissimi dei quali arrivavano al santuario a piedi, impiegavano parecchio tempo a percorrere le quattro miglia e mezzo, 10 chilometri e 455 metri. I cippi erano lì ad indicare quanta strada era già stata fatta e quanta ancora si doveva percorrere per arrivare sul piazzale della Madonna. Questi segnaspazio vennero sistemati all'inizio dell'Ottocento (la strada era stata aperta già nel Seicento) per lungaggini burocratiche tra il Comune di Cossila, quello di Biella e l'Amministrazione di Oropa. I cippi si trovano oltre San Grato, al Favaro, sulla ripida salita, ai Sette Faggi, e alla Cappella di Santa Lucia. Servivano anche per delimitare i confini delle parrocchie di Cossila.

Oropa è luogo di culto e di tradizioni popolari. Ancor oggi si può ammirare la grandiosa galleria degli «ex voto», quadri che raffigurano scene di vita e immagini di scampate disgrazie. E' un'arte naif che è sinonimo di grazia ricevuta. Oropa non è solamente la galleria delle immagini di un tempo passato. Ogni giorno dell'anno decine, centinaia, migliaia di persone salgono da Biella al Santuario per pregare la Madonna. Adesso con le auto è tutto più semplice, ma un tempo, non molti anni fa, si saliva ad Oropa con il tranvai o con il calesse, o addirittura a piedi. Nella notte di Natale pastori, contadini e popolani passo dopo passo arrivavano sullo spiazzo di Oropa dopo aver percorso dieci chilometri nella neve alta. Volevano adorare il Bambino e pregare la «loro» Madonna.

Oggi si sale ad Oropa anche per le bellezze paesaggistiche della zona. La Serra, il lago del Mucrone, gli stupendi boschi, i pascoli verdi, le acque fresche.

Florenzo Panero

Una macchia nel mare di verde

Oropa. Una insolita visione del santuario: un rettangolo bianco su cui svetta la cupola della nuova basilica (Foto aerea Minoli)

La gastronomia di Oropa è ancora legata ai piatti di un tempo

Il segreto del risotto in cagnone

Fra pochi giorni negli immensi boschi della zona s'inizierà la raccolta di pregiate varietà di funghi

OROPA — Un milione di pellegrini l'anno: inevitabile che fede e turismo, con tutti i suoi annessi, diventino una cosa unica. La gente arriva ad Oropa per un atto di amore e di fede verso la Madonna Nera, ma anche per trascorrere una giornata diversa dal solito, per compiere una gita, per accantonare, anche solo per poche ore, il solito tran tran, per gustare, a mezzogiorno o alla sera, qualche piatto diverso.

Così se impagabili sono le passeggiate nella conca immersa nel verde e le escursioni ai 1900 metri del lago del Mucrone, grazie alla cabinovia funivia, altrettanto piacere si può ricavare dalla sosta in uno dei ristoranti della località biellese.

Ad Oropa la tradizione culinaria, a differenza di altri comprensori che hanno dovuto modificare le loro caratteristiche essendo strettamente legati ad un processo industriale che poco o nulla lascia al piacere della tavola, è rimasta ancorata a vecchi e sani principi.

Spiega Franco Ramella, proprietario del ristorante Stazione: *«Quasi tutti locali sono gestiti da decenni dalle stesse famiglie che di padre in figlio si tramandano i segreti del mestiere. Quarant'anni fa mio nonno Mario rilevò questo esercizio che allora era solo un bar, trasformandolo in poco tempo in un ristorante. La gestione passò poi a mio padre Giuseppe ed ora tocca a me. Ma non siamo certo l'eccezione. Lo stesso è avvenuto, ad esempio, per la Trattoria Canalsecco Antico e per il ristorante Valfrè».*

E' una cucina conseguentemente di stretto stampo casalingo quella che si può gustare nei dodici locali di Oropa (oltre a Stazione, Canalsecco Antico e Valfrè, vi sono i Miravalle, la Trattoria del Macellaio, il Caminetto, Patrizia, Canalsecco Trucco, Cappelle, Fornace, Mocca, Vittino e Croce Bianca), una gastronomia che senza fronzoli ricercati sa colpire anche il più esigente dei buongustai.

Piatto «forte» del menu è da sempre la «polenta concia» (nell'immancabile pentolone si mette meno farina del solito, poi quando la polenta è quasi pronta si aggiunge del formaggio toma e successivamente del burro fuso), una ricetta che è diventata presto una specialità.

Aggiunge Franco Ramella: *«Anche il risotto in cagnone è una delle portate tipicamente biellesi. Quando il riso è al dente si aggiungono dei cubetti di toma maccagno, più grassa di quella solita, e prima di servirlo in tavola del parmigiano e del burro fuso».*

I boschi di Oropa sono poi scrigni zeppi di gemme preziose per chi ama i prodotti della natura. Dalla fine di agosto ai primi di ottobre si raccolgono qualità profumatissime di funghi, dai porcini alle margherite, alle donne nere e rosse che poi nei ristoranti vengono cucinati in mille modi, mentre per tutta l'estate abbondano i prodotti del sottobosco (lamponi e mirtilli in particolare), che si tramutano sulle tavole in splendide coppe di dessert.

r. eyn.